www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale

7 Marzo 2008

Anno XXII - n. 5 (312) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

INTER TRA CIELO E NOTTE

Aristea Canini

L'Inter e la moto danno senso al tempo senza misurarlo, come la vita che provo a vivere senza guardarci dentro. Essere interisti è come cavalcare il cielo, nuvole e sereno, acqua e pastelli, va bene così. E' un po' come la vita che ti trovi addosso e decidi di lasciarla andare, marzo è un mese complicato di quelli che il cielo è ingovernabile e a due colori, l'azzurro del giorno e il nero della notte, come la maglia dell'altra ingovernabile, quell'Inter che mica per niente, proprio a marzo, compie cent'anni. Marzo con il sole che allunga il giorno fino a sera, con la donna che si infila in mezzo a mimose che coprono e scoprono retoriche e fiori, c'è pure la festa del papà che per me arriva da due anni con il papà del mio bimbo che mi ricorda l'Inter, che si sprigiona dappertutto e mi scalda il cuore.

Il fascino sta tra quei 2 colori che sono paradiso e inferno

segue a pag. 42

Araberara prossima uscita venerdì 21 Marzo 2008

PASSERI E MERLI DI MARZO

Pepi Fornoni

Caro Piero. Basta che passi il "giro d'Italia"! Gli altri veri bisogni possono aspettare; d'altronde, non di solo pane vive il valligiano. Senonchè il giro passa, per la gloria di un giorno, per un effimero ristorno in termini turistici (chi ci guadagni è materia di Tremonti). Certo, viva la bici, le salite, i sudori; un po' meno le furbizie, i dottori in intrugli, i venditori di metodi di doparti. E quanti lamenti di innocenza. Spergiuri mortali pur di salvare la faccia fregandosene dell'anima e della sua dignità. Tutto bello? Forse! Perché quando la finanza compie la sua quotidiana cronometro fianco a fianco ai corridori io sento brividi che non sono figli dello sport.

La "modernità" vuole il professionista, vuole il superatleta, vuole i record. Coppi e Bartali, il gioco del ping pong dei nonni; la liturgia laica per eccellenza nel mese della Madonna.

La via di Damasco rivivrà cadute eccellenti

segue a pag. 42

Benedetta gente

(p.b.) Si cercano emozioni (disperatamente). "Sono emozionato/a" è l'espressione più gettonata in tv. Che poi, prima di una constatazione, è una richiesta (ancora: disperata ma scettica) di cambiarci, anche solo per qualche minuto, la calma piatta dell'attuale stato d'animo, della coscienza. Canzoni, sport, politica. *Odi et amo* sarebbe il massimo, la convivenza degli opposti, passioni forti, che ci fanno sentire vivi. E invece… *tu chiamale se vuoi, emozioni*, appunto, se proprio vuoi, ma tirandoci molto dentro, ci emozioniamo per induzione dell'attesa. Calma piatta nelle passioni sportive. Lasciate nella (loro) mischia i pochi scalmanati che cercano emozioni (altre) inserendosi nella poco eccitante emozione annunciata di una gara e badate a voi, a quello che vi succede dentro. La domenica pomeriggio tutti, come nella canzone, *a casa di Luca* (o di Pietro, Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e il meno frequentato Taddeo) ad ascoltare *Tutto il calcio minuto per minuto* con la passione condivisa dell'esultanza (rara, per i tifosi ata-

segue a pag. 42

CLUSONE - FALLITA LA CONGIURA DEI NOVE, MOIOLI "INDIPENDENTE"

Moioli: "Resto consigliere… ma fuori dalla maggioranza"

a pag. 8

ELEZIONI

CASNIGO
Due liste:
Imberti VS
Bettinaglio

a pag. 31

PIANICO
Due liste
e un colpo
di scena finale

a pag. 18

VILLA D'OGNA
Tre liste
e la guerra
dei simboli

a pag. 10

La sottoveste

Alda Merini

Lungamente interrogata e stretta
da vincoli tremendi
se avessi avuto un futuro di pace
o un futuro di guerra,
mi lasciai scivolare la sottoveste
da entrambe le spalle.
Per la verità le trovarono lisce
come quelle di una bambina.
Ma trovarono torbido
il mio cervello
che aveva amato.
Videro i fiori della mia carne
e dissero che ero incorrotta.
Ma quel cencio strappatomi via
da tante e tante ferite
se lo contesero in molti.
La mia nudità fu la mia vergogna,
per tutta la vita,
e mi scomparve Orfeo per sempre.

8 Marzo Quello che le donne non dicono... ma fanno

alle pagg. 2-3

Legno

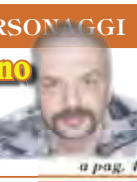
il tuo spazio su misura.

Arredo esterno
Porte
Finestre
Parquet

s.s. 42 del tonale
Endine Gaiano (Bg)
tel. 035.82.69.55

PERSONAGGI

Tiziano VS Bepi



a pag. 44

POLITICA

INTERVISTE
Ezio Locatelli
Sinistra l'Arcobaleno
Giacomo Stucchi
Lega Nord
E I CANDIDATI BERGAMASCHI DEL PD

alle pagg. 6-7

LOVERE

DOPO LA SOLICOR ANCHE LA TADINI CHIEDE 100 MILA EURO DI CONTRIBUTO

Roberto Forcella: "Lovere sta sprofondando"

servizi a pag. 15

VERTOVA

Cagnoni: "Le mie scelte di vita…"

speciale alle pagg. 34-35-36

ECONOMIA

Clusone: Kines batte la Panini sull'album

servizio a pag. 43

E DIO CREÒ (RIDENDO) LA DONNA

Nagual

Si narra che Adamo, dopo qualche tempo che girovagava per il Paradiso Terrestre senza sapere più che vita fare, chiedesse udienza al Padreterno. "Voglio una compagna" gli disse senza tanti preamboli. "Per farne cosa?" lo interrogò il Creatore incuriosito. "Per farmi compagnia. Sono stanco di stare da solo, mi annoio, il tempo non mi passa mai…".

segue a pag. 42

A pagina 7
IL MERCANTE DELL'ORO

Quello che le donne non dicono... ma fanno

Aristea Canini

Quelle che ce la fanno, quelle che non occorre farcela ma basta crederci, quelle che ci credono sempre, quelle che sempre e comunque restano donne. Venerdì 22 febbraio quattro donne attorno al tavolo, in mezzo, **Piero Bonicelli**, un uomo a fare da moderatore, a incalzare, a provare a entrare in un mondo diverso, un mondo dove molte volte a contare non è la carriera ma il cuore e perché no, anche gli ormoni che viaggiano e ti cambiano l'umore quando serve. Quattro donne diverse, ognuna con una sua strada, ognuna con una sua passione, ognuna donna. **Luciana Radici** da Leffe, *regina madre* dell'impero Radici, moglie del capostipite dell'imprenditoria bergamasca, quel Gianni che ha saputo portare il marchio Radici in tutto il mondo. **Luciana Frattesi**, giornalista di punta del mondo femminile italiano, già direttore di *Visto* e attualmente vicedirettore di *Oggi*, Frattesi che abita a Trescore, bergamasca doc. Poi **Pia Locatelli**, da Villa d'Almè europarlamentare e presidente dell'Internazionale Socialista Donne e **Cristina Donà**, bergamasca d'adozione, lei che vive a Songavazzo per 'amore', cantautrice internazionale.

LUCIANA PREVITALI RADICI

Lei si sente potente? "No. Ma 'regina madre' sì"

Luciana Radici, 82 anni, arriva con un vestito lungo, cappello di pelliccia, orecchini e girocollo con croce abbinati, Luciana Radici che cura i minimi particolari, trucco dove va messo e nessuna sbavatura anche quando la notte arriva, che l'immagine nel mondo dell'industria che conta vuol dire ancora molto.

Luciana Radici prova a raccontare un modo di essere donna che va oltre, 'la regina madre' che si fa da parte quando il patriarca Gianni si ammala e per 10 anni lo assiste, la regina madre che segue le aziende di famiglia direttamente dentro l'azienda, che si prende cura dei figli dei dipendenti e crea asili nido, la regina madre che adesso in valle, come lei spiega, viene chiamata SOS: *"Sono cresciuta con l'industria addosso, con una voglia di fare e crear che mi ha sempre spinto a cercare di darmi da fare. Con i dipendenti che sono sempre aumentati sono sempre stata complice, conoscevo tutte le ragazze che lavoravano in azienda, io le chiamo ancora ragazze, ormai avranno la mia età ma per me restano ragazze.*

Ancora oggi quando ci incontriamo facciamo quattro risate, eravamo unitissime e credo che il segreto per fare funzionare un'azienda sia proprio l'armonia. Organizzavamo cene e feste assieme, un gruppo cementato che ci permetteva di andare oltre le normali difficoltà che si incontrano in azienda".

Luciana Radici che da vera Regina madre non trascurava i particolari: *"Io ho cercato di portare l'idea di grande famiglia anche in azienda e credo di esserci riuscita. Io in azienda mica stavo in ufficio, facevo un po' di tutto, confezionavo coperte e copriletto, stavo con i miei dipendenti, ci si ritrovava anche fuori a discutere e vedere come fare meglio un lavoro. Seguivo le ragazze quando creavano capi e cercavamo assieme la soluzione migliore".*

Luciana Radici che già da piccola aveva la passione per l' 'industria': *"Aiutavo mio padre in ufficio, quando c'era da pagare i dipendenti lo facevo io. Ho fatto la ragioneria e ho lavorato sin da subito, tutte le donne durante la guerra hanno lavorato, ho lavorato anche alla Banca Popolare, ho sempre cercato di darmi da fare, stare con le mani in mano non mi dava soddisfazione".*

Fino a quando sulla terrazza di Leffe Luciana viene 'fulminata' da Gianni Radici: *"Giocava a pallone nella piazza di Leffe, l'ho visto e basta".* Quel basta è durato per sempre, dura ancora anche adesso che Gianni non c'è più. Da quella partita di pallone in mezzo alla piazza sono passati un sacco di anni: *"Gianni era agli inizi ma finanziariamente le cose gli andavano già bene ma anche alla mia famiglia non mancava niente".* L'orgoglio di Luciana Radici esce sempre, che le donne, orgogliose lo sono da sempre: *"Anche noi eravamo messi bene economicamente, mio padre, Previtali, aveva la più grossa ditta di costruzioni di Bergamo, anche lui faceva di tutto, capomastro, disegnatore, insomma di tutto. E poi allora pochi studiavano e lui, noi figli, ci ha mandato a scuola tutti, mio fratello è ingegnere, io ragioniera e anche gli altri hanno studiato che non vuol dire spassarsela. Lavoravamo comunque e davamo una mano".* Che il tempo libero non era contemplato e Bonicelli incalza: "Cosa dicevano le altre ragazze quando andavate a ballare?". Luciana Radici sorride: *"Niente, perché non andavo a ballare. Il problema è che non ho mai ballato, mio padre era severo, io lo seguivo la domenica, andavo a vedere i lavori con lui in provincia. La domenica era il giorno riservato a quello, ogni domenica mattina con lui andavo a vedere disegni e lavori, mi piaceva tantissimo".*

Mai invidiato le altre ragazze? *"Macché, mi piaceva la mia vita e mi piace anche adesso e poi non ero la tipa a cui piaceva ballare. Ci divertivamo in altro modo ma vi assicuro che ci si divertiva, eccome. E anche adesso che non seguo più l'azienda continuo a darmi da fare, mi sono buttata nel sociale e nelle associazioni, stare in mezzo alla gente mi è sempre piaciuto.*

Quando qualcuno poi ha bisogno di una visita in ospedale o qualcosa del genere mi chiama, non per niente mi chiamano 'Sos', per fortuna le riesco ad avere in poco tempo anche perché mi sono ammalata parecchie volte".

Lei si sente potente? *"No".* Ma 'regina madre' sì: *"Certo, se si pensa che ogni sabato e domenica ho 25-30 persone a pranzo e cena".*

Si dice che a Leffe si fanno le elezioni con la sua benedizione: *"Non è vero, io non seguo la politica, non mi è mai interessata e non comincia sicuramente ora ad interessarmi. Anzi, sfatiamo tutto, devo ricostruire una casa che era bruciata e non ho ancora avuto il permesso, devo realizzare una strada privata che pagherei con i miei soldi e da 12 anni sto litigando per avere il permesso che naturalmente ancora non ho, e poi io sarei quella che decide le elezioni?".*

A Leffe però non ci credono: *"E allora vi do un altro esempio, sono il presidente della scuola materna che non è mai stata in deficit per 40 anni, adesso lo è, ma solo perché la Regione mi deve dei soldi, sono andata in Comune a lamentarmi perché mi servono dei finanziamenti, la retta è bassa 130 euro ma il problema è che molti che vengono da fuori non la vogliono pagare, eppure lavorano, anche qui discussioni con il Comune ma io nonostante i miei acciacchi e i miei 82 anni non mollo".* Altrimenti? *"Altrimenti la scuola materna se la facciano loro".*

La grinta Luciana Radici se la porta addosso come quel rossetto che non si sposta mai di un millimetro.

La stessa grinta del suo Albinoleffe: *"Beh, tra AlbinoLeffe e Atalanta chiaro che preferisco il primo, lo aveva fatto nascere proprio mio marito, da noi erano passati giocatori importanti, Beppe Signori per esempio, che lavorava nell'azienda di famiglia e poi andava ad allenarsi".* Bonicelli provoca: "Però quell'Albino davanti a Leffe non l'ha mai digerito...". Luciana Radici si infiamma e sorride: *"Lasciamo perdere, mettiamola così, essendo due realtà messe assieme costano meno. Certo, ci fosse stato mio marito forse sarebbe rimasto solo il nome 'Leffe'".*

Luciana Radici la grinta la lascia da parte quando Bonicelli parla di Gianni: "Lei ha assistito a quello che abbiamo chiamato l'autunno del patriarca, suo marito per 10 anni malato, immobile, che non parlava più". Luciana si ferma, qualche lacrima comincia a scendere, Luciana Radici che la sua vita di donna l'ha messa dappertutto.

LUCIANA FRATTESI

Tante donne giornaliste ma una sola Direttore

Luciana Frattesi, già direttore di 'Visto', adesso è vicedirettore di *Oggi*. Luciana vive a Trescore ma arriva dalla nidiata di Vittorio Feltri, quando lui era direttore di *Bergamo Oggi*, Luciana poi ha preso un'altra strada che l'ha portata in cima e una volta provata l'ebbrezza ha deciso che poteva bastare.

Così Luciana quando era direttore di 'Visto', che vendeva decine di migliaia di copie in tutta Italia, ha deciso di cambiare aria: *"Sono andata dal mio editore, che era una donna e le ho detto di spostarmi, andava bene tutto ma non volevo più fare il direttore. Avevo dimostrato a me stessa che ero in grado di fare il direttore ma non volevo più farlo e così sono andata a Oggi a fare il vicedirettore".*

Luciana vive a Trescore, e al giornalismo non ci arriva subito: *"Allora non era una professione ben definita, nel senso che non c'erano le scuole che si sono oggi, ci arrivavi per passione e gavetta, così ho cominciato come insegnante alle scuole medie a Clusone con il sogno di fare la giornalista".* E a fare la giornalista ci arriva poco dopo: *"Ho cominciato con una tv privata, Video Bergamo, poi capitava che qualcuno mi dicesse 'Cavolo, come è brutta quella cosa che avete trasmesso' e io che rispondevo 'A noi piace brutta', non eravamo in grado di farlo meglio, non avevamo i mezzi ma la passione alla lunga ti dà molto di più dei mezzi".*

Luciana Frattesi che approda a *Bergamo Oggi*, erano gli anni d'oro: *"Oltre a Vittorio Feltri c'era Maurizio Belpietro,* (direttore di Panorama)*, Xavier Jacobelli* (direttore del Giorno)*, Pino Belleri* (direttore di Oggi) *che allora era segretario di redazione. Poi, lasciamo pensare...".*

Com'era Feltri? *"Beh, capitava di vedere volare macchine da scrivere o fogli dalla finestra. Ma lui era così, gli piaceva esagerare, comunque e sempre".* Fare il giornalista non è più come una volta: *"Macchè. Allora contava di più il mestiere, adesso la scuola, vanno tutti a scuola, master, corsi, ecc. Allora non c'erano scuole specifiche, eri assunto perché qualcuno conosceva il direttore e faceva il tuo nome, ma non erano raccomandazioni, la bravura la si misurava sul campo e poi quando l'avevano verificata facevano il tuo nome.*

Adesso tutti pieni di master ma non ci sono i posti. Sono tutti professionisti, fanno l'esame d'ufficio, nel senso che i direttori fanno lavorare per mesi nell'abusivismo, ad un certo punto gli abusivi si stancano, si ribellano e l'ordine giustamente gli fa fare l'esame, ma poi una volta fatto sono disoccupati, non cambia niente". Le donne nel giornalismo: *"Quando ho cominciato erano poche, pochissime, a Bergamo Oggi qualcuna c'era ancora ma a L'Eco neanche a parlarne, adesso credo siano cinque o sei in tutto, su sessanta giornalisti".*

E a L'Eco non avevi provato ad andare? *"Sì, ma probabilmente avevo sbagliato l'approccio".* Luciana ride: *"Avevo diciotto anni, mi presento a L'Eco e gli dico 'voglio scrivere di esteri'. Sbagliato!".* Luciana è così, che sembra sparire dalla sedia da un momento all'altro, minuta, sguardo furbo ma con la tempra di donna che sta attaccata al mondo e quel mondo lo scala, ce l'ha addosso da sempre. *"Le donne giornaliste adesso sono moltissime, hanno superato come numero gli uomini, 52% contro il 48%, ma poi andiamo a vedere i dati e scopriamo che sono molte ma che si fermano tutte. Guardiamo i tg nazionali, al tg1 ci sono 129 giornalisti, di cui 32 donne ma quello che conta è che ci sono 27 dirigenti di cui 2 donne. Al Tg2 i giornalisti sono 123, di cui 41 donne, 18 dirigenti di cui 4 donne. Al Tg3 ci sono 29 dirigenti di cui 2 donne. Cosa vuol dire? Che le donne sono moltissime nel mondo del giornalismo ma tutte si fermano a livelli medio bassi, sopra non si va. Penso anche ai quotidiani, credo che l'unico direttore donna sia al Tirreno, Sandra Bonsanti, per il resto nebbia fitta".*

Tu però eri direttore di 'Visto' e hai rinunciato: *"I giornalisti sono molto narcisi, sono un po'come i bimbi, tutti vogliono brillare, se uno fa il giornalista è perché vuole mettersi in mostra, vogliono la loro fetta di visibilità, tutti vogliono l'aumento di stipendio, il grado di caporale, ecc. Insomma è talmente stressante gestire i giornalisti che io a un certo punto sono andata dal mio editore, donna, per chiederle di essere spostata da un'altra parte. E sapete cosa mi ha detto il mio editore? 'ti capisco'. Il direttore di un giornale ha potere su tutto, è l'unico posto rimasto diciamo 'dittatoriale' e io in quanto donna avevo delle difficoltà".*

Luciana Radici qualcosa da dire ce l'ha: "I giornalisti dovrebbero studiare di più, specializzarsi, noi abbiamo un sacco di ditte e abbiamo bisogno di addetti stampa, ma non sono preparati, io credo che dovrebbero specializzarsi nei vari settori e a quel punto sarebbero all'altezza del mestiere e troverebbero anche lavoro".

Luciana Frattesi non ci sta: *"Non è così. Partendo dalla curiosità un giornalista riesce a essere libero e a fare domande che interessano l'uomo medio, l'esperto non avrebbe la capacità di rimanere distaccato da una realtà che conosce troppo, il giornalista deve conoscere un po' di tutto ma non tutto di poco".*

Luciana Frattesi non farà più il direttore? *"Non credo. Il posto da direttore è gestito in modo maschile, i giornali sono un luogo di potere e quel potere è rigorosamente maschile. Avere provato a me stessa di essere in grado di gestirlo mi basta e avanza".*

PIA LOCATELLI

"Nove sorelle e tre maschi: una bella famiglia, ma..."

Pia Locatelli è una donna-trottola, di quelle che non si fermano mai, che se si fermano è perché bisogna proprio farlo, su e giù per gli aerei come fossero una rampa di scale da salire e scendere per essere in tutte le stanze. Pia Locatelli, europarlamentare socialista, presidente dell'Internazionale Donne (del mondo), un sacco di altre cariche che l'hanno fatta conoscere un po' dappertutto. Lei che è stata chiamata a chiudere la campagna di Zapatero, lei che tra Hillary Clinton e Obama appoggia Hillary, mica perché è donna: *"Ma perchè è decisamente più preparata e alla fine per portare avanti un Paese come l'America ci vuole preparazione".*

I socialisti che nel mondo sono decine di milioni ma che in Italia sono quasi scomparsi, perché l'Internazionale Socialista ha scelto proprio un'italiana come presidente: *"Non so perché hanno scelto me ma non me lo chiedo neanche, potevano scegliere una donna spagnola, inglese, tedesca o sudafricana, zone dove il socialismo è molto più conosciuto ma io preferisco non farmi troppe domande, preferisco cercare le risposte ai problemi delle donne e del mondo che sono tanti, troppi".* Cosa è l'Internazionale Socialista? *"E' un'organizzazione che raggruppa le realtà socialiste, socialdemocratiche e laburiste del mondo, circa 150 realtà presenti in 120 paesi del mondo, se si pensa che all'Onu ci sono 192 paesi vuol dire che 2/3 hanno una presenza socialista, è uno dei partiti più diffusi nel mondo. Un'organizzazione dove si stabiliscono le strategie che poi vengono portate avanti in tutti i paesi del mondo".* Pia Locatelli che nel mondo ci si è buttata a capofitto: *"Ho lavorato e lavoro con grande passione dentro a questo ambiente, convinta che il respiro internazionale possa dare una spinta e una cooperazione maggiore per trovare la soluzione ai problemi che ci circondano. Io poi ho sempre avuto addosso la voglia di andare, vedere, stare nel mondo, toccare con mano, e l'Internazionale Socialista mi dava la possibilità di unire le due cose che mi piacevano, impegnarmi per i diritti delle donne e dargli un respiro internazionale".* Passioni che si sono trasformate in incarichi, che il binomio passione-lavoro è da sempre la ricetta migliore per trovare le soluzioni: *"E' facile fare bene un lavoro che ti piace, ti viene spontaneo".* Pia Locatelli che in questi giorni è appena stata all'Onu per la 52ª sessione di lavori sulla condizione delle donne: *"Ci vado ogni anno, io d'altronde per la condizione delle donne mi batto sin da piccola. A casa eravamo in dodici figli, 9 sorelle e tre maschi, una famiglia bella, stavamo bene ma era evidente sin dall'inizio che i ragazzi avevano un trattamento diverso, forse per questo noi ragazze siamo cresciute determinate e dinamiche, quando devi conquistarti qualcosa le qualità ti si rafforzano. Noi spazzolavamo le scarpe ai nostri fratelli, lo abbiamo fatto per tanto tempo finché a un certo punto non ci è più sembrato giusto e allora glielo abbiamo detto: 'Noi vi spazzoliamo le scarpe ma in cambio vogliamo 20 lire'. Ci sembrava giusto così".* E come l'hanno presa in famiglia? *"All'inizio i miei fratelli sono rimasti un po'frastornati, mia mamma non ha gradito mentre mio padre ha detto che avevamo ragione".* Femminista da sempre: *"Sì, il socialismo arriva dopo, a Clusone. Sono entrata con un gruppo di 44 giovani per combattere due possibili lottizzazioni, una a San Lucio e una al Moschel, eravamo forse un po' troppo idealisti ma è nato tutto lì. Ci credevamo e portavamo avanti le nostre battaglie. In quel periodo poi era stata approvata la legge che istituiva dappertutto le biblioteche, a Clusone non l'aprivano e allora noi abbiamo protestato. Diciamo che eravamo un gruppo forse un po' troppo vivace, poi abbiamo capito che le azioni spontanee andavano bene fino a un certo punto, così abbiamo contattato Guerino Giudici, il socialista di Clusone per eccellenza, e gli abbiamo chiesto di poterci iscrivere alla sezione in Piazza dell'Orologio".* Sono passati un sacco di anni ma Pia racconta come fosse ancora tutto lì, la stanza, la gente, la passione: *"Una piccola stanza, di fronte la piazza, c'era tanto entusiasmo, anche se Guerino ci ha tenuto in sospeso per un po' di tempo, noi pensavamo ci accogliesse subito con entusiasmo, invece ci ha lasciato in ammollo per un po'. Quando ci siamo ritrovati per il suo 80° compleanno ho visto la sua gioia per il fatto che io avessi portato avanti la carriera politica ma mi ha detto: 'voi all'inizio non eravate troppo socialisti, eravate contestatori'".* Pia Locatelli in Piazza dell'Orologio non ci va quasi più, si è spostata nella piazza di Bruxelles, sede del parlamento europeo: *"Sì lavora bene, ho sempre cercato impegni che servissero a fare andare avanti l'Europa, che aiutassero il benessere delle persone, ho lavorato tanto sulla ricerca perché in Italia manca, abbiamo lavorato a un rapporto sui temi della ricerca in Europa, un modello sociale europeo che è unico al mondo, un modello sociale che tiene assieme le organizzazioni dei servizi sociali con il mercato. Adesso mi occupo di energia, pochi sanno che l'aumento dei costi delle materie prime penalizza le classi più deboli, gli anziani utilizzano di più il riscaldamento, i trasporti pubblici sono utilizzati da donne e anziani, il costo si ripercuote su di loro".* Pia Locatelli che all'estero la conoscono dappertutto, in Italia no, perché? *"Non lo so, qui il socialismo fa fatica a riprendersi".* Pia quando parla di socialismo si illumina: *"Sì, è un partito bellissimo e io credo nel socialismo. In Italia c'è poca possibilità di comunicare, eppure al parlamento europeo mi riconoscono di essere una di quelle che lavora di più. Quattro anni fa quando ha vinto Zapatero sono andata ad aprirgli la campagna elettorale, qualcuno me lo sconsigliava, dicevano che avrebbe perso, e io che mi sono detta 'allora ci vado proprio perché vuol dire che ha bisogno di una mano'".* Pia Locatelli da Zapatero ci è tornata in questi giorni ma questa volta per chiuderla la campagna elettorale. Molti ti volevano candidata premier al posto di Enrico Boselli, tu hai detto che non avresti accettato: *"Se vogliamo rimanere in parlamento dobbiamo prendere almeno il 4% dei voti, quindi serve una persona che abbia più chance di portare voti al partito, se mi dicessero che si vota in tutta Europa avrei accettato perché so che in Europa sono la socialista più conosciuta ma in Italia no, quindi è meglio che corra qualcuno altro".* Perché non sei entrata nel PD? *"Ho alcune idee irrinunciabili, lavorando nel parlamento europeo ho visto che l'Italia è il paese che cresce meno, che investe meno nella ricerca, che fa meno figli, io voglio che l'Italia torni ad essere un paese normale, e il PD su tanti argomenti è ambiguo. In Europa ci sono grandi famiglie, il PD non ha ancora detto dove e come collocarsi. L'Italia ha bisogno di certezze e di chiarezze".* Pia Locatelli le sue ce le ha.

CRISTINA DONÀ

La creatività in Italia è femminile ancora frenata

Cristina Donà la musica se la porta dentro da sempre, cantautrice e poeta delle note, donna che per amore si infila in Val Seriana, Songavazzo, lei che arriva da Rho, accademia di Brera come sceneggiatrice e le sette note addosso.

Cristina Donà racconta le donne che con la musica sono arrivate a viverci, a sentire addosso le emozioni, a poterle trasmettere con una major come la Emi.

"E qui a Songavazzo scrivo le mie canzoni, come se la città arrivasse a coprire la mia creatività musicale, qui nel silenzio c'è la possibilità di fare uscire le parole dell'anima, senza frastuoni o condizionamenti". Donà che aveva studiato scenografia all'accademia: *"Ma Brera è un nome e niente più, per la facoltà di scenografia non esiste un laboratorio dove chi si iscrive possa sperimentare".*

Quando si pensa ai cantautori solitamente si pensa a uomini: *"Sì, c'è sicuramente una predominanza maschile che fino a qualche decennio fa era ancora più predominante, adesso le cose sono un po' cambiate, quando ho cominciato io c'era già una buona apertura, ho letto recentemente un'intervista a Gianna Nannini dove lei diceva che ha avuto tantissime difficoltà all'inizio a proporre brani suoi perché non veniva considerata come autrice, la creatività femminile in Italia è ancora un po'frenata".*

In Italia si fa fatica a vivere di musica: *"La musica leggera è considerata di serie B, come se non facesse parte della cultura popolare, negli altri paesi non è così, penso all'Inghilterra, agli Stati Uniti dove la musica è insegnata nelle scuole, a 15 anni conoscono gli spartiti, sanno fare tutto, in Francia per esempio ci sono delle leggi che regolamentano la musica all'interno delle radio, un prodotto musicale fa parte della cultura, qui non è così, su un cd l'iva è del 20%, sui libri è del 4%, il cd non è considerato un prodotto culturale. Ma un disco di Battisti, di De Andrè è cultura. E invece qui in Italia questi grandi autori si ricordano magari durante gli anniversari e basta, se entrassero nelle scuole porterebbero l'amore per la musica".*

La canzone dove sei riuscita a mettere dentro tutta te stessa: *"Credo l'ultima, 'Universo', mette dentro gli ingredienti che sento addosso".* Cristina e la voce, che è il suo pastello, dove disegnare le emozioni e lasciare andare le note.

COME ERAVAMO

1886: Ho veduto Baccelli e Sbarbaro sputarsi addosso e risuonare per l'aria di Montecitorio una parola brutta, la parola vergognatevi!

Caro Piero,
sono un po' (ma proprio solo un po') lusingato dalla tua attenzione. Stavo cercando notizie sulle elezioni politiche del 1886, quando la Camera (allora, almeno e per fortuna, ce n'era una sola da eleggere) era stata sciolta per troppa litigiosità.

Come vedi, nulla di nuovo, ma il commento, molto ironico ed altrettanto arrabbiato, del settimanale cattolico bergamasco *Campanone* (fatte le solite dovute, ma poche, differenze: anche il ricordo di Porta Pia non è poi così fuori posto…) a me sembra adatto anche al Parlamento repubblicano testè sciolto. Persino il periodo pasquale coincide!

Il *Barbabianca* citato è il presidente del Consiglio Agostino Depretis. Questa è forse, e con tutto il rispetto del caso, la differenza: il presidente Napolitano non ha la barba. Come sempre, *tu videris.*

Mario Sigismondi

Ai 508 onorevoli mandati alle loro case da Sua Eccellenza Agostino DePretis

Più bello e più giocondo augurio non potrei farvi, signori deputati. Vi auguro la pace.

Infatti, voi avete ricchezza, onori, fama di patrioti, di eroi, di insigni uomini di stato: voi avete l'amore delle popolazioni redente e irredente – avete tutto – la sola pace vi manca. E la pace è qualche cosa, è qualche cosa d'importante, è qualche cosa che val più di tante altre belle cose. Ma ditemi, per carità, onorevoli rappresentanti della nazione: perché non è pace tra voi? Perché cercate di mangiarvi vivi gli uni gli altri?

Non siete tutti fratelli d'Italia, non siete tutti nati e cresciuti sotto lo stesso bellissimo sole? Non avete tutti bruciato incenso alla rivoluzione? Non siete tutti passati per la breccia di Porta Pia, prima di salire a Montecitorio? Non avete tutti pronunciato lo stesso giuramento, nella medesima aula, dinanzi al ritratto del Re? Perché, dunque, non siete andati d'accordo nemmeno un giorno solo? Il bene del paese, che fu sempre il primo dei vostri pensieri, non ha potuto mai imporvi un leggero sacrificio sull'altare della pace? Poveretto me! Che vidi io mai? Ho veduto Spaventa contro Suardo e Cucchi contro Roncalli; ho veduto Baccarini fulminare Genala, Baccelli e Sbarbaro sputarsi addosso; ho veduto duellare Nicotera e Levito e schizzar sangue ambidue; ho veduto armati duecento otto di voi contro duecento quaranta tre e fu udito un giorno, che resterà memorando, risuonare per l'aria di Montecitorio una parola brutta, la parola vergognatevi. *Perché tutto ciò? Forse, voi mi risponderete, tutto ciò non essere vero. Mi risponderete che siete sempre stati veri padri della patria, affettuosi, solleciti e che non avete mai pensato a voi stessi, ma solo vi siete occupati del benessere del popolo.*

Infatti, per vero dire, si naviga da qualche tempo in un mare di prosperità e di delizie. La pellagra è scomparsa affatto dalle nostre campagne; i proprietari delle terre, diminuite le imposte, nuotano nell'abbondanza e dividono le gioie e le ricchezze coi fittabili e coi coloni, i quali, alla lor volta, benedicono i padroni. Il commercio è tornato in fiore. Ed io vedo le nostre navi correre tutti i mari, importando mercanzie e vedo, come nelle età di mezzo, la bandiera italiana, simbolo di potenza e di ricchezza, piantarsi in lidi remoti… qui, da noi, specialmente, la seta è la fonte principale di ricchezza. Produttori, filandieri, tessitori, mercanti sono all'apogeo della prosperità; le nostre ricche miniere tutte attive, le nostre officine sempre in azione. E col lavoro prosperoso e colla ricchezza, con sollecitudine e vigilanza amorosa, il Governo ha provveduto alla pubblica istruzione ed educazione; la moralità è predicata e praticata, le case d'infamia chiuse, i debiti diminuiti, le prigioni deserte, la giustizia in vacanza. Voi, onorevoli signori, mi additate tutto questo e ne avete ben ragione, perché tutto ciò era desiderio vivo della nazione e voi, rappresentanti della nazione, avete procurato che perpetuo restasse nella nazione tale desiderio. Oh!, s'ha da privare una nazione d'un desiderio? Mai no. I desideri, e specialmente quelli insoddisfatti, devono formare sempre il vanto della nazione, affinché possa di quando in quando esclamare: Oh, desideri eterni! Ed è forse appunto per mantener ognor più vivi e ardenti codesti nobilissimi desideri che voi, signori Deputati, avete occupato, in biticciarvi, gli ultimi quattro anni. Ma, via: ora Sua Eccellenza Barbabianca ha posto fine a tutto. Ha pensato che, in prossimità della Pasqua, era bene che ciascheduno tornasse alle proprie case e, nella quiete domestica, ritemprasse l'animo ad aspirazioni differenti, ad affetti nuovi. Ha capito che eravate una gabbia di… uccelli in perpetua rivoluzione; vi ha aperto lo sportello e ha detto: "Prendete il volo, meglio ch'io resti qui colla gabbia vuota".

E voi siete volati ai vostri paesi. Ebbene, mi rallegro con voi, vi saluto e vi auguro la pace. La Pasqua reca la pace; mettetevi prima in pace con Dio e con la vostra coscienza, che, m'immagino, ne avrà bisogno. E poi fate voto di non compromettere più la pace. State sempre nella vostra città, nei vostri paesi; vivete in mezzo alla povera gente, agli operai, ai coloni: vi persuaderete quanto grandi sieno i bisogni, quanto legittimi e forti i desideri che voi, con eroica ostinazione, avete cercato di mantenere insoddisfatti.

E v'assicuro che le bizze, i rancori, le sputacchiate, i duelli non verranno mai a turbare la vostra pace. Diventate amici del vostro parroco e del vostro curato. Egli vi racconterà quanto alto siasi elevata la moralità pubblica e privata mercé l'opera assidua del Governo e vostra; egli vi farà una esposizione delle sue ricchezze e delle ricchezze della sua chiesa, accumulate mercé la costante protezione vostra e del Governo alla religione cattolica apostolica romana, dallo Statuto dichiarata sola religione dello Stato!

Oh, quante belle cose imparerete a stare a casa vostra, nel godimento della pace.

Bergamo, 17 aprile 1886. Musco.

PASSAGGIO A NORD EST

Il Popolo della Lega al gazebo

Carlo Enea Pezzoli

E' una domenica di sole. Nel salotto dei pensionati, davanti alla chiesa, si erge un verdeggiante gazebo. La Lega Nord sta raccogliendo adesioni. Mi avvicino per versare il mio contributo di militante e Michela, bella e prosperosa, mi accoglie con un largo sorriso. Con gli occhi color ghiaccio bollente si sta coccolando un gruppo di giovani in accesa discussione. Le chiedo come vanno le cose. *"Bene, direi,* – mi risponde compiaciuta – *c'è fra i giovani un interesse per la politica, che solo pochi mesi fa sarebbe stato impensabile".*

Mentre sto mettendo mano al portafogli, uno dei giovani si avvicina e mi chiede: *"Ha letto il Corriere della Sera? Al Sud solo il 6% degli utenti paga il canone Rai. Siamo solo noi coglioni del Nord a mantenere quella manica di…* (censura)".

Non vorrei raccogliere la provocazione, ma poi la *vis* polemica ha il sopravvento e attacco: *"Vi ricordate quel vecchietto che ci riempiva le tasche con la sua par condicio?".* Si avvicina un altro giovane e incalza: *"Cosa l'è? Ha a che vedere col sesso?".*

Mi metto a ridere e rispondo: *"E' il principio secondo il quale in campagna elettorale i candidati dovrebbero avere la medesima visibilità. Un regolamento 'ad personam' fatto su misura contro Berlusconi e le sue tv, mentre dalla televisione di Stato personaggi come la Gruber, Santoro e Marrazzo si facevano la loro bella campagna a nostre spese. Almeno fossero stati giornalisti neutrali, invece si sono sempre prodigati contro di noi, guadagnandosi il loro bel posto di onorevole".*

Il giovane si mostra alquanto incazzato e sbotta: *"Dal prossimo anno non pago più il canone". "Bravo* – gli fa eco un altro – *sono già due anni che io non lo pago. Mi mandino pure le loro raccomandate. Non rispondo nemmeno".*

La discussione diventa sempre più animata ed uno dei giovani esplode: *"Ha ragione Bossi. Padania libera. E' giunta l'ora di fare da soli".*

"Calma ragazzi – intervengo io – *Bossi non è uno stupido. Sa che per ottenere dieci bisogna chiedere cento. Come al mercato dei marocchini. Certe 'sparate' sono fatte ad arte per ottenere un po' di visibilità sui giornali. Calderoli è un vero specialista. Mica hanno il privilegio di entrare nelle nostre case come i mezzi busti televisivi, che sono pure pagati da noi. Io, la Gruber, alla tv me la sono vista davanti più dello stesso Berlusconi. Santoro, che c'ha il Travaglio, non lo guardo nemmeno, ma c'è gente che pende dalle sue labbra come se fosse l'oracolo".*

Il giovane che all'inizio ha citato il Corriere e che mostra di essere più aggiornato degli altri mi interrompe per dire: *"Ma persino Sergio Romano ha ammesso che l'Italia è ancora divisa in due. Cosa si aspetta a farne due stati separati?".*

"Si sbaglia di grosso – riprendo io – *l'Italia è più unificata che mai. Certo, invece che settentrionalizzare il Sud, per integrarlo col resto d'Europa, è stato meridionalizzato il Nord. Voi siete giovani, ma io ricordo quando è stata progettata l'Autostrada del Sole. Uno spirito di solidarietà ha pervaso l'Italia intera, fra l'entusiasmo generale. Solo la sinistra ha gridato contro i presunti interessi della Fiat e dei padroni, come poi fece anche per l'autostrada della Valle Seriana, ma il Nord accettò volentieri i sacrifici e invece di adeguare le proprie infrastrutture a quelle degli altri paesi europei, si prodigò per migliorare quelle meridionali. Ora si ritrova in braghe di tela, col risultato che il Sud è fermo al punto di prima. Nel frattempo, una valanga di meridionali è salita al nord in cerca di lavoro. Gente tosta e intellettualmente più dotata di noi poveri polentoni…".*

Un buuuuuh di protesta interrompe le mie parole ed

segue a pag. 33

Piccoli passi per…

Egr. direttore, sono una lettrice del periodico che lei dirige; per la mia professione sono venuta a contatto, attraverso dei corsi di aggiornamento, con la realtà dei malati di depressione e degli psichiatrici in genere. Ho avuto modo di constatare la solitudine che caratterizza i pazienti, ma ancor più le loro famiglie.

Ho avuto la possibilità di leggere gli articoli tratti da una pubblicazione annuale denominata "Psiche e ricerca" che mi hanno dato un aiuto concreto nella gestione di alcuni miei alunni afflitti da problemi psichici.

Perché questa mail? E' un semplice suggerimento, mi passi il termine, affinché un periodico come Araberara possa dare una mano, anche con un piccolo spazio, a persone qualificate che con la loro specificità professionale riescano a infondere un po' di aiuto e di sostegno a coloro (...e sono tanti!) che vivono la realtà psichiatrica. Semplicemente basterebbe promuovere queste pubblicazioni, ancora poco conosciute, per stimolare la sensibilità al problema psichiatrico così poco noto e, addirittura, fuggito dai più.

Queste pubblicazioni sono fatte con la collaborazione di un'associazione denominata "Piccoli Passi per…" che è costituita da Familiari e Volontari per il disagio psichico di Bergamo. Mi permetto di segnalarle il numero di telefono del dr. Giorgio Foresti – 035/239059 che cura tali pubblicazioni; la sua mail è: giorgio.for@alice.it . Questi riferimenti risultano sul retro di ogni pubblicazione, quindi non esiste il problema della privacy.

Colgo l'occasione per porgerle distinti saluti.

Antonia Bertoni

Sciate gratis con Araberara

Come ogni anno Araberara, per la gentilezza dei gestori delle stazioni sciistiche della nostra zona, vi offre l'occasione di sciare gratis. Per selezionare in qualche modo i beneficiari, i lettori avranno diritto ad ottenere un biglietto omaggio (fino ad esaurimento) a fronte della sottoscrizione di 2 abbonamenti (o di 1 abbonamento per 2 anni) ad Araberara, presentandosi presso la nostra sede di Via S. Lucio 37/24 a Clusone.

Per informazioni tel. 0346 25949

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Frosi Clusone
Foto Giorgio Viliminore
Foto Marisa Castione

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 4 MARZO 2008

- Sanremo ha perso consensi...
- Bei tempi quando Edipo e il suo complesso cantavano "mamma"

Aforisma

"Non essere più ascoltati: questa è la cosa terribile quando si diventa vecchi"
Albert Camus "Il rovescio e il diritto"

"In antiquis est sapientia, et in multo tempore prudentia"
"E' nei vecchi la sapienza e negli anziani la conoscenza"
Giobbe 12, 12

Turismo a Castione: non basta la tappa del Giro…

Egr. Sig. Direttore, solo ora, che mi è data l'opportunità di leggere on-line - dal mio luogo di residenza - il Suo giornale del 25 gennaio, leggo la risposta dell'Assessore al Turismo di Castione della Presolana, Giorgio Tomasoni, alla mia precedente lettera pubblicata. Le chiedo un piccolissimo spazio per una brevissima replica.

* * *

La ringrazio, gent.mo Sig. Tomasoni, anzitutto per aver accolto e in parte condiviso le mie osservazioni. Soprattutto sono lieta di esser riuscita a comunicare lo spirito positivo del quale ho inteso permeare lo scritto.

Mi conceda poche, definitive considerazioni, senza pretese. Lei, Assessore, mi ha elencato una serie di problematiche "ereditate", e qualche opportunità "futuribile" (come la ex Dalmine, che per quel che ho compreso sarà pur un patrimonio ma anche un nodo di non facilissima soluzione; o come la piscina, struttura fruibile anche da Castione, ma comunque fisicamente e, me lo consenta, strategicamente rovettese).

Ancora una volta, riguardo al Monte Pora, mi elenca progetti legati al discorsoneve, peraltro esplicitamente da me citati come pregevoli impegni e meritevoli iniziative. Ma continuo a ritenere, non sufficienti. Mi cita la tappa del prossimo Giro d'Italia. Sarà un evento, certo. Ma di qualche giorno, tra il prima, il durante e il dopo.

Per mutuare l'espressione di un detto noto: una rondine non fa primavera? Me la ricordo la tappa in Presolana di un paio di Giri fa: se non avessi ben impresti nella mente i posti, non li avrei neppure riconosciuti, tanto poco sono stati inquadrati in TV. O Lei pensa che a livello pubblicitario valga già solo che siano citati? Certo, ma se poi chi ci arriva trova poca fertilità nell'accoglienza, ci ritorna?

Il bus-navetta? Buona iniziativa, ma presa quando i villeggianti, poco alla volta, stagione per stagione, già si erano numericamente assottigliati, nella valle e nella località. E forse rivedibile, perché risulti un po' più agile e snella, con bus un po' più "pollicini", più piccoli e più frequenti. Sono consapevole che un comune possa avere mille altre criticità da risolvere, oltre che quella dell'offerta turistica. Ma se questa è la sua principale peculiarità, la necessità si impone. Oggi, l'uomo-turista (vuoi perché rarefatto dalla sfavorevole congiuntura economica, vuoi perché conteso attraverso una ricca varietà di offerte alternative), sceglie. Se a Castione trova solo promesse e non risposte rapide e "visibili", perde rapidamente l'interesse e con esso la voglia di tornarci. "Eppur si muove" *, recita l'appropriato titolo messo a cappello della Sua risposta. Più che un titolo, l'ho voluto cogliere come un messaggio di speranza: che del movimento, se davvero c'è, ci si possa subito, dalla stagione prossima, accorgere... Grazie per l'attenzione e lo spazio concessomi. Un saluto cordiale*

Carmen Ansi - Lodi
car.an@virgilio.it

Infortunato ma… ben pagato

Egregio Signor Direttore.
Scrivo al Vostro giornale per palesare la mia opinione sulla notizia sportiva di questi giorni riguardo l'infortunio di un giocatore importante del calcio.

Oggi viviamo in un mondo anomalo dove i problemi molto più importanti non vengono approfonditi e divulgati. Domando: che differenza c'è tra la moltitudine di esseri umani che sono ammalati o che muoiono di fame, oppure tutti i morti sul lavoro, i morti nelle guerre, negli attentati ecc. con la notizia del noto giocatore infortunato ma con un grosso stipendio (in banca) nonostante sarà fermo circa un anno?

Ogni persona sensibile ai problemi del mondo non commenti questa notizia che io ritengo esagerata anche se il personaggio in questione è una persona importante del mondo dello sport.

Signor Direttore, la mia opinione può essere condivisa o no, l'importante è che molte persone di buona volontà riscoprano altre priorità necessarie per rendere felici milioni di persone sicuramente in condizioni peggiori del calciatore in questione.

Grazie a Lei e a tutta la redazione. Distinti saluti.

Giuseppe Vinciguerra

RATZINGER FRENA LA FABBRICA DEI SANTI

Origene

La fabbrica dei santi del Vaticano ha operato a pieno regime durante il pontificato di Giovanni Paolo II,con un numero di canonizzazioni e beatificazioni tanto elevato da far storcere il naso a vari prelati di curia, tra cui l'allora cardinale Ratzinger. Questi porporati, nel criticare questa inflazione di santi e beati, chiedevano maggiore serietà e severità nei processi di beatificazione e di canonizzazione, per evitare errori negli accertamenti relativi ai miracoli e alla santità di vita dei candidati. Con l'elezione di Benedetto XVI ci si aspettava un ridimensionamento della fabbrica dei santi, ma al momento così non è stato, anzi nei primi tre anni di pontificato ratzingeriano sono stati proclamati ben 563 beati e 14 santi, per un totale di 577 persone sorte all'onore degli altari, un terzo di quelli elevati da Wojtyla in 27 anni di pontificato. Va però considerato che lo scorso autunno il Papa aveva beatificato in un sol colpo ben 498 martiri spagnoli, vittime dell'odio anticlericale degli anni Trenta. Adesso però la fabbrica dei santi dovrebbe subire una frenata.

Nelle scorse settimane è stato pubblicato il documento "Sanctorum Mater", voluto da Benedetto XVI e preparato dalla congregazione per le cause dei santi, il ministero presieduto dal cardinale portoghese Saraiva Martins. La congregazione ha fissato regole più severe per le cause di beatificazione e di canonizzazione e ha chiesto ai vescovi una maggiore serietà nella fase diocesana di tali cause. Sono richieste maggiori garanzie per quanto riguarda la "fama di santità" e senza di essa, senza cioè un'esemplarità di vita già riconosciuta da un gran numero di fedeli, non sarà possibile avviare cause di beatificazione.

La vita cristiana del candidato e il miracolo avvenuto tramite la sua intercessione devono essere verificati con cautela e rigore, per evitare di dichiarare santo o beato una persona non degna di tale onore. Ratzinger è evidentemente convinto che negli ultimi decenni non si è usata, in alcuni casi, la necessaria cautela e severità. Sarà forse più difficile diventare santi e beati, ma lo stesso Saraiva Martins ha affermato che accertare con serietà e rigore i fatti significa agire a favore e non contro i candidati alla beatificazione, perché li mette al sicuro da eventuali polemiche. Agli inizi del suo pontificato, Benedetto XVI aveva già deciso un cambiamento rispetto alla prassi wojtyliana di celebrare in San Pietro sia le beatificazioni che le canonizzazioni. Ratzinger ha invece finora riservato a sé solo le canonizzazioni, mentre ha delegato le cerimonie di beatificazione a cardinali e vescovi. Si è così tornati alla prassi tradizionale che era stata in vigore fino al pontificato di Paolo VI e che Wojtyla aveva modificato. Vediamo ora come procedono alcune importanti cause di beatificazione e di canonizzazione. Partiamo dai Papi candidati a salire all'onore degli altari. Giovanni Paolo II non sarà probabilmente "Santo subito" come voleva la folla il giorno del suo funerale. Ratzinger ha avviato la causa di beatificazione del suo predecessore dopo poche settimane, concedendo una deroga alla regola generale che prevede che si attenda almeno cinque anni dalla morte. Benedetto XVI non vuole concedere ulteriori deroghe e così la causa di beatificazione di Papa Wojtyla procederà regolarmente senza ulteriori accelerazioni. Per un altro Pontefice molto amato, Giovanni XXIII, si aspetta la canonizzazione, ma pare non ci sia ancora alcun miracolo che la autorizzi. Quando ci sarà questo benedetto miracolo, il "Papa Buono" potrà diventare santo. Per Paolo VI e Giovanni Paolo I si sta elaborando un programma di studio dei vari documenti, mentre la causa riguardante Pio XII è più delicata, in quanto strettamente legata al dialogo con la comunità ebraica, molto critica nei confronti di Papa Pacelli. La congregazione per le cause dei santi ha riconosciuto lo scorso anno le virtù eroiche di Pio XII e una commissione sta studiando in maniera approfondita il pontificato pacelliano. Prima di arrivare ad una beatificazione si dovrà però aspettare ancora qualche anno, quando i problemi esistenti tra Vaticano e Israele saranno risolti e potrà così aver luogo il tanto desiderato viaggio di Ratzinger in Terra Santa. Solo allora Pio XII diventerà beato. La causa di beatificazione di monsignor Romero, l'arcivescovo di San Salvador ucciso quasi trent'anni fa e molto amato dai cattolici latinoamericani legati alla teologia della liberazione, è invece ferma, perché si cerca di capire se si è trattato di un effettivo caso di martirio. E' martire solo colui che viene ucciso in odio alla fede cristiana e non chi viene assassinato per motivi politici. Procede invece speditamente la causa riguardante il sindaco democristiano di Firenze Giorgio La Pira, esempio di cattolico prestato alla politica. La beata Madre Teresa di Calcutta è in attesa di diventare santa, mentre per suor Lucia Dos Santos, la veggente di Fatima morta tre anni fa, potrà iniziare subito il processo di beatificazione, grazie ad una dispensa voluta da Benedetto XVI. Prossimo a diventare beato è il cardinale inglese Newman, vissuto nel XIX secolo, convertitosi dall'anglicanesimo al cattolicesimo e molto apprezzato da Papa Ratzinger. Sarebbe alquanto significativa una tale beatificazione, specie in un momento come questo in cui un gran numero di anglicani torna alla Chiesa di Roma.

INTERVENTO

NELLE 45 CASE DI RIPOSO BERGAMASCHE L'AUMENTO MEDIO È DEL 3% CON PUNTE DEL 5,9%

La CGIL sulle Case di Riposo: famiglie e Comuni in difficoltà per gli aumenti delle rette

In una nota a cura di **Orazio Amboni**, il Dipartimento Welfare della CGIL di Bergamo denuncia l'aumento del costo dei ricoveri nelle strutture residenziali per anziani, disabili e minori, situazione che sta mettendo Comuni e famiglie in seria difficoltà. Il sindacato punta il dito contro la Regione che non si farebbe carico, come dovrebbe, delle spese di natura sanitaria le quali, ormai, costituiscono la parte più rilevante dei costi di ricovero.

* * *

"Più del 40% dei ricoverati non sopravvive oltre un anno dall'ingresso nella struttura"

"Dall'inizio dell'anno molte strutture di ricovero per anziani, per disabili, per minori hanno deliberato aumenti delle rette, in diversi casi, anche al di là del semplice adeguamento ISTAT (+1,7%). Poiché si tratta, in tutti i casi, di strutture no profit con esplicite finalità solidaristiche e assistenziali, è escluso che si sia di fronte ad aumenti speculativi. Certo, se le strutture fossero in qualche modo tenute a documentare pubblicamente le motivazioni della decisione, sarebbe possibile individuare eventuali aumenti non del tutto giustificati o scoraggiare la pratica di spostare sulle rette i costi di inefficienze gestionali.

L'ondata di aumenti si abbatte sui bilanci delle famiglie e su quelli dei Comuni (che intervengono ad integrare le quote non sostenibili da parte dei parenti).

Per farsi un'idea dell'entità del fenomeno e dei suoi costi può essere utile analizzare, ad esempio, il caso del Comune di Bergamo che paga le rette a decine di case di riposo e di strutture per minori e disabili.

Per quanto riguarda le 45 case di riposo bergamasche (di cui 13 fuori provincia), l'aumento medio è del 2,91%, in pratica il 3%, con punte del 5,9% (S. Chiara BG), 3,6% (S.M.A. - ex Gleno - BG per il Centro Diurno), 3,45% (S. Francesco BG), 4,8% (Zanchi, Alzano L.), 4,26% (Cerruti, Capriate S.G.), 5,43% (Don Guanella, Verdello), 6,33% (Don Guanella, Sondrio), e via via le altre situazioni. Si tratta di rette oscillanti tra i 40 e i 70 euro al giorno (anche qui con punte oltre i 90 e i 100).

Mediamente, quindi, la spesa aggiuntiva è di circa 45-50 euro al mese, con esclusione del costo di altri servizi che, qua e là, cominciano ad essere addebitati a parte (lavanderia, trasporto, sovrapprezzo per Alzheimer...).

Lo stesso accade nelle strutture per disabili e minori dove la retta giornaliera è mediamente più elevata (70-80 euro).

Se per il bilancio di una famiglia i 50 o più euro mensili di aumento possono costituire un problema - specie se a farvi fronte è solo il reddito di una pensione - per il bilancio di un Comune si tratta di una cifra di grandi dimensioni che grava sulle finanze pubbliche in modo rilevante. Per il Comune di Bergamo la spesa annuale è di oltre 1,7 milioni di euro. Per un Comune di piccole dimensioni, l'integrazione delle rette spesso assorbe gran parte del bilancio dell'assessorato servizi sociali. Dai dati pubblicati dal Comune di Bergamo in occasione della recente proposta di gestione sovracomunale dei servizi sociali (ambito territoriale 328) emerge che gli anziani ultra ottantenni cresceranno del 44% entro il 2030 (dagli attuali 7.800 a 11.000). Crescerà di conseguenza il peso assistenziale, seppur in misura non proporzionale perché ci si attende, dalle generazioni più scolarizzate, comportamenti e stili di vita che spostino in avanti la soglia della non autosufficienza severa. Il peso sarà comunque rilevante, per le famiglie e per gli enti locali e non pare che di questo ci sia ancora piena consapevolezza. Tardano, infatti, sia le misure per finanziare con uno specifico fondo i costi della non autosufficienza, sia politiche territoriali e familiari (congedi, organizzazione della città e degli spazi, politiche abitative...) per dare risposte non solo economiche al problema.Ma, tornando all'inizio, perché aumentano in modo così rilevante i costi di ricovero? La risposta si può trovare, almeno per le case di riposo, nei dati pubblicati dalla RSA del Gleno relativamente allo stato di salute dei ricoverati: "Ognuno degli ospiti assistiti nel corso dell'anno [2006] è stato affetto da due co-morbosità di livello molto grave o grave"; se, poi, si pensa che più del 40% dei ricoverati non sopravvive oltre un anno dall'ingresso nella struttura, è chiaro che è la spesa di carattere sanitario a far lievitare i costi, spesa che sarebbe di competenza della Regione e che la Regione tarda ad adeguare scaricando così i costi sulle singole case di riposo che, a loro volta, li scaricano sulle rette sostenute dagli ospiti e dai Comuni. È la politica di welfare della Regione che deve essere rivista, ridisegnando priorità e urgenze sulla base dei nuovi bisogni". Grazie per l'attenzione

Francesca Ghirardelli

* * *

Sottolineo quel passaggio, caso mai vi fosse sfuggito: "... se, poi, si pensa che più del 40% dei ricoverati non sopravvive oltre un anno dall'ingresso nella struttura...". Sembra un epitaffio. E continuo a sostenere (anche per dirette esperienze raccolte) che in quel 40%, oltre a una causa direttamente sanitaria, dovrebbe essere calcolato... l'indotto, perché certe "malattie", come succede con i ricoveri ospedalieri, nascono, evolvono ed esplodono in condizioni psicologiche e ambientali particolari. (p.b.)

SINISTRA L'ARCOBALENO

EZIO LOCATELLI DEPUTATO USCENTE

Non sarò più deputato Noi siamo stati leali, altri no Costruiremo una forte opposizione

E' stato quattro volte consigliere comunale a Castelli Calepio, per un mandato consigliere provinciale, per due mandati consigliere regionale, per uno deputato al Parlamento. Ma non sarà rieletto. Ci sarà in lista, ma non nella parte alta, quella dei potenziali eleggibili del nuovo raggruppamento della *Sinistra Arcobaleno*. C'è nello statuto di Rifondazione Comunista un preciso impegno: dopo due mandati pieni consecutivi non ci si può più far eleggere. **Ezio Locatelli** così abbandona la Camera dei Deputati dopo solo due anni di presenza. Direte: ma se sono due anni non è nemmeno una legislatura... Il problema è che ha fatto due legislature piene come Consigliere Regionale e contano quelle. Direte ancora: ma allora non doveva nemmeno essere eletto due anni fa. Infatti ci fu una deroga speciale. E voi caparbi a chiedere: non si potrebbe farne un'altra? *"No, sono sempre stato favorevole al ricambio, sarebbe assurdo che adesso non dessi l'esempio. Anzi, mi auguro che anche gli altri partiti della nostra coalizione adottino questo metodo, che ricalca quello dei due mandati dei sindaci"*. Ma quanti deputati pensate di eleggere nella Circoscrizione di cui fa parte Bergamo? *"Pensiamo 3 o 4. Eravamo due nella scorsa legislatura solo come Rifondazione comunista e il terzo non fu eletto per soli 192 voti mancanti. Adesso che si aggiungono Verdi, Comunisti Italiani e Sinistra Democratica dovremmo aumentare i parlamentari"*. Ma col rischio di non avere nessun bergamasco. *"Questo non lo so ancora perché io sono convalescente a casa per un intervento e nelle prossime settimane non sarei in grado comunque di fare campagna elettorale. Ma le liste saranno pronte nei prossimi giorni* (mentre parliamo è giovedì 28 febbraio – n.d.r.)".

Voi fate un raggruppamento elettorale di quattro partiti. Siete stati in un certo senso quasi "costretti" a farlo. Farete anche un unico partito? *"Il processo unitario è cominciato. Per ora si tratta di un raggruppamento elettorale. Ma l'obiettivo è il partito unico per unire tutta la sinistra"*. Intanto si tratta di una sorta di quadrunvirato: non hanno funzionato, nella storia, due imperatori (Augusti), due vice-imperatori (Cesari) con i secondi che insidiano i primi. *"Mah, si deve comunque tenere conto del peso di Rifondazione rispetto agli altri partiti. Infatti ci sono due criteri di scelta dei candidati e il primo dà a Rifondazione il 45%, ai Verdi il 20%, ai Comunisti Italiani il 17% e alla Sinistra Democratica il 16%. Il secondo criterio è quello di scelta dei candidati della società civile"*.

Ma voi sperate in cuor vostro che il Pd perda di brutto? *"Noi facciamo il tifo perché ci sia una buona affermazione della sinistra e Berlusconi perda. Il Pd non è un'alternativa a Berlusconi, hanno troppe somiglianze programmatiche e c'è poi il rischio della grande coalizione per la verisimile incertezza che ci sarà al senato. Non siamo noi che abbiamo rinunciato all'alleanza e all'intesa con il Pd, è stata una loro scelta unilaterale. Poi però a livello locale invocano un'alleanza con noi, vedi Sicilia. Noi cerchiamo di costruire una grande forza di opposizione di sinistra"*. Ecco, di voi si dice che non avete proprio la vocazione di governo, che siete nati solo per fare opposizione e poi vi lamentate che non si realizzi una politica di sinistra. *"Noi due anni fa con l'Unione abbiamo sottoscritto un programma di svolta. Il governo sia chiaro che ha fatto anche cose importanti, come il ritiro delle truppe dall'Iraq e le leggi sulla sicurezza sul lavoro. E' mancato sulla redistribuzione sociale del reddito... Sia chiaro che comunque la destabilizzazione della maggioranza non è derivata da noi, ma dalle forze moderate e la nascita del Pd ha contribuito a liberare componenti di centro, Mastella, Dini, Bordon ecc., che poi hanno fatto saltare il governo... Non è che adesso noi ci candidiamo all'opposizione ma siamo consapevoli che c'è la necessità di ricostruire anche l'opposizione"*. Conoscendoti, come hai fatto ad avere rapporti politici di alleanza con i vari Mastella & company? *"Sul piano personale non ci sono problemi, su quello politico Rifondazione ha tenuto lealmente fede al programma, semmai è proprio da questi centristi che non c'è stato rispetto del programma sottoscritto"*. Ma prima della spallata finale voi avete rotto più volte le uova nel paniere. *"Noi abbiamo fatto le nostre mobilitazioni sui problemi sociali e del lavoro, contro il precariato, per i diritti civili e le coppie di fatto, sulla mobilità, non rinunciando anche a dare battaglia contro il ministro Di Pietro, che ha ripreso il programma del centrodestra, Brebemi, Pedemontana, tangenziale est, mentre noi volevamo più trasporto su ferro. Siamo stati leali sul programma, critici verso alcuni ministri"*. Forza di movimento e di governo, la solita contraddizione della sinistra, al punto da far apparire la coalizione un'armata Brancaleone. *"Non siamo noi che abbiamo ceduto alle pressioni dei poteri forti, Confindustria in testa. Si è visto chi ha fatto cadere il governo"*. E adesso cosa farai? *"In queste settimane ho affinato la dote dell'ascolto e ho fatto il pieno di progetti. Lo stacco, sarebbe ipocrita non riconoscerlo, mi ha un po' scosso, ma adesso avrò più tempo libero per impegnarmi, sempre socialmente, in altro modo. Magari scrivo un libro..."*.

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

LEGA NORD

GIACOMO STUCCHI, DEPUTATO USCENTE

I cinque punti della Lega. Senza l'Udc duriamo 20 anni. Ecco il federalismo fiscale

La rosa dei quindici (*"ma potrebbero essere quattordici o diciotto"*) è da scegliere tra i 24 nomi (e cognomi) usciti dalla proposta delle "circoscrizioni", che poi sarebbero i vecchi collegi elettorali del "mattarellum", il sistema elettorale mandato in pensione dal "porcellum" ma che evidentemente era un buon sistema, visto che è rimasto radicato nella suddivisione del territorio. Insomma gli otto "collegi" hanno proposto ognuno tre nomi (*"e nella terna doveva esserci come minimo una donna"*), per un totale di 24 nomi (e cognomi), alcuni dei quali però si ripetono.

"Questa è la settimana decisiva. La segreteria regionale propone le rose, discusse con le segreterie provinciali, a Umberto Bossi. E' lui che decide".

Per tutte le circoscrizioni? *"Sì, l'ultima parola è la sua, anche per l'ordine di presentazione dei candidati nella lista"*. Bisogna ricordare ancora una volta che non c'è alcuna preferenze e la posizione nella lista è determinante per essere eletti. Insomma se in una circoscrizione per un partito vengono eletti 10 deputati, è essenziale essere nei primi dieci della lista, o almeno nei primi quindici (nel caso che qualcuno... sopra, magari sia stato eletto anche in un'altra circoscrizione. Cose noiose per gli elettori, ma non tanto se vogliono comunque fare il tifo per dei candidati che conoscono.

Giacomo Stucchi è deputato uscente, da tre legislature in parlamento, sempre per la Lega ovviamente. Ed è nella "rosa" degli eleggibili. *"Saranno riconfermate le candidature di tutti i deputati uscenti"*.

Il nome di Carolina Lussana sembrava ad un certo punto in dubbio... *"Assolutamente, ci sarà anche il suo nome. Bergamo, oltre ad essere la culla della Lega, è anche la provincia che dà più voti. Sondrio ha la più alta percentuale, ma è una provincia piccola"*. I sondaggi su di voi vi danno altalenanti, una volta sembra siate all'8%, un'altra scendete al 4%... *"Io ho l'incarico di fare delle simulazioni sui risultati. Ma ci vado cauto sui sondaggi, tengo basse le percentuali, non voglio sparate come quelle del 7,5%, preferisco partire da un dato certo, quello del 5%, per non illudere nessuno. Che se poi arriva qualcosa di più è un successo, se invece parti da troppo alto, se arriva qualcosa, anche poco, di meno c'è delusione. Insomma bisogna pensare anche alla gestione del dopo"*.

Restiamo ancora in campo nazionale. Vi siete alleati ancora con Berlusconi. *"Ci siamo federati col Pdl al nord, mentre al sud il Pdl è federato con il MPA, col quale eravamo insieme nel 2006, se andate a vedere il simbolo del 2006 c'era la Lega Nord in alto e il MPA in basso. Questa volta ci sarà il nostro simbolo al nord e il loro al sud"*. Confermate quindi di avere un buon rapporto con Forza Italia a livello nazionale, cosa che non sempre funziona a livello locale. *"Diciamo che con Forza Italia abbiamo un buon rapporto ai vertici. Sul territorio subentrano delle difficoltà di carattere locale e personale. Ma questo riguarda tutti i partiti. Comunque la scorsa settimana ho avuto un incontro con leghisti di Ponte Nossa, Premolo, Parre, Villa d'Ogna... con il gruppo storico che ha resistito alle difficoltà e ho visto una bella realtà..."*.

Poi magari tra un sindaco e l'altro si fanno la guerra... *"Ma quello succede anche a Bergamo e non solo nella Lega..."*.

E così avete lasciato fuori l'Udc. Ci hai pianto sopra, naturalmente... *"Io ho esultato, finalmente ce ne siamo liberati. Non essendo necessari per vincere né alla Camera né al Senato, non se ne poteva più. Basta! Sono stato 5 anni presidente di Commissione in parlamento e c'era presidente della Camera Casini. Dio ce ne scampi... beh, non è che ci hanno messo i bastoni tra le ruote, hanno messo tronchi in mezzo alla strada, hanno rallentato tutte le riforme, hanno fatto pressioni, modificato le richieste, soprattutto sui punti fondamentali della Lega, la devoluzione e la legge sull'immigrazione, regolarizzando 400 mila badanti, molte effettivamente badanti, ma molte che erano badanti di... ventenni. Soprattutto comunque hanno impedito di realizzare il federalismo fiscale"*.

E a questo proposito vediamo il ruolo, per la Lega, che devono avere gli enti locali, futuri beneficiari di questo federalismo fiscale. *"Noi dai sindaci dobbiamo prendere solo esempio e, siccome sono avvertiti come quelli che hanno tutti i poteri, dobbiamo dar loro qualche potere in più, dando loro risorse che non siano aggiuntivo alla tassazione dello Stato, ma sostitutive. Insomma non devono fare i gabellieri. Dobbiamo imitare la loro umiltà e la loro abnegazione"*. Bene i Comuni dunque.

Le Comunità Montane? *"Sono dei presidi del territorio se gestiti bene e da noi, in Lombardia, in genere, lo sono. Vanno fatti aggiustamenti, ma attenti ad estromettere Comuni grossi. Faccio l'esempio di Albino, che deve restare, i Comuni più grossi mettono a disposizione spazi e servizi"*.

Quando sarete di nuovo al governo che richieste specifiche farete? *"Già fatte, sono 5 punti: 1) Tenere una percentuale di risorse sul territorio, ma diversificata per Regioni. Se una con il 35% soddisfa i bisogni del territorio chiederà quella percentuale, se una Regione deve tenere il 50% dell'Irpef per il suo fabbisogno, lo otterrà. Il tutto andrà dimostrato. Vogliamo la progressiva abolizione dell'Ici e dell'Irap che è una tassa regionale per finta in quanto lo Stato stabilisce cosa colpisce e quanto colpisce, quindi non c'è autonomia nella scelta. 2) Aiuti alle famiglie sull'esempio della Francia per favorire la natalità. 3) Nessuna sanatoria sull'immigrazione clandestina, faremo un tagliando alla Bossi-Fini. 4) Riforma costituzionale con 3 grandi macro-regioni, sul progetto Miglio, riduzione del numero dei parlamentari, una sola Camera politica, il Senato come rappresentante degli enti locali, Regioni, Province, Comuni, tra l'altro a costo zero visto che hanno già tutti l'indennità di carica. 5) Applicazione dell'Art. 117 della Costituzione con delega alle Regioni che ne fanno richiesta di competenza esclusiva su alcune materie che la Costituzione non riserva allo Stato, come ha fatto la Lombardia su scuola, polizia locale, sanità..."*.

E queste riforme le farete? *"Guarda, con dentro l'Udc siamo comunque durati 5 anni. Senza di loro duriamo vent'anni"*.

IL MERCANTE DELL' ORO
Compro ORO USATO
PAGO contanti immediatamente
Massima quotazione
Approfittane
Telefonaci! 0364.538051
Perizie gratuite
Oro 18 carati da € 12,90 al gr.
Centro Commerciale Boario
Zona Palazzo Congressi

CONFERMA DI MISIANI E SANGA CERUTI SEGUE... VERONESI

I candidati bergamaschi del PD

Il PD è stato il primo partito a chiudere le liste. Lunedì 3 marzo sono state approvate dalla Direzione Nazionale dopo che ogni regione aveva avanzato le proprie proposte il giorno prima.

Maurizio Martina, il segretario regionale, ha difeso bene le ragioni della sua terra. **Antonio Misiani** e **Giovanni Sanga** sono entrambi candidati in posizioni di sicura eleggibilità. Il primo al quarto posto ed il secondo al sesto, nelle liste della Camera.

Antonio Misiani

Giovanni Sanga

Si inserisce come eletto sicuro il Prof. **Mauro Ceruti**, preside della Facoltà di Scienza dell'Educazione a Bergamo. Ceruti seguirà il prof. Umberto Veronesi nella lista del Senato per la Lombardia. Sempre al Senato, ma in posizione più arretrata al n. 29, troviamo **Maria Carla Marchesi**, consigliere comunale del capoluogo. Alla Camera invece il primo dei bergamaschi, dopo i due deputati uscenti, è l'ex segretario provinciale dei socialisti, **Alessandro Redondi**, inserito al diciasettesimo posto (su 43) della lista di Lombardia 2 (che comprende oltre a Bergamo, Sondrio, Varese, Como, Lecco e Brescia). In caso di successo di Walter Veltroni - e quindi di conquista del 55% degli eletti per la coalizione - il suo potrebbe essere un posto di "frontiera". Poco più indietro, alla posizione numero 20, troviamo **Teresina Locatelli**, già sindaco di Villa d'Almè e ora consigliere provinciale.

E poi, a seguire, **Francesco Lingiardi**, vice-sindaco di Treviglio al posto numero 26, **Berta Baion** al 29. Infine tre under 30: **Cristina Arrigoni**, assessore a Verdello, **Elisabetta Olivari** esponente dell'ala di Enrico Letta e **Gabriele Riva**, sindaco di Arzago d'Adda, inserito alla quarantunesima posizione della lista. Vada come vada, il partito democratico di Bergamo aumenterà i propri rappresentanti in Parlamento. Non ci sarà invece Maurizio Martina. Walter Veltroni glie l'ha chiesto più volte. Martina attenderà probabilmente le elezioni regionali per sbarcare al Pirellone.

TEMPO DI ELEZIONI, TEMPO DI ADDII (2)

L'altro Gianantonio (Arnoldi)

Gianantonio che va, Gianantonio che viene. L'altra settimana commentavamo, fra gli altri casi, quello dell'esponente dell'UDC **Gianantonio Spotorno**, che ha lasciato insieme ai suoi fedelissimi, l'UDC di Casini per trovare casa nel PDL di Silvio Berlusconi. Qualche giorno dopo si potrebbe ben dire che l'UDC ha pareggiato i conti!

L'ex deputato di Forza Italia, **Gianantonio Arnoldi**, ha preso infatti armi e bagagli ed è passato nel partito di Pierferdinando Casini, portando con sé, ha annunciato, una bella dote di voti. Arnoldi non è certo nuovo alla politica e neppure a cambiare partito.

Già nel 1987 – non aveva neppure trent'anni – si candidò fra le fila della DC per cercare l'approdo in Parlamento.

Ai più era conosciuto come il marito della campionessa di sci **Daniela Zini** (con Paoletta Magoni una delle protagoniste della Valanga Rosa anni '80) lui però si fece molto da fare in quella campagna elettorale per mostrarsi come leader della nuova generazione di democristiani, senza riuscire comunque ad essere eletto, schiacciato in preferenza dai pezzi da novanta come **Giancarlo Borra** o **Filippo Maria Pandolfi**.

Nel 1994 Arnoldi si sposta con Casini nel CCD, diventandone segretario provinciale, e segue da vicino l'onorevole milanese **Ombretta Carulli Fumagalli**. Mentre la Carulli Fumagalli l'anno successivo si accasa con **Lamberto Dini**, Arnoldi fiuta l'aria e approda in Forza Italia fino a diventarne il segretario provinciale.

Forza Italia di Bergamo usciva da un uno-due terribile. Nelle amministrative del 1995 aveva perso sia in provincia che in città. Alle politiche del 1996 l'unico deputato rieletto per l'allora Polo delle Libertà (mancava la Lega che correva da sola) fu **Mirko Tremaglia** in città, **Giorgio Jannone**, che allora gestiva il movimento a Bergamo, se ne tornò a casa, e su 11 collegi uninominali 9 andarono alla Lega.

Così nel 1999 Forza Italia conquista sia il Comune di Bergamo, con **Cesare Veneziani**, che la Provincia, con **Valerio Bettoni**, e nel 2001 torna a sbarcare a Roma, con lo stesso Arnoldi e Jannone.

A fine 2001 lascia la segreteria per incompatibilità, e viene eletto **Marco Pagnoncelli**. Da quel momento comincia un suo rapporto con il movimento piuttosto difficile e tribolato, fino al 2006 quando da Arcore gli arriva una proposta di ricandidature che rispedisce al mittente.

Il numero in lista era tanto alto da non lasciare speranze per la rielezione. Negli ultimi mesi poi anche la sua corrente si sfalda, **Gianfranco Baraldi** si avvicina a Pagnoncelli e diventa il segretario cittadino di Forza Italia. **Benedetto Bonomo** si accorda invece con Carlo Saffioti e Giuliano Capetti, contro il segretario provinciale Marco Pagnoncelli.

A fine gennaio si sciolgono le camere ma nessuno fa il suo nome per un possibile ritorno a Roma. Ora nell'UDC potrebbe chiedere una candidatura, un po' come fece l'ex Sindaco Cesare Veneziani nel 2005 (per poi essere "trombato").

Ma per ora Gianantonio Arnoldi promette che sosterrà la candidatura di **Franco Massi**, suo vecchio amico di partito già nella DC.

www.araberara.it

CLUSONE

ACCORDO IN PROVINCIA

L'Alberghiero al Barbarigo Il Pacati al Patronato

Praticamente tutti d'accordo, la Provincia resta sulla sua posizione, gli altri abbozzano sotto il "ricatto" del Presidente **Valerio Bettoni** che a un certo punto fa capire: se non ci state guardate che il nostro progetto era fare una Scuola alberghiera a Bergamo, così invece abbiamo lasciato Clusone e S. Pellegrino…

Gli altri incassano. Gli "altri" sono il Presidente della Comunità Montana **Lucio Fiorina**, il sindaco di Clusone **Guido Giudici**, con a fianco i due assessori **Francesco Moioli** (che assessore non è più dopo le dimissioni) e **Mario Tanza**, il Presidente dell'Unione dei Comuni e sindaco di Fino del Monte **Marco Opprandi**. Dall'altra parte del tavolo solo il Presidente Bettoni con i suoi tecnici. Alla fine via libera alla Provincia per fare il progetto esecutivo del nuovo Alberghiero vicino a Villa Barbarigo, su terreno di proprietà del Comune (non quello del Patronato). Per il Pacati hanno fatto il tressette con il… morto, nel senso che mancava la proprietà del Patronato. *"Ma se si sono spinti a discutere se il Pacati si possa fare nuovo tenendo gli alunni sul posto o spostandoli, vuol dire che con il Patronato S. Vincenzo l'accordo è già fatto"*, dice Guido Giudici.

Infatti la Provincia non costruisce su terreno non di sua proprietà, quindi deve acquistare dal Patronato l'area su cui costruire il nuovo Pacati. Mons. Nicoli voleva vendere l'area vicino a Villa Barbarigo per il Pacati liberando il Patronato. *"E invece il Pacati si farà lì"*. Avete ceduto… *"Non potevamo fare altro, abbiamo esposto le nostre ragioni per la scelta di accorpare tutto al Patronato, ma poi abbiamo capito l'antifona…"*.

L'ASSESSORE AL BILANCIO DIMISSIONARIO SPIEGA PERCHÉ SI È DIMESSO

Moioli: "Resto consigliere… ma fuori dalla maggioranza"

"Pur condividendo alcuni passaggi del programma di questa maggioranza, dalla maggioranza mi ritrovo oggi molto distante. Quindi nel prossimo consiglio mi dichiarerò consigliere indipendente".

Francesco Moioli esce dalla maggioranza con questa dichiarazione di cui conosce il peso. La maggioranza restante si riduce all'osso, basterebbe un altro consigliere e il sindaco **Guido Giudici** si troverebbe con 9 consiglieri contro e 8 a favore.

Quel consigliere potrebbe essere **Mario Tanza**, Ma l'amico margheritina al momento in cui Moioli in Giunta ha riconsegnato la delega da assessore al bilancio e si è dimesso dalla Giunta, non ha battuto ciglio ed è restato al suo posto. Poi c'è stato il tentativo della "prova dei nove", abortito anche per le indecisioni di "Tanza cuor di leone".

E adesso? Voterai il bilancio? *"Al momento delle dimissioni l'ho detto al sindaco, starò fuori dal consiglio. Adesso, visto quello che si è detto e scritto, sto valutando se essere presente, spiegare le mie ragioni e votare contro"*. Vediamole queste ragioni: un assessore che si dimette per lo 0,1% in più (totale 0,2% dell'addizionale Irpef) quando ci sono Comuni che la portano allo 0.5%? *"Non si deve guardare a questi Comuni ma a quelli virtuosi, come Bergamo che l'ha diminuita"*.

Ma c'era un buco di bilancio… *"Non c'era nessun buco di bilancio. Il bilancio è sano. Nella previsione diciamo che siamo partiti che ci mancavano 500 mila e passa euro per far quadrare il bilancio 2008. Li ho ridotti a meno di 320 mila sollecitando i responsabili di settore a mantenere la spesa del 2007 con tagli quasi insensibili. Poi mi sono presentato in Giunta con alcune proposte di tagli: cominciando dal Direttore Generale…"*.

Il Sindaco ha accettato di tagliare questa figura, con alcuni mugugni ma l'ha fatto. *"L'ha fatto dal 1 marzo. La seconda proposta era di diminuire i responsabili di settore da 9 a 4, con un bel risparmio"*. E qui il Sindaco ha detto no. *"Non solo lui. Vedi, molte volte in questi 8 anni di amministrazione alcuni assessori si sono visti criticare alcune loro proposte ma in 8 anni alla fine quelle proposte sono sempre passate. Questa volta no"*.

Cerano altri tagli? *"Eh sì, c'era una limatura spalmata su tutti gli assessorati, tutti dovevano tagliare qualcosa, turismo, cultura, istruzione, sociale… tutti, c'erano spese non indispensabili. Ma c'è di più: volevo fosse mantenuto l'impegno che avevamo di non aumentare la percentuale di utilizzo nella parte corrente del bilancio delle entrate sugli oneri. Invece è stata portata al 75% ma con una previsione di aumento degli oneri stessi, che non si sa se ci saranno (dipendono dalle concessioni edilizie). Questo è pericoloso per gli anni a venire, con un bilancio che dipende dagli oneri e quindi dall'edificabilità sul territorio. Infine ho proposto di azzerare le indennità della Giunta (già ridotte del 50% rispetto alla legge). Era una politica di rigore. Gli altri non hanno accettato questa politica rinviando all'anno prossimo un altro aumento dell'Irpef"*.

Sono 92 mila gli euro che i clusonese dovranno pagare in più.

Perché dici che l'anno prossimo l'addizionale Irpef aumenterà ancora? *"Perché l'anno prossimo mancheranno i 225 euro dell'affitto dell'ospedale, perché quest'anno ci sarà il trasferimento a Groppino. Avremo un bilancio sempre più in sofferenza"*.

Dicono che aggiusteranno i conti durante l'anno con l'avanzo di amministrazione del 2007. *"E' già impegnato da quella riduzione da 500 mila a 320 mila euro di quello che tu chiami 'buco'. Infatti in previsione ho previsto le spese per 9 mesi invece di 12 di alcuni settori, con l'impegno che quello che manca l'avrei messo con l'avanzo del 2007. Le mie proposte erano di un bilancio equo e giusto"*.

Vuoi dire che gli altri stanno partorendo un bilancio ingiusto? *"Quando si va verso una finanza creativa, si rischia sempre di avere solo una finanza demenziale"*. Ma il sindaco, dopo la mancata spallata dei "nove", cadrà sul bilancio? *"Non credo, penso che a questo punto starà in carica fino al 2010…"*.

RETROSCENA – LA CONGIURA

La prova dei nove

L'appuntamento era per la mattina di sabato 23 febbraio. Quella mattina doveva esserci la "prova dei nove", nove congiurati che dovevano presentarsi negli uffici, dal Segretario comunale e consegnargli le dimissioni firmate. *"Nove consiglieri che si dimettono, il sindaco non poteva farci più niente, il Segretario doveva solo comunicare alla Prefettura le dimissioni, il Prefetto doveva sciogliere il Consiglio e andare alle elezioni il 13 e il 14 aprile, solo 40 giorni di sosta, per Clusone una soluzione indolore. Naturalmente io non ti ho detto niente…"*. Così uno dei quattro dell'ave maria. I nove infatti erano la somma dei 5 di minoranza più 4. Chi erano quei 4? **Andrea Giudici** e **Ottavio Gualdi** sicuri. Poi **Francesco Moioli** e **Mario Tanza**. Tanza "cuore di leone" fino al mercoledì chiedeva prima 12, poi 18 ore di tempo "per riflettere". Poi decidere che sì, si poteva fare. Ma all'improvviso nasceva il problema del duo Giudici-Gualdi. I quali lamentavano di non essere stati consultati per tempo e soprattutto di non avere avuto alcuna prospettiva per il… dopo. Il venerdì sera saltava tutto. Il sindaco veniva a saperlo proprio quella sera, mentre assisteva al convegno promosso dal nostro giornale sulle donne. *"L'agguato potrebbe esserci sul bilancio. Ma si andrebbe a un anno di commissariamento. Si è persa l'occasione, sabato 23 era l'ultimo giorno utile per rientrare in queste elezioni"*.

CORO IDICA

Non solo cinquanta...

(s.g.) Il passaggio della metà di secolo del Coro Idica, era iniziato lo scorso anno con l'indimenticabile organizzazione del "7° Festival Internazionale dei Cori". A coronamento dei festeggiamenti, il mese scorso, gli amici dell'IDICA ci hanno proposto il Convegno dal tema "Il canto di montagna oggi" e una "Mostra del Cinquantenario", il tutto promosso all'interno del "sito della Basilica".

Sabato 23 febbraio nell'incantevole cornice della Chiesetta dei Disciplini si è tenuto il convegno, onorato dalla presenza di numerosi autorità civili e religiose tra le quali: **Guido Giudici**, Sindaco della Città di Clusone, M° **Giacomo Scsndella** Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Clusone, Dott. **Giuseppe Pirovano** Consigliere Provincia di Bergamo, Dott.ssa **Angela Grignani** Vice Presidente dell'Associazione Culture e Tradizioni della Lombardia, Cav. **Tonino Chioda** Presidente Unione Società Corali della Lombardia, sig. **Paolo Valoti** Presidente del CAI di Bergamo, Mons. **Alessandro Recanati** Arcipretе emerito e mons. **Giacomo Panfilo** Arciprete della Parrocchia di Clusone, M° **Fulvio Livio** del Coro Valtellina, M° **Vanna Bonadei** del Coro Presolana, M° **Gigi Baretti** del Coro Voci dell'Altopiano e, per il Coro Idica, il maestro fondatore **Kurt Dubienskj**, l'attuale maestro **Gian Luigi Bigoni** nonché il presidente **Cesare Ferrari**. Moderatore dell'incontro il giornalista Paolo Gonfalonieri. Durante il convegno si è ripercorsa la storia che ha portato l'Idica al prestigioso traguardo dei cinquant'anni, inoltre si è sviluppato un dibattito sul canto di montagna, analizzando come cercare di avvicinare i giovani a questa arte canora, tradizione e cultura dei nostri incantevoli luoghi.

Alle ore 17,30, per mano del maestro Kurt Dubienskj, è stato tagliato il nastro all'ingresso delle sale del Museo della Basilica, nastro sorretto da **Vincenzo Mazzoleni** e **Alberto Rondi**, due colonne storiche dell'IDICA, permettendo ai numerosi presenti di visionare l'immenso patrimonio artistico che l'Idica ha saputo "conquistare" in questi cinquant'anni di vita canora non solo in bergamasca, ma nazionale, Europea e nel Mondiale. Un vero tesoro, ma anche una testimonianza storica con ritagli di giornali, fotografie, dischi, cassette e CD. La mostra rimarrà aperta sino a Domenica 16 marzo con i seguenti orari: giorni feriali dalle ore 15,00 alle ore 17,30; sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 19,00. Altro appuntamento per sabato 15 marzo al Teatro Mons. Anselmo Tomasini (presso l'Oratorio) per la 26° Edizione della Rassegna Corale, alla quale si esibiranno: Coro **SVETILEN** di Sofia **(Russia)**, Coro **PAGANELLA** di Terlano **(Trento)**, Coro **STELLA ALPINA** di Bareggio **(Milano)** e, naturalmente, il Coro **IDICA** di Clusone. Appuntamento da non perdere alle ore 21,00.

PARLA L'AUTORE DEL PROGETTO, SERGIO DEL BELLO

Le sorprese dell'archivio storico di Clusone

ANNA CARISSONI

"E' un progetto da 50.000 euro – IVA esclusa - da realizzare in tre anni a partire dalla fine di quest'anno, previa approvazione della Giunta e che dovrebbe portare al completo riordino dell'archivio storico di Clusone il quale, così com'è, presenta moltissimi problemi irrisolti per cui la Sovrintendenza Archivistica, giudicandolo inattendibile ed incoerente, ne ha proibito la pubblicazione sotto qualsiasi forma".

Così **Sergio Del Bello**, del Centro Studi e Ricerche "Archivio Bergamasco", che mercoledì 27 u.s. ha presentato al pubblico il suo progetto di riordino dell'Archivio di Clusone presso la sala Legrenzi di palazzo Marinoni Barca durante una serata organizzata dal MAT e dalla Biblioteca ed introdotta da **Mauro Livraga**, ispettore della Sovrintendenza Archivistica della Lombardia.

"L'Archivio di Clusone, di cui la parte più antica è ospitata presso Palazzo Marinoni Barca mentre quella più recente si trova nell'interrato delle scuole elementari - afferma Del Bello - *è stato oggetto di alcuni interventi, tra gli anni '80 e '90, che in seguito ad un'attenta verifica da parte mia, nel 2003, hanno rivelato problemi di sequenza cronologica, di numerazione, di confusione tra atti relativi alla comunità ed atti privati, mentre ho potuto appurare che, nel frattempo, ci sono state anche dispersioni di documenti, probabilmente a causa dei vari traslochi, nonché esclusioni indebite di nuovi atti nonchè documenti… vaganti cui si deve trovare una corretta collocazione. Anche la sezione delle pergamene e degli atti più antichi è tutta da rivedere e da sistemare: di qui il progetto che ho presentato, inteso a superare i limiti e le scorrettezze degli interventi precedenti ed a riordinare, appunto, tutti gli atti, i fascicoli e i faldoni dell'Archivio baradello"*.

Un lavoro che non si presenta né facile né veloce, perché prima di ricatalogare il tutto bisogna studiare a fondo e risolvere i problemi che si presentano via via: *"Per esempio, capita di trovare nell'archivio di Clusone atti e documenti relativi ad altri comuni, e allora bisogna riflettere sul perché si trovano qui e se non è il caso di restituirli ai comuni d'origine.*

Lo stesso problema si presenta per i documenti relativi ad istituzioni diverse dal comune: che ci fanno nell'archivio alcuni faldoni dell'USSL, o del Centro Sportivo Italiano, oppure i libri contabili della famiglia Fogaccia? Insomma il lavoro da fare è davvero notevole, e mi propongo di affrontarlo con un collaboratore scientifico di provata competenza ed esperienza, il dott. **Sandro Buzzetti,** *responsabile della sezione Archivi Storici della Biblioteca Civica 'Angelo Maj' di Bergamo, che ha ordinato, tra l'altro, tutta la parte relativa all'antico regime del Comune di Bergamo"*.

Sergio Del Bello, che parla del suo lavoro e del suo progetto con passione ed entusiasmo, sostiene che l'archivio di Clusone e quello di Gandino sono gli archivi più ricchi e più antichi di tutta la nostra provincia: *"Mi ha fatto molto piacere che abbiano partecipato alla serata anche il sindaco di Gandino,* **Gustavo Maccari** *e lo storico prof.* **Pietro Gelmi**, *anch'essi intenzionati ad avviare il riordino complessivo dell'archivio del loro paese. Magari tutti i sindaci fossero così attenti ed interessati a queste problematiche!"*.

CLUSONE

LETTERA

Da Arlecchino alle brasiliane

Alla C.A. Assessore al Turismo del Comune di Clusone Dott. Saul Monzani
E p.c. al Signor Sindaco del Comune di Clusone Dott. Guido Giudici

Gentile Assessore, chi Le scrive è un cittadino clusonese che ha partecipato con i proprio figli alla festa di Carnevale tenutasi per le vie del nostro comune martedì 7 febbraio 2008.

Sono rimasto profondamente colpito dalla scelta, a mio avviso assai discutibile e di cattivo gusto, di coronare il Carnevale clusonese con lo spettacolo di danza brasiliana. Le assicuro che il mio punto di vista, ben lungi dall'essere moraleggiante, è assolutamente laico. Non è quindi la presenza di ballerine straniere svestite a provocanti che m'ha irritato, quanto invece che lo spettacolo fosse assolutamente inappropriato alla cultura locale clusonese (va bene la globalizzazione, ma cosa c'entrano le ballerine brasiliane con Clusone?), alla tradizione carnevalesca italiana (nell'intervista alla rete televisiva locale Antenna 2 Lei ha parlato del Carnevale brasiliano: non sarebbe stato forse più opportuno citare per primi i Carnevali italiani quale quello di Viareggio?) nonché, e questo mi pare un dato rilevante, al tipo di pubblico partecipante alla festa (per lo più famiglie con bambini).

Certo che le prossime occasioni sarà meno superficiale nelle scelte culturali per la nostra città, La ringrazio per la cortese attenzione e Le porgo distinti saluti.

Lettera firmata

CLUSONE

I 100 anni di nonna Agnese

Grande festa, il 23 febbraio scorso, al n. 13 di via Mazzini, a Clusone: a festeggiare **Agnese Mazzoleni**, classe 1908, per il traguardo del secolo raggiunto, è arrivato anche il vice-sindaco **Francesco Moioli**, in rappresentanza del sindaco Guido Giudici impegnato altrove, e il gentile omaggio a nome di tutta la comunità baradella si è aggiunto ai fiori ed alle piante di ogni tipo che già riempivano le scale e la cucina al secondo piano della casa che si affaccia sulle linee armoniose e protettive della Chiesa del Paradiso. E infatti **don Nicola Morali**, che la visita spesso e che le porta l'Eucarestia, è stato tra i primi a fare gli auguri a Nonna Agnese, originaria della Val Brembana, sua fedele parrocchiana da quando si stabilì a Clusone subito dopo il suo matrimonio. Una famiglia grande ed unita, quella di Agnese: 9 figli, di cui 6 tuttora viventi tra i quali il omosecutissimo **Doro** e la gentilissima **Beatrice** che l'accudisce con amore; e una schiera di nipoti e pronipoti che la vengono spesso a trovare. La signora Agnese, afflitta dalla sordità senile, ascolta soprattutto con l'anima, che traspare dagli occhi buoni ed attenti. Non parla molto, ma quando lo fa rivela una vivacità sorprendente: ad un vicino che, alcuni giorni prima del suo centesimo compleanno, le raccomandava di "resistere" in buona salute fino al giorno dei cent'anni, ha risposto con un sorriso: *"Perché, dopo i cento di anni non ce ne sono più?"*

INTERVENTO DELLA MINORANZA

"Ma P.G.T, fa rima con BILANCIO?"

"…Guardate che il piatto piange e l'unico modo di far quadrare i conti è quello di costruire e incassare gli oneri di urbanizzazione…". Questa la dichiarazione, secondo quanto riportato nell'ultimo numero di Araberara, del nuovo assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici nella penultima riunione della commissione consigliare per la stesura del piano di governo del territorio, di seguito P.G.T.

Una prima domanda ci sorge spontanea: che ci faceva l'assessore all'urbanistica e lavori pubblici alla riunione della commissione del P.G.T.? Per quale motivo si permetteva di esprimere giudizi riguardo al bilancio, ponendo l'accento sulla necessità di far quadrare i conti costruendo a mani basse? Vorremmo ricordare ai lettori che l'assessore in questione non fa parte della commissione per la stesura del P.G.T. e men che meno è stato eletto dai cittadini clusonesi; uomo del sindaco, dal sindaco è stato scelto, in spregio ai nomi suggeriti dagli appartenenti alla sua stessa maggioranza, per eseguirne i dettami e le volontà. Dichiarazioni allucinanti, ma che ben chiariscono l'idea del sindaco e del suo entourage riguardo il futuro del nostro territorio... Parole d'ordine: "costruire, costruire, costruire".

Badate bene, qui non stiamo parlando del comune cittadino che sul proprio terreno vorrebbe costruire casa per sé o per i propri figli, e nemmeno stiamo parlando di coloro che vorrebbero ristrutturare abbellendole, magari incrementandone leggermente la volumetria, le proprie abitazioni o attività commerciali; qui si sta parlando delle grandi opere, che da sempre frullano nella mente del sindaco, per la cui realizzazione, mancando i capitali necessari, è necessario svendere il territorio e l'ambiente autorizzando gigantesche costruzioni.

Ovvio che tutto ciò sarà precluso ai comuni mortali, ma sarà appannaggio dei soliti noti come si può ben vedere osservando le grandi costruzioni che già ora stanno nascendo sul nostro territorio. Tutti voi, ne siamo certi,.. vi sarete chiesti il perché e con quale criterio siano state autorizzate queste costruzioni mastodontiche.

Ora, se i criteri per la stesura del P.G.T. sono quelli della quadratura del bilancio, c'è qualcosa che non va. E' facile constatare che, se già non lo è, la comunità clusonese si ritroverà in un vicinissimo futuro sotto il ricatto delle grandi imprese immobiliari, le quali decideranno quando e dove costruire lasciando al Comune i pochi spiccioli che serviranno a tappare i buchi che ogni anno si apriranno nel bilancio.

Ovvio che di fronte alla prospettiva di illimitate costruzioni e con il pallino in mano, il grande capitale farà il bello e il cattivo tempo e la comunità di cittadini non potrà che subire sempre di più, avendone in cambio sempre di meno, il degrado del territorio e dell'ambiente che, ricordiamolo, appartiene a tutti.

Questa continua insistenza del sindaco e della sua cerchia riguardo alla necessità improrogabile di avviare in pompa magna la cittadella sociosanitaria (assolutamente sovradimensionata rispetto alle reali esigenze del territorio) nell'area di quello che sarà l'ex ospedale di Clusone e la necessità, improrogabile pure questa, di avere un grande palazzetto dello sport (costo stimato: 3.500.000 di euro!!!), ci fanno pensare che le priorità siano create ad arte ed usate come alibi per poter così autorizzare edificazioni mastodontiche improponibili in altri termini.

Come ben ricordavano alcuni consiglieri comunali, non è necessario autorizzare costruzioni per far quadrare il bilancio. In primis, ovviamente, si tagliano le spese e si fanno economie, non sciacquando inutilmente i soldi (sudore) dei contribuenti, una cosa normale per il comune cittadino "buon padre di famiglia", meno ovvia per i pubblici amministratori. Un esempio per tutti: il mostro di cemento di piazza Sant'Anna costato tra i 300/400.000 euro, letteralmente buttati dalla finestra, dato che con meno di un decimo della stessa somma la piazza poteva essere ripavimentata, lasciandola come i nostri padri avevano deciso fosse, ariosa e aperta, ma di questo parleremo in un futuro intervento perché quest'opera grida vendetta.

In secondo luogo si concorda l'edificazione delle grandi opere pubbliche, adeguate alle effettive necessità, con le amministrazioni vicine, senza pretese di grandeur. Affermare che le stesse non possano essere oggetto di scambio con il privato ci sembra oltre che ovvio, moralmente necessario, altrimenti si ricade nella spirale del ricatto di cui prima parlavamo *"…tu mi lasci costruire di tutto e di più la dove il piano regolatore prevede il verde o edilizia popolare… e io ti costruisco il ponte, la strada, la palestra…"*.

NO, signori, non funziona così: LE OPERE PUBBLICHE, COME DICE LA PAROLA STESSA, SIANO ESSE SCUOLE, PONTI, STRADE, PISCINE, PALESTRE… DEVONO ESSERE EDIFICATE CON IL CONTRIBUTO DI TUTTI I CITTADINI, nell'ambito di una oculata gestione del bilancio e di una trasparente azione fiscale. In terzo luogo, avendo una visione di più ampio respiro, riteniamo possibile rivedere l'ipotesi della cittadella sociosanitaria, di cui Clusone non ha nessun bisogno. L'area dell'attuale ospedale S. Biagio potrebbe rappresentare, per decenni, il tesoretto del nostro comune, ipotizzandone una destinazione residenziale/popolare di qualità, con priorità di assegnazione alle giovani coppie, che troverebbero in questa soluzione un'adeguata e socialmente utile risposta al problema abitativo e di calmiere dei prezzi, non dimenticando la riqualificazione di quella zona del nostro paese, ben posizionata e di facile accesso anche al nucleo storico, rivitalizzan-

segue a pag. 42

S.I.M.I. School
Studiare Informatica Multilingue Insieme

Corso Base Utilizzo PC
- Durata 10 settimane **Euro 350,00**
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso intende guidare i partecipanti alla conoscenza all'utilizzo del sistema operativo Windows e dei più diffusi pacchetti Software.

Corso Avanzato Utilizzo PC
- Durata 4 settimane -
Word euro 140,00,
Excel euro 140,00,
Internet euro 200,00
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze di base già possedute, relativamente ai più diffusi pacchetti Software.

A Castione della Presolana, Via Agro n.29
(sotto capannone Toninelli)

Corsi di Internet
- Durata 4 settimane **euro 150,00**
- Il corso è rivolto a utenti già esperti nell'uso di Windows, guida all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica.

Corso Fotografia Digitale
- Durata 8 settimane **Euro 500,00**
- Con macchina fotografica Fujifilm FinePix A345, corso per imparare a utilizzare la fotocamera digitale, scaricare immagini su computer, manipolazione delle immagini, gestione delle immagini.
- É possibile decurtare il prezzo della macchina digitale dalla quota di iscrizione

- Corsi individuali e su richiesta e preventivo
- Possibilità di pagamento dilazionato a tasso O per tutte le soluzioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30
oppure dalle 15.00 alle 17.00 I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

VILLA D'OGNA
ELEZIONI COMUNALI 13-14 APRILE

Il Centrodestra alla guerra dei simboli

Cinque anni si erano presentate tre liste, la Lega Nord con Angelo Bosatelli, "Villa d'Ogna democratica" con Andrea Ippolito e "Villa d'Ogna vive" con Lucio Cattaneo. Angelo Bosatelli, il fratello del sindaco uscente Bruno, vinse con 777 voti il 63,5%.

A seguire "Villa d'Ogna democratica", che ingloba va anche parte della sinistra moderata (come Severo Speranza) ebbe 359 voti (29,3%) e 4 rappresentanti, "Villa d'Ogna Vive" ebbe 88 voti (7,2%) e nessun seggio. Ma sembra passato un secolo.

Oggi la situazione è totalmente cambiata, il centrodestra ha deciso di fare da solo, senza la Lega di Bosatelli, ma con alcuni leghisti storici fuoriusciti. **Angelo Bosatelli** a questo proposito risponde piccato: *"Nessun leghista fuoriuscito: Manfredo Messa non mi risulta più iscritto alla Lega, non avendo rinnovato la tessera, Cinzia Baronchelli e Andrea Scainelli non sono mai stati iscritti alla Lega. Quindi è inutile che si vada in giro a dire che loro hanno in lista i leghisti"*.

Lista Bosatelli

Non si sapeva ancora martedì sera 4 marzo con che simbolo **Angelo Bosatelli** si presenterà. Perché? *"Il simbolo della Lega non si discute, quello poi posso utilizzarlo quando voglio. Ma io avevo aperto un tavolo delle trattative per fare un discorso complessivo del centrodestra. Siamo andati avanti mesi a discutere, non solo per Villa d'Ogna ma per tutta la zona, in vista delle elezioni del 2009. Ma evidentemente qualcuno giocava anche su altri tavoli, per cui i discorsi si sono ingarbugliati, non facevano passi avanti.*

A questo punto ho chiesto a Marco Pagnoncelli di decidere una volta per tutte se dà a noi o ad altri il simbolo del Pdl, Partito delle Libertà. Non ho avuto ancora una risposta e quindi aspetto, anche perché se ci danno il simbolo dovrò dare alcuni posti anche a rappresentanti di altri partiti, altrimenti io ho i candidati già pronti, tutti nuovi, anche se a sorpresa all'ultimo momento potrebbe esserci anche qualche ritorno".

Ma se Pagnoncelli stesse trattando anche con la lista che si definisce di centrodestra capeggiata da Pecis? *"Non lo so, so soltanto che devono smetterla di mandare in giro voci sul fatto che qui c'è una dittatura dei Bosatelli. Sanno benissimo che già 5 anni fa io non volevo candidarmi e avevamo chiesto a Manfredo Messa di candidarsi. Lui si rifiutò. Nei mesi scorsi avevo chiesto a tutti i miei consiglieri se intendevano candidarsi, Cinzia mi aveva risposto che voleva dedicarsi alla sua famiglia, Manfredo che voleva candidarsi solo come consiglieri, troppi anni in Giunta, diceva. E così gli altri. Adesso me li ritrovo in un'altra lista. Vedete voi"*.

Angelo Bosatelli

Gian Luigi Pecis Cavagna

Lista Pecis Cavagna

E' **Gian Luigi Pecis Cavagna** il candidato a sindaco della lista *"Villa d'Ogna guarda oltre"*. Ha 54 anni, è consulente e segretario di 2 Case di Riposo, quella di Schilpario e quella di Gromo.

Alla sua lista, ancora martedì sera, mancava un nome, che la corrente cielina di Forza Italia aveva chiesto di inserire.

Ma allora Forza Italia gioca su due fronti, su due liste? La verifica all'assegnazione del simbolo. Sicome gli spostamenti di una casella richiedono sempre altri "sacrifici", i responsabili del gruppo hanno deciso di aspettare qualche giorno ancora a rendere pubblico l'elenco.

Ma già si sa dell'esodo dalla maggioranza, anzi, dalla Giunta Bosatelli, verso la nuova formazione dei nomi forti, **Manfredo Messa, Andrea Scainelli** e **Cinzia Baronchelli.** Messa e Baronchelli si erano dimessi poco più di un anno fa dalla Giunta contestando il Sindaco Bosatelli ed erano poi rientrati dopo aver chiesto (e ottenuto) la testa dell'ex sindaco e fratello dell'attuale **Bruno Bosatelli**, che infatti si era dimesso dal Consiglio comunale.

La scissione sembrava essersi placata, addirittura la Giunta, composta dai tre che adesso stanno nella lista di Cavagna, ha redatto il bilancio di previsione 2008. I componenti la Giunta hanno precisato che: *"Alcune voci vergognosamente intrise di riconoscibili falsità, diffuse da chi ha fatto di tutto per impedire la nascita di questa lista, hanno confuso il nostro paese, vogliamo però rassicurare tutti dichiarando forte e chiaro che non abbiamo ne avremo mai bisogno di padrini o sostenitori occulti.*

Per questo noi abbiamo deciso di sottoscrivere un patto etico che ci impegnerà, se eletti, a rispettare i valori assoluti della trasparenza e dell'onestà".

Il centrosinistra

Due liste di centrodestra e un centrosinistra che fino all'ultimo ha cercato un… candidato sindaco, prima una donna, poi un giovane universitario che dovrebbe sciogliere la riserva in questi giorni. La lista (mentre scriviamo) sembra comunque si faccia, una lista giovanissima, annunciata come innovativa e piuttosto autonoma, escludendo i vecchi "padri della patria sinistra".

ORATORIO E CENTRO SOCIALE

Hanno firmato!

Suonava il mezzogiorno di martedì 3 marzo quando il Sindaco **Angelo Bosatelli** e il parroco di Villa d'Ogna **Don Luigi Zanoletti** firmavano i loro "patti lateranensi", cioè il tormentatissimo accordo sul centro sociale da trasformare in oratorio, il vecchio oratorio da abbattere, la nuova piazza, il collegamento tra il centro storico e piazza Indipendenza (la piazzetta del Centro Sociale.

E adesso? *"Adesso faccio fare il progetto preliminare e definitivo per le opere di demolizione e collegamento. Poi faremo l'appalto a trattativa privata e i lavori spero inizino a marzo"*.

Dall'altra parte il parroco deve far valutare se ampliare o rifare il centro sociale per ricavarne un nuovo Oratorio.

"Quello che è certo è che, se vengo confermato sindaco, avvio subito un tavolo di consultazione tra Comune, pensionati e parrocchia per la convenzione sull'utilizzo dell'Oratorio anche da parte degli anziani".

LA VICENDA DEL COSTO DEI VIGILI AVEVA SCATENATO LA MINORANZA ADDIRITTURA LA CORTE HA INDIVIDUATO UN… RISPARMIO IN BILANCIO

La Corte dei Conti: "Sui vigili Castione ha ragione! E risparmia"

La Corte dei Conti della Lombardia dà ragione al Comune di Castione sulla vicenda della polizia locale. Con la Camera di Consiglio del 14 febbraio scorso la Sezione di Controllo della Corte accertava che la spesa di personale che l'ente aveva previsto di impegnare nel 2007 era stata correttamente determinata includendo nel calcolo, ai fini del raffronto, le spese effettivamente sostenute dell'Ente per il personale dell'Unione impiegato per il servizio di polizia locale. Precisamente la Corte rilevava come il Comune di Castione avesse prodotto addirittura un risparmio. In sostanza la Corte sposava pienamente l'interpretazione che il sindaco **Vittorio Vanzan** aveva sostenuto fin dall'inizio.

Ma riepiloghiamo le cose. Appena eletta l'amministrazione de "*L'Intesa*" decise di riportare il servizio di Polizia locale alla gestione autonoma. Di conseguenza concordava con gli altri Comuni dell'Unione Comuni della Presolana una consensuale separazione del servizio mantenendo, invece, la gestione associata di altri settori tanto che Vanzan è assessore all'ambiente dell'Unione e ha sbloccato, tra l'altro, la costituzione del PLIS del "Monte Varro". Gli accordi, in considerazione del fatto che il Comune di Castione pagava poco più della metà del servizio, prevedevano una divisione a metà degli agenti e dei beni. Sulla base di tale decisione venivano trasferiti a Castione; un ufficiale e tre agenti di cui uno a part-time. Lo stesso organico rimaneva in servizio per gli altri cinque comuni dell'Unione. L'istruttoria avviata dalla Corte, che ricordiamo non è mai arrivata alla sede giudicante, nasceva dalla considerazione che, in seguito a tale decisione, l'organico del comune, e quindi le uscite del capitolo relativo alle "spese del personale", aumentava di quattro unità. Il comune rispondeva che questo era un semplice fatto formale perché, in sostanza, le uscite rimanevano le stesse, in quanto anche prima il comune pagava il costo degli agenti. Semplicemente era diverso il capitolo di spesa che imputava le uscite alla voce "trasferimenti". Nasceva qui una forte polemica, alimentata da una parte dal gruppo di minoranza, che chiedeva il ritorno del servizio all'Unione, dall'altra la maggioranza compatta attorno al sindaco convinta che la scelta fosse assolutamente corretta dal punto di vista amministrativo oltre che politico. In particolare il sindaco, che ha mantenuto la delega al bilancio, ha sempre sostenuto che la questione centrale riguardava il criterio di determinazione dell'aggregato di spesa e che fosse corretto che, per definire la spesa relativa all'ente per il 2004 (punto di riferimento previsto dalla legge), si sommasse al capitolo "spesa del personale" la quota di competenza che il comune trasferiva all'Unione per pagare il vigili, anche se questa era allocata alla voce "trasferimenti". La giunta e la maggioranza hanno fatto quadrato attorno al sindaco mentre la minoranza scatenava una campagna di stampa contro la scelta. La vera sorpresa venne dall'ex capogruppo **Luigi Ferrari** che ingaggiò uno scontro durissimo durante il consiglio comunale dello scorso 20 dicembre attaccando frontalmente lo stesso sindaco che veniva difeso a spada tratta dall'assessore **Serafino Ferrari** e dai consiglieri **Amedeo Tomasoni** e **Angelo Pagliarin** a nome dell'intera maggioranza. La sorpresa derivava dal fatto che proprio Luigi Ferrari fu all'origine il più convinto sostenitore del distacco dei vigili dall'Unione. Una contraddizione, questa, che Vanzan si è legata al dito. L'atteggiamento di Luigi Ferrari, non si sa se concordato con la minoranza, rimase però isolato all'interno della maggioranza tanto che il Consiglio, pur adempiendo ad alcuni interventi prudenziali in rispetto delle indicazioni della Corte, chiedeva alla stessa il riesame della pratica. La Corte, quindi, convocava a Milano il sindaco per chiarimenti. L'audizione davanti della Corte, avveniva ai primi di febbraio e, dato l'esito, il primo cittadino deve essere apparso davvero convincente se, alla fine, la magistratura contabile, ha riconosciuto non solo la correttezza giuridica dell'interpretazione dell'amministrazione, ma ha anche dando atto che, la manovra, al di là degli aspetti politici, ha prodotto al comune di Castione addirittura… un risparmio. Il sindaco **Vittorio Vanzan** commenta: *"La Corte ci ha dato ragione e sono ovviamente soddisfatto e voglio ringraziare i consiglieri de 'L'Intesa' perché fin dall'inizio mi hanno dato fiducia. Il dovere di un sindaco è difendere gli interessi del proprio comune e così ho fatto anche con i giudici della corte argomentando la mia tesi. Certo con la complessità normativa a volte è difficile prendere una decisione ma, dopo avere bene studiato le carte, una decisione la si deve pur prendere. Da questa esperienza ho capito due cose; la prima è che uno, prima di fare le leggi a Roma, dovrebbe fare il sindaco e molti pasticci normativi si eviterebbero, la seconda che ho una minoranza capace solo di parole e di polemiche"*.

PARRE

La Quaresima rimanda i lavori in S. Rocco

Bisognerà attendere l'inizio del mese di aprile per veder partire i lavori di restauro della Chiesa di S. Rocco, uno dei fabbricati di maggiore importanza storica-tipologica che esistono a Parre, risalente al 1500. L'edificio, posto all'ingresso del nucleo abitato di Parre Sotto ed affacciato all'omonima piazzetta, da tempo necessita di un intervento globale e nel febbraio scorso era finalmente arrivata, dal Ministero per i Beni e le attività Culturali, la tanto attesa autorizzazione, primo passo verso la realizzazione di un progetto che era pronto già da sette anni ad opera dell'architetto Miriam Mazzoleni.

"Il Parroco ha preferito soprassedere visto che siamo in tempo di Quaresima – dice il geometra **Augusto Brasi**, del gruppo dei Fabbricieri della Parrocchia – *e perciò, passata la Pasqua, indiremo una riunione nella chiesa stessa per illustrare il progetto dei restauri a tutta la popolazione, spiegando anche che dovremo procedere a tappe, a seconda delle possibilità finanziarie, dal momento che il costo complessivo è previsto in circa 160.000 euro. Le prime opere da fare* - aggiunge Augusto Brasi - *saranno comunque quelle di base: il rifacimento del tetto, la creazione di un'intercapedine nelle pareti per rimediare all'umidità e la rimozione del pavimento per la posa dei vespai necessari ad orieggiare il fondo e la successiva posa del nuovo pavimento che, come le Belle Arti ci hanno imposto, dovrà essere realizzato in cotto. Abbiamo inoltre intenzione di scrivere una lettera a tutte le ditte del paese per chiedere loro qualche forma di collaborazione, sia sottoforma di manodopera che sottoforma di denaro. Pensiamo anche di chiedere l'aiuto di volontari, almeno per quanto riguarda gli interventi meno impegnativi dal punto di vista della sicurezza: per esempio, per la realizzazione del nuovo tetto sarà giocoforza ricorrere ad una ditta specializzata, mentre per quanto riguarda le opere di scavo e di pavimentazione potremmo tranquillamente ricorrere al lavoro di qualche gruppo di volontariato, gli Alpini, naturalmente, ma non solo loro"*.

I volontari, a Parre, non mancano di certo, e la chiesa di S. Rocco, come tutti sanno, è particolarmente cara alla popolazione: basti dire che, in passato, queste forme di intervento non sono mancate, come quando un gruppo di signore del luogo si sono accollate, autotassandosi, il restauro del bellissimo affresco della Madonna col Bambino, di scuola lombarda cinquecentesca, posto sul lato sinistro della chiesa stessa. Una generosità ed una sensibilità che si era manifestata anche in occasione del Natale di parecchi anni fa, quando vennero acquistate le artistiche statue dei personaggi del presepe che viene allestito ogni anno sul sagrato della chiesa di S. Rocco sempre ad opera di un gruppo di volontari guidati dall'infaticabile e geniale Cesare Bertacchi.

DECISIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

L'Irpef a Gromo schizza allo 0.5%

Tutto tace, in quel di Gromo, dopo che nell'ultima seduta il Consiglio Comunale ha approvato l'istituzione dell'addizionale IRPEF per una quota determinata allo 0,5%. Secondo il sindaco **Luigi Santus** , questa decisione che a Gromo è stata presa per la prima volta *"si è resa necessaria a causa dell'esigenza di fare cassa per ovviare alla drastica riduzione dei trasferimenti statali, soprattutto per poter affrontare le spese dell'allargamento del Cimitero, al cui scopo si procederà anche alla vendita di alcuni terreni: tutte decisioni poco piacevoli, ma alle quali siamo obbligati da parte dello Stato"*.

Luigi Santus

"Macchè obbligati – ribatte **Santina Olivari**, ex-sindaco ritiratasi da tempo dalla vita pubblica - *si potevano benissimo fare delle economie in altri settori, per esempio non permettendo l'edificabilità nelle zone sprovviste di infrastrutture per le quali, di conseguenza, non si pagano gli oneri di urbanizzazione"*.

Santina Olivari allude anche al nuovo impianto di illuminazione realizzato a Spiazzi di Gromo: *"E' megalomania, un sacco di lampioni che rimangono accesi anche di notte, quando non passa mai nessuno; e lo stesso vale per l'illuminazione del Parco delle Fucine. E ancora: come mai adesso ci sono ben tre tecnici comunali, ovviamente da pagare, mentre quando amministravo io ne bastava uno, per giunta in comune con Valgoglio?"*

Secondo **Santina Olivari,** poi, a pagare l'IRPEF saranno soltanto i dipendenti e i pensionati.

Stupisce che nessuno dica niente, se si pensa che a Clusone il rialzo di un solo punto dell'IRPEF, dallo 0,1 allo 0,2, ha fatto dare le dimissioni al vicesindaco Francesco Moioli.

"Il fatto è, più in generale, che il concetto di bene comune sembra scomparso dall'orizzonte ideale delle nostre amministrazioni, sostituito dall'idea che la politica e l'amministrazione siano solo il mezzo per perseguire i propri interessi. E questo nel silenzio e nell'indifferenza della gente, un tessuto sociale che non sembra più capace di discussione né di opposizione, come se fossimo tornati indietro, ai tempi in cui nessuno osava obiettare sull'operato dei sindaci, dei parroci e dei medici, che di solito erano le persone più "istruite" dei nostri paesi e come tali ritenute indiscutibili…"

"Viene da chiedersi che cosa ne abbia fatto, questa Amministrazione, dei molti soldi che avrebbe dovuto raccogliere con gli oneri di urbanizzazione, visto che si è costruito dappertutto, persino sulla riva del fiume- aggiunge **Savina Peroni,** che era Assessore nell'Amministrazione Olivari – *E pensare che quando amministravamo noi ed aumentammo l'ICI allo 0,7 ci accusarono di raschiare il fondo del barile… Questa nuova tassa, poi, lo sappiamo bene chi la pagherà: solo i cittadini dipendenti e pensionati, e questo non è giusto, perché se c'è davvero da fare dei sacrifici, bisogna che li facciano tutti, e che siano sacrifici veramente necessari, dopo aver controllato a fondo se non ci sono spese che sarebbe possibile ridurre, come l'illuminazione da Boario a Spiazzi di Gromo, quante persone ci passano, di notte? E in ogni caso le auto sono tutte provviste di fari, o no?"*. (A.C.)

GORNO

Inaugurata la nuova mulattiera Riso-Erdeno

E' un po' ripida ma la si può percorrere agevolmente, ora che è stata rimessa completamente a nuovo con una spesa di 100.000 euro: si tratta dell'antica mulattiera che collegava la frazione Riso di Gorno alla contrada Erdeno, semi-abbandonata da decenni fino a diventare difficilmente percorribile. Da sabato 1 marzo, quando è stata inaugurata, è a disposizione non solo di chi vuole passeggiare fuori dalla portata degli automezzi, ma anche per gli abitanti di Riso che potranno utilizzarla anche per raggiungere in poco tempo, secondo la logica delle 'scürtaröle' dei nostri vecchi, a Erdeno, la fermata della SAB, dal momento che, con la recente ristrutturazione dei percorsi del pulmann, la frazione di Riso non viene più raggiunta dal servizio pubblico.

"Il 'restauro' della mulattiera Riso – Erdeno – dice il sindaco **Giampiero Calegari** - *fa parte di un progetto più ampio di sistemazione e di ripristino dell'antica rete di mulattiere che collegava tutti i numerosi nuclei abitati che compongono il paese di Gorno: a breve infatti inizieranno i lavori per sistemarne un altro tratto, quello che da Villassio porta a Cavagnoli. Contiamo di farcela con una spesa di 90.000 euro, aggiungendo un altro tassello alla"vivibilità" del nostro paese, perché a lavori completati sarà possibile percorrere tutto il nostro territorio fuori dalle carrozzabili, seguendo i percorsi che i nostri vecchi compivano quotidianamente a piedi"*.

ARDESIO - VILLA D'OGNA

Le firme di "Cunella Libera" scavano un fossato tra Ardesio e Villa d'Ogna

Sembrava ormai una polemica sopita, cosa fatta capo ha. La Cunella chiusa nella parte di Villa d'Ogna aveva scatenato le ire di Ardesio, quelli di Ogna sembravano tranquilli, anzi, secondo il Sindaco, la chiusura li favoriva, in quanto il traffico con la Cunella aperta, sarebbe aumentato, con relativo pericolo. Cosa che non hanno gradito però i commercianti di Ogna, che si vedono così ridotta la clientela proveniente dall'alta valle.

E così i tre esercenti di Ogna hanno promosso una raccolta di firme con un titolo provocatorio "Cunella libera", come si usava coi prigionieri politici negli anni settanta.

E hanno già raccolto oltre 220 firme: *"Diciamo che le firme di Ogna sono circa 80, le altre sono di gente che per lavoro la Cunella la considerano un passaggio che li favorisce, quindi gente di Villa, di Ardesio ma anche di Clusone"*. La raccolta firme prosegue anche in marzo: *"Le consegneremo al Comune di Ardesio che le allegherà al ricorso al Tar che intende fare contro il Comune di Villa d'Ogna per la chiusura della strada. E le consegneremo anche al sindaco di Villa d'Ogna"*.

Il quale dice che c'è un pericolo… *"Senta, se c'è il pericolo di caduta massi non può dare il permesso a nessuno, e invece la Cunella è percorribile a piedi e dai ciclisti. Perché, se cade un sasso colpisce appena le auto?"*.

Insomma la Cunella diventa un… fossato tra Villa d'Ogna e Ardesio.

INTERVENTO - CASTIONE

Il cimitero di Bratto È IN EMERGENZA

L'Amministrazione Comunale ha avuto due incontri con la delegazione formata da consiglieri di *Progetto Democratico* e dai rappresentanti dei firmatari contro il progetto di ampliamento del cimitero di Bratto. Dopo aver ascoltato e discusso molto pacatamente le ragioni di questa delegazione, è stata data una risposta chiara: l'alternativa proposta dai consiglieri di minoranza e dai rappresentanti dei firmatari è improponibile perché porterebbe nei prossimi anni a stravolgere l'aspetto del cimitero con spostamenti e riesumazioni di massa. Inoltre si andrebbe incontro a una riduzione consistente del periodo di concessione delle sepolture e a una pessima alterazione dell'impianto del cimitero con l'installazione di manufatti in posizioni inopportune sia per quanto riguarda l'impatto visivo esterno sia per quanto riguarda l'ordine interno. Inoltre la proposta della minoranza di PD e dei rappresentanti dei firmatari non esclude affatto la soluzione di ampliamento individuata dalla Amministrazione, ma la rimanda nel tempo perché ritenuta eccessiva rispetto ai bisogni di spazio nel camposanto. Ciò significa che non vi è una opposizione di principio, ma solo delle diverse valutazioni dei bisogni di spazi.

Il punto di vista di PD e dei firmatari

Secondo lo scritto presentato dalla delegazione assieme alle firme il cimitero di Bratto non necessita di interventi urgenti di ampliamento. Questo concetto viene ripetuto più volte e si accusa la maggioranza (testuali parole) *'di spendere 450.000,00 euro per un intervento che è nato senza sapere se ce n'è bisogno o no'* e ancora si legge *'Nessun documento allegato al progetto dimostra perché sia necessario l'intervento'*. Questo è dunque il punto di vista della Minoranza di PD e dei rappresentanti dei firmatari. Una impostazione che è opposta a quella della Maggioranza, secondo la quale nel cimitero di Bratto esiste una vera emergenza che impone un intervento tempestivo e adeguato.

Continuità con la precedente amministrazione

Occorre dire a questo proposito che la linea della Minoranza e dei firmatari non si discosta da quella della passata Amministrazione. In una risposta dell'Amministrazione precedente del 05.01.04 ci scriveva che *'Il problema del cimitero di Bratto… non può trovare soluzione nell'ipotesi da voi proposta* (cioè di un ampliamento). *Non è infatti continuamente ampliando l'area cimiteriale… che viene risolto il problema. Si dovrà procedere ad estumulazioni ed esumazioni per permettere… una continua rotazione di loculi e di tombe interrate'*

Esiste quindi una continuità con la passata Amministrazione nel negare che il cimitero necessita subito di un intervento. Una continuità che si sviluppa nella soluzione proposta dalla Minoranza di PD e dai rappresentanti dei firmatari, ma che da anni non è mai stata applicata (il regolamento cimiteriale risale all'anno 1993).

Il piano della Minoranza e dei firmatari

Nello scritto presentato dalla delegazione si legge infatti che *'Attualmente il cimitero dispone di n° 23 posti liberi… Ci sono poi 68 posti con concessioni scadute'*.

Cosa vogliono dire questi numeri? Quali considerazioni fare? Innanzitutto viene riconosciuto che i posti a disposizione sono pochissimi. La chiave per capire il ragionamento della Minoranza di PD e dei rappresentanti dei firmatari sta tutto nei 68 posti con concessioni scadute. Secondo loro (cioè secondo la logica delle rotazioni) non vi è fretta di ampliare il cimitero perché nei prossimi quattro o cinque anni si possono sposare queste salme.

Esumazioni e estumulazioni di massa

La maggior parte di questi spostamenti di salme, secondo l'intenzione della delegazione, riguardano le tombe in terra e precisamente tutte quelle che sono state sepolte più di dieci anni fa. Circa sedici riguardano poi tumulazioni nei loculi per le quali il concessionario non ha rinnovato la concessione. Poiché, come detto, per la Minoranza di PD e per i firmatari, l'intervento di ampliamento del cimitero non è un'emergenza, secondo loro si dovrà procedere togliendo dalla terra salme al ritmo di circa dodici-tredici all'anno per far posto alle salme tolte dai colombari. Allo stesso modo dai colombari dovrebbero essere tolte un ugual numero di salme, per far posto ai nuovi defunti; è sottinteso poi ovviamente che non vi potrebbe essere nessuna nuova concessione oltre i venticinque anni. In poche parole la Minoranza di PD ritiene che i lavori al cimitero possono aspettare qualche anno perché intanto si può operare con queste rotazioni.

Di fronte a questo ragionamento la Maggioranza esprime la propria contrarietà alle esumazioni e estumulazioni di massa, che cambierebbero in qualche anni il volto del cimitero e che toglierebbero ai cittadini la possibilità di poter visitare i propri cari per un periodo di anni corrispondente al proprio sentimento di affetto e pietà.

L'*ampliamento* proposto dalla Minoranza

La soluzione delle esumazioni e estumulazioni permetterebbe di rimandare di qualche anno l'intervento al cimitero di Bratto, tuttavia non potrebbe eliminare la necessità dell'ampliamento. Questo lo hanno capito anche la minoranza di PD e i rappresentanti dei firmatari, secondo i quali è possibile realizzare 60 loculi fuori terra e un numero imprecisato di ossarietti, e precisamente alcuni a fianco della camera mortuaria, altri tra la cappella centrale e i colombari esistenti e altri ancora grazie all'ampliamento del cimitero sul fronte a lato dell'ingresso principale e un campo di mineralizzazione dietro gli attuali colombari sul lato nord con inseriti su tutto il fronte del muro di contenimento gli ossarietti. Secondo questa proposta si garantirebbero 30 anni di concessione per il loculi e 15 anni per le sepolture in terra.

Una soluzione di questo tipo però seconda la Maggioranza è inaccettabile, tenuto conto dal fatto che oltre a trovare lo spazio per i servizi, l'impatto ambientale sarebbe compromesso, anziché portare ordine introdurrebbe ulteriori elementi di disturbo al delicato equilibrio tra la struttura esistente e l'ambiente circostante.

Il progetto elaborato dalla Maggioranza prevede invece 108 loculi e 190 ossarietti su un livello inferiore rispetto alla pavimentazione attuale nelle immediate vicinanze della cappella e in posizione centrale, con uno spazio antistante di circa tre metri, aperto in alto e quindi con sovrabbondanza di luce e aerazione, con tre sole file di loculi in altezza e quindi raggiungibili senza scala; con servizi e piattaforma elevatrice e n. 10 loculi a fianco della cappella, il tutto senza alterare l'impianto e la percezione visiva del cimitero nel contesto ambientale. L'ampliamento così concepito garantirà poi la possibilità di rinnovi dei loculi fino a trentacinque anni.

In conclusione

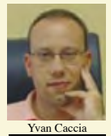
Dopo aver raccolto delle indicazioni nell'assemblea pubblica del 23 gennaio e in base a queste considerazioni, la Maggioranza ritiene *suo dovere* procedere speditamente alla realizzazione dell'ampliamento del cimitero di Bratto, certa di compiere l'opera che, nelle condizioni attuali di spazio e di congestione del camposanto, rappresenta la soluzione migliore e definitiva sotto tutti i punti di vista.

Tiziano Tomasoni
Ass. Lavori Pubblici

www.araberara.it

LE ACCUSE DI YVAN CACCIA

"Come far morire un ospedale"


Yvan Caccia

Più motivato che mai, l'**Yvan Caccia** della minoranza della Lega in Comunità Montana, a dar battaglia per salvare il salvabile dell'ospedale S. Biagio di Clusone:*"Un ospedale sempre più da Terzo Mondo, che si fa lentamente morire svuotandolo progressivamente delle professionalità presenti le quali, badiamo bene, non se ne vanno in altre realtà ospedaliere, ma vengono fatte girare all'interno della stessa azienda Bolognini, come il dottor* **Bardi** *di Ginecologia che se ne è andato recentemente a Seriate".*

Caccia non è affatto soddisfatto delle risposte avute alla sua interpellanza al Direttivo della Comunità Montana, firmata anche da **Cinzia Baronchelli**: in sintesi, chiedeva al Direttivo stesso se era a conoscenza dell'assenza dall'ospedale, dal 15 settembre scorso, della Guardia Attiva, cioè la copertura di anestesisti 24 ore su 24; se sapeva della chiusura ufficiale anche della Terapia Intensiva, che peraltro non funzionava sin dall'ottobre 2007 a causa delle dimissioni della metà degli anestesisti in carico al S. Biagio, anestesisti tutora in attesa di un corso di formazione di cui non si sa nulla; se era al corrente, infine, del grave disagio dei pazienti con problematiche di respirazione soprattutto, alla ricerca spasmodica di una Terapia Intensiva presso altre strutture, oppure, in caso di ricerca infruttuosa, piantonati in continuazione in Medicina dal personale infermieristico costretto così a trascurare le incombenze del proprio reparto.

"Le risposte all'interpellanza – afferma **Yvan Caccia** - *sono venute dall'Assessore* **Giorgio Capovilla,** *che si è limitato a leggere una lettera assolutamente neutra del Direttore dell'Azienda Ospedaliera* **Amadeo** *e dal presidente* **Lucio Fiorina**, *il quale ha detto che la Comunità Montana non ha alcuna competenza tecnica né politica sul S. Biagio di Clusone. Una risposta inaccettabile, ovviamente, perché questo Ente dovrebbe invece avere a cuore, e molto, la salute dei cittadini del nostro territorio…La mia impressione è che il Direttivo della Comunità Montana non voglia, come si usa dire, 'disturbare il manovratore', cioè il dottor* **Guido Giudici** *che rappresenta la 'longa manus' di* **Amadeo** *all'ospedale S.Biagio".*

E rincara: *"Anche il comportamento dei Sindaci mi sembra vergognoso: pensano al monitoraggio dei lavori del nuovo ospedale di Piario e intanto però non si accorgono, né tantomeno si assumono precise responsabilità, in merito a quanto succede nel vecchio ospedale…Se al S. Biagio la Terapia Intensiva non ci deve essere, ce lo dicano chiaro, invece di prenderci in giro, perché questo problema è molto sentito dalla gente, tutti i giorni o quasi mi arrivano lamentele da parte dei cittadini".*

Nella prossima assemblea della Comunità Montana la Lega presenterà un'altra interpellanza, stavolta sul funzionamento dei servizi di ginecologia e di pediatria. *Se le risposte saranno ancora una volta insoddisfacenti* – conclude **Caccia** – *metteremo in atto alcune iniziative concrete per "svegliare" la coscienza collettiva e richiamare gli enti locali alle loro responsabilità".*

Caccia pensa ad un volantinaggio massiccio, addirittura al piantonamento dell'Ospedale. *"Un ospedale in cui i servizi necessari vengono meno e dove le carenze di personale non vengono tempestivamente integrate, insomma un ospedale che sta morendo, con le conseguenze che tutti abbiamo sotto gli occhi per i pazienti della nostra zona".* **(A.C.)**

CAMPIONATO DI GIORNALISMO SCOLASTICO

Rovetta vince con... Paolo Savoldelli

Gli articoli dell'Istituto Fantoni di Rovetta sul campione e sulle tappe bergamasche del 91° Giro d'Italia, pubblicati da *Il Giorno* nell'ambito del campionato di giornalismo riservato alle scuole medie, hanno superato per 7,64 a 7,50, gli articoli prodotti dall'Istituto Comprensivo di Borno. Dunque anche l'ultima sfida del girone di ritorno si è conclusa con la vittoria di Rovetta su Borno, come già fu per l'andata. Ora la scuola accede alle semifinali e se la vedrà con la media Franchi di Brescia. I primi articoli dei giovani giornalisti rovettesi erano dedicati alla stazione sciistica del Monte Pora, candidata ad ospitare la Coppa Europa 2008/09, al Parco delle Orobie e al progetto delle piscine di Rovetta. Gli argomenti trattati da Borno erano di altrettanto interesse: la fiaccolata notturna di S.Fermo e la leggenda dei santi che vissero da eremiti, ma la maggior passione dimostrata per l'argomento trattato dai rovettesi ha fatto pendere l'ago della bilancia dei giurati verso i bergamaschi, che superano così i colleghi bresciani per 7,81 a 7,68. Per il ritorno Rovetta affronta il tema delle tappe del Giro d'Italia in Val Seriana unendo un'intervista con il campione **Paolo Savoldelli**. Dall'articolo emerge l'impegno di Savoldelli e di tutto il movimento ciclistico della zona per raccogliere fondi destinati al centro fibrosi cistica degli ospedali Civili di Brescia. I ragazzi di Borno invece hanno approfondito la storia e le tradizioni di Ossimo e della giornata del Porsèl. Grande attesa ora per le semifinali, la scuola "Fantoni" accede alle semifinali e se la vedrà con la media "Franchi" di Brescia. I tempi sono molto stretti, i ragazzi dovranno produrre i nuovi articoli entro il 27 marzo e fare i conti con le vacanze di Pasqua. I prof **Mauro Mercuri**, **Anna Bertuletti** e **Gabriella Percassi**, coordinatori del progetto, sono comunque ottimisti, hanno a disposizione le brillanti qualità dei ragazzi delle prime C e E. Le idee ci sono, si tratta solo di scegliere la migliore e cominciare a cercare informazioni, ovviamente sono top secret, ma sicuramente riguarderanno il territorio e la ricchezza storico-culturale locale.

COMUNITA' MONTANA: PISTA CICLABILE

Seghezzi risponde a Caccia

"Al vice-sindaco **Caccia** *bisognerebbe ricordare che andando su e giù da Bergamo sulla provinciale è un po' difficile rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori per la pista ciclabile, per il semplice fatto che la maggior parte del percorso della pista stessa si sviluppa di là dal fiume Serio, sulla riva sinistra, e perciò in molti tratti non la si può vedere".* Così, tra lo scocciato e l'ironico, l'Assessore ai Lavori Pubblici della Comunità Montana Alta Valle Seriana **Carlo Seghezzi** risponde indirettamente alle recenti critiche del Consigliere di minoranza della Comunità stessa **Yvan Caccia** ed alle sue dichiarazioni dubbiose sul fatto che i tempi di realizzazione della pista, da Colzate a Clusone, saranno rispettati. *"Il cronoprogramma dei lavori prevede che il tratto di pista ciclabile che ci riguarda sia ultimato entro il 21 del prossimo mese di aprile, e non c'è alcuna ragione per dubitarne, anche perché, in caso contrario, l'impresa appaltatrice andrebbe incontro al pagamento di una penale di 700 euro al giorno…Ci potrà essere qualche piccolo problema per la sistemazione della pista nel punto di innesto con la tangenziale di Clusone, e anche a Ponte Nossa dobbiamo per via delle condutture della SNAM, ma credo proprio che, nonostante il pessimismo di* **Caccia,** *i tempi che ci siamo prefissi verranno rispettati".*

Anche i lavori per la realizzazione della fognatura in Alta Valle e in Valle del Riso proseguono secondo i programmi: *"Contiamo di riuscire a portarli a termine entro la fine dell'anno* – dice **Carlo Seghezzi** – *anche se per quanto riguarda la Val del Riso c'è da affrontare la parte più laboriosa, la risalita lungo il torrente. Questa realizzazione ci consentirà, in futuro, di abolire i depuratori che ci sono sul nostro territorio e di conferire tutti gli scarichi fognari al depuratore di Ranica. Gli impianti di depurazione di piccole dimensioni come i nostri sono molto delicati e quindi difficili da gestire, per cui un depuratore unico, di grandi dimensioni, rappresenta una garanzia di buon funzionamento".*

CERETE

DAL 26 MARZO AL 16 APRILE

RISTRUTTURAZIONE CENTRO STORICO

Cerete Basso CHIUSO PASSAGGIO a nord

Gianfranco Gabrieli

Chiuso per lavori, non una strada qualsiasi ma il collegamento, per ora quasi unico, tra l'Alto Sebino e la Valle Seriana.

Per tre settimane, dal 26 marzo al 16 aprile ordinanza di interdizione a tutto il traffico nel centro di Cerete.

"Iniziamo i lavori per la riqualifica del centro storico di Cerete Basso – spiega il sindaco **Gianfranco Gabrieli** – *un lavoro straordinario per il centro storico per questo chiedo la massima comprensione dei cittadini e di tutti quanti transitano da qui".*

La chiusura riguarda proprio il 'budello' del centro di Cerete Basso, quindi tutta Piazza Giovanni XXIII e la contrada dei Mulini, verranno fatti anche lavori per il rifacimento delle fognature e l'allacciamento dell'acquedotto in Via Marconi e Via Volta.

"Oltre alle ordinanze interne per lavori sulle strade interne del paese c'è appunto il blocco totale per chi arriva da fuori. Chiusa quindi la strada provinciale 53. Le alternative sono la strada provinciale 57 che transita da Cerete Alto, Songavazzo e Rovetta per il traffico leggero e semipesante.

Per quanto riguarda invece i bilici e gli articolati ci sarà l'interdizione già a Lovere e Poltragno, si dovrà percorrere la strada della Valle Rossa passando dalla Valcavallina oppure da Seriate si raggiungerà la Val Seriana. Per gli altri venendo da Clusone all'incrocio provinciale 35 con la provinciale 53 ci sono le indicazioni".

Traffico quindi interamente deviato: *"So che può creare qualche problema ma è necessario, sono opere che ridanno lustro a tutto il paese, opere attese da tempo e a cui teniamo molto.*

Potevamo cominciare in questi giorni ma abbiamo deciso di lasciare passare le festività pasquali per non creare ulteriori disagi a gente che arriva da fuori.

Noi metteremo la massima attenzione e disponibilità, la direzione dei lavori è già stata allertata e farà del suo meglio per evitare disagi, mi affido alla comprensione dei cittadini".

LETTERA - CASTIONE

Rocco scandalizza solo... pochi bigotti

Egregio direttore, recentemente la stampa locale ha dato notizia dell'interpellanza fatta in consiglio comunale di Castione ad opera del consigliere di minoranza, Lorenzo Migliorati, il quale, trova scandalosa la presenza dell'attore regista Rocco Siffredi, allo spettacolare show acrobatico in moto, tenutosi al Pian del Termen del Pora, per il fatto, che, si legge "veicola ideali e modelli culturali che non superano di molto i più bassi istinti". Che Siffredi sia un regista-attore di vena hard è cosa risaputa, anche perché spesso ospite in importanti trasmissioni televisive, le quali non si scandalizzano nell'invitarlo. Caro Bonicelli, fino a quando, fortunatamente, ci sarà libertà di pensiero ed espressione, ognuno è libero di misurare il voltaggio dei propri ideali e moralità. Fin quando, valutazione e contestazioni socio-culturali e politiche del Migliorati vengono discusse nelle sedi opportune, come in consiglio comunale, nulla da eccepire. Ma in questo caso, a me pare che l'interpellante, rendendo di pubblica conoscenza il suo dissenso, abbia voluto di proposito (senza riuscirci) gettare un'ombra su questa manifestazione organizzata e sponsorizzata dalla Società degli Impianti in collaborazione con l'Amministrazione comunale ed altre realtà locali.

Esibizione acrobatica alla quale, nelle tre edizioni messe in programma durante la giornata, hanno assistito all'incirca ottomila persone. Un altissimo numero di presenze che, senza ombra di dubbio, confermano la validità di tale scelta. Quello che si è tenuto al Pora, ad opera del pilota Vanni Oddera e del suo team, è una delle manifestazioni del genere tra le più applaudite e spettacolari che siano mai avvenute in un sol giorno sulle nevi della Lombardia.

Se il consigliere di minoranza Lorenzo Migliorati vuole adoperarsi a moralizzare la società (e fa bene a farlo) deve guardare in ben altre direzioni.

La presenza dell'attore regista allo show sportivo può solo scandalizzare alcuni pochi bacchettoni, i quali, da che mondo e mondo, hanno fatto ben poco per migliorarlo.

Guerino Lorini

26 FEBBRAIO – ISTITUTI COMPRENSIVI DI ROVETTA, CLUSONE E GROMO

220 ragazzi sul fondo di Valbondione I "Finesi" raccontano l'avventura

Gli alunni della scuola primaria di Fino del Monte e le loro mamme, ci inviano queste brevi riflessioni sulla festa della neve organizzata dallo Sci Club 13 Clusone sulla pista di fondo di Valbondione il 26 febbraio scorso, con la partecipazione di oltre 220 alunni di diverse scuole della zona.

* * *

"Siamo tutte d'accordo: anche quest'anno il corso di sci nordico è stato una bella esperienza, i bambini si sono divertiti molto. Ma i nostri occhi ed il nostro cuore hanno colto molto di più. Abbiamo visto questi nostri piccoli, all'inizio un po' titubanti, acquisire una sicurezza che si è manifestata oltre alla capacità di sciare: l'essere responsabili della propria attrezzatura, recuperare maglie e giacche senza l'intervento della mamma, le scarpette che si allacciano in un attimo, da soli! "E poi… quasi quasi faccio un giro sugli sci da solo…".

Sono grandi questi bambini, sanno fare cose grandi: "Ti aiuto? Io porto gli sci e tu mi dai una mano con le racchette; ho delle caramelle, mangiamole insieme, facciamo un giro insieme; ok, ti aspetto!". La condivisione, l'amicizia che fa superare la fatica e il rispetto per gli allenatori sono sentimenti importanti che abbiamo visto sulle loro faccine arrossate e sorridenti… e ancora: "Ma hai visto? Sanno sciare tutti!".

Un grazie di cuore al 13 Clusone

Le mamme degli alunni
della scuola elementare
di Fino del Monte

* * *

Il 26 febbraio è stata per noi alunni della scuola elementare di Fino del Monte una giornata un po' speciale, una giornata di festa… L'abbiamo chiamata "la festa della neve". La manifestazione, ideata ed organizzata dallo Sci Club 13 di Clusone, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi di Rovetta, Clusone e Gromo, ha visto la partecipazione anche dei nostri insegnanti e di molti genitori, oltre che dei Dirigenti Scolastici di Gromo e Rovetta e di alcuni rappresentanti regionali della FISI.

Sci e scarpette ci sono stati forniti come sempre dai nostri maestri di sci del 13 Clusone e, visto che eravamo in parecchi (220 bambini!!!), abbiamo preso dal Sig. Matteo dell'Ostello il materiale mancante.

Oltre a noi di Fino, erano presenti alcune classi dei plessi di Cerete, Clusone, Ardesio e Valbondione.

Durante la mattinata, allietata da un goloso rinfresco, abbiamo percorso, sci ai piedi e con ritmi non certo infernali, i 7 km della pista, accompagnati dagli istruttori e da alcuni dei nostri insegnanti. Eravamo suddivisi in gruppi misti ed abbiamo così avuto l'opportunità di sciare con bambini di altre scuole che prima non conoscevamo.

Lungo il tracciato si stavano allenando, come spesso accade, anche i campioni della nostra valle, Renato Pasini e Fabio Santus, che sono stati gentilissimi nel concederci il loro tempo firmando autografi.

E' ormai il terzo anno che noi finesi partecipiamo al corso di sci nordico, grazie alla disponibilità dello Sci Club 13 Clusone e al contributo dell'Amministrazione Comunale; alcuni di noi ormai possono considerarsi dei veterani, altri sono alle prime armi, ma possiamo affermare che, per tutti noi, quello del giovedì, giorno in cui ci lanciamo sulle piste di fondo, è un appuntamento atteso con trepidazione.

Ora, dopo la divertentissima festa conclusiva del corso 2007/08, non ci resta che darci appuntamento per il prossimo anno sulla pista della Spessa o, in caso di mancanza di neve, sull'anello di Valbondione.

Un ringraziamento particolare va ai nostri istruttori e a quanti ci hanno scorrazzato su e giù per la valle, in particolare a Giulio, Elisa, Pinuccia, Italo e al sig. Albricci.

Gli alunni della scuola elementare
di Fino del Monte

SERGIO POLONI, SINDACO DI FINO DEL MONTE PER 29 ANNI

Il giorno in cui 12 democristiani elessero sindaco un repubblicano

Tra due mesi compirà 70 anni, un'età che lui vive da "nonno", portando a spasso la nipotina cui può raccontare lunghe storie su un paese che si svuotava, partivano tutti, emigranti ai quattro venti del mondo: *"In Nigeria, un Natale degli anni settanta, il console italiano diede fece gli auguri agli emigranti italiani e c'erano 100 finesi. Ma c'erano emigranti di Fino in Svizzera, America, Africa, Australia, un po' meno in Belgio e Francia"*. **Sergio Poloni** ha fatto il Sindaco di Fino del Monte dal 1970 al 1999, che fanno 29 anni. Non è un record ma fa parte della generazione dei grandi "sindaci a vita" della zona: Tomaso Tomasoni a Castione, Gregorio Conti a Onore, "Mondo" Raimondo Marinoni a Rovetta, Gesuina Imberti a Parre, Mario Maj a Schilpario.

"Sono entrato in amministrazione nel 1964. Ero nella lista della Democrazia Cristiana. Vincemmo, 12 a 3. Quei 3 della minoranza erano stati eletti con il simbolo del Partito repubblicano, sì, quello dell'edera.

Il capolista di quella lista era **Luigi Oprandi**, *il padre di Domenico, lui abitava a Lovere perché lavorava all'Ilva ma erano originari di Fino. Arriviamo al momento di eleggere il sindaco e decidiamo di eleggere Luigi Oprandi. Allora le cose erano così, la politica c'entrava poco, anche se c'erano i simboli. Come perché? Perché ci sembrava la persona giusta e valida per fare il sindaco. Lo ha fatto fino al 1970, quando si ripresentò ancora come minoranza e noi volevamo rieleggerlo, ma lui rifiutò, perché stando a Lovere non aveva più tanto tempo"*. Perché quella legislatura durò sei anni invece di cinque? *"Perché ci furono le elezioni politiche nel 1969 e il Governo rimandò di un anno quelle amministrative"*. E nel 1970 elessero lei a sindaco. *"Visto il rifiuto di Oprandi, di conseguenza hanno eletto me"*. Viene fuori il rimpianto per un mondo di gente che sapeva eleggere uno di minoranza senza scandalo alcuno.

Sergio Poloni era già maestro di scuola. *"Sì, ho vinto il concorso a 20 anni e ho insegnato prima a Clusone, nelle vecchie scuole di Via Roma, poi di ruolo sono passato a Castione. Solo negli ultimi dodici anni sono stato spostato a Rovetta come vicario del Direttore"*.

E' andato in pensione nel 1998, un anno prima di decidere che non era più il caso di ripresentarsi a candidato sindaco, anche perché era stata varata la legge (1993) del massimo di due mandati e lui di mandati ne aveva fatti sei di fila.

La Democrazia Cristiana com'era sentita in zona? *"A Fino mi pare di ricordare che erano dorotei perché seguivano Gasparini. Io facevo parte del gruppo di Leandro Rampa, fanfaniano, poi sono confluito nel gruppo di Forze Nuove con Ruffini. Ma nei paesi non si avvertiva la differenza se non al momento del voto per le preferenze, ma in Comune andavamo tutti d'accordo sul cosa fare. E le cose da fare erano tante, ma i soldi pochi. Allora le entrate del Comune arrivavano da tre parti: la tassa famiglia, il valore locativo (tassa pagata sulla casa dai non residenti) e il dazio. E la tassa famiglia la pagavano anche gli emigranti, altrimenti non ci sarebbe stato un soldo per il Comune. La tassa famiglia era regolata in base alla professione, tot se uno faceva l'operaio, tot se faceva l'impiegato, diminuita del carico famigliare (quanti figli)"*. Niente dalla Stato? *"Niente. Allo Stato andava la tassa sulla ricchezza mobile, attraverso l'ufficio del registro. Il dazio mi pare sia stato abolito nel 1971 o 72 e al Comune lo Stato corrispose da quell'anno una cifra calcolata nelle entrate medie degli ultimi tre anni"*.

Poi abolirono anche la tassa famiglia e i Comuni dipesero dai trasferimenti dello Stato. *"Beh, ricordiamoci che ci sono stati anni buoni, come gli 80, quando ai Comuni piccoli arrivavano ogni anno 100 milioni a fondo perduto per fognature e acquedotti. Ma quando ho cominciato non c'erano nemmeno le fogne e alcune opere furono realizzate con i 'cantieri scuola', come la Via Fra' Leone. Quel sistema di far lavorare sul posto i disoccupati lo utilizzava anche la Forestale per i rimboschimenti. Delle volte i lavori si pagavano alle ditte anche a rate, come la sistemazione di Via Marconi, la 'Rata', che il mio predecessore fece fare e finii col pagare la terza rata quando ero sindaco io. Allora avevamo due dipendenti in tutto, un impiegato e un altro che faceva il messo, la guardia e il bidello insieme. I nostri bilanci erano all'osso, ci restava un 20% per gli investimenti"*.

Fino è un paese che ha conservato una forte identità. Era stato unito a Rovetta nel 1927, si è separato di nuovo nel 1947, ma vi sentite diversi, conservate tradizioni scomparse in altri paesi: *"Era così fino agli anni novanta, adesso ci sono molti forestieri residenti e si è perso molto. Certo, conserviamo la tradizione dei funerali, ad es. Cantiamo il Miserere a tre voci dalla casa del morto alla chiesa, in chiesa si canta la Messa da Requiem in gregoriano, dalla chiesa al cimitero cantiamo il Benedictus a tre voci. Poi c'è la tradizione del venerdì santo, con la Via Crucis con il canto di 'Tomba'* (un inno a strofe, una per ciascuna stazione, composta da Don Giuseppe Riva nel 1890) *e il gioco de la 'bala' sulla piazza…"*.

Le opere più importanti: *"Abbiamo fatto tutti i servizi igienico-sanitari, abbiamo fatto le fognature e l'acquedotto con una riserva di mille metri cubi, raddoppiato il cimitero. Allora il paese contava 950 abitanti, adesso ne ha 1200"*.

Nel 1992 il crollo della Dc. Come l'ha presa? *"Per la verità come amministratore non me ne sono nemmeno accorto, perché non mi appoggiavo al partito per i problemi del Comune. Tangentopoli ci ha… rovinato solo per un finanziamento di 1 miliardo e 200 milioni che avevamo ottenuto con 'Mondo' per captare l'acqua in Valzurio, portarla attraverso la galleria, fare una turbina per produrre energia elettrica per il municipio e le scuole. Tangentopoli ha bloccato tutti i finanziamenti e non se n'è fatto più niente. Avevamo anche un progetto del depuratore tra Castione, Onore, Rovetta e Fino, finanziato a fondo perduto. Poi Rovetta si è tirata fuori, Fino l'ha fatto da solo, Castione e Onore insieme. Mi ricordo perché Tomaso Tomasoni pagò come Comune di Castione il progetto che era stato fatto senza essere realizzato"*.

Nel 1970 nascono le Comunità Montane e si discute su come farle: *"Il primo progetto era un'unica Comunità Montana per la Val Seriana, 38 Comuni. Noi puntavamo a farne una in alta valle e abbiamo chiesto a Mario Maj se gli scalvini erano d'accordo ma lui rispose che non se ne faceva proprio niente. Le prime riunioni le facevamo ad Albino. Poi per fortuna abbiamo fatto la Comunità Montana a Clusone"*.

Lei è per mantenerle? *"Sono gli uomini che fanno funzionare le istituzioni, non viceversa, io sono per tenere uniti, non per dividere"*. E l'Unione dei Comuni di cui Fino fa parte? *"Se per mantenere l'Unione bisogna spaccare la Comunità non sono d'accordo"*.

In tanto anni ha lasciato tanti segni sul paese. Quelli cui tiene di più sono… *"Bisognerebbe tornare a vedere com'era il paese allora, i servizi che non c'erano, il municipio in una stanza di 40 mq, noi abbiamo acquistato l'ex canonica, incorporato le vecchie scuole, abbiamo costruito le elementari nuove e poi… troppe cose, troppe"*.

Cosa rimpiange di quei tempi in cui 12 consiglieri della Dc eleggevano sindaco un repubblicano con 3 consiglieri in tutto? *"Che allora si capiva cosa era bianco, rosso o nero. Ho sempre avuto ottimi rapporti anche con chi si presentava con il Pci, era chiara e coerente la posizione, ci si capiva. Adesso non ci capisco più niente, non so cosa votare, anche se di sicuro non voto a destra"*.

Intanto cosa fa un nonno della politica? *"Fa il nonno vero. E poi si interessa di altre cose, aiuta in parrocchia, si occupa della Congregazione di Carità (si chiama: Consorzio della Misericordia dei Nobili da Fin di S. Maria) che è nata nel 1400 e gestisce un discreto patrimonio, ha un'assemblea di 150 capifamiglia (alla riunione ne vengono 60-70) che coinvolge anche famiglie di Onore. Prima ero presidente (8 anni). Facciamo beneficenza"*. E dei sindaci attuali cosa pensa? *"Mi piace Gabrieli, il sindaco di Fino. E anche Marinoni, l'attuale sindaco di Rovetta… Ma ormai faccio il nonno a tempo pieno"*.

GROMO - IL SINDACO: "BANDIREMO UN'ALTRA GARA"

Cambia il bando per "Le Fucine"

Il bando di concorso per la gestione del Parco Pubblico "Le Fucine", di cui si è parlato nell'ultima Giunta, dopo che il bando stesso era andato deserto, verrà riconsiderato e probabilmente modificato: si interverrà molto probabilmente soprattutto sugli articoli riguardanti la manutenzione dell'area verde e degli orari di apertura, in vista di un minore impegno a carico degli eventuali gestori. *"Certo è* – dice il sindaco **Luigi Santus** – *che a noi la gestione del Parco sembrava una buona opportunità di occupazione, soprattutto per qualche persona intraprendente e fantasiosa, in grado di inventarsi e di realizzare iniziative di intrattenimento e di svago che gli spazi a disposizione avrebbero agevolmente consentito… Comunque bandiremo un'altra gara a bando modificato, e speriamo sia la volta buona perché sarebbe un vero peccato lasciare inattiva una simile struttura"*. Intanto proseguono gli incontri delle Giunte di Gromo, Valbondione ed Ardesio per la stesura congiunta del PGT (Piano di Governo del Territorio).

"Considerato che questi Comuni hanno un territorio omogeneo e problematiche pressoché simili, siamo convinti che una programmazione comune sia l'ideale anche per scongiurare eventuali contrasti tra comuni vicini che, come c'insegna l'esperienza di altre realtà anche molto vicine, non fanno che distogliere energie e risorse da obiettivi che dovrebbero essere comuni…Le premesse per questo tipo di collaborazione le abbiamo già messe, sono numerosi i nostri servizi associati in tema di ICI, di TARSU, di protocollo, di certificati anagrafici e di stato civile, così come la gestione dei contratti per i servizi e le forniture. Teniamo presente – conclude il sindaco **Santus** – *che il nostro è un territorio omogeneo di 170 mq, di cui il 70% compreso nel Parco delle Orobie e l'80% sottoposto a vincolo idrogeologico, con una popolazione di circa 6000 abitanti e numerosi siti di interesse comunitario: è chiaro che i problemi sono simili e che perciò diventa necessario, oltre che opportuno, affrontarle con unità di intenti e di prospettive"*.

LOVERE

RETROSCENA

I pozzi di S. Patrizio e i divani griffati

Quarantamila euro per… cinque divani. Qualcuno ci può comprare un monolocale. Mica sono soldi privati, soldi pubblici, per il Centro Culturale, 350.000 di soli arredi. Il tegolone arriva in testa al gruppo di maggioranza riunito per l'ennesima volta (ma non si è presentato quasi nessuno) giovedì 21 febbraio. Smorfie di disapprovazione che sono diventate urla (dell'assessore ai servizi sociali **Caty Belotti**) quando qualcuno ha cominciato a snocciolare i costi. Divani, migliaia di euro, idem per le poltrone e molto altro ancora. Non era presente il vicesindaco e assessore al bilancio **Lorenzo Taboni** che ha anche disertato le ultime giunte, preferendo aperitivi rilassanti e per niente preoccupato magari di darsi malato. Stesso discorso per il pluripreferenziato **Giuseppe Macario**, e poi molte altre defezioni: *"Non ci possono presentare un problema per volta quando qualcuno sapeva che queste cose c'erano già da tempo* – spiega un rappresentante della maggioranza – *prima la vendita di Villa Luisa con il contenzioso legale, poi Solicor, poi il Tadini, adesso il centro culturale, sembra che cerchino di addolcirci la pillola portandoci un problema alla volta, così abbiamo il tempo di digerire quello che si sta facendo, ma adesso basta. Non si possono accettare divani per 40.000 euro con i soldi pubblici, vadano a spiegarlo ai cittadini, qualcuno a questo punto vuol tirarsi indietro, sono scelte scriteriate. Chissenefrega se i divani sono firmati dall'architetto Pesce, i divani restano divani e quarantamila euro per 5 divani sono cifre che non stanno né in cielo, né in terra"*. Intanto un altro problema sta per arrivare sul tavolo della maggioranza: *"Non ci saranno solo i 70.000 euro che avevamo preventivato per la Solicor, ma bisogna aggiungercene altri 200.000 perché L'Ora di Lovere ha detto che non ingloba la Solicor con i debiti"*. Altro putiferio, tre soluzioni proposte da Caty Belotti che però hanno trovato di fronte il muro del resto della maggioranza: *"La prima è quella di dichiarare fallimento e qui molti non vogliono perché addirittura dicono che si tratta di un servizio sociale, ma che servizio sociale è l'acqua? Si può andare in altri impianti. La seconda ipotesi è quella di distribuire la perdita fra tutti i Comuni dove c'è la gente che usufruisce dell'impianto, così si suddividono le spese, la terza è quella di affidare al Solicor ai privati. Perché non si può prendere atto che abbiamo fallito?"*. Intanto Lorenzo Taboni è alle prese con i numeri, che non tornano, un bilancio da fare e allora meglio passare qualche sera davanti a un fresco aperitivo piuttosto che trovarsi in riunioni di maggioranza o giunte con altre decisioni che fanno saltare il banco: *"Il problema non sono i possibili soldi da trovare per la Solicor* – spiega Taboni – *sarebbero magari anche giustificati visto che la società è nostra, il problema è qualche altro finanziamento che sta venendo avanti e che non mi vede d'accordo"*. Chiaro il riferimento ai 100.000 euro del Tadini. *"E poi c'è anche la mega parcella di 400.000 euro all'architetto Benevolo per il PGT, chiaro che le divergenze ci sono"*.

LOVERE - IL MONUMENTO SUL PORTO RIAPRE ALCUNI DUBBI STORICI

Bezzi o Bessi, Aleardo o Eraldo e i dubbi del monumento

Sul nuovo monumento sul porto dedicato ai Tredici Martiri, il primo nome riportato è quello di Francesco Bezzi. Ma non si chiamava Bessi? E Locardi riportato col nome di Aleardo, non si chiamava Eraldo? *Bezzi o Bessi, Aleardo o Eraldo*, il nuovo monumento ai Tredici martiri di Lovere inaugurato sul porto ha dunque riproposto questo dubbio storico che da anni si trascina a Lovere con i monumenti che riportano nomi parzialmente errati. Il Tenente "Longhi" Locardi, come si chiamava? Eraldo o Aleardo? I documenti discordano anche in questo caso anche se in genere si sceglie il primo. Il monumento loverese riporta però ad Aleardo, a confermare invece il nome Eraldo è uno dei primi partigiani che si unirono a Locardi in valle Camplea, **Leone Gambirasi**: *"Locardi si chiamava Eraldo e non Aleardo, in alcuni documenti viene riportato il nome sbagliato, ma io che sono stato uno dei primi ad unirmi al gruppo partigiano 'Primo Battaglione Badoglio' confermo il nome in Eraldo"*.

Per quanto riguarda il giovane Francesco Bezzi o Bessi, la confusione nel cognome deriva dal fatto che negli anni '40 la zeta veniva facilmente confusa con la esse. Così le due zeta di Bezzi vengono riportate in vari documenti riprodotti dai partigiani e successivamente trascritte sui monumenti che ricordano il sacrificio di questo ragazzo di Bornato fucilato il 22 dicembre assieme agli altri dodici martiri di Lovere. Nella stessa tessera di riconoscimento della 53ª Brigata Garibaldi o nei documenti dell'associazione nazionale partigiani viene sempre riprodotto il cognome di Bezzi. Il cognome adotta invece le *esse* di Bessi in documenti fascisti, sugli articoli dei giornali dell'epoca che riportano i fatti legati alla cattura dei Tredici martiri e soprattutto nei documenti realizzati dai parenti di Francesco Bessi. Nell'elenco redatto dal comando tedesco tra i tredici martiri si nota il nome di Francesco Bessi, così come nell'elenco riportato negli articoli del *Corriere della Sera* e di *Brescia Repubblicana* del 24 dicembre 1943 e di *Bergamo Repubblicana* del 22 dicembre 1943. Infine il documento probabilmente più importante, la partecipazione di lutto del 17 giugno 1945, in occasione del ritorno di "Paolino", così era chiamato Francesco Bessi, a Bornato: *"alla cara memoria di Francesco Bessi, nato il 9 gennaio 1925, morto il 22 dicembre 1943"*. Provate poi ad andare a Cazzago San Martino, girate nel centro del paese e prima o poi vi imbatterete nella via Francesco Bessi, non Bezzi. Del resto basta scorrere l'elenco telefonico del paese originario di Francesco e troverete solo dei Bessi.

RIUNIONE POLEMICA DEL PD: DOPO LA SOLICOR ANCHE LA TADINI CHIEDE 100 MILA EURO DI CONTRIBUTO

Forcella: "Lovere sta sprofondando. E dov'è il bilancio della Tadini?"

Lovere sta male, non ci sono più scuse, sta male e boccheggia. Le notizie si inseguono e ogni giorno scoppia qualcosa. Venerdì 22 febbraio riunione del Pd loverese, non tutti gli iscritti al Pd però sono stati invitati e discussione sui temi caldi proprio mentre stanno per scoppiare altri bubboni.

"Nei prossimi giorni – spiega un esponente del PD – *scoppierà un'altra grana, l'Accademia Tadini non riceve più da tre anni gli 85.000 euro di affitto del liceo artistico e così adesso come se non bastassero tutti i problemi che stanno arrivando addosso al bilancio, e parlo del ripianamento debito Solicor ai 400.000 euro di progettazione del PGT, la Tadini vorrebbe un contributo di 100.000 euro l'anno"*. Richiesta di contributo che ha mandato su tutte le furie parte del gruppo di maggioranza: *"Anche se non tutti lo sanno ancora"*.

Roberto Forcella il sindaco l'ha già fatto, adesso siede dall'altra parte, nei banchi della minoranza e le continue crisi della maggioranza potrebbero fargli comodo: *"E invece non sono contento di questa situazione, vedere Lovere andare a rotoli non fa piacere a nessuno, ne devo però prendere atto, quest'amministrazione ha le mani bucate"*. Forcella ha sempre pesato le parole: *"E continuo a farlo, ma qui allo scadere del mandato ci troveremo una Lovere nuda, senza più proprietà e alla deriva.*

Roberto Forcella

Questa amministrazione sta svendendo tutto per fare la gestione ordinaria, nessuna grande opera, solo gestione ordinaria, una scelta illogica e dettata dall'incapacità amministrativa". Forcella parla di crisi anche politica: *"Questa lista è partitica e la nascita del PD non gli ha sicuramente giovato, le contraddizioni a livello nazionale si ripercuotono anche a livello locale e i problemi interni al posto di appianarsi, si sono acuiti"*. Questione Tadini, lei è stato presidente per anni: *"Della Tadini preferisco non parlare adesso, lo farà quando sarà il momento, dico solo che* **Annamaria Garattini** *non è una grande amministratrice"*.

Ma ha fatto il sindaco per due mandati: *"Qualcuno amministrava bene per lei"*. Ma la richiesta di contributo straordinario nasce dalla mancata entrata dei 85.000 euro di affitto del Liceo Artistico: *"Lo sapevano già da tre anni che non ci sarebbero più stati e comunque bastava amministrare con cognizione di causa come abbiamo sempre fatto noi. E poi perché non hanno pensato a una riutilizzazione dell'Artistico? Ci poteva stare la biblioteca, il museo. Il Liceo ha anche una palestra, poteva essere utilizzata in vari modi e invece è tutto fermo. C'erano anche richieste di locazioni commerciali ma qui nessuno fa niente. Quando c'ero io ogni anno veniva presentato il bilancio, adesso quello del 2007 non è stato consegnato, basta questo per far capire come siamo messi"*.

Intanto anche sul PGT ci sono malumori, in maggioranza, qualche 'grande vecchio' ha definito l'operazione dei 400 appartamenti nella zona delle cava un 'azzardo': *"Noi ufficialmente non sappiamo ancora niente, nessuno ci ha invitato, le discussioni sul PGT sembrano riservate a pochi intimi, come se fossero in una cena riservata. Noi non possiamo farci niente.*

Da sempre cerchiamo di essere prepositivi ma niente viene preso in considerazione. Basta vedere cosa è successo dopo che proprio loro ci hanno chiesto l'incontro. Appena lo si è saputo all'esterno hanno provato a smentire, la politica è un'altra cosa". Quella politica che Forcella rimpiange: *"Lovere non è mai caduta così in basso. Lovere è sempre stata altro, un punto di riferimento per tutta la zona, ma credo che il fondo non sia stato ancora toccato. Qualcuno deve prendersi la responsabilità di capire che ha sbagliato, noi non siamo qui per godere delle disgrazie altrui, bisogna pensare a Lovere che politicamente e amministrativamente sta sprofondando nel lago"*.

PARROCCHIA E LOVERE INIZIATIVE: SPETTACOLO DOMENICA 9 MARZO

Mater in S. Giorgio

Lorenzo Taboni in *Lovere Iniziative* ci ha sempre creduto, e così manifestazioni, iniziative, incontri si danno il cambio per tutta la stagione. Il prossimo appuntamento è per domenica 9 marzo. Lovere Iniziative e la parrocchia presentano *Mater*, regia di Alberto Salvi alla Chiesa di San Giorgio.

Lo spettacolo accosta due grandi opere come *"Interrogatorio a Maria"* di Giovanni Testori e la lauda *"Il pianto della Madonna"* di Jacopone da Todi, offrendo allo spettatore una proposta di drammaturgia cristiana, liturgica, teologica.

Lorenzo Taboni

Giovanni, Maria, Gesù e la folla sono le voci che descrivono i vari momenti della Passione di Cristo, di cui si coglie l'aspetto umano della sofferenza e in particolare il dramma materno per il figlio crocefisso.

Il lamento della Madonna è straziante: l'insistenza sulla parola "figlio", e anche sulla parola "mamma" da parte di Cristo ci rivelano un rapporto umano autentico, con il quale si apre uno squarcio originale sulla Passione, una sorta di *Passione della Vergine*. Momento chiave della fede cristiana, ora vissuta con la massima intensità dai vari protagonisti del dialogo: da Maria come madre disperata, da Cristo come uomo e figlio, dalla folla come feroce punizione che spetta a un ribelle. L'attenzione, anziché sulla sofferenza di Gesù, è focalizzata su quella della Madonna.

Lo spettacolo è affidato alla recitazione di alcuni solisti e di un coro, che, oltre al ruolo del popolo, interpreta canti paraliturgici polivocali della tradizione popolare cristiana.

Questa impostazione costituisce un passo verso quello spettacolo che nel quattrocento prendeva il nome di *"sacra rappresentazione"*.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE STEFANO FUSARRI ASSEMBLEA ANNUALE – 714 SOCI DONATORI

L'Avis Lovere è in "buona salute"

Punto della situazione "sulla salute" dell'Avis di Lovere, lo scorso 15 febbraio, in occasione dell'Assemblea annuale ordinaria, occasione per fare un bilancio sull'andamento del 2007.

I donatori periodici

I soci in piena attività e/o temporaneamente sospesi per varie ragioni, ammontano a 714, (nel 2006 erano 754) dei quali 46 sono nuovi, tutti giovani. Leggera flessione delle donazioni che nel 2007 sono 964 donazioni più 1 plasmaferesi – un particolare tipo di donazione - (contro le 994 donazioni del 2006. Tra le ragioni di questa lieve decrescita delle donazioni, rispetto al numero di donatori attivi, i criteri sanitari di selezione sempre più "rigidi", dettati da disposizioni legislative. In particolare per la donazione di sangue intero è richiesto un tasso di ferritina (che rappresenta la riserva di ferro dell'organismo) al di sotto del quale viene limitato di molto il numero di donazioni annuali.

Queste disposizioni talvolta possono apparire eccessivamente restrittive ma, considerando che è importante tutelare insieme la salute del ricevente e quella del donatore, si deve riconoscere che sono giustificate e opportune.

E' possibile effettuare la plasmaferesi presso l'ospedale Bolognini di Seriate e Monterosso a Bergamo, ma non si nasconde il sogno di poter portare un centro di aferesi più vicino a Lovere. Chi desiderasse sottoporsi a queste forme di donazione può contattare il medico del Servizio trasfusionale e/o il direttore Sanitario **dott. Bolandrina** per avere ulteriori informazioni e per dare eventualmente la sua disponibilità.

Stefano Fusarri

Un anno intenso il 2007, dove sono stati effettuati ai nostri donatori gli esami di controllo, tutti i colloqui richiesti dal medico e anche dagli interessati, le visite mediche e l'ECG e, quando giudicato necessario, anche l'RX del torace. Ringrazio a questo proposito il personale medico e paramedico del Laboratorio di analisi, dal quale dipende il Servizio trasfusionale, quello della Radiologia e della Cardiologia, per l'attenzione scrupolosa con la quale seguono gli avisini.

Su richiesta del Convitto Nazionale di Lovere, si sono tenuti sempre nel 2007 due incontri con le classi quinte elementari (50 alunni in totale e due insegnanti) sul tema "L'Avis e il mondo della Scuola". Presenti tra i relatori il responsabile Avis-Scuola, **prof. Marina Capitanio**, un genitore componente del nostro Consiglio direttivo e il presidente dell'Avis.

Sempre nell'anno or ora trascorso, si è svolta a Lovere e a Costa Volpino la Giornata Provinciale del Donatore, manifestazione di promozione associativa e di educazione alla salute e al dono del sangue.

L'Avis di Lovere è da sempre presente nel territorio: intrattiene con le istituzioni locali buoni rapporti e partecipa alle manifestazioni civili e religiose che si tengono in paese nonché alle varie Feste sociali avisine, della provincia e fuori. È continuata, e continua tuttora l'attività in collaborazione con la Comunità Montana Alto Sebino per il trasporto dei ragazzi disabili al CDD di Sovere e dei dializzati all'ospedale di Lovere che impegna un buon numero di volontari in qualità di autisti e di accompagnatori.

L'avis di Lovere gode di "buona salute" ma per mantenerla tale c'è bisogno del contributo di tutti e in particolar modo dei giovani. Proprio i giovani hanno sempre dimostrato di essere sensibili a quello che li circondano ed essere particolarmente attenti alle tematiche sociali. Non rimane che prendere il coraggio a due mani: *"Un amore, un sangue, una vita… devi fare ciò che riesci"* (Testo estratto da "One" degli U2). Come i cantanti che ascoltano i giovani dobbiamo sostenerci a vicenda ("We get to carry each other, carry each other" One - U2): con un piccolo gesto si può salvare una vita.

Cav. Uff. Stefano Fusarri

ASSEMBLEA IL 13 MARZO PER LA DATA DELLA FESTA DELLA MADONNA DELLA TORRE

Il Paradiso può attendere

Tutti che premono, **Don Carlo Lazzarini** che prende tempo, la Madonnina che se la ride, e che diamine, una volta che mi fanno il lifting avrò diritto anch'io ai miei tempi di ripresa o no? Così Don Carlo ha fissato un'assemblea il 13 marzo per discutere assieme alla gente l'eventuale spostamento: *"Di una settimana al massimo* – spiega Don Carlo – *ma non dipende da me, fra qualche giorno verrà messo il tetto e allora tutto sarà più chiaro. Se insistono per non spostarla forse dovremo ricorrere a un tendone come quello della Pro Loco per accogliere chi mangia, io comunque spero che il buon senso prevalga, spostarla di una settimana non cambia molto per nessuno"*.

RETROSCENA/3

La Casa di Riposo... tiene Minerva in Consiglio

E chi l'avrebbe mai detto, che nella vita tutto è possibile. Che gli opposti si attraggono e... tendono la mano. Così la Casa di Riposo tende, inconsapevolmente, la mano a **Luigi Minerva** e lo tiene in consiglio comunale. Niente dimissioni, l'avvocato di Minerva gli consiglia, visto che sta procedendo contro la Casa di Riposo, di rimanere in consiglio comunale, per la... gioia degli altri consiglieri.

SOVERE – RETROSCENA

Se telefonando... "I vigili litigano"

Le prove tecniche di fidanzamento non vanno granché bene, mercoledì sera riunione per la commissione statuto, si dovrebbe ricominciare a discutere dopo che ci sono già state altre riunioni che si sono risolte con un nulla di fatto. La sera di mercoledì ci si ritrova a discutere dello Statuto, l'assessore **Giuseppe Profeta** però si presenta con la bozza già pronta, **Danilo Carrara** e **Carlo Benaglio** non ci stanno, volevano discuterne assieme come era stato promesso, tra Profeta e Carrara scoppia la discussione, Danilo Carrara perde le staffe e davanti a tutti dice: *"A questo punto dico che un mese fa mi hai telefonato per dirmi di farla io e te la bozza dello Statuto"*. Profeta sbatte i pugni e abbandona la riunione.

Il clima è caldo, tutti a casa a rinfrescarsi, il giorno dopo il capogruppo di maggioranza Omar Fantini manda una mail a Danilo Carrara dove chiede un incontro a nome della maggioranza fra i due gruppi ma a questo punto a scaldarsi è l'altra minoranza, quella di Carlo Benaglio, che neanche stavolta è stato invitato.

I vigili "litigano" e il pattugliamento del paese salta, questa la risposta in breve del sindaco di Sovere **Arialdo Pezzetti** alla interrogazione del "Centrodestra Soverese" sulla sicurezza a Sovere.

"L'ufficio di Polizia Locale del comune di Sovere – spiega Arialdo Pezzetti nella risposta a **Carlo Benaglio** e **Pierluigi Carrara** – *da tempo vive un periodo di criticità.*

Una conflittualità accentuata tra il commissario aggiunto e l'agente di polizia locale, unitamente ad una assoluta incomunicabilità ed incompatibilità caratteriale, hanno determinato una situazione che non ha potuto non incidere pesantemente sui sevizi comunali con particolare riferimento ai servizi di pattugliamento".

Insomma i due vigili del paese non si parlano tra di loro e per questo motivo la sorveglianza del paese viene drasticamente ridotta.

Nella sua risposta il sindaco di Sovere aggiunge poi che: *"Al riguardo non è stato ipotizzabile, né possibile, stante l'attuale situazione, programmare dei servizi di pattugliamento serali. D'altro canto non si è ritenuto corretto, stante l'attuale situazione, percorrere la strada dell'incarico esterno. Sono stati posti in essere numerosi tentativi (colloqui, incontri, suddivisione dei compiti, eccetera) per risolvere questa difficile situazione senza ottenere gli effetti sperati, anzi la situazione è sempre più peggiorata"*.

Per quanto riguarda il pattugliamento del parco Silvestri, scendono in campo, anzi nel parco, i carabinieri in congedo: *"Rammento poi che è stato attivato il servizio controllo del parco con la collaborazione dell'associazione dei carabinieri in congedo, oltre ad un rafforzamento del controllo sul nostro territorio da parte dell'arma dei carabinieri"*.

SOVERE – PIERLUIGI CARRARA: "E' PASSATO UN ANNO E LA MACCHINA AMMINISTRATIVA E' INCEPPATA"

"Rifiutano il dialogo e il paese va a rotoli"

ARISTEA CANINI

Pierluigi Carrara

Pierluigi Carrara non molla di un millimetro, dalle elezioni è passato quasi un anno e adesso la minoranza di *centro destra* rimane incollata ai problemi (tanti) di un paese che boccheggia. Cominciamo dall'inizio, nessuna dimissione ed è già qualcosa, visto che negli ultimi anni le liste di minoranza sono state caratterizzate da dimissioni a catena subito dopo le elezioni. *"Avevamo detto che saremmo rimasti e così è stato"*. Pierluigi Carrara sta seduto nella sua casa di 'Bracchio', che qui il paese sembra un presepe di primavera, la valle si illumina con il sole di marzo e tutto sembra funzionare a meraviglia, perché dall'alto è sempre così. *"In realtà i problemi sono tanti, troppi* – spiega Carrara – *noi ci diamo da fare coinvolgendo la gente, rendendola partecipe dei problemi del paese. Ogni secondo venerdì del mese ci si trova per discutere assieme gli argomenti e tenere monitorato i problemi. Anzi, colgo l'occasione per ricordare che sono riunioni aperte, invitiamo tutti i cittadini, Sovere è dei cittadini, qualcuno ogni tanto se lo dimentica"*. Carrara che nel gruppo non fa la primadonna, ma l'amalgama: *"Il gruppo c'è e sta lavorando nonostante tutto e nonostante tutti, ci sono parecchie discussioni pacate e finalizzate a cercare di muovere qualcosa ma è inutile nascondere che i rapporti con la maggioranza sono molto difficili, non per colpa nostra. Il giorno stesso delle elezioni avevo detto che noi volevamo collaborare, il bene dei soveresi viene prima di tutte le altre discussioni ma la maggioranza la pensa diversamente. Volevamo lasciare fuori le beghe e dare la nostra disponibilità per una minoranza collaborativa. Ci hanno chiuso la porta in faccia, non ho visto nessuna collaborazione, ne prendiamo atto"*. Carrara snocciola numeri: *"In questo primo anno abbiamo presentato ben 13 interpellanze, tutte sono state bocciate, solo una è stata accettata, quella di intitolare una piazza o una via non secondaria a Padre Berta, per il resto solo porte in faccia, ma almeno facessero qualcosa e invece niente di niente"*. Carrara comincia a togliersi qualche sassolino: *"Rifiutano il dialogo e intanto il paese va a rotoli. Vanno avanti solo con la forza dei numeri che hanno in consiglio comunale, dovrebbero cominciare invece a tenere conto che le tre minoranze hanno assieme più del 70% dei consensi e invece ci troviamo davanti solo blocchi. Hanno tutti i diritti di governare, ci mancherebbe, hanno vinto le elezioni e appena hanno vinto hanno chiuso tutte le porte, non c'è dialogo, non c'è partecipazione, non c'è niente e chi ci rimette è il paese, in un anno non è stato fatto nulla"*. Carrara non si scompone: *"Con questa legge l'unico mezzo che abbiamo per fare sentire la nostra voce sono le mozioni e le interpellanze, noi ci diamo da fare ma non c'è niente da fare"*. Il paese secondo il centro destra è fermo al palo: *"Non solo secondo il centro destra, è passato un anno e non si è visto nulla, solo problemi, non so cosa sia successo ma qualcosa non funziona all'interno della macchina comunale. Ci vorrebbe un po' di umiltà e riconoscerlo"*. La pazienza è finita: *"Siamo stati propositivi per tanto tempo, adesso basta, cominceremo a fare opposizione, altra strada non c'è"*.

SOVERE - MOZIONE SUL CONSIGLIO COMUNALE APERTO PER DISCUTERE IL PGT

Benaglio la spunta sull'assemblea

Carlo Benaglio

Carlo Benaglio riesce ad unire l'intero consiglio comunale di Sovere. Il capogruppo del "Centrodestra Soverese" ha ottenuto infatti il voto favorevole di tutti i consiglieri sulla mozione per la riunione del PGT. Benaglio ha infatti chiesto nell'ultimo consiglio comunale, *"l'inserimento in calendario, entro 20 giorni dalla data in cui verrà de-*

segue a pag. 22

SOVERE: I PROGETTI DELL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Elio Moschini "scala" il bocciodromo

Elio Moschini

Scale strette, piano integrato di intervento di Polanch, centro polifunzionale al bocciodromo e palazzo Bottaini, questi i punti principali sull'agenda di **Elio Moschini**, giovane assessore ai lavori pubblici di Sovere alle prese con problemi pressanti da risolvere nel giro di pochi mesi. Il primo punto all'ordine del giorno per la giunta soverese

segue a pag. 22

I PESCATORI PROTESTANO

Schiuma nel Borlezza? Disertata la Commissione

Pescatori che si lamentano, cittadini che protestano e schiuma che fuoriesce da tutte le parti, non è... bava da arrabbiatura ma è acqua sporca del Borlezza inquinato. Così il capogruppo di minoranza **Pierluigi Carrara** sollecitato da alcuni cittadini decide di andare a fare un sopralluogo e verificare la fuoriuscita di schiuma: *"Che alcuni giorni è sempre più abbondante"*. Così a novembre prende carta e penna e scrive una lettera al presidente della commissione ecologia e ambiente **Giuseppe Giaquinto** in modo che intervenga: *"Gli ho fatto presente la situazione, ho raccolto dei campioni di acqua inquinata e ho chiesto di farla analizzare, poi la commissione si è trovata all'inizio di dicembre, Giaquinto era molto disponibile, ho chiesto di avere risposte dal Comune in merito alla natura dell'inquinamento. Lui mi ha detto che si saremmo ritrovati a metà gennaio con delle risposte. C'erano le feste di mezzo e ho proposto di trovarci a fine gennaio, la riunione poi c'è stata invece il 28 febbraio e quando ho chiesto cosa c'era Giaquinto sconsolato mi ha detto che non ha trovato nessun interlocutore in Comune. Alla riunione della commissione poi mancava sia l'assessore che il segretario Moschini, uno di noi è venuto apposta da Padova per partecipare alla commissione, abbiamo telefonato all'assessore che ci ha detto che il segretario aveva detto che avrebbe partecipato, abbiamo chiamato il segretario Moschini che ha detto di essere con un cliente e poi è caduta la linea. Questi sono i loro metodi di lavoro"*.

SOVERE

I ragazzi ripuliscono la Valle dei Frati

Sabato 23 febbraio **Alessandro, Letizia, Fabio, Martina, Fabiana, Valentina, Marta, Francesco, Mattia, Andrea** e **Luca**, un gruppo di ragazzi di età compresa tra i 6 e i 12 anni, quasi tutti residenti in Via Madonna della Torre, si sono dati appuntamento alla cascata dove solitamente si trovano per giocare.

Ma quel giorno era un sabato speciale perché, stanchi di vedere spazzatura nella valle, hanno deciso di ripulire quello che considerano il loro "giardino dei giochi". "Giardino" che adulti con poca coscienza sporcano e deturpano gettandovi ogni sorta di spazzatura, e così piano piano, raccogliendo borse, bottiglie, lattine, plastica e vetri rotti, hanno riempito parecchi sacchi e carriole di spazzatura che qualche volenteroso genitore che li ha aiutati ha immortalato con delle foto. Tutti si augurano che la cosiddetta "Valle dei Frati" sia più rispettata specialmente da parte di chi viene a buttare la propria spazzatura lanciandola nel torrentello sottostante.

I residenti fanno quello che possono, riprendendo anche in malo modo chi è colto sul fatto, ma non si può essere sempre presenti. Speriamo tutti che l'esempio di questi ragazzi svegli le coscienze di molti adulti. Distintamente salutiamo.

Residenti
Valle dei Frati

"Parcheggi al Piano? Non faccio Robin Hood al contrario togliendo ai poveri per dare ai ricchi"

Piero Martinelli

La Giunta di Costa Volpino, prima di approvare i criteri del Piano di Governo del Territorio (PGT) per il commerciale, aspetta la "seconda" proposta concreta per il "Costa center" nell'area di S. Martina. Insomma la proposta dell'*Adamello*, dopo quella, già conosciuta, del gruppo *Carrefour*.

"A secondo della proposta decideremo. Nel senso che sceglieremo l'offerta che porta più benefici al Comune".

L'Assessore **G. Piero Martinelli** è però sempre alle prese con le "opere" quasi non risponde alla domanda provocatoria sul rinvio della decisione, magari condizionata dalle possibili divergenze in Giunta e in maggioranza da parte della Lega su questi progetti: *"Quando ci sarà da decidere vedremo le posizioni. Voglio solo dire una cosa: che è difficile essere contro in un paese e essere favorevoli in altri dove queste operazioni sono state avallate da giunte leghiste. E non credo che Bossi si sia mai interessato di questi problemi... Noi stiamo davvero aspettando la proposta dell'Adamello"*.

Intanto al Bersaglio il piano particolareggiato dell'intervento è pronto, 10.500 mq di edificato in Via Marco Polo: *"Ma anche uno studio globale su tutta l'area fino alla foce dell'Oglio, percorsi ecologici, parco, recupero dell'ex tiro a segno, un'area ancora più grande della S. Martina che sarà usufruibile da tutti i cittadini. La società presenta lo studio, alcune cose verranno realizzate direttamente da loro, poi toccherà a noi"*.

E le grandi opere che stanno di là dal ponte Barcotto? *"Se ti riferisci alla scuola va avanti.*

Ma l'11 marzo avremo una riunione dei tecnici della scuola, i tecnici del recupero della cava di Volpino e i nostri tecnici comunali. Vogliamo realizzare, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, una grande rotatoria su cui confluisca l'accesso al nuovo plesso scolastico della Malpensata, la strada nuova per Volpino e Via Rama.

La strada è comunale, quindi decidiamo noi, con il contributo della Lages, la ditta che sta terminando di portar via dalla cava l'ultimo materiale. Intanto a Volpino sono 18 le autorimesse prenotate, per l'opera progettata in cima alla cava, ne mancano ancora 8 per arrivare a 24. Verranno realizzate dai nuovi proprietari che si sono messi in società. Sopra il Comune realizzerà una piazza di 2900 mq. Entro la fine del 2008 dovremmo avere anche qui la piazza e la strada, oltre alla rotatoria di cui parlavo prima". Come al solito "mister 570 preferenze" si riserva il sassolino da togliersi dalle scarpe alla fine della chiacchierata: *"Vorrei rispondere al consigliere Amighetti che io non faccio Robin Hood al contrario, togliendo ai poveri per dare a quelli già ricchi. È che soprattutto mantengo la parola data, sempre! Nell'assemblea alla frazione Piano del 2007 mi ero impegnato a nome dell'amministrazione che avremmo sistemato, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2008, il pezzetto davanti al Penny Market con l'allargamento della pista ciclabile. E avevo promesso anche di sistemare il marciapiede e la pista ciclabile davanti al Nabil, proseguendo il lavoro già fatto. Quindi farò queste due opere.*

Ma per quanto riguarda i parcheggi ci sono già, è tutta l'area che dal Nabil va verso l'ex Ols, circa 4000 mq.

Quindi non vado a togliere aree ai privati per fare i parcheggi ad altri, non faccio il Robin Hood al contrario".

Il progetto di Via Marco Polo al Bersaglio

RIVA DI SOLTO: IL TRATTO DI STRADA CHE EVITERA' IL LUNGOLAGO

Variante al via a metà marzo

Norma Polini

Via alla variante alla ex strada statale 469 per metà marzo. Questa la data fissata dal sindaco di Riva di Solto **Norma Polini**, per dare il via ai lavori della tanto attesa variante che porterà via dal lungolago il traffico che oggi passa per il centro storico del paese. Nei giorni scorsi il primo cittadino di Riva ha incontrato la ditta che dovrebbe, ancora tutto è da definire ufficialmente, portare avanti i lavori della variante.

"L'incontro è andato molto bene, abbiamo mostrato ai referenti della ditta il luogo dell'esecuzione dei lavori e loro hanno esaminato attentamente l'area. La cosa positiva è che la ditta si è detta disponibile a lavorare su più turni per completare prima i lavori. Devo proprio dire che l'incontro è stato positivo e ci ha riservato delle belle sorprese. Ora pensiamo di riuscire a dare il via ai lavori per la metà di marzo e da lì attenderemo solo la conclusione dei lavori". Per quanto riguarda l'altro fronte importante dell'attività amministrativa di Riva di Solto, il PGT sono state avviate le prime riunioni del VAS, valutazione ambientale strategica, con il comune di Fonteno. *"Abbiamo dato il via a queste riunioni, un primo incontro operativo per arrivare alla conclusione del Piano di Governo del Territorio con Fonteno, l'obiettivo è quello di adottare il PGT prima dell'estate"*.

ROGNO: GUERINO SURINI RESPINGE LA DOMANDA DEGLI ISLAMICI DI "AN-NUR

Niente circolo culturale nel PGT di Rogno

Guerino Surini

Niente centro culturale nel nuovo PGT di Rogno. Il sindaco Guerino Surini e la giunta del paese hanno infatti deciso di respingere la richiesta di trasformazione d'uso del fabbricato posto nella zona industriale posta a ridosso di Bessimo di Rogno.

Qualche anno fa l'associazione culturale An Nur, associazione islamica dell'alto Sebino aveva infatti deciso di acquistare un'abitazione a due piani proprio a Rogno in modo da portare qui la propria sede e realizzarvi all'interno incontri culturali, una biblioteca e sale per il ritrovo dell'associazione. L'amara sorpresa per l'associazione islamica però arriva quando il comune comunica che in l'abitazione civica non può ospitare un circolo culturale che abbia gli scopi definiti.

Da qui parte la richiesta di trasformazione d'uso dell'abitato posto nel nuovo PGT, richiesta che però il sindaco **Guerino Surini** ha respinto. *"Per quanto riguarda il Centro Culturale* – spiega il sindaco di Rogno – *l'associazione islamica ha fatto una richiesta che noi non potevamo accogliere. La richiesta è infatti in contrasto al piano regolatore, quella zona è agricola, lì c'è un'abitazione dove esiste una casa non adatta ad accogliere un centro culturale e la sua trasformazione di uso non rientra nel nuovo piano regolatore. Noi abbiamo sempre dato la nostra disponibilità a questa associazione per fare il possibile nel limite della legge. Loro faranno ricorso al tar per poter avere la trasformazione da residenziale a centro culturale"*.

Fatto il PGT, Rogno è stato uno dei primi comuni probabilmente terzo o quarto della provincia, il comune fa rotta verso un nuovo paese. *"Abbiamo bloccato l'espansione della zona industriale, abbiamo fermato il suo ampliamento perché abbiamo esaurito i terreni. Abbiamo puntato sul residenziale con 76.000 metri cubi, posti nella frazione Castelfranco Rondinera e del capoluogo Rogno.*

Per lo sviluppo residenziale non è pervenuta nessuna richiesta dalle frazioni montane, solo una a San Vigilio alla quale abbiamo dato parere favorevole La votazione del nuovo PGT ha visto la maggioranza compatta a favore del nuovo piano minoranza in parte astenuta, "Valori Comuni", "Rogno 2004" non ha mai partecipato a nessuna votazione, una volta era in ferie e una volta era ammalato".

Guerino Surini elenca poi i prossimi interventi da avviare in paese: *"Nel 2008 andremo a mettere in sicurezza la strada che sale Castelfranco San Vigilio e Monti, metteremo le barriere protettive sia a nord che a sud della strada e sostituire le barriere rovinate. Inoltre andremo a rifare la segnaletica orizzontale.*

Il costo dell'opera sarà di 99.000 euro stiamo per finire il progetto, appena finito ed approvato consegneremo i lavori daremo poi l'incarico del rifacimento via Garibaldi con la via Nazario Sauro, costo opera 200.000 euro, con il progetto che prevede l'allargamento della strada. Andremo poi a dare il via ai lavori per l'ampliamento e la sistemazione dei parcheggi presso la sede comunale di Rogno con la sistemazione del piazzale, 15 - 20 posti nuovi, verranno posti dietro al comune.

Collegheremo via Garibaldi e la zona sportiva del paese in parte finanziata con convenzione a carico della Global, dobbiamo ancora definire il progetto che dovrebbe arrivare a costare circa 200.000 euro, con una nuova strada che collegherà le due zone. In fase di realizzazione la nuova piazza alla Rondinera di Rogno tra il bar Fucsia e panificio con collegamento pedonale tra la via Borsellino e via Mulini. L'opera verrà chiusa entro l'estate, si prevedono nuovi parcheggi, una scacchiera e una fontana nel mezzo della piazza realizzata con lo scomputo degli oneri del condominio Fardelli".

SMUA
4° FIERA DELLA SALDATURA, MECCANICA, UTENSILERIA E ANTINFORTUNISTICA
14-15-16 MARZO 2008
orari
Venerdì 14 18.30 – 23.00
Sabato 15 14.00 – 23.30
Domenica 16 10.00 – 22.00
PALAZZO CONGRESSI
BOARIO TERME (BS)
INGRESSO GRATUITO
Per info e prenotazioni: 0364. 53.33.08
E' un'iniziativa

PIANICO
SI SONO DIMESSI I DUE CONSIGLIERI

Colpo di scena: Lumina e Zana sbattono la porta del Consiglio

Gian Mario Zana

Pierluigi Lumina

Colpo di scena nel finale di legislatura a Pianico. I due consiglieri di minoranza **Gian Mario Zana** e **Pierluigi Lumina** (l'altra minoranza di sinistra si è dimessa da tempo) hanno presentato in Consiglio comunale le loro dimissioni, : *«... in segno di protesta contro il comportamento antidemocratico perpetrato durante gli ultimi 5 anni di amministrazione dal Sindaco Angelo Chigioni nei confronti delle minoranze consigliari. A nulla sono valsi i numerosi tentativi di sensibilizzazione perché tenesse un comportamento più rispettoso dei ruoli della minoranza, rivolti al Sindaco Chigioni persino dal Prefetto Federico Cono. A nulla sono valsi i segnali provenienti, due anni orsono, dall'abbandono dei banchi consigliari sia di sue consiglieri di minoranza del Gruppo Pianico 2003 (ed al rifiuto dell'accettazione di surroga di tutti gli altri consiglieri eletti nella stessa lista) sia dell'Assessore Giudici Mirangela. Anche in occasione dell'odierno Consiglio Comunale, il Sindaco non si è sentito in dovere di verificare la disponibilità dei consiglieri di minoranza né, men che meno, si è sentito in dovere di inserire all'ordine del giorno le due interpellanze presentate dal Gruppo Oggi per Domani in data 1 febbraio 2008. Prendiamo atto che il Sindaco già in un'occasione ci rispose che "quando avrò bisogno delle minoranze le interpellerò" ma continua a sorprenderci il fatto che in 5 anni di amministrazione non abbia mai né "avuto bisogno" né sentito il dovere di un dialogo con le opposizioni».*

Chigioni ne tiene tre con nove new entry

Lino Chigioni

Mancherà il centrosinistra (o la sinistra). Alle ultime elezioni del 2003 l'attuale sindaco **Lino Chigioni** aveva ottenuto 398 voti (42,66%), "Oggi per domani" di Gian Mario Zana aveva ottenuto 287 voti (30,76%) e proprio la sinistra con Severino Zana e la lista "Pianico 2003" aveva ottenuto 248 voti (26,58%). Non era pochissimo.

Ma fu una (relativa) sorpresa la vittoria di Chigioni e una grossa delusione quella di Zana (Gian Mario) che, sull'onda di un centrodestra montante in tutta Italia, aveva davvero creduto al colpaccio. Fu una delle cocenti sconfitte del centrodestra, che diedero la stura al rinfacciarsi delle responsabilità (l'Udc fu al centro della polemica).

Questo cinque anni fa e il panorama, non di Pianico ovviamente, è radicalmente cambiato. Ma grosso modo chi si ripresenta ha la faccia appena un po' più grigia.

Chigioni punta alla continuità mista alla novità: *"La novità sono i ragazzi, un sacco di giovani in lista* – spiega Chigioni – *rimarranno tre dell'attuale gruppo"*.

Chi resta sono gli attuali assessori **Fabio Barcellini, Ettore Fontana** e **Giambattista Sigorini.** La lista mantiene il nome *'Per Pianico'*, le new entry sono: **Paolo Pagani, Giorgio Galizzi, Eliana Franini, Dimitri Sala, Nicola Baronchelli, Franco Bettoni, Simona Bettoni, Sara Zon**.

Gli ultimi nomi si definiscono in questi giorni: *"Siamo contenti della nuova lista* – spiega Chigioni – *c'è entusiasmo che è l'ingrediente più importante per fare bene. Gli assessorati? Verranno definiti dopo"*.

SOLTO COLLINA - ELETTO TINO CONSOLI

L'Udc si organizza in Collina

L'Udc di Solto Collina ha tenuto il suo Congresso di sezione ed eletto il segretario **Tino Consoli**, consigliere provinciale, che ha sbattuto la porta uscendo da Forza Italia. Ha presieduto l'assemblea degli iscritti **Yvan Petenzi**, responsabile di zona dell'Alto Sebino per il partito di Casini, che correrà da solo alle prossime elezioni politiche. Unica la lista presentata. Sono stati eletti, oltre al segretario Tino Consoli, **Franco Pezzotti, Asmara Ziboni, M. Luisa Bendotti, Cesarino Spelgatti.** Da notare la presenza di Asmara Ziboni, già coordinatore di Forza Italia, quindi anche lei fuoriuscita dal partito di Berlusconi . La presenza femminile è prevista, per statuto, con una quota minima del 20%, qui si raggiunge il 40%. L'ambizione del neo-segretario è di allargare la presenza dell'Udc, facendo della sezione di Solto il punto di riferimento anche per Riva di Solto e Fonteno, creando la sezione dell'Udc della Collina. Attualmente a Solto l'Udc conta 4 consiglieri comunali, in minoranza. **Tino Consoli** ha responsabilità di partito anche a livello provinciale, come segretario organizzativo a fianco del segretario di partito **Sergio Boschetti** e fa parte, come coordinatore delle Province, della segreteria regionale dell'Udc (segretario regionale è **Luigi Baruffi).**

PIANICO – ZANA E L'APPELLO A... MINERVA

Una lista "trasversale" contro il sindaco Chigioni

Gianmario Zana e **Pierluigi Lumina** stanno chiudendo la lista: *"Non saremo noi a prenderci la responsabilità della gestione del comune in prima persona, stiamo lavorando per costruire una lista di persone nuove, valide e credibili da contrapporre alla lista di Chigioni. La lista sembra si sta componendo in una logica di totale trasversalità politica e forte di personalità nuove e credibili"*.

Zana ne approfitta per lanciare un messaggio al 'collega' **Luigi Minerva**: *"Viviamo in un mondo di cretini! Ma chi si credono di essere questi personaggi, questi quaqquaraqqua che si permettono il lusso di rovinare la vita alla gente. Un proverbio dice: chi semina vento raccoglie tempesta! Vale certo per Luigi e mi auguro che presto, molto presto, valga anche per chi lo ha trascinato in questa situazione paradossale. Un consiglio a Luigi: lascia perdere… hai già dato abbastanza, lascia che Sovere si goda i politici che si è scelta o se ne liberi da sola"*.

BOSSICO - 96 GLI ALPINI ISCRITTI E 32 GLI AMICI AGGREGATI

Giovani e *veci* Alpini sull'altopiano di Bossico

Due anni fa c'era stato il cambio di guardia al vertice: dopo 25 anni il cav. **Francesco Schiavi** aveva passato il "testimone" di capogruppo al giovane **Enrico Arrighetti**, classe 1980 e si era pure rinnovato quasi tutto il consiglio direttivo abbassando a 35 anni l'età media dei 14 consiglieri. *"Non abbiate fretta... da parte nostra promettiamo di mettercela tutta"* con queste intenzioni il nuovo capogruppo si era rivolto alla numerosa assemblea del 26.01.06 che aveva sancito il rinnovamento nel gruppo ANA di Bossico.

Il 26 gennaio scorso si è presentato all'assemblea annuale con le carte in regola dimostrando di aver operato tanto e di aver operato bene. Si trattava della 28ª assemblea del gruppo, che si è svolta durante il "rancio" presso il ristorante Miralago con numerose autorità presenti: il Sindaco **Marinella Cocchetti**, il Parroco **Don Attilio Mutti**, il vicepresidente sezionale **Marinoni,** il coordinatore di zona **Perdonà** e il capogruppo onorario **Francesco Schiavi**.

Durante la S. Messa erano stati ricordati gli alpini 'andati avanti': ***Angelo Arrighetti***, l'ultimo reduce della ritirata di Russia, ***Angelo Cocchetti*** e ***Antonio Pegurri*** che era stato consigliere e alfiere del gruppo per molti anni. Durante l'assemblea il capogruppo ha consegnato gli attestati di benemerenza agli alpini o amici degli alpini che nel corso dell'anno hanno lavorato gratuitamente fuori paese.

Il gruppo di Bossico ha molto a cuore la casa per i disabili di Endine: quest'anno ha operato nel cortile del laboratorio, dove è stata eseguita la pavimentazione in autobloccanti di 270 mq.; l'area in questione riguarda il parco macchine coperto e l'area limitrofa; si è poi sistemata e messa in funzione la fontana posta all'ingresso del laboratorio. Inoltre sempre presso tale casa è continuato il lavoro di stireria delle donne, che hanno messo a disposizione in totale 40 giornate lavorative. Un grazie particolare quindi a **Domenica, Mary, Vincenza** e **Felicita**. Arrighetti ha dato risalto anche ad una simpatica iniziativa: *"Il 2 giugno, come tutti gli anni, è stato organizzato un pranzo per i ragazzi diversamente abili della casa di Endine presso la cascina di Benedetto: è stata una bella occasione per gli alpini, ma soprattutto per i ragazzi, che trovandosi in mezzo alla pineta e al verde, hanno passato una giornata gioiosa e divertente"*.

Un gruppo di 15 alpini inoltre ha preso parte attivamente alla costruzione della nuova sede sezionale a Bergamo, che è stata inaugurata il mese di ottobre scorso. Due amici degli alpini, **Giorgio Schiavi** e **Cristoforo Pacchiani**, hanno partecipato, per conto dell'Associazione Onlus "Domani Zavtra" per oltre tre settimane durante l'estate, alla ristrutturazione dell'orfanotrofio di Gorodnja in Bielorussia.

A Bossico gli alpini sono intervenuti al colle S. Fermo per la sistemazione dell'area utilizzata per le feste e per portare la linea di corrente elettrica alla chiesetta omonima.

Interpellati dall'amministrazione comunale, assieme all'AVIS sono stati preposti alla distribuzione dei kit per la nuova raccolta differenziata dei rifiuti, hanno inoltre provveduto alla manutenzione del giardino sopra il magazzino dell'asilo e quello del roccolo. Il capogruppo ci elenca altre iniziative: *"Il 3 giugno partecipazione con AVIS alla giornata ecologica, conclusasi con il pranzo alla chiesetta dei caduti. Nel periodo estivo siamo stati particolarmente impegnati con le varie feste, per montare le nostre tende. Abbiamo iniziato con la festa di S Pietro e Paolo in oratorio, poi trasferimento alla chiesetta dei caduti e al colle S.Fermo. Quindi di nuovo in paese per l'anfifest ed infine il campionato del muratore"*. Il gruppo è stato presente durante l'anno in diverse manifestazioni zonali e provinciali: il gagliardetto è uscito 18 volte.

Enrico Arrighetti ha dimostrato quindi di avercela messa tutta, come aveva promesso due anni fa e i suoi più stretti collaboratori l'hanno seguito e appoggiato con entusiasmo. Così si è espresso alla fine dell'assemblea: *"Concludo ringraziando tutti coloro che hanno collaborato in tante occasioni, tutti gli alpini e amici presenti stasera.*

E' un piacere ritrovarci una volta all'anno per vedere insieme quello che il nostro gruppo realizza, e ancor più soddisfacente è la prospettiva di essere in un gruppo che aiuta il prossimo, che di volontà ne ha da vendere e soprattutto che crede nei valori alpini…!"

Un folto Gruppo quello di Bossico: 96 gli alpini iscritti e 32 gli amici aggregati.

Pasquale Sterni

RIVA DI SOLTO
LE POESIE DEL PARROCO

Le Odi di Don Luigi

"La poesia non è di chi la scrive ma di chi… la usa" (Dal film "Il postino").

Carissimi lettori di Araberara, in questi giorni le cronache ci portano brutte notizie di vita e vicende famigliari. Per diletto scrivo odi e poesie e rileggendole ho pensato che, due di esse scritte tempo fa, possano essere utili e far del bene perché riguardano le famiglie di oggi.

"Padri, madri e figli" è stata segnalata ad un concorso a Roma indetto dalla sezione pastorale dalla Famiglia dell'Ufficio della Conferenza Episcopale Italiana nel 2006.

Nella speranza che le due poesie possano essere un aiuto alle famiglie (dopo tutto la poesia non è di chi la scrive ma di chi la usa) fondamenta della vita, porgo cordiali saluti a tutta la redazione.

Don Luigi Nodari

Padre, madre e figli

(Don Luigi Nodari, Riva di Solto)
Padri e madri acerbi per un ruolo grande:
quello di amare, generare e educare.
Figli generati, tristi e infelici perché non amati,
non educati, né aiutati a crescere.
Padri e madri senza costanza
abbandonano con facilità i nidi
e i figli pigolano insistenti e confusi
tra padri e madri sconosciuti.
Padri e madri, ritornate al vostro nido… perdonatevi
tornerà di nuovo nelle vostre case il sorriso.

Educare

(Don Luigi Nodari, Riva di Solto)
Che meraviglia il modo di educare dei genitori di ieri!
Al figlio o alla figlia, i padri e le madri indicavano
loro che c'è il bene nella vita
e che c'è anche il male.
I figli avevano come guida L'ESEMPIO
dei loro genitori:
l'esempio nel gioire e nel soffrire,
l'esempio nel lavorare e nel pregare,
l'esempio nell'amare e nel richiamare.
Ma venne un anno in cui da alcuni
si proclamò: VIETATO VIETARE
e si bollarono di oscurantismo coloro
che non accolsero tale proclama.
Venne il giorno in cui i figli scambiarono
per bene il male
e nel mondo tornò la babele.
Oggi, chi fece il proclama è padre
e madre sconsolato e non ascoltato,
riscopre il metodo preventivo
del Santo dei giovani: Giovanni Bosco.
Che meraviglia! Ora i figli,
sentendosi amati e educati così,
tornano a sorridere e ringraziare.

LA CENA DELL'ATALANTA CLUB ALTOSEBINO
MARTEDÌ 19 FEBBRAIO A LOVERE

Il "primo" Club Atalanta della provincia

Quattrocentocinquanta (450) iscritti, più di cento persone alla cena annuale, tre giocatori della prima squadra, **Gianpaolo Bellini, Daniele Capelli, Manuel Belleri**, le vecchie glorie **Marino Magrin, Giorgio Magnocavallo, Eligio Nicolini**, l'addetto stampa **Sergio Carrara**, il presidente del centro coordinamento dei club **Marino Lazzarini**. La voce storica del giornalismo atalantino **Elio Corbani** e l'altra voce storica, quella della colonna sonora dei tifosi, il **Bepi** in 'borghese', senza parrucca e chitarra. A rendere ancora più... dolce la serata ci ha pensato come ogni anno **Roberto Paderni** con la mega torta preparata e offerta da lui. Martedì 19 febbraio al Moderno di Lovere c'erano tutti, a dirigere l'orchestra dei piatti e degli applausi ci ha pensato **Jose Bianchi**, presentatore e factotum della serata. Quest'anno al posto degli omaggi agli ospiti, il presidente **Lorenzo Taboni** ha pensato a qualcosa di diverso: *"I soldi solitamente destinati ad acquistare gli omaggi ai soci li abbiamo destinati all'oratorio di Lovere che sta raccogliendo fondi per il Perù, ogni due anni i ragazzi dell'oratorio vanno in Perù ad aiutare chi ha bisogno e anche noi come Club abbiamo pensato di renderci utili. D'altronde il nostro club ha sempre cercato di poter rendersi utile con chi ne ha bisogno e questa iniziativa ci riempie d'orgoglio"*. Lorenzo Taboni, presidente da una vita del club ha sempre mescolato solidarietà a passione per il Club e per l'amministrazione: *"Passione e solidarietà sono un binomio vincente, non solo nel calcio"* e l'Atalanta Club Alto Sebino con i suoi 450 iscritti e le sue iniziative ne è la prova.

www.araberara.it

IL GRUPPO PROTEZIONE CIVILE HA MESSO IN SICUREZZA L'ACCESSO A "BUENO FONTENO"

La "banda del buco" in... azione a Fonteno

Venerdì 29 febbraio 2008 si è tenuta a Riva di Solto la prima conferenza di servizi circa la Valutazione Ambientale Strategica, e cioè lo studio delle criticità e delle problematiche che deve accompagnare la predisposizione del Piano di Governo del Territorio.

Assai interessante l'illustrazione, attraverso tabelle e grafici, della situazione dei Comuni di Riva di Solto e di Fonteno che servirà come base per le scelte urbanistiche che dovranno essere effettuate dai Consigli comunali. Tra i dati è emersa, rispetto alla media della bergamasca, il basso sfruttamento insediativo rispetto all'intero territorio comunale (2,6 % per Fonteno e 14% per Riva di Solto) e, per converso, un maggiore dimensionamento degli appartamenti.

Adesso quanto presentato verrà esaminato dagli enti preposti (ASL, ARPA, Provincia, Comunità Montana, eccetera) e poi verificato in una prossima conferenza.

Intanto, nonostante la stagione invernale, non si ferma l'attività del Gruppo di Protezione Civile. In particolare, sono quasi terminati i lavori di messa in sicurezza dell'accesso alla grotta *Bueno Fonteno* ad opera di una squadra del Gruppo (soprannominata la "Banda del Buco"), con il disgaggio di massi pericolanti e di alberi posti in posizioni delicate, la posa di una chiusura per evitare accessi da parte di bambini e di persone non esperte (la chiave è disponibile presso il Comune o il Bar Germano), la realizzazione di un riparo per il ricovero delle attrezzature degli speleologi e di materiali di pronto soccorso e la sistemazione del sentiero pedonale.

Ingresso alla grotta Bueno Fonteno

Il 23 e 24 febbraio è stato poi effettuato, in collaborazione con i proprietari delle cascine interessate, un intervento di messa in sicurezza della strada Stalì-Dos che presentava un principio di frana assai pericoloso. Nel contempo, sono state ripulite le piazzole di scambio e asportati ceppi e piante cadute che incombevano sul tracciato.

Infine, sono iniziati i lavori di realizzazione della sala polifunzionale sopra la sede del Gruppo (il cui costo – come già anticipato da Araberara – verrà finanziato dal Sindaco che ha messo a disposizione l'indennità percepita in questi anni) che procedono celermente in quanto il 17 e il 24 maggio Fonteno organizzerà dei corsi provinciali per volontari su sei temi: antincendio, uso della motosega, manovre di corda – arrampicata, primo soccorso, gestione del primo intervento per dissesto idrogeologico e sismico, sicurezza – DPI.

Ciascun modulo tematico avrà una durata di quattro ore e ogni volontario potrà quindi aderire a due moduli per ciascun giorno di formazione.

LOVERE: COMUNITÀ MONTANA

Corso per 22 norcini

Ventidue persone per il corso di norcino che è arrivato al terzo anno. Organizzato dalla Comunità Montana, dall'assessorato all'agricoltura **Carlo Pasinelli,** 4 donne, 18 uomini, l'obiettivo quello di creare una specializzazione per i prodotti gastronomici locali che preservino la tradizione.

SOVERE

segue da pag. 16

Elio Moschini "scala" il bocciodromo

rimane l'avvio dei lavori alle scale strette che sale dalla zona del ponte di Sovere al borgo di San Martino.

Scale chiuse da mesi in attesa del rifacimento delle fognature sottostanti, progetto che ora è arrivato alla sua fase esecutiva. *"Abbiamo da poco approvato il progetto esecutivo che ora dovrà essere approvato dalla provincia, nel frattempo procediamo con la firma degli accordi bonari per le servitù di passaggio. Per questi lavori siamo riusciti ad avere dall'ATO 350.000 euro che serviranno a pagare il mutuo acceso per questi lavori.*

Una volta avuto il parere positivo della provincia procederemo all'appalto di questa opera attesa dalla gente, proprio per questo motivo partiremo con le scale strette, lavoro previsto prima per ultimo nel progetto dei collettori fognari ed invece spostato al primo posto. Credo che, se non ci saranno intoppi, procederemo ad aprire i lavori a giungo e sicuramente a settembre riusciremo a riaprire le scale strette permettendo così alla gente del borgo San Martino di poter passare per queste scale per raggiungere il municipio e le scuole elementari".

Altro problema scottante a Sovere è la questione del palazzo Bottaini, messo prima in sicurezza dal sindaco **Arialdo Pezzetti** e riportato pericolante dal sopralluogo dei vigili del fuoco che hanno poi portato alla chiusura di un tratto di strada di via Salice e soprattutto alla chiusura dell'ascensore della biblioteca civica "Piero Guizzetti".

Biblioteca quindi chiusa ai disabili che dovranno attendere chissà quanto per poter tornare a frequentare i locali della biblioteca. Lunedì primo incontro per sbloccare la situazione: *"Lunedì abbiamo un incontro con la sovrintendenza a Milano, incontro che abbiamo richiesto urgentemente per capire cosa si andrà a fare al palazzo Bottaini. Il parere della sovrintendenza è infatti fondamentale per poter muovere dei passi su questo problema che si trascina da anni a Sovere e che non parte sicuramente dall'ultimo crollo. Per quanto riguarda la chiusura della via e dell'ascensore per dei possibili pericoli di crollo, abbiamo trovato una soluzione temporanea per le persone che sarebbero rimaste isolate creando un passaggio alternativo, per l'ascensore invece si dovrà per forza attendere".* L'ultimo consiglio comunale ha poi stanziato 300.000 euro per il futuro centro polifunzionale che sorgerà a fianco del bocciodromo: *"Gli alpini ci consegneranno a giorni il progetto per i nuovi locali e noi ci muoveremo in seguito andando a discutere il progetto presentato. Intanto abbiamo stanziato il finanziamento per questa opera in bilancio".*

Infine il Piano di Intervento Integrato di Polanch: *"Siamo stati in questi giorni in provincia proprio per discutere questo piano, anche questo progetto comunque va avanti".*

segue da pag. 16

SOVERE

Benaglio la spunta sull'assemblea

liberata questa proposta, di un consiglio comunale aperto avente per tema il P.G.T. nel quale il professionista incaricato ed i cittadini di Sovere potranno interagire nell'interesse della buona riuscita di questo strumento urbanistico". Dopo una breve discussione la maggioranza si è accordata per un consiglio comunale aperto entro 60 giorni dalla votazione della mozione, vale a dire verso i primi giorni di maggio, con il punto del "Centrodestra Soverese" che si è conclusa con l'alzata di mano di tutti i consiglieri presenti.

i VIAGGI dello SCIAMANO

Via Tonale e Mendola, 160/A
24060 Endine Gaiano (Bg)
Tel. 035.827430 - Fax. 035.827429
e-mail: info@viaggidellosciamano.com
sito: www.viaggidellosciamano.com

ITN travel network

FORMULA 1
MONACO GRAN PRIX
25 Maggio
Quote a partire da euro 185,00
n. 1 notte in hotel 3*
biglietto ingresso zona prato
kit F1

MOTO GP
CZECH GRAN PRIX
17 Agosto
Quote a partire da euro 145,00
n. 1 notte in hotel 3*
biglietto ingresso zona prato
kit Moto Gp
Su richiesta possibilità di biglietti per:
* Champions League
* Premier League Inglese
* Euro 2008

TUNISIA
Villaggio Energy El Kebir
Partenze del 20 e 27 Giugno
Da catalogo: euro 640,00
Da noi: euro 530,00
Formula Club

GRECIA
Club Minoa Palace - Creta
Partenze dal 6 al 12 Giugno
Da catalogo: euro 900,00
Da noi: euro 700,00
Formula Tutto Incluso

PUGLIA
Club Blu Salento - Porto Cesareo
Partenze del 22 e 29 Giugno
Da catalogo: euro 553,00
Da noi: euro 499,00
Pensione completa

SARDEGNA
Marmorata Village
Partenze
dal 30 Maggio al 27 Giugno
Da catalogo: euro 595,00
(solo soggiorno)
Da noi: euro 550,00
incluso viaggio in nave
Pensione completa

VAL DI SCALVE

L'ITALCEMENTI E IL PROGETTO DI UNA CENTRALE AL VO'

Val di Scalve... "depurati" Azzone, Colere e Schilpario. Per Vilminore si aspetta

Acqua… da milioni di euro, come fosse petrolio. La Val di Scalve si rimbocca le maniche e sta per realizzare un mega depuratore. *"Per il 2008 abbiamo già ricevuto un finanziamento di 1.300.000 euro* – spiega il presidente della Comunità Montana Val di Scalve **Franco Belingheri** – *costruiremo la prima vasca al Dezzo, nella zona che scende verso Angolo, subito dopo il ponte che va al Dosso".* Ma intanto è sul tavolo un grosso progetto con la Provincia e l'Italgen e che dovrebbe portare alla firma dell'accordo di programma a breve: *"L'Italgen (Italcementi che ha già la centrale di Dezzo) ha in programma da tempo di realizzare una centrale idroelettrica a Schilpario, al Vo', la Provincia però l'ha fatta tribolare un po', perché prendono l'acqua non depurata dal fiume e però devono scaricarla depurata. Le normative sono chiare, dicono che non si può scaricare l'acqua se non è depurata, quindi è necessario fare un depuratore, che costerebbe alla società privata intorno ai 500 mila euro. Noi ci siamo inseriti a quel punto della trattativa, perché fare un piccolo depuratore al Vo', quando stiamo facendolo più sotto?".* A questo punto si è cominciato a discutere sulla possibilità di fare una cosa in comune: *"E allora facciamo un collettore-depuratore unico, collettando anche l'acqua che esce dalla centrale. Ma logicamente abbiamo chiesto alla società di partecipare alla spesa. Loro hanno rilanciato: rinunciate al 10% che dobbiamo dare ai Comuni per lo sfruttamento dell'acqua. Noi abbiamo risposto picche, allora non se ne fa niente. Loro hanno detto, ma no, vediamo di metterci d'accordo…".* Pronto quindi il progetto e soprattutto il finanziamento per il collettore che andrà a servire tutta la zona di Schilpario fino a Barzesto: *"Questo pezzo lo farà l'Italgen con 1.139.000 euro, quando arrivano a Barzesto però giustamente l'Italgen vuole essere garantita che se spendono milioni di euro non vogliono poi ritrovarsi con l'acqua che a quel punto non è ancora depurata, così interveniamo noi con due finanziamenti uno per il 2009 per circa 700 mila euro e per il 2010 altri circa 900 mila euro. Finanziamenti che non arrivano dalla Provincia ma dall'Uniacque, la Provincia ci finanzia già il 1.300.000 quest'anno".* A giorni la firma dell'accordo di programma con il presidente di Uniacque: *"Così quando faremo il collettamento di Schilpario avremo già i soldi per fare tutto il resto. Avremo il depuratore per Azzone, metà Colere (Valzella scenderà in un secondo tempo per la valle del Rino) e Schilpario. Sant'Andrea? Penso non ci siano difficoltà, è sulla traiettoria, mentre per Vilmaggiore dobbiamo fare verifiche".* Per ora rimangono fuori Vilminore e l'Oltrepovo: *"Entreranno in una seconda fase, l'importante adesso è cominciare, il depuratore è dimensionato su 4.500 abitanti che sono poi il numero dei residenti dei nostri 4 paesi ma tenendo conto del sistema turistico della valle che vede aumentare notevolmente il numero di chi usufruisce dell'acqua abbiamo già pensato a un sistema a moduli, alla vasca che andiamo a costruire se ne affiancherà un'altra che servirà poi a inglobare anche Vilminore e le sue frazioni, abbiamo qualche problema con Teveno che è più in basso di Bueggio e dovrebbe avere un collettore che scende dalla valle di Valbona, ma ci sono difficoltà. Intanto ricordiamo che nel 2004 parlare di depuratore era solo fare progetti di massima, adesso siamo alle opere".*

LA POLEMICA

Colere: una strada privata con sgombero neve pubblico

Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo pubblicato una lettera firmata da Claudio Belingheri riguardante la polemica sullo sgombero neve del sagrato di Colere. Nella riposta precisavamo di aver omesso una parte della lettera che tirava in ballo lo sgombero neve in Via Girolamo Lazzaroni, che a detta dello scrivente, essendo privata, gode del privilegio di un servizio pubblico (lo sgombero neve) che non ha diritto di avere. In merito ci è arrivata dall'amministrazione comunale una robusta documentazione che ricostruisce la storia di questa polemica. Ecco in sintesi i passaggi principali della vicenda:

30 maggio 1986: il Consiglio Comunale (Sindaco Romano Belingheri) delibera di istituire la Via Girolamo Lazzaroni dove esistono 3 fabbricati residenziali. Da quel momento i mezzi del Comune sgomberano la neve sulla nuova via.

Agosto 1990: il Comune asfalta la Via (con partecipazione finanziaria dei residenti: estratto conto 21 agosto 1990). Nella Via sorge un nuovo fabbricato. Cambia il sindaco (Aldo Bettineschi) che esegue opere di metanizzazione e interramento tubi illuminazione sulla Via stessa. Continua lo sgombero neve della Via, compresa nell'elenco delle Vie coleresi nell'appalto alla ditta che effettua il servizio. Questo fino all'inverno 1995-1996.

4 agosto 1996: il Sindaco Angelo Piantoni invia una lettera (prot. 2341) alle sette famiglie residenti nella Via Lazzaroni in cui comunica la decisione dell'Amministrazione di non svolgere più lo sgombero neve nella Via, in quanto privata.

22 settembre 1996: i residenti rispondono al Sindaco esponendo le proprie ragioni per il mantenimento del servizio e si appellano al Difensore Civico provinciale e regionale, e anche all'ANMIL, in quanto nella Via risiede un grande invalido del lavoro.

Il Sindaco risponde che "si riserva di valutare l'opportunità di acquisire l'area in oggetto, previo accordo sottoscritto da tutti i proprietari". I residenti danno la loro disponibilità a cedere la Via al Comune.

21 novembre 1996: Il Difensore Civico della Provincia di Bergamo invita il Sindaco a ripristinare comunque il servizio di sgombero neve in quanto ritiene che "ove sussista l'uso pubblico (della via) codesta Amministrazione non debba esimersi dall'effettuare gli interventi manutentivi".

17 gennaio 1997: Il Sindaco comunica che il Comune provvederà allo sgombero neve soltanto per un tratto della Via Lazzaroni.

26 febbraio 1997: Il Sindaco comunica di non essere per il momento disponibile a far acquisire al Comune la Via, in attesa di sistemare urbanisticamente tutta la zona, collegando la Via Lazzaroni con un'altra Via, per poi assumerne la proprietà.

30 settembre 1997: la Giunta Comunale delibera di inserire la Via Lazzaroni tra le Vie da sgomberare solo in parte.

7 novembre 1997: il sindaco Angelo Piantoni davanti al Giudice di Pace concorda con i residenti di Via Lazzaroni di ripristinare il servizio di sgombero. La decisione viene ufficializzata con lettera del 21 novembre dove Angelo Piantoni comunica che "la Via Lazzaroni sarà inclusa nel normale giro dello sgombero neve, ferme restando le difficoltà emerse per la presenza di chiusini che affiorano dal livello del piano viabile". E aggiunge: "Voglio precisare che il servizio, per la stagione invernale 1997/98 sarà svolto senza alcun aggravio di costi a carco dell'Amministrazione per gentile concessione della Ditta appaltatrice". E tuttavia fa sapere che l'Amministrazione "si attiverà per una verifica più approfondita in merito alla legittimità o meno del servizio reso su una strada privata".

17 gennaio 2004: il Sindaco Angelo Piantoni incontra i residenti per concordare le opere di urbanizzazione da realizzare. Il 26 gennaio successivo scrive ai residenti per annunciare che la Via è inclusa per i lavori di impianto di illuminazione pubblica programmati per il 2004 sul territorio comunale "sulla dorsale centrale del capoluogo", con due punti luce. E giustifica puntigliosamente l'intervento in quanto "talvolta, il percorso viene utilizzato, anche nelle ore serali, da coloro che desiderano far visita al Cesuli". Insomma la Via viene utilizzata non solo dai residenti e quindi assume valenza pubblica.

13 giugno 2004: Viene eletto il nuovo Sindaco Franco Belingheri.

22 novembre 2004: il nuovo sindaco scrive ai residenti per informarli che la Giunta, il 13 novembre, è "intenzionata a farsi carico di tutta la problematica menzionata". Ciò, comunque, potrà essere tradotto in realtà solamente in occasione della realizzazione dell'opera di collegamento tra la strada di Via del Camposanto e quella di Via Padre Girolamo Lazzaroni.

L'Amministrazione Comunale solamente allora, e non prima, si accollerà la gestione complessiva con l'acquisizione della predetta strada privata (…) I tempi previsti per la suddetta operazione vanno identificati tra gli anni 2005-2006". Nella lettera il Sindaco conferma "il metodo di gestione finora adottato, della predetta strada privata, confermando lo sgombero neve come negli anni precedenti".

Quei lavori di illuminazione pubblica in Via Girolamo Lazzaroni non furono mai realizzati. E nemmeno il collegamento con Via Camposanto e quindi nemmeno l'acquisizione della strada in carico al Comune. Lo sgombero neve prosegue. Con strascico polemico, come si è visto.

AZZONE – LE OPERE IN CORSO O IN APPALTO

La strada arriva allo Stupanì

Il Sindaco **Edoardo Bettoni** come al solito ha il suo programma annuale di opere e parte in tromba: *"Partono, sono partiti o sono in appalto alcune opere. La sistemazione del primo tratto Azzone-Some, la mulattiera appena fuori paese, 15 mila euro.*

E va in appalto il primo lotto della pavimentazione di Via Beltrami e Via Torre, proseguirà poi in Via Falegnami. Abbiamo un contributo regionale di 40 mila euro, il totale di questo primo lotto è di 54 mila euro, appena arriva la comunicazione della Regione appaltiamo i lavori. Poi i lavori finanziati dalla Comunità Montana sul nostro territorio: sono in corso i lavori di sistemazione della strada Azzone-segherie per un importo di 100 mila euro, ma dovrebbero proseguire per un altro tratto, per un importo di altri 50 mila euro fino al fienile dello Stupanì. Siccome dobbiamo portare l'acquedotto e la corrente elettrica al museo del legno, alla segherie, nei tratti che si realizzano si posano anche questi impianti. Il problema sarà arrivare fino al Museo… A marzo-aprile partiranno i lavori anche del rimanente tratto di strada interpoderale già realizzata per metà dalla precedente amministrazione tra Azzone e Dezzo. Qui è già stato segnato il tragitto, perché è lo stesso di dove passa il collettore fognario per arrivare al depuratore: i tubi sono già sul posto e verranno posati nelle prossime settimane. La Comunità Montana, sullo stesso tratto realizzerà e completerà anche la sistemazione del tratto di strada mancante per arrivare a Dezzo".

La foto è relativa al tratto di strada oggetto di sistemazione. Il primo intervento riguarda un primo lotto di euro 100.000 e un secondo di euro 50.000 e si dovrebbe arrivare fino al fienile "Stupanì". L'obiettivo è di sistemare l'intero tratto fino alle Segherie dove attualmente si sta realizzando il Museo del Legno nella ex segheria "Furfi". Nei lavori si prevede anche la posa del tubo per l'acqua e la posa del tubo per la corrente.

2° POSTO DI SOFIA BELINGHERI AI CAMPIONATI ITALIANI DI SNOWBOARD-CROSS ALLIEVI E RAGAZZI

Sofia vola su Prato Nevoso

Sabato 23 febbraio si sono svolti a Prato Nevoso i Campionati Italiani allievi e ragazzi di snowboard-cross. Scalve Boarder team, nonostante i 400 km che separano la Val di Scalve da Prato Nevoso e la mancanza ancora di un pulmino, non ha voluto mancare all'appuntamento con la sua disciplina preferita e ha fatto partecipare alla rassegna italiana sei atleti: **Sofia Belingheri, Angela Belingheri** e **Giona Bolzer** nei ragazzi e **Elisa Belingheri, Nicholas Belingheri** e **Filippo Bettoni** negli allievi.

Caricato il cassone di un pulmino preso in prestito dalla *Bettoni s.p.a.*, azienda edile scalvina che non fa mai mancare il suo aiuto al club, i sei "panda" scalvini con il loro presidente sono partiti alla volta di Prato Nevoso.

Sabato mattina, la ricognizione svela una pista piuttosto semplice ma con neve ghiacciata che la rendeva insidiosa e soprattutto più adatta a tavole rigide, da alpino (diverse da quelle soft usate dai nostri atleti).

Durante le prove, la confidenza col tracciato aumenta e, il cancelletto delle qualifiche vede tutti i panda tranquilli e motivati. Le prove cronometrate eliminano solo **Filippo Bettoni** (caduto) lasciando in gara tutti gli altri.

Con le batterie la gara entra nel vivo e registra la scalata in coppia di Angela e Sofia che le ha portate fino alla finale della categoria ragazzi femminile.

A questo punto le due danno vita a una manche finale senza respiro, dove Angela parte al comando, resiste in testa fino all'ultima curva ma, quando sembra fatta, cade (tradita forse dall'emozione della sua prima gara importante) e si classifica quarta. Sofia invece parte quarta ma con un sorpasso sul salto riesce essere terza e poi, passata Angela, seconda.

Anche gli altri componenti del club si comportano egregiamente: Nicholas Belingheri 5°, Elisa Belingheri 6° e Giona Bolzer 11°.

Il bilancio è sicuramente positivo. Come dice **Andrea Bettoni**: *"Questi risultati ci incoraggiano ancora di più a proseguire con la nostra filosofia; questa, infatti, prevede metodi di allenamento che hanno come obiettivo il divertimento".*

BASSO SEBINO

TAVERNOLA (2)

La "Cavalla" può trottare

Consiglio comunale particolarmente atteso quello dello scorso 20 febbraio, almeno dai due gruppi di minoranza, *Progetto Tavernola* e *Tavernola Democratica* che avevano sollecitato la partecipazione popolare con due appositi volantini; partecipazione che si attesta a meno di venti persone, comunque di più delle precedenti sedute.

Si inizia con il solito verbale delle sedute precedenti che passa con voto unanime. Il secondo punto prevede per la seconda volta l'approvazione del regolamento comunale per i referendum consultivi e propositivi.

Nel precedente consiglio *Tavernola Democratica* aveva richiesto un supplemento di esame, demandato poi ai capigruppo ed al sindaco. **Rosa Facchi**, capogruppo di *Impegno Civico Tavernolese*, illustra i piccoli ritocchi formali; uno più di sostanza (voto dei non residenti) avanzato da **Aleardo Bagarelli** (*Tavernola Democratica*) potrebbe provocare un ulteriore rinvio e quindi viene accantonato; ora il regolamento è approvato all'unanimità.

Il sindaco, **Leandro Soggetti**, illustra il terzo punto all'o.d.g.: variante urbanistica per la *Cascina Cavalla* che si trasformerà in comunità a media protezione per soggetti con disagio psichico. Una lodevole iniziativa promossa dalla famiglia Malfer, di cui abbiamo già dato notizia e per la quale chiede qualche delucidazione di ordine medico il consigliere di minoranza **Natale Colosio** (*Progetto Tavernola*). Il sindaco si compiace con gli uffici provinciali e della Comunità montana che hanno consentito un iter veloce. Voto unanime.

Ancora unanime la votazione sul quarto punto che si riferisce alla concessione amministrativa di reti e impianti alla società *Uniacque* che è demandata alla gestione del ciclo integrato delle acque a livello provinciale.

Ad alcune perplessità di ordine, diciamo, ideologico (sul fatto che la gestione pubblica dei servizi provoca inefficienze) sollevate da Natale Colosio risponde anche il consigliere di maggioranza **Celestino Bettoni** che ricorda e sottolinea il lungo percorso che ha portato la Provincia di Bergamo a privilegiare la gestione pubblica del ciclo delle acque.

Un po' tutti gli intervenuti incrociano però le dita auspicando che la nuova concreta gestione non faccia rimpiangere quella comunale, magari più artigianale, ma *tuttosommato* pronta. Di sicuro c'è che allacci e via dicendo costeranno decisamente di più.

Sugli ultimi due punti rimandiamo alle note qui a fianco.

TAVERNOLA-VIGOLO-PARZANICA

I *terù* nostrani

Basta fare una passeggiata lungo le nostre strade, acciottolate o asfaltate che siano, per ritrovarci un po' di pattume che di questi tempi fa tanto Napoli, ma è profondo Nord.

Prendete la nuova strada che da Tavernola sale a Parzanica; sarà pure la *strada del verde*, ma se guardate sotto il ponte in ferro sulla valle dei Foppi, lo spettacolo non è dei migliori: plastiche e gomme varie. Prendete la vecchia strada di Lughel per Vigolo e guardate giù dal ponte un po' spanciato: schiuma di lavatrici, carogne di animali, plastiche e cartoni. Certo non sarà il caso di dire *vedi Napoli e poi muori*, ma insomma…

16ª Primavera culturale di Franciacorta e Sebino

Prende avvio da Ome il 5 marzo la sedicesima edizione della Primavera culturale. Nel corso degli incontri che si terranno in varie località verranno presentate le tesi di laurea che partecipano al concorso promosso dall'omonimo Centro culturale diretto da Giovanni Castellini e con sede a Bornato. Fra gli appuntamenti direttamente interessanti il nostro territorio ricordiamo la tesi di laurea di **Chiara Avoni** che sarà presentata il 30 aprile a Sarnico sul tema delle bande musicali bergamasche con particolare riferimento a quella di Sarnico. Il 10 maggio nella ex-chiesa di San Michele si presenterà la tesi di laurea di **Angela Mussinelli** su un percorso didattico a Tavernola, che riguarda una ricerca storica condotta da una classe elementare sul disastroso avvallamento del 1906. Segnaliamo a Rovato presso la chiesa di Santo Stefano Montorfano il 4 aprile la presentazione della tesi di laurea di **Giuliana Sterpilla** sulla diffusione dell'iconografia di San Simonino in Franciacorta e sul Sebino nel XV e XVI secolo. La serata di premiazione delle tesi è prevista il 7 giugno a Sale Marasino quando verranno presentati gli atti del convegno sulla viabilità nella storia della Franciacorta e del Sebino. Informazioni 030 725 50 14.

TAVERNOLA (1)

ANCORA SUI COMBUSTIBILI ALTERNATIVI

Una mozione (respinta): e le minoranze diventano tre

Non passa la mozione sui combustibili alternativi dei due gruppi di minoranza *Tavernola Democratica* e *Progetto Tavernola* con la quale chiedevano in sostanza, dopo otto mesi dalla consultazione popolare, che il Consiglio comunale *"prendesse atto del fatto che la popolazione all'80% si fosse espressa per il no alle prove di Cdr e pneumatici triturati"*.

Tanti i dubbi e le perplessità della maggioranza dei consiglieri sulle vere motivazioni della mozione, se si considera che il giorno successivo la consultazione del 24 giugno 2007, il sindaco, prendendo proprio atto di questo risultato, aveva inviato a Lafarge, Regione, Provincia, Arpa, Comunità Montana la seguente comunicazione di diniego: *"L'Amministrazione comunale prende atto che non ci sono le condizioni per procedere a quanto previsto del decreto Aia del 12 agosto 2005 e per questo esprime il proprio parere contrario all'utilizzo di tali combustibili alternativi"*. Insomma la "presa d'atto" c'era già.

O no? No per la minoranza dopo il ricorso di Lafarge: *"Dopo il ricorso al Tar* (di Lafarge n.d.r.) *contro la consultazione popolare, noi di Tavernola Democratica abbiamo ritenuto di rendere più efficace il parere espresso dal sindaco con una delibera consiliare"*, dice il capogruppo **Aleardo Bagarelli**. Prendendo le distanze, il consigliere dello stesso gruppo **Marziano Soggetti** però replica seccato: *"A dire il vero io non sono stato coinvolto"*. Segue battibecco tra lui e Bagarelli che nega di non averlo coinvolto, poi Soggetti taglia corto, dicendo: *"Lasciamo perdere che è una cosa che non riguarda il Consiglio. Veniamo invece al problema. Mi sembra una richiesta patetica dopo otto mesi. Il sindaco ha fatto ciò che doveva fare. Non capisco il senso di questa mozione"*.

Massimo Zanni, a nome dell'altro gruppo di minoranza, spiega che *"si chiede che il Consiglio comunale prenda atto della consultazione popolare"*. Al riguardo il sindaco, **Leandro Soggetti**, precisa per l'ennesima volta: 1) che il giorno successivo la consultazione popolare, vale a dire il 25 giugno 2007, a nome dell'Amministrazione comunale e nel rispetto della volontà espressa dai tavernolesi, ha comunicato a chi di dovere "parere contrario all'utilizzo di tali combustibili alternativi"; 2) il 28 giugno, cioè tre giorni dopo, nel corso della seduta del Consiglio comunale i consiglieri hanno preso atto della diniego del sindaco, senza obiezioni o suggerimenti da parte dei consiglieri. Entra in campo **Cristina Bettoni**, consigliere con delega all'ambiente: *"Nel ricorso ha Lafarge non contesta l'esito della consultazione popolare, bensì il fatto che il parere negativo del sindaco non sia motivato con elementi tecnici relativi all'uso dei combustibili, così come previsto dalla convenzione"*. Nessuna mozione del Consiglio comunale può sopperire a tale carenza. *"Il vostro documento* – prosegue Bettoni, rivolgendosi a **Natale Colosio** di "Progetto Tavernola" - *non si configura come una mozione vera e propria perché manca il testo su cui votare. Non sono contraria a votarlo se verrà prodotto nel corso della seduta"*.

A questo punto il capogruppo della maggioranza **Rosa Facchi** ne rende più esplicito il pensiero, leggendo la seguente dichiarazione a nome del gruppo di maggioranza *Impegno Civico Tavernolese*: *"Riteniamo che la mozione sottoposta alla nostra attenzione non abbia bisogno di essere votata per i seguenti motivi: 1. Già il sindaco con protocollo 4922 del 25.06.2007 ha preso atto dell'esito della consultazione; 2. Con lo stesso decreto è stato trasmesso l'esito della consultazione popolare a tutta la popolazione, alla ditta Lafarge, all'Arpa di Bergamo, all'Asl di Bergamo, alla Regione Lombardia, alla Comunità Montana di Villongo, alla Provincia di Bergamo; 3. Il Consiglio comunale nella seduta del 28.06.2007 ha già preso atto di questa comunicazione del Sindaco. Riteniamo quindi che l'atto del sindaco sia rispettoso del parere espresso dalla popolazione, abbia già la massima autorevolezza e che non necessiti di ulteriori deliberazioni da parte di questo Consiglio Comunale"*.

Natale Colosio, definendo la lettera del sindaco "impulsiva" e "contraddittoria", insiste affinché *"il Consiglio comunale deliberi che sul proprio territorio non si brucino rifiuti alternativi"*.

Marziano Soggetti interviene di nuovo per dire che la cosa *"non ha senso perché il sindaco ha fatto tutto ciò che doveva fare tant'è che gli effetti si sono visti con il ricorso al Tar"*.

Il vicesindaco **Gabriele Foresti** giudica la mozione *"offensiva nei confronti del sindaco al quale esprime la sua incondizionata solidarietà"*. *"Non è affatto offensiva* – replica Zanni – *perché vuol aggiungere un ulteriore peso al parere espresso dal sindaco"*.

Si ritorna a discutere daccapo, cosa che indispone l'ex assessore **Filippo Colosio** che taglia la discussione su questo argomento, rivolgendosi alle minoranze: *"Sono stanco di sentir parlare solo di questo argomento.*

A Tavernola ci sono tanti altri problemi sui quali non avete mai fatto alcuna proposta o riflessione". Rivolgendosi in particolare a Natale Colosio sottolinea il fatto che *"spesso si assenta anche dalle sedute"*.

Alla fine si mette ai voti la proposta di *non* votare il documento delle minoranze: 9 voti a favore e 3 contrari.

Tra i favorevoli a non votare il documento, il consigliere Marziano Soggetti, che dichiara di non far più parte del gruppo *Tavernola Democratica* e che *"d'ora in avanti farà gruppo a sé"*.

IL PARERE "LEGALE"

Il ricorso Lafarge

Durante la discussione sulla mozione delle minoranze vi è stata pure una piccola lezione di diritto amministrativo. È quella espressamente richiesta dal vicesindaco **Gabriele Foresti** al consigliere di minoranza, **Massimo Zanni**. Foresti, dopo aver ricordato che in un incontro tenutosi in Regione alla presenza anche di *Lafarge*, lui e la consigliere **Cristina Bettoni** hanno ribadito le posizioni espresse da Sindaco Soggetti (durante il quale la società ha ribadito di non voler scontrarsi con la popolazione sul problema dei combustibili alternativi, pur confermando il suo diritto ad impiegarli), si rivolge all'avvocato Zanni, chiedendogli di commentare la modalità con la quale *Lafarge* ha proceduto al ricorso al TAR; gli chiede insomma se, secondo lui, *come avvocato*, *Lafarge* non avendo chiesto la cosiddetta *sospensiva* dimostra di non voler procedere con urgenza nella causa contro l'atto del Sindaco. Non siamo in grado di riferire in dettaglio tecnico-legale la lunga e articolata risposta dell'avvocato Zanni, ma la sostanza ci è parsa chiara: *Lafarge* non ha forzato i tempi della causa; tanto è vero, informa il vicesindaco, che anche il legale del Comune, non ha ancora obbligo di rispondere al ricorso presentato.

TAVERNOLA (3)

LE COMUNICAZIONI DEL SINDACO

L'Oratorio con un solo piano interrato

Leandro Soggetti

Il Sindaco, **Leandro Soggetti** comunica, nel senso che informa il Consiglio su varie questioni su cui, a rigore di legge, non è competente a deliberare.

Sull'allargamento della strada ex SS 469, il sindaco ha informato che la Provincia ha deliberato di procedere ad allargare la litoranea per un tratto più lungo di quello in un primo tempo previsto; quindi non solo la curva Capuani, ma pure un ulteriore tratto in direzione Lovere. Con una lettera alla *Lafarge* il Presidente della Provincia, **Valerio Bettoni**, ha chiesto un contributo per questo intervento. Si ricorderà infatti che anni fa era stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Provincia, Comune e *Lafarge* con il quale quest'ultima metteva a disposizione alcune risorse; si parlava di 250mila euro.

Altra comunicazione per la dichiarazione d'intenti tra Comune e *Fondazione Buonomo Cacciamatta* per la cessione al Comune dell'intera area asilo-exicinema per 800mila euro. Le risorse verranno messe a disposizione con il bilancio di prossima approvazione.

Una terza comunicazione ha riguardato il progetto di realizzazione del nuovo oratorio: il giorno prima (19 febbraio) la Giunta comunale ha incontrato il parroco **don Vincenzo Colosio** che l'ha informata del fatto che, rispetto a quanto già previsto, si procederà alla realizzazione di un solo piano interrato di box e posti auto, soprattutto per ragioni economiche. (Il parroco ha pure informato la Giunta comunale che è ormai ultimato il restauro della pala dell'altare maggiore in San Pietro, promosso dal Comune in onore di **Mons. Bruno Foresti**).

Ultima comunicazione riguarda l'installazione nel territorio comunale di ben ventitre apparecchiature per la rilevazione della qualità dell'aria, come previsto dalla iniziativa di vaste dimensioni promossa dalla Comunità Montana del Monte Bronzone e Basso Sebino. Arpa e ASL saranno gli unici interlocutori su problematiche che non possono essere lasciate a iniziative (che paiono estemporanee) di privati cittadini, consulenti e società privati.

BASSO SEBINO

TAVERNOLA-PREDORE

La lotta continua

No, niente revival politico sessantottino! Ci riferiamo a quella non dichiarata ma guerreggiata in quel del Corno di Predore, lato ingresso *Pozzo glaciale* di Tavernola, dove qualcuno continua a demolire il debole cancello in legno e plastica che dovrebbe impedire il passaggio di pedoni.

Chi di dovere lo sistema e dopo qualche giorno lo si ritrova di nuovo a terra. Ma che gli cada in testa un sassolino!

VILLONGO

Incontri per costruire ecologicamente

Una serie di incontri per costruire ecologicamente. I Comuni di Credaro, Castelli Calepio, Grumello del Monte, Trescore Balneario e Villongo, in collaborazione con l'associazione "Cultura&ambiente a Bergamo", organizzano una serie di incontri sul tema: "Costruire, abitare e vivere ecologicamente". I contenuti riguarderanno diversi argomenti tra i quali: case ecologiche a basso consumo, sistemi fotovoltaici, impianti ad energia geotermica ,demotica ,ecologia domestica, conoscenza dell'antica arte del Feng-Shui. Il primo appuntamento è fissato per il giorno 7 Marzo a Credaro presso il Centro Civico Lorenzo Lotto dove parteciperà fra gli altri l'assessore regionale **Davide Boni**. Seguiranno i seguenti appuntamenti di Villongo dell'11 Marzo sul tema "sistemi fotovoltaici. Esempi di case a basso consumo energetico in provincia di Bergamo", terzo incontro a Castelli Calepio il 20 Marzo dal tema "Riscaldare e rinfrescare la casa con sistemi a basso consumo. Energia dalla terra: impianti geotermici pre riscaldare e raffrescare la casa". quarto incontro a Trescore Balneario il 27 Marzo con il tema "sistemi domotici per automatizzare l'abitazione. Orientare la casa e orientarsi nell'abitazione. L'antica arte del Feng-Shui e la disposizione della casa". Ultimo incontro a Grumello del Monte il 7 Aprile con il tema "Ecologia domestica, nuove e vecchie abitudini e stili di vita, alimentazione e cura ecologica della persona".

TAVERNOLA

Nuovo gruppo in Consiglio Impegno democratico per Tavernola

È quello che ha costituito il consigliere **Marziano Soggetti** e che conferma la spaccatura in *Tavernola Democratica*, divisione che era nell'aria soprattutto da quando alla direzione politica del gruppo tavernolese è stato eletto **Joris Pezzotti**. Ora il direttivo del gruppo (che comprende tra gli altri la moglie di Pezzotti, **Anna Sorosina** e i due fratelli di Soggetti, **Fabio** e **Maurizio**) potrebbe espellere uno dei fondatori di *Tavernola Democratica*. Si vedrà.

CONVEGNO A VILLONGO – DAL 2000 AD OGGI

1077 vittime sulle strade bergamasche

Il campanello di una porta che suona a notte fonda. Sull'uscio un poliziotto con una patente di guida in mano. Scene che si ripetono ogni qualvolta capita un incidente stradale mortale. Vale a dire seimila volte in un anno tante quante sono le vittime della strada in Italia. Un dramma per i genitori e i parenti che ricevono la funesta notizia, ma anche per chi la reca. Un aspetto quest'ultimo che si sottovaluta, come se un poliziotto fosse invulnerabile di fronte ad una giovane vita tragicamente spezzata, come se il compito facesse parte della quotidianità. Non è affatto così. Lo hanno detto a gran voce i dirigenti delle forze dell'ordine che hanno partecipato al convegno sulla sicurezza stradale rivolto agli studenti delle classi quinte superiori di Sarnico e di terza media di Villongo. *"Siamo stanchi di andare a suonare i campanelli delle abitazioni alle due del mattino per portare una patente di guida"*, ha affermato al riguardo il segretario regionale del sindacato di polizia Coisp, **Rocco Disagora,** che, insieme ai rotariani bergamaschi, ha promosso una campagna di prevenzione su tutto il territorio provinciale. Campagna che culminerà con il convegno nazionale sulla sicurezza che si terrà a Bergamo nel mese di maggio.

Vetture più sicure, più rotatorie, tutor sulle autostrade, dissuasori, patente a punti, etilometro e altro ancora, tutti strumenti che sono risultati efficaci e hanno prodotto dei risultati. Ma se poi ci si mette alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'influsso di alcol o se si preme il piede sull'acceleratore, allora tutto è vano. *"Il 46% degli incidenti stradali è correlato all'alcol e la mortalità stradale è la prima causa di morte tra i giovani tra i 18 e i 26 anni. Otto morti al giorno per la guida in stato d'ebbrezza, un trend che resta costante, nonostante le strade siano*

in ordine e i mezzi più sicuri", sottolinea **Andrea Noventa**, responsabile dell'Unità Operativa di Prevenzione dell'Asl di Bergamo. Silenzio in sala quando il giornalista **Mino Carrara** proietta sullo schermo i dati nazionali e provinciali: dal maggio 2000 ad oggi sono 1077 le vittime della strada anche in Bergamasca. Quando mostra il grafico sull'aumento delle vittime in moto che sono in prevalenza giovani tra i 18 e i 30 anni. I giovani ammutoliscono quando sulle schermo compare la frase che apre le slides del 118: *"Abbiamo visto cose che voi umani non potreste nemmeno immaginare"*. *"E non ci sono solo le stragi del sabato sera* – sottolinea il medico dei Riuniti – *Le stragi cominciano alle 5 di sera con le happy hour"*. *"Sono 129 le famiglie che l'anno scorso sono state colpite da un lutto per incidente stradale"*, interviene **Ivanni Carminati**, presidente dell'Associazione Vittime della Strada di Bergamo. *"E' un dovere civico non provocare incidenti sotto l'effetto di alcol. E' un comportamento criminale mettersi alla guida sotto l'effetto dell'alcol o di stupefacenti. Bisogna usare l'auto con molta prudenza e buonsenso, rispettando le regole"*, dicono con fermezza i parlamentari **Carolina Lussana** e **Roberto Castelli.** *"Ed è un dovere affrontare questo tema da parte degli amministratori"*, rimarcano il sindaco di Villongo **Lorena Boni** e **Alberto Bonzi** assessore alla sicurezza. Ma la lezione più forte per i giovani viene dal dirigente della polizia di Stato di Bergamo **Barbara Barra** che spiega che *"rispettare le regole significa rispettare la vita umana"*. Il suo è stato un discorso da educatore: *"Le regole vanno spiegate e assimilate. Bisogna lavorare sui ragazzi, ma anche sui genitori che molto spesso giustificano comportamenti scorretti"*. Ad ascoltare questi discorsi c'erano duecento ragazzi. Speriamo che a qualcuno di loro la "lezione" sia davvero servita.

A TAVERNOLA TRE APPUNTAMENTI

Festival di primavera

Con il concerto di **Paolo Fresu** (tromba) e **Claudio Astronio** (organo) si è aperto sabato 1° marzo a Pisogne *Festival di primavera* che presenta una serie di appuntamenti di notevole interesse. Sotto la direzione artistica di **Claudio Bernardi** e **Carla Bino** lungo le strade della Valcamonica e del lago d'Iseo si potrà gustare uno spaccato teatrale di prim'ordine.

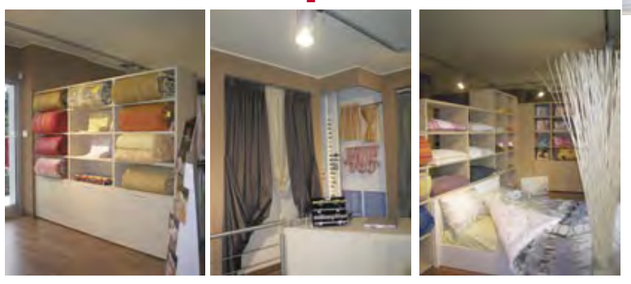
Per quanto riguarda Tavernola lunedì 10 marzo alle 20,45 presso la parrocchiale *Ecco l'uomo*, di Claudio Bernardi, con **Sergio Mascherpa**, **Alessandro Mor** ed il **Coro Voci dalla Rocca**, una riprosizione di un dramma di grande impatto emotivo. Ingresso gratuito.

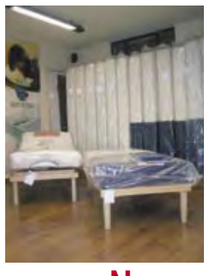
Il successivo lunedì 17 marzo, sempre alle ore 20,45, ma presso il cementificio Lafarge, **Maria Paiato** presenterà un monologo di struggente ingenuità dal titolo *La Maria Zanella*. Ingresso 5 euro (prevendita 035 931214-Biblioteca comunale). Mercoledì 26 marzo alle ore 20,45 presso la chiesa di San Pietro, luogo ormai classico della *Via del Romanino*, la terza rappresentazione tavernolese

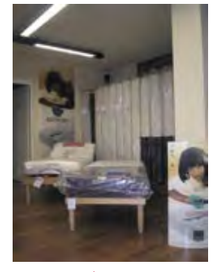
dal titolo *Il giullare pellegrino* del *Jobel teatro* con **Marinella Montanari**, il racconto di un immaginario viaggio verso Santiago di Compostela. Ingresso libero. L'occasione potrebbe essere utile per vedere i risultati di due freschissimi restauri; uno relativo all'affresco scoperto dopo che è stata rimossa, per restaurarla – a spese del Comune – la pala dell'altare maggiore. Nel complesso del *Festival* oltre sessanta rappresentazioni nell'arco del mese di marzo in venticinque Comuni. Chi lo scorso anno avesse perso *Casa d'altri* con **Silvio Castiglioni** (nella foto a Tavernola l'anno scorso) o *Il mistero di Simonino* con **Alessandro Manzini** non se li lasci sfuggire quest'anno. Per informazioni 030.375 80 38 o consultare il sito www.crucifixus.com.

tessilcasa
correda/arreda
Compie 30 anni

Negozio completamente rinnovato







Biancheria per la casa
ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI VALLESUSA, GABEL
Tende da sole
ARQUATI
Nuovo reparto
reti-materassi e guanciali
Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

RITRATTI – IL VICESINDACO DI ENDINE E PRESIDENTE DI SODALITAS

Corrado Ziboni: "Il miglior sindaco? Scarsi. Faticoso mediare in un gruppo eterogeneo"

ARISTEA CANINI

Corrado Ziboni sembra una trottola, di quelle che non si fermano mai, che fermarsi vuol dire perdere tempo, lui è così: *"Mica solo per il lavoro ma per tutto, il tempo mi piace sentirlo addosso e inseguirlo, non subirlo"*. Corrado Ziboni, metà e metà: *"Nel senso che da mio padre, endinese doc, ho preso la praticità, la voglia di fare e da mia madre, calabrese, la passione, il cuore, l'ospitalità tipica della gente del sud"*. Papà Mario, mamma Adalgisa, un fratello, Jose e una sorella, Daniela: *"Una famiglia tradizionale, una famiglia unita"*. Di Corrado Ziboni negli ultimi mesi si è parlato tanto, uomo di punta dei giovani di Forza Italia, che si tira indietro proprio a ridosso delle elezioni, vicesindaco e assessore a Endine con qualche polemica negli ultimi tempi in giunta e adesso neo presidente della società più grande della Valcavallina,

Sodalitas. Cominciamo dall'inizio: *"Asilo ed elementari a Piangaiano, poi le scuole medie a Endine e la ragioneria a Lovere"*. Appassionato di numeri: *"Mi sono sempre piaciuti, sono un tipo concreto e i numeri mi rappresentano bene, quindi mi sono iscritto a Economia e Commercio a Bergamo"*. Numeri e lettura: *"Ho sempre letto di tutto, soprattutto i quotidiani, poi succede che il fine settimana mi chiudo in casa per ore e mi leggo i quotidiani di tutta la settimana perché per questioni di tempo non sono riuscito prima"*. Week end in casa in compagnia del Sole 24 Ore, Corriere della Sera e L'Eco di Bergamo: *"Ma anche riviste e settimanali, mi piace informarmi a 360 gradi. Coi libri ho un rapporto particolare, mi piacciono, li vedo in libreria, li compro e poi magari finisce che non ho tempo per leggerli ma mi piace sapere di averli nello scaffale e magari ogni tanto trovare il tempo per leggerli"*. E assieme ai numeri per Corrado cresce la passione anche per tutto quello che gli sta attorno: *"Sono cresciuto in una famiglia così, dove il senso per gli altri mi è stato inculcato sin da piccolo e so che può sembrare retorica ma non è così. Quando ero piccolo e passavo le estati in Calabria da mia nonna respiravo un'atmosfera particolare. La mia vecchia casa è proprio nella piazza del paese e in estate c'erano sempre feste, il palco era adiacente alla nostra casa e così gli artisti venivano da noi a cambiarsi d'abito, aprivamo la casa a tutti, le due entrate del palco davano direttamente su casa mia. Siamo stati abituati così, gente che va e che viene e tutti a darsi da fare. Credo che la mia passione per organizzare eventi e feste sia nata proprio da lì, quelle estati me le porto sempre dentro"*. Corrado a 17 anni diventa segretario dell'associazione Lago d'Endine: *"Una società che gestiva oltre 200 ragazzi del calcio"*. E subito dopo comincia la prima avventura in amministrazione: *"Era il 1995 e la lista civica guidata da* **Arialdo Pezzetti** *mi ha chiamato, non ci capivo molto di politica, avevo 18 anni ma l'idea di poter essere utile al mio paese mi ha entusiasmato subito"*. Le elezioni però non vanno bene per la lista di Pezzetti: *"Diventò sindaco* **Ernestino Gualeni**, *ma io intanto avevo cominciato a conoscere gli ingranaggi amministrativi e l'associazione Lago d'Endine mi ha aiutato tantissimo ad appassionarmi ulteriormente"*. Poi nel '99 **Piermario Scarsi** si candida e chiede a Corrado Ziboni di entrare, erano gli anni d'oro per la Dc di Endine, **Valerio Bettoni** era appena stato eletto presidente della Provincia e la lista di giovani guidata da Scarsi sembrava poco più di una provocazione: *"Siamo stati eletti contro tutte le previsioni, abbiamo saputo trasmettere il nostro entusiasmo agli elettori che ci hanno dato fiducia"*. Corrado rimane per un anno consigliere, poi la nomina ad assessore: *"All'inizio non eravamo sicuri su quanti assessori avremmo potuto avere, quindi abbiamo preferito aspettare e capire bene le regole, a quel punto mi ha nominato"*. Anni duri per la maggioranza: *"Sì, la minoranza faceva ostruzione, controlli su tutto, ma eravamo appena arrivati e volevano metterci sotto pressione, ci è servito comunque per farci una grossa esperienza, avere il fiato addosso aiuta, abbiamo imparato tanto. L'ansia del fiato addosso ci obbligava a valutare bene ogni scelta, magari ci stavamo addosso per giorni e giorni, non potevamo permetterci di sbagliare, eravamo considerati i ragazzini mandati allo sbaraglio e volevamo dimostrare il contrario, credo che ci siamo riusciti"*. Ziboni che di Scarsi ha un ottimo ricordo: *"Scarsi è stato un ottimo sindaco, delegava e si fidava, ognuno aveva il suo compito, nessuno interferiva nel lavoro degli altri e l'armonia era ottima, non ricordo nemmeno uno scontro fra noi"*. Intanto Corrado finisce l'università con una tesi sui nuovi canali di

evoluzione". Così dal 2002 Corrado Ziboni comincia a fare il promotore finanziario. Mica solo numeri però: *"Stare con la gente mi è sempre piaciuto, così da piccolo giocavo a calcio. Mi rilassa molto anche la bicicletta"*.

E poi arriva il secondo mandato, Scarsi si fa da parte e Corrado invece si ripresenta con **Angelo Pezzetti** candidato sindaco e fa il pieno di preferenze, 75, molti nomi rimangono gli stessi ma tante cose cambiano: *"Sono due esperienze completamente diverse, la prima era decisamente più immediata, io, Scarsi e Angelo nella prima tornata avevamo compiti completamente diversi e nessuno scavalcava i propri ruoli, le deleghe erano in piena autonomia. Angelo era bravissimo a fare il capogruppo, a tenere l'amalgama, Scarsi progettava e io badavo al bilancio, interagivamo perfettamente, come se fossimo stati il piccolo Cda di una società, mai uno screzio, mai un problema"*. E adesso cosa è successo? *"Adesso c'è tanta diversificazione e quando le famiglie si allargano possono nascere opinioni diverse, bisogna mediare fra tante posizioni. Prima c'era molto più entusiasmo e andavo in Comune con la passione per quello che facevo, adesso qualcosa si è raffreddato"*. Ziboni che preferisce parlare della gente: *"Il riscontro delle persone è la cosa che mi gratifica di più e mi spinge a continuare"*. Meno bene per quanto riguarda i 'colleghi': *"Per me la più grossa delusione è stato scoprire l'invidia che serpeggia in politica, pensavo fosse una cosa per livelli più alti del nostro, è invece ce n'è troppa anche nel locale"*.

Cosa manca a Endine? *"Ci sono quattro frazioni che si comportano ancora come quattro gruppi distinti, negli ultimi anni abbiamo fatto passi da gigante ma c'è ancora molto da fare"*. Perché ti sei defilato da Forza Italia, eri indicato come uno dei nomi su cui il partito puntava: *"Ho preferito non avere ruoli nel partito, adesso ho troppe cose da fare e preferisco farle bene"*. Presidenza di Sodalitas: *"Per me è stato un grande onore essere nominato presidente, comincio una nuova avventura e quando c'è da imparare io mi entusiasmo sempre"*. Ziboni che continua a occuparsi anche di calcio, dirigente del settore giovanile del Sovere: *"Il calcio ha il potere di disintossicarmi da tutto, stare con i ragazzi mi aiuta a rimanere con la testa libera e giovane e a capire il mondo dei ragazzi che cambia continuamente, non ci rinuncerei mai"*. Un'altra passione si chiamava 'Evasione e Musica', la più grossa manifestazione musicale della Val Cavallina cancellata per ragioni ancora non chiare: *"Niente è definitivo, la riproporrò magari non subito, ma tornerà e magari non a Endine"*. Guai a dire a Ziboni che i giovani si allontanano dalla politica: *"Io non lo credo, sono le solite frasi fatte, secondo me c'è un ritorno, magari in modo diverso dal solito ma i ragazzi stanno ritornando, si appassionano e partecipano"*. Ziboni che è per il bipolarismo: *"Non c'è altra strada"*. L'anno prossimo ci sono le elezioni a Endine, qualcuno dice che potresti essere il giusto candidato sindaco: *"Ringrazio ma in questo periodo sono molto impegnato e cerco di fare bene quello che sta facendo, c'è tempo per valutare serenamente tutto. Comunque il mio rimanere in amministrazione dipenderà molto dal gruppo di lavoro che è poi quello che ti dà l'entusiasmo per impegnarti nel modo giusto"*. Ma cosa è mancato in questo gruppo? *"Quando un gruppo è troppo eterogeneo a forza di mediare e cercare di trovare sempre una soluzione che accontenti tutti si rischia di deteriorare i rapporti"*. Valerio Bettoni è di Endine, all'inizio non era proprio schierato con il vostro gruppo, ci sono vantaggi per un paese come Endine ad avere il presidente della Provincia? *"Sicuramente da visibilità al paese. Noi poi siamo un paese particolare, al confine tra due comunità montane, da una parte la Val Cavallina e dall'altra l'Alto Sebino e con tutti e due abbiamo servizi in comune"*. Fare l'amministratore era come te lo immaginavi? *"Non pensavo fosse così impegnativo, o meglio, diventa impegnativo se lo si vuole fare bene e io lo voglio fare bene. Pensavo ci fosse dietro uno staff più organizzato invece nei piccoli paese l'amministratore deve essere pronto a fare di tutto, non è così nelle grandi città"*. Fra dieci anni come ti vedi? Ancora trottola? *"Non so dove sarò, ma so che sarò ancora come adesso, impegnato con passione nelle cose in cui credo"*.

RANZANICO - IN FORSE LA LISTA LEGA NORD ALLE AMMINISTRATIVE 2009

Silvano Zenoni disponibile per... ogni accordo

Silvano Zenoni in forse per le prossime elezioni amministrative a Ranzanico. Il gran capo della Lega di Sovere–Endine e capogruppo in consiglio comunale di Ranzanico per la Lega Nord in bilico tra il gettare definitivamente la spugna o tornare a cavalcare la battaglia politico amministrativa in valle e provare a vincere una volta le elezioni nel proprio paese. In questi mesi Silvano Zenoni penserà al da farsi, nel frattempo ha mandato in avanscoperta **Federico Cantamessa**, un suo fedele collaboratore che sarà impegnato a sondare il territorio. Intanto Zenoni dice:*"Non so proprio se farò una lista per le prossime elezioni amministrative a Ranzanico, sono stanco di combattere contro i mulini a vento. Qui a Ranzanico nessuno mi vuol mai ascoltare e visto che in consiglio comunale votano sempre contro i miei suggerimenti e le mie proposte possono anche fare quello che vogliono. Deciderò in seguito se creare una lista della Lega Nord qui in paese, il mio gruppo è pronto a dare il suo appoggio, partendo da* **Fabrizio Zambetti**, *l'ultimo candidato sindaco. Nel frattempo Federico Cantamessa sta sondando il territorio per raccogliere idee e opinioni tra la gente e magari nuove persone da candidare. Nei prossimi mesi decideremo cosa fare anche se come sempre sarà dura"*. Silvano Zenoni apre poi le porte ad ogni trattativa, anche con la maggioranza e con l'altro gruppo di minoranza, Cavellas. *"Io sono aperto a tutte le ipotesi possibili, sono pronto a parlare anche con la maggioranza o con Ezio Maggioni, l'importante è capire prima cosa si vuol fare e mettere le cose in chiaro sin da subito, per il resto io sono aperto ad ogni ipotesi di lista"*. Silvano Zenoni poi diventa un grande estimatore di **Luca Valetti**, giovane candidato nella lista di **Sergio Buelli** nelle elezioni 2004 e impiegato alla Comunità Montana della Valle Cavallina. In paese circolavano voci di una possibile lista di Valetti anche se il diretto interessato ha smentito subito. Silvano Zenoni e la Lega Nord però sarebbero pronti ad offrire la poltrona di sindaco al giovane rampollo di Ranzanico. *"Se Luca Valetti venisse a chiedermi un accordo o mi chiedesse di appoggiarlo con una lista lo farei subito e non perderei un minuto a dargli tutto il mio appoggio. Credo che Luca sia un ottimo ragazzo e io sarei pronto ad appoggiarlo immediatamente"*. Per quanto riguarda il futuro dell'attuale maggioranza, Silvano Zenoni si sbilancia: *"Secondo me ricandideranno* **Aristide Zambetti**, *ci deve essere della maretta in maggioranza, normali litigi ma alla fine sarà il vecchio sindaco il nuovo candidato alla poltrona di sindaco"*.

CASAZZA

Barboni pronto alla sfida delle minoranze unite

Le minoranze di Casazza si coalizzano, bene per loro. **Mario Barboni** non da molto peso alla probabile alleanza delle tre liste di minoranza che siedono nel consiglio comunale e si prepara comunque alla battaglia elettorale. Nessuna preoccupazione di potersi ritrovare di fronte ad una coalizione imbattibile ma fiducia nei propri mezzi e soprattutto in ciò che è stato fatto dalla maggioranza guidata da **Giacomo Del Bello** nel corso di questi 5 anni. *"Le minoranze si coalizzano in un'unica lista? Bene per loro. Credo che comunque le elezioni amministrative siano sempre e comunque difficili da affrontare e vincere. Noi invece punteremo tutto su quanto fatto in questi anni. Proprio nei prossimi mesi andremo a chiudere il programma elettorale presentato 4 anni fa, con tutte le promesse mantenute e le opere in fase di realizzazione o realizzate. Saranno poi i cittadini a decidere a chi voler dare la propria fiducia. Noi siamo sicuri di aver fatto del nostro meglio e di aver mantenuto le promesse fatte ai cittadini"*.

TRESCORE - LA LETTERA

L'invito di *Trescore ci sta a cuore*

"Nella primavera del 2009 si rinnoverà l'Amministrazione comunale. Noi pensiamo che l'appuntamento non sia così lontano e che Trescore meriti un progetto chiaro, realizzabile e all'altezza del paese che amiamo. Per questo crediamo importante ricercare la più ampia partecipazione possibile all'esame dei problemi che la nostra cittadina presenta. Siamo infatti convinti che solo attraverso la partecipazione si possono raggiungere soluzioni condivise ed è possibile arrivare all'espressione di un gruppo dirigente capace e competente. A noi Trescore sta a cuore ed attraverso il confronto vogliamo provare a risolvere problemi e insieme formare persone capaci di migliorare la nostra cittadina. Ci incontriamo il giovedì sera alle ore 20.45 presso la sede ACLI in piazza Salvo D'Acquisto a partire da giovedì 28 febbraio ed a seguire ogni 15 giorni". Hanno partecipato: Arcolin Alessandro, Aru Efisia, Barboglio Francesca, Bellini Oscar, Bello Tommaso, Belotti Giancarlo, Belotti Giancarlo, Castelli Gianbattista, Cattaneo Erminio, Gaverini Eliana, Grigis Elio, Marciò Giovanni, Noris Nandi, Ongaro Patrizio, Pasinetti Lorenzo, Zaccone Salvatore, Zambelli Michele

INAUGURAZIONE IL 16 MARZO

Palazzetto dello Sport a Grone

Il Sindaco di Grone, **Gianfranco Corali**, l'Amministrazione Comunale e la popolazione, inaugureranno, il 16 marzo il Palazzetto dello Sport. La giornata inaugurale per la nuova struttura, avrà un'anticipazione, con un concerto musicale, previsto per Sabato 15 Marzo ore 20,45, nell' ambito di "Val Cavallina in musica – Nona Rassegna di cori e bande", che conterà la presenza, presso il Palazzetto dello Sport di Grone, del Coro Cicola Canora e della Banda musicale Don G. Caproni di Carobbio degli Angeli, con la partecipazione del tenore Fabio Valenti. Domenica 16 marzo la cerimonia dell'inaugurazione: ore 11 taglio del nastro, scoprimento della targa di intitolazione dell'impianto sportivo, alla memoria di cittadini defunti, di Grone, il discorso del Sindaco, a seguire, un rinfresco. La nuova struttura è nata nel contesto di una Comunità, che, seppur piccola, intende crescere e, per questo, cerca momenti di aggregazione e di unione, non solo fra la popolazione, ma anche fra la stessa ed il mondo esterno. L'impianto, è stato progettato, oltre che per le attività sportive, per essere usato, come avverrà nella serata del 15 Marzo, quale sede e supporto di manifestazioni culturali. Grone ha una Polisportiva con due squadre di calcio a 7, tra l'altro, ai primi posti in classifica; organizzatrice, inoltre, di giornate sulla neve e raduni di moto d'epoca.

Nel territorio si svolgono poi rally automobilistici, competizioni podistiche e ciclistiche,tornei di bocce. C'è un moto-club molto attivo nel far disputare gare di trial indoor. All'interno, del nuovo impianto, si possono allestire giochi gonfiabili per bambini. L'impegno per lo sport si affianca a quello per i servizi sociali. Tramite l'Amministrazione Comunale di Grone ed alcuni volontari, vi è la possibilità di portare le persone anziane a visite mediche, esami clinici e cure termali. Il Comune ha in attivo, anche, il servizio di assistenza domiciliare, il servizio prelievi, la possibilità di fornire pasti caldi agli anziani richiedenti. Prossima è l' apertura di un dispensario farmaceutico.

Nadia Polini

CASAZZA
L'OSSERVAZIONE PATELLI-CAMBIANICA

L'ultimo ostacolo per la variante di Mologno

La nuova variante della strada che collegherà la località di Mologno alla provinciale 39 deve affrontare un'ultima curva pericolosa prima di poter arrivare al traguardo ambito, l'appalto dei lavori, 590.000 euro in base al progetto definitivo. Un'ultima questione da superare, un'osservazione presentata dalla ditta **Patelli Cambianica** che chiede di rivedere il progetto della strada. Secondo i titolari della ditta infatti l'arrivo della nuova variante andrebbe ad ostacolare l'ingresso dei camion nella loro area, per questo chiedono lo spostamento della strada. Nell'osservazione presentata si legge che: *"Osservazioni dei signori Patelli – Cambianica: in base al PRG vigente, la distanza tra il filo del punto di contenimento della costruendo strada e lo spigolo del capannone della proprietà Patelli è di 14metri. Dalla presa visione della planimetria del progetto relativo alla realizzazione della strada risulta che tale distanza non verrà rispettata. Si evidenzia a codesta amministrazione che il rispetto della predetta distanza è essenziale per permettere accesso alla proprietà e alle operazioni di manovra agli automezzi necessari per le attività, stante la destinazione artigianale del fabbricato realizzato sul fondo Patelli Cambianica. Peraltro il mancato rispetto della distanza prevista nel vigente PRG sarebbe censurabile anche in sede di eventuale impugnazione dalla procedura espropriativi dell'area interessata non essendovi intervenuta ad oggi alcuna variante al PRG sul profilo in esame"*. La maggioranza però risponde che: *"ritenuto doveroso controdedurre nel seguente modo: vista la comunicazione della provincia di Bergamo del 4 febbraio 2008, si ribadisce che il tracciato della costituenda strada non può essere allontanata dal fabbricato come richiesto in quanto tecnicamente inopportuno e inattuabile. Il progetto come proposto tiene in considerazione l'edificio artigianale esistente e ne garantisce e soddisfa la fruibilità anche da parte degli automezzi."* La maggioranza va oltre l'osservazione Patelli Cambianica e prosegue nel suo progetto che dovrebbe portare all'appalto dei lavori nel mese di marzo. "*Credo che la ditta Patelli Cambianica* – commenta **Mario Barboni** – *abbia tutto lo spazio per poter manovrare i mezzi anzi, la nuova strada darà un maggiore spazio rispetto a quello esistente. Ora comunque cercheremo di arrivare ad un accordo con la ditta che accontenti tutte le parti. Nelle prossime settimane poi procederemo all'appalto dei lavori"*.

"TRESCORE CI STA A CUORE", PRIMO GRUPPO DI LAVORO PER ARRIVARE AD UNA LISTA

Trescore, nel "cuore" del centrosinistra

Dopo i primi incontri tra i vari schieramenti del centrodestra, ora anche nel centrosinistra iniziano a muoversi le acque in vista delle prossime elezioni amministrative del 2009. Dopo la pesante sconfitta subita dalla maggioranza uscente, **Bruno Fratus, Erminio Cattaneo** e soci provano a ripartire dal gruppo *"Trescore ci sta a cuore"*. Una lettera distribuita in tutte le abitazioni della cittadina termale, un sito internet per dialogare con i cittadini attraverso la rete e un primo incontro presso la sede dell'Acli di piazza Salvo d'Acquisto al quale ne seguiranno molti altri. L'intenzione dei promotori per ora è quella di incontrare i cittadini interessati nella sede dell'Acli i giovedì sera, due incontri al mese per ora che serviranno a tastare il polso del paese, a capire le esigenze e i bisogni dei residenti. A fare gli onori di casa ovviamente il presidente delle Acli di Trescore Balneario **Gianbattista Castelli**: *"Abbiamo iniziato a riunirci presso gli spazi dell'Acli per dare il via ad una serie di incontri aperti a tutti i cittadini così come abbiamo spiegato nella lettera inviata a tutte le abitazioni. Per ora non si tratta della formazione di una lista ma solo di una serie di incontri per capire le esigenze e i bisogni della formazione. Il percorso del gruppo potrà poi portare a una lista da presentare alle prossime elezioni amministrative. Per ora noi basiamo tutto il nostro lavoro sul dialogo e la partecipazione aperta a tutti i cittadini poi vedremo il da farsi. Il gruppo che si riunisce qui è un gruppo di orientamento di centrosinistra che comunque è aperto a tutti, senza distinzioni di idee"*. L'idea di dare il via a questa serie di incontri aperti è partita da un gruppo che per ora fa riferimento a 10 persone: *"Il gruppo ha deciso di iniziare questa serie di incontri distribuendo i volantini, poi vedremo come ci muoveremo sul territorio. Per le elezioni e la campagna elettorale c'è comunque ancora molto tempo"*. Tra i problemi di Trescore, Gianbattista Castelli ne elenca alcuni: "*Secondo il mio parere Trescore ha alcuni problemi che vanno risolti, in primis la viabilità nel centro storico del paese con una regolamentazione e un'at-*

tenzione nella percorrenza di alcune vie. Ci sarà poi da affrontare il problema dell'arrivo della nuova variante alla statale 42 che andrà a cambiare sensibilmente la grande percorrenza sull'arteria principale che attraversa il nostro comune. In questo caso ci sarà da valutare l'impatto che avrà la nuova variante sulla provinciale 89, provinciale che andrà a sopportare il futuro traffico della nuova statale che finirà in località Valota. C'è poi la questione legata al polo scolastico Lorenzo Lotto con 3.000 studenti che ogni giorno vanno e vengono da questo istituto scolastico e con tutto il traffico che comporta. Bisognerà studiare una viabilità migliore nella zona soprattutto per quanto riguarda l'accesso dei pullman che trasportano gli alunni. Infine ci sarà da discutere il nuovo PGT con tutti i problemi che comporta. Sono poi molti altri i problemi da mettere sul tavolo della discussione, io forse porto i temi che più si avvicinano alla mia professione di geometra, altre persone porteranno tematiche diverse". Per quanto riguarda l'ormai prossimo referendum sul nome da dare al paese, Gianbattista Castelli ha già deciso: *"Ognuno ha la propria idea, io rimango affezionato al nome di Trescore Balneario e non vedo proprio perché si debba cambiare nome al paese. Non è sicuramente che cambiando nome al paese in Trescore Terme si vada ad incentivare l'indotto turistico a Trescore, credo invece che prima si debba investire sulle strutture e forse dopo si possa proporre un cambio di nome che possa attrarre turisti"*. Alla prima serata erano presenti anche altri voti noti, **Eliana Gaverini**, **Bruno Fratus, Salvatore Zaccone**, **Erminio Cattaneo** e **Patrizio Ongaro**, vicepresidente della Pro Loco di Trescore Balneario che ribadisce "*Abbiamo iniziato oggi un lungo lavoro di consultazione con la gente, un lavoro che ci vedrà aperti ad ogni idea e opinione. Proprio per questo motivo ci ritroveremo in questa sede dell'Acli pronti ad incontrare i residenti di Trescore Balneario. Per quanto riguarda il prossimo referendum sul nome io avevo già espresso la mia idea ad* **Alberto Finazzi**. *Secondo me non è cambiando il nome che si porteranno turisti a Trescore, il cambio del nome può forse essere il risultato di un lungo lavoro per incentivare il turismo in paese e non la premessa di questo lavoro"*.

www.araberara.it

MEDIA VALLE SERIANA

CASNIGO ELEZIONI COMUNALI 13/14 APRILE

LA LISTA DELLA MAGGIORANZA USCENTE
CON NOVE NUOVI NOMI SU SEDICI

Il festival di "Nuova Proposta"

Giuseppe Imberti

Il candidato a Sindaco di "Nuova Proposta" è un ritorno. **Giuseppe Imberti** ha compiuto 61 anni domenica 2 marzo e torna come candidato sindaco dopo i 10 anni di Luca Ruggeri.

"L'unico insuccesso di questi anni è quello di non essere riusciti a prendere dei giovani e avviarli sulla via amministrativa in modo che uscisse un candidato sindaco. E così tocca di nuovo a me. Noi siamo la continuità di una delle prime liste civiche della zona, nel 1994 già unimmo Pds e Ppi. Adesso per conto mio mi sarei presentato volentieri con il simbolo del Pd, ma giustamente bisogna tener conto delle diverse sensibilità. Ma i giovani ci sono e anche nomi nuovi, che sono più della metà, addirittura 9. La 'nuova proposta' quindi è un po' stagionata solo per metà".

E la lista è stata chiusa la sera di lunedì 3 con l'ultimo nome dei magnifici 16. *"Nuovi sono* **Anna Mignani,** *giovane insegnante già nella commissione cultura,* **Carlo Zanotti,** *studente universitario, figlio del dott. Vincenzo, medico condotto e già consigliere comunale,* **Patrizia Bonardi,** *pittrice, già nella commissione cultura,* **Marco Ravelli,** *giovane artigiano,* **Simone Doneda,** *insegnante alle scuole medie, responsabile dei 'Quaderni casnighesi', massimo esperto di cultura locale,* **Giacinta Bosio,** *responsabile della 'Terza Università' e membro del Circolo Fratellanza,* **Franca Rossi,** *responsabile dei volontari alla Casa di Riposo S. Giuseppe,* **Sara Imberti,** *studentessa e* **Giuseppe Mignani** *già nella commissione sport. Dei 'vecchietti' ci siamo io,* **G.Battista Bernardi,** *detto Camelì, già assessore ai servizi sociali,* **Claudia Cattaneo,** *che poi è la moglie del Sen. Vincenzo Bonandrini,* **Pierluigi Rossi,** *già vicesindaco dal 1998 al 2003,* **Rosalba Imberti,** *già consigliere comunale,* **Enzo Poli,** *del gruppo 'Aiutiamoli a vivere' e già consigliere comunale,* **Luca Ruggeri**, *il sindaco uscente e* **Duilio Ruggeri** *detto 'Zio Dui', pensionato Somet e grande saggio del paese. Luca, il sindaco uscente, non voleva neppure ricandidarsi, comunque ha scelto di non entrare in giunta perché, dice, non vuole condizionare il suo successore, cosa che è successa in molti Comuni dove è stata fatta la scelta opposta. Se vuoi anche fare un'analisi anagrafica, potremmo dire che abbiamo 8 giovani, 3 medi (tra i 30 e i 45 anni) e 7 un po' più… maturi".*

LA LISTA

CANDIDATO A SINDACO
Imberti Giuseppe
CANDIDATI CONSIGLIERI
Bernardi G. Battista
Mignani Anna
Poli Enzo
Rossi Franca
Zanotti Carlo
Cattaneo Claudia
Bonardi Patrizia
Rossi Pierluigi
Imberti Rosalba
Ravelli Marco
Doneda Simone
Bosio Giacinta
Imberti Sara
Mignani Giuseppe
Ruggeri Luca
Ruggeri Duilio

INSIEME PER IL FUTURO DI CASNIGO

"Mamma" Bagardi: "Lista giovanissima"

Si chiama *"Insieme per il futuro di Casnigo"* la lista che ha come candidato a Sindaco **Alberto Bettinaglio,** un giovane di 32 anni, conosciuto come organizzatore di manifestazioni sportive di rilievo. **Amabile Bagardi** ha lavorato duro in queste settimane e adesso, dopo 14 anni, si fa da parte. Lista pronta e un sacco di giovanissimi con la voglia di dare una svolta a Casnigo, a metterli assieme il papà della lista, Nunzio Consiglio e la *mamma* Amabile Bagardi che adesso si fanno da parte. *"E' una lista bellissima, innovativa e che ci entusiasma* – spiega Amabile Bagardi – *c'è gente dell'UDC, della Lega, di Alleanza Nazionale ma anche del gruppo Indipendenti di Rinnova Casnigo, quindi una civica trasversale che vuole dare spazio e voce ai ragazzi del paese. Già due anni fa erano venuti da me a chiedere di voler provare a mettersi in gioco, adesso è il momento. Non è retorica, questa volta è una lista che ci riempie di soddisfazioni. Basta pensare che ci sono 11 o 12 ragazzi di età compresa fra i 20 e i 32 anni. Un rinnovamento totale. Il simbolo è pronto, la lista anche. Quindi mi faccio da parte, dopo 14 anni di maratona è giusto lasciare spazio a chi è più giovane, il futuro non è mio ma dei giovani e il simbolo che abbiamo scelto lo sta a significare. La media di età è bassissima. Abbiamo toccato tutte le aree, dall'operaio all'ingegnere, al portalettere, abbiamo le quote rosa, due ragazze giovanissime. Con Consiglio e Pirovano abbiamo organizzato la lista, ci ha dato una mano anche Paolo Franco che non conoscevo, è stata una bella esperienza, adesso la parola ai cittadini".*

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA BERNARDO MIGNANI

Il Presidente che pochi vorrebbero ma tutti *vogliono* lasciare dov'è

Bernardo Mignani dice (o deve dire) basta. Dopo 38 anni di impegno amministrativo a Casnigo, ha deciso di chiamarsi fuori. Alle prossime elezioni non sarà della partita. E dire che era il più atteso: sia centrosinistra sia centrodestra disposti a candidarlo.

Ma lui guarda altrove. Alla Comunità montana anzitutto, dove è pur sempre presidente. E dove… nessuno minaccia di toccarlo. In questa fase di incertezza legislativa, con le politiche alle porte, chi mai si sognerebbe di aprire una crisi?

Mignani dovrebbe restare al suo posto anche dopo il 13 aprile. Cautela, però. Perché il problema, dice, non è tanto gestire la transizione, ma quello che accadrà dopo, sempre che ci sia un dopo per la Comunità Montana Valle Seriana. Non è un problema, invece, come farsi rinominare rappresentante. Non sarà in Consiglio comunale, ma "potrebbe" diventare assessore esterno. In tal senso ha avuto garanzie da tutte e due le liste. E così tornerebbe in Cm con la "formalità" di essere rieletto presidente, sia pure sempre più di transizione.

Ma torniamo a Casnigo. Sulle elezioni. Mignani taglia corto: *"Non mi candido. Il motivo è molto semplice: io ho già altri impegni professionali forti, mi voglio dedicare sempre alla politica e all'amministrazione pubblica. Siccome il mio percorso a Casnigo è iniziato nel 1970, penso senza presunzione di essere maturo anche per altri impegni pubblici. So che ero molto atteso.*

Questo conferma la trasparenza e la dedizione che ho sempre messo nei miei impegni, però a me pare che dopo 38 anni possa lasciare vero spazio ai giovani".

"Altri impegni"? *"Intanto fin quando la Comunità montana può esistere e mi è dato di continuare il programma per cui ho assunto questo incarico vado avanti come nulla dovesse accadere".* Una conferma del fatto che, dopo le elezioni, Mignani sarà nominato assessore esterno e quindi resterà in Comunità Montana: *"Non smentisco, ma non è che sia già deciso. Se mi verrà chiesto valuterò cosa fare. Non per forza devo dire di sì".*

Bernardo Mignani

Quindi dopo il 13 aprile cosa accadrà? *"Potrebbe essere che secondo le vecchie regole continuo qui. Ma le vecchie regole saranno interrotte da una legge regionale. La quale darà nuove norme per le elezioni e stabilirà se la Comunità montana deve esserci ancora e come è dal punto di vista territoriale. Ecco dove sono i punti di domanda. Non soltanto il gioco semplice com'era prima nel dire sei consigliere e allora arrivi qui o sei assessore esterno e allora arrivi qui. Sì, ma arrivi qui per quanto? Fino a giugno. Perché o cade tutto o ci sarà la nuova legge regionale. Dunque, potrebbe succedere che io qui il 13 aprile non ci sono più. Come che dal 13 aprile continuo fino al 30 giugno. Ma il problema è: anche arrivando al 30 giugno, tutti i progetti in cantiere, che si stanno concludendo o in via di perfezionamento che fine fanno?".*

Mignani non nasconde il suo malumore per le scelte che hanno gettato le Comunità montane in mezzo al guado.

"Se si cercasse di capire cosa succede quando si toccano certe cose sarebbe meglio per tutti. Sarebbe come se in un'industria si continui a menare il can per l'aia. Il can per l'aia non lo puoi menare per il semplice motivo che vai al fallimento. E il fallimento non è soltanto per il titolare, ma anche per i dipendenti. I problemi che non c'erano si moltiplicano, quelli che erano in via di soluzione si bloccano".

Il timore è veder andare in fumo il lavoro fatto. *"Non è un fatto di presunzione, ma è un chiaro impegno progettuale che si sta concretizzando. Basterebbe citare: il Sistema turistico delle Orobie, i piani di indirizzo forestale, la costruzione del percorso museale, il distretto culturale, la già concretizzata questione legata al Parco sud e Parco nord, la gestione associata con i 18 Comuni di alcuni servizi, il completamento della pista ciclopedonale, gli interventi nell'altopiano Selvino-Aviatico, l'omologazione della pista di fondo della Montagnina, la sperimentazione nel campo della produzione di energia da biogas".*

In programma, ci sarebbe anche una seconda fase. *"I tempi del programma prevedevano per prima cosa cercare di recuperare il tempo perduto. E fin qui c'eravamo con tutto quello che abbiamo messo in piedi. Poi preoccuparsi per il futuro. Perché dal momento in cui si pensa di calare nella realtà del territorio un'opera pubblica trascorrono ordinariamente dai 7 ai 10 anni. Ciò vuol dire che un'opera pensata oggi vede la luce nel quinquennio amministrativo 2015-2020. Quindi, la Valle Seriana così com'è, per il 2015-2020 va bene o dobbiamo cominciare a proporre altre cose perché vada meglio? Senza questo esercizio progettuale saremo spinti e sommersi dai problemi anziché anticiparne la soluzione. A fine marzo avevamo previsto un convegno su 'Quale sviluppo per la Valle Seriana?'. Ma siamo stati costretti a sospenderlo perché non fosse visto in funzione pre-elettorale".*

Chiusa l'ampia parentesi sulla Comunità montana, torniamo da dove eravamo partiti: Casnigo. Appoggerà una delle due liste alle elezioni?

"È una competizione libera. Ciascuno vuole portare il meglio di sé stesso. L'elettorato poi deciderà su questo". Risposta che più diplomatica non si può. Un giudizio sull'amministrazione Ruggeri: *"Secondo me c'è stata una grande applicazione e poi come sempre non si raggiungono tutti gli obiettivi. Diventano obiettivi per il futuro".* Bello, la Sibilla con le sue profezie a doppio taglio, gli fa un baffo. Giriamola così: di cosa ha bisogno Casnigo? *"A mio parere c'è bisogno di rivedere tutta la parte che riguarda la mobilità, anche con interventi nuovi sulla viabilità. C'è poi la necessità di sorvegliare fortemente tutti i servizi che ormai sono all'esterno, come la gestione dell'acquedotto e della fognatura, ora in carico a Uniacque. Servono sportelli in cui il Comune aiuti il cittadino a questa nuova logica organizzativa dei servizi, che se da un lato può portare maggiore qualità ed economia di scala, dall'altro lato rischia di apparire troppo distante dal cittadino per i bisogni e le esigenze. Credo serva poi attenzione al territorio, alle frazioni".*

DOMENICA 24 FEBBRAIO

I costumi di Gandino alla Borsa Internazionale del Turismo

Anche Gandino si è messa in evidenza alla recente Borsa Internazionale del Turismo, svoltasi nei padiglioni della Fiera di Milano. La Pro Loco del comune seriano, guidata da **Lorenzo Aresi**, è stata infatti selezionata per animare domenica 24 febbraio lo stand della Regione Lombardia, al cui allestimento ha collaborato anche l'UNPLI, l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, di cui Gandino fa parte. A destare curiosità e interesse fra i numerosi visitatori sono stati ovviamente i costumi medievali, che sottolineano la ricca storia di Gandino e delle sue famiglie, che grazie alle fortune dell'attività tessile raggiunsero apici di ricchezza che ancor oggi traspaiono nella monumentale Basilica, nella ricchissima dotazione del Museo di Arte Sacra e in numerosi palazzi del Centro Storico. A Milano hanno sfilato fra gli stand una quarantina di figuranti con gli abiti della rappresentazione "In Secula". Presso l'area eventi dello stand della Regione è stata riproposta per il pubblico una riedizione ridotta del "matrimonio dei Giovanelli", già messo in scena lo scorso luglio a Gandino. Applausi convinti da parte di molti visitatori, stupore per il lunghissimo strascico della sposa (oltre 15 metri di lunghezza) e complimenti anche da parte di Michele Sparapano, presidente del Comitato Regionale dell'UNPLI. "*Nell'ultimo anno* – spiega il presidente della Pro Loco Gandino Lorenzo Aresi – *abbiamo partecipato con il nostro gruppo ad eventi a Melzo e Varzi, in provincia di Pavia, dove avevamo conquistato anche il primo posto alla "Disfida della Polenta", confermando la grande tradizione gandinese anche in questo specifico ambito. Il palcoscenico di questa nuova uscita offre naturalmente una visibilità molto maggiore. La promozione del nostro territorio e delle nostre bellezze artistiche presuppone momenti di animazione in paese, ma passa anche attraverso trasferte come questa, che rafforzano l'immagine di Gandino, che può offrire al turista spunti di altissimo interesse culturale".*

LEFFE

Arriva la notte bianca... azzurra

Questa volta è toccato all'architetto **Piergiorgio Tosetti** illustrare quello che dovrebbe e potrebbe essere il nuovo PGT di Leffe. Presentazione mercoledì 5 marzo con il gruppo di lavoro di tecnici del territorio. Fra qualche settimana verrà affidato l'incarico. Intanto il 12 marzo altra riunione, forse più attesa di quella del PGT: "*Quest'anno facciamo le cose in grande* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *ci ritroviamo per organizzare la notte bianca... e azzurra dedicata all'Albinoleffe, dovrebbe essere il 5 luglio*".

DOMENICA 2 MARZO

E' il Melgotto la star della Fiera di San Giuseppe

E' stato il "Melgotto di Gandino" la star della Fiera di San Giuseppe, che si è tenuta domenica 2 marzo a Gandino. La Pro Loco e l'Associazione "I negozi per Gandino" hanno infatti scelto questo evento di richiamo per presentare un nuovo prodotto, destinato a far parte delle irrinunciabili tradizioni del paese. "Il Melgotto di Gandino" è un biscotto a base di farina gialla, preparato dai quattro forni artigianali presenti in paese. Una ricetta semplice, con apposito disciplinare e marchio (disegnato da Antonio Rottigni) depositati presso la Pro Loco, che si fa promotrice del lancio iniziale.

La scelta del nome e del granoturco quale ingredien-

te base non è affatto casuale, visto che Gandino vanta un particolare primato. E' infatti la località in Lombardia dove giunse, grazie ai fiorenti commerci dei mercanti tessili, per la prima volta, il mais, definito appunto "il melgotto" in una cronaca del 1632, redatta dallo studioso Francesco Radici. Gandino è per questo ritenuta la vera patria della polenta e in vista c'è anche un progetto del Comune che intende favorire la coltivazione locale, per arrivare a produrre un Melgotto completamente "made in Gandino". La bella giornata di sole ha favorito l'arrivo di migliaia di visitatori, attratti dalle centinaia di banchi espositivi che hanno invaso l'intero centro storico. Presso il Parco Comunale di via XX Settembre è stata allestita un'area espositiva particolare, che ha affiancato artistici arredi da giardino e proposte alimentari, dalla formagella locale alle carni di alta qualità. Per quest'ultimo aspetto sono stati presentati alcuni capi d'allevamento della Razza Piemontese, grazie all'impegno di Dino Coter, il macellaio gandinese che vanta una serie strabiliante di affermazioni nelle più importanti fiere di settore in Italia. Per il pubblico anche la possibilità di speciali degustazioni. Davanti al Municipio la Pro Loco ha allestito uno stand promozionale, con informazioni turistiche, degustazione del Melgotto e presentazione delle attività 2008. Non è mancata una parete di arrampicata curata dal Gruppo Koren, per presentare la Coppa Italia di Boulder che si terrà a Gandino il prossimo 24 maggio.

I volontari della Casa di Riposo hanno lanciato il progetto di raccolta fondi per l'acquisto di un pulmino da utilizzare per le piccole uscite di gruppo degli anziani, mentre gli Amici del Museo hanno proposto un banco con vendita di oggetti d'antiquariato.

Curiosità infine per gli scultori del legno, che con motoseghe di precisione hanno creato piccole opere d'arte presso lo stand di Ferramenta Bosio di Leffe.

18 MARZO 2008 – ALZANO, VERTOVA, BONDO PETELLO E SEMONTE

Alfredo, Carlo, Costanzo e Vito travolti dalla slavina

E' il 18 marzo 1978. All'inizio della Val Cerviera, nella zona del rifugio Curò, quattro amici che stanno effettuando un'escursione alpinistica vengono travolti da una slavina. Sono ***Alfredo Colombo***, 27 anni della Busa di Alzano; ***Carlo Bonomi,*** 40 anni, di Vertova; ***Costanzo Cortinovis,*** 38 anni, di Bondo Petello di Albino e ***Vito Bosio,*** 39 anni, di Semonte di Fiorano al Serio. Nessuno di loro sopravviverà, anche se verranno ritrovati sotto uno strato di neve di poco più di 30 centimetri; forse, se fosse successo in anni più recenti, l'ARVA li avrebbe salvati. La tragedia rimane inspiegabile sia per i parenti che per gli amici: tutte e quattro le vittime non sono né principianti né ragazzini incoscienti, frequentano da anni le Orobie e non solo – uno di essi, Alfredo Colombo, proprio in quei giorni si stava preparando per una spedizione sulle Ande peruviane, mentre Costanzo Cortinovis era il rifugista del Curò -, conoscono tragitti e percorsi attraverso una frequentazione pluridecennale. Carlo Bonomi è fotografo professionista, ha il suo studio a Casnigo, e dalle sue escursioni porta a casa immagini magnifiche per la gioia dei parenti e degli amici cui le mostra volentieri. Il cordoglio nei paesi d'origine e in tutta la Valle Seriana è grande: i quattro amici sono molto conosciuti anche al di fuori dell'ambiente alpinistico per le loro attività sociali e parrocchiali - Vito Bosio, per esempio, presidente delle ACLI locali e fratello di **Lino Bosio**, presidente nazionale, appartiene ad un gruppo di aiuto al Terzo Mondo - ; li accomuna, oltre che la passione per la montagna, la grande generosità ed umanità che li fanno benvolere e ricordare da tutti. Un ricordo che, a 30 anni di distanza, rimane vivo e fecondo perchè nel nome dei quattro amici sono nati gruppi di volontariato ed associazioni benefiche tuttora operanti nella media e bassa Valle Seriana, tra cui il Gruppo Sportivo Amici di Alfredo alla Busa di Alzano, che annovera tra le sue attività anche l'aiuto alla popolazione del Rwanda.

"*Non abbiamo mai smesso di ricordarli* – dice **Mario Gamba**, di Semonte, amico fraterno di Vito Bosio – *da quel giorno tragico ogni anno ci riuniamo per una S. Messa di suffragio, a luglio, alla cappella Albini al Curò. Quest'anno invece ci ritroveremo proprio il 18 marzo presso la chiesetta della Madonna della Montagna di Valbondione, località Grometti, alla partenza della funivia dell'Enel, dove il Parroco di Semonte*, **don Mario**, *celebrerà la Messa, seguita dal ristoro presso la "Stala di Mostàce"*.

Ed è sempre Mario Gamba che rievoca con commozione la sua lunga amicizia con Vito: " *Siamo cresciuti insieme, per lo più in piazza, anche se la casa di Vito era sempre aperta a tutti e a tutte le ore. Scorazzavamo armati di schioppettini di legno, le tasche piene di elastici e di figurine, calzoni corti in ogni stagione...Oppure stavamo sugli scalini della bottega di mio padre a raddrizzare chiodi, a veder crescere i carri che fabbricava, i primi cassoni dei camion. Poi la scuola, il catechismo, la piccola sala-giochi e, diventati più grandi, le prime escursioni in montagna, cacciando le ruote anche fuori valle, tra acquazzoni e forature. Poi la pausa soldato, lui tra gli Alpini mentre io lo aspettavo a casa. Finita la naja, il ritorno, e la gioia di condividere con lui la felicità del mio matrimonio. La domenica si va in alto, si va in montagna, lui è più bravo e mi guida. Qualche volta sconfiniamo a Grenoble, mi ha confidato che c'è una francesina che forse, chissà...E invece un giorno, di colpo, tutto finisce. Perché proprio lui? – continuo a chiedermi. Ogni anno che passa tutto ci separa, anche gli altri amici si fanno radi, eppure... Eppure io quei suoi passi negli scarponi li sento ancora*".

LA STORIA

Pietro che costruisce violini a Semonte

ANNA CARISSONI

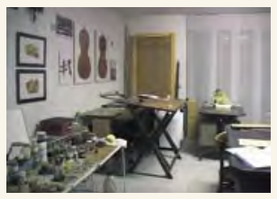
Il piano terra della sua casa, proprio nel centro di Semonte, è tutto un laboratorio: dovunque attrezzi, barattoli di colle e vernici, scaffali ricolmi , disegni, sagome, modelli e quant'altro possa servire – ed esser servito – per le sue molteplici attività: sono ben tre gli ampi "scélter" in cui si dispiegano la vulcanica creatività e la sapiente perizia artigianale di **Pietro Guerini,** che da qualche anno lavora alla fabbricazione di violini, viole e viole d'amore.

"Ma intendiamoci – specifica da subito – *questo non è un lavoro: io lo faccio solo per passione, per il piacere di veder uscire dalle mie mani strumenti che non sfigurano di fronte a quelli che escono dalle botteghe dei più famosi liutai".* La molla che ha fatto scattare in Pietro Guerini la voglia di mettersi a fare il liutaio – l'unico, a quanto ci risulta, in Valle Seriana – è la curiosità.

"Ho sempre lavorato il legno, ero modellista presso una ditta di Albino, e spesso mi chiedevo 'Chissà come si fa a costruire un violino?'. La risposta l'ho rimandata fino a qualche anno fa, quando sono andato in pensione e mi sono detto che l'unico modo per saperlo era quello di provarne a costruirne uno".

Guerini si reca a più riprese a Cremona, patria dei liutai, come tutti sanno: si documenta, osserva attentamente, fa domande ai liutai più esperti, si porta a casa libri e manuali e si mette all'opera.

Riuscendo nell'impresa di fabbricare - finora - quasi una decina di strumenti che poi mette in bella mostra nella vetrina antica appositamente restaurata nell'atrio di ingresso del suo appartamento. *"Peccato che io non sappia suonare* – dice – *ma è stata una grande emozione ascoltare la musica dei miei strumenti nelle mani di violinisti di professione, quando li hanno usati per un concerto qui all'Oratorio del paese e si sono complimentati per la bellezza del loro suono".*



Perché per prestarli lì presta, ma di venderli, i suoi violini, Guerini non ne vuol sapere. Di questo passo la sua casa rischia di diventare un museo, anche perché gli scaffali, i banchi e le mensole dei suoi laboratori traboccano anche delle testimonianze dei tanti altri hobbies che ha coltivato e che coltiva: minerali, fossili, quadri, sculture...*"Il Pietro è un... genio poliedrigno fuori dal comune: alpinista, speleologo, sciatore, geologo.. E infatti collabora anche col nostro gruppo di appassionati gazzanighesi che sta allestendo il Parco Geologico della Valseriana".*

"Per costruire un buon violino – spiega il signor Pietro mentre ci illustra il modello di una viola "Colichon", il tipo di violino francese del '700 cui ha iniziato a lavorare in questi giorni - *ci vuole il legno dell'abete rosso della Val di Fiemme stagionato almeno sei anni, mentre per gli archetti ci vogliono crini di cavallo; quanto alle vernici, di diverse sfumature di colore a seconda del tipo di strumento, bisogna darne almeno sette mani, operazione che, considerando i tempi di asciugatura, può protrarsi anche alcuni mesi..."* E le ore di lavoro, dal disegno al prodotto finito?

"Quelle non le conto nemmeno – risponde con una bella risata – *io sono in pensione e il tempo non mi manca".*

GAZZANIGA – VIGILI DEL FUOCO

Una Targa a ricordo di Cesare

Una lapide ricorda, domenica 2 marzo, in una sala del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Gazzaniga il sacrificio di Cesare Bertocchi, un pompiere volontario morto nel febbraio del 2007 in un intervento. Ha benedetto la lapide Mons. Gaetano Bonicelli, arcivescovo emerito di Siena alla presenza delle autorità civili e militari della zona e dei rappresentanti del Comando provinciale e dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco. (Foto Giuliano Fronzi – Clusone)

GANDINO

Auguri Quirino!

Il commercio gandinese festeggia un importante compleanno: le "nozze d'oro" di **Quirino Savoldelli** con la storica attività di Piazza Vittorio Veneto, dove da 50 anni propone tessuti e prodotti d'abbigliamento di alta qualità.

Nato nel 1930, il signor Quirino ha scoperto il commercio in famiglia, quando la mamma gestiva analoga attività in via Bettera, dietro il sagrato della Basilica.

I suoi modi garbati e la particolare competenza sono tratti distintivi di una puntuale presenza, cui si è per anni affiancata anche la sorella Antonietta. Auguri!

IL PREMIO "BRAVO PAPA'" VA A TALAMONTI

Da Gandino allo stadio per tifare Atalanta

I ragazzi delle formazioni giovanili dell'Oratorio Gandino tifano Atalanta! Grazie al coordinamento organizzativo dell'Atalanta Club Valgandino i giocatori delle formazioni Esordienti e Pulcini e quelli della Scuola Calcio hanno seguito la partita Atalanta-Siena del 24 febbraio direttamente allo Stadio Comunale.

Entusiasmo alle stelle per la bella rimonta della squadra di Del Neri e tanti complimenti all'Atalanta Club, che in questi giorni ha anche annunciato che il premio "Bravo Papà 2008" verrà assegnato al giocatore Leonardo José Talamonti.

La consegna è fissata per il prossimo 1 aprile, quando a Vertova si terrà la tradizionale cena sociale del gruppo presieduto da Enzo Conti.

segue da pag. 4

PASSAGGIO A NORD EST

Il Popolo della Lega al gazebo

il solito giovane grida: *"Ma che intellettuali del cavolo. Mentre da noi si fondavano nuove fabbriche, al sud nascevano i diplomifici, tanto che, pure molti somari del nord vi hanno fatto ricorso".*

Il discorso sta prendendo una piega razzista ed io intervengo di nuovo: *"Che volete farci, tutti i posti chiave del potere sono in mano loro ed è velleitario sperare in una rivoluzione. A partire dal Capo dello Stato, esercito, polizia, carabinieri, guardia di finanza, forestali, magistratura, cattedre universitarie, primariati, condotte mediche, Asl, segretari comunali, poste e telecomunicazioni, tranne che in Alto Adige sono al 65% in mano loro. Ormai è troppo tardi per porvi rimedio. Meglio è collaborare e cercare insieme di risolvere i problemi. Molti di loro sono gente valida e riconoscono che c'è anche una questione settentrionale. Col federalismo fiscale dovremmo riguadagnare il tempo perduto e rimetterci alla pari col resto d'Europa".*

"Bravo lei – interviene ancora il giovane lettore del Corriere della Sera – *e intanto noi continuiamo a mandarci i soldi. Ma chi crede che paghi per l'immondizia di Napoli? Mica sono fessi la Jervolino e il suo socio Bassolino a dare le dimissioni. Sanno che verranno ancora eletti a furor di popolo, perché hanno saputo distribuire a dovere le rimesse del Nord, in attesa che arrivino altri soldi. Oltretutto, sembra che a Napoli pagare la raccolta rifiuti sia un optional, come col canone Rai. Con cosa crede che risolveranno il problema?".*

Il ragionamento è fin troppo ovvio ed io ricordo quando venne a Leffe l'allora ministro Pandolfi che ci disse che lo Stato stava ripianando i debiti di tutti i comuni: *"I sindaci che hanno bene amministrato* – sentenziò – *si morderanno i gomiti al pensiero di non avere contratto debiti".*

Poi arrivarono i famosi "fondi perequativi" con i quali lo Stato intese porre rimedio all'ingiustizia e il comune di Leffe potette realizzare con quei soldi la fognatura di via Monte Grappa, via Stelvio, via Papa Giovanni e lo scolmatore di via Locatelli. Poi tutto riprese come prima.

La cosa lascia indifferenti i giovani leghisti, che sembrano alquanto scettici sul futuro del Paese. Il discorso finisce sul Ponte di Messina, che qualcuno del Popolo delle Libertà vorrebbe porre ancora sul tappeto. Il popolo della Lega Nord non ne sembra altrettanto convinto. Cerco di convincerli che è un'opera di prestigio internazionale, che potrebbe rilanciare l'immagine dell'Italia nel mondo e dare una boccata d'ossigeno alla Sicilia, ma io stesso non ne sono molto convinto. Ho appena finito di citare l'Autostrada del Sole e non mi sembra il caso di insistere.

Il gruppo dei giovani si è nel frattempo infoltito. Un nuovo arrivato accenna alla corruzione imperante e chiede se non sia il caso di escludere per legge gli inquisiti dalla competizione elettorale. *"E' un falso problema* – risponde – *In una democrazia compiuta bisogna lasciare agli elettori il compito di scegliersi i propri rappresentanti. Il pericolo di una magistratura schierata politicamente espone al rischio di vedere un potere non espressamente eletto dal popolo condizionare le scelte dei cittadini. Abbiamo già i sindaci che pretendono di imporre la loro volontà in campi non di loro stretta competenza ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Stipendi sempre più bassi e industria allo sbando".*

Poi mi dilungo a parlare delle mie esperienze di sindaco, quando la Guardia di Finanza, su denuncia del gruppo di opposizione, per una intera settimana mise sottosopra gli uffici comunali, alla ricerca di chissà quali corpi di reato. Se ne tornarono a casa con la coda fra le gambe, ma io tremo ancora oggi al pensiero che un piccolo errore, una svista di qualche impiegato, avrebbe potuto crearmi gravi problemi. Immagino ancora la sottile soddisfazione del magistrato di turno se avesse potuto incriminare un sindaco leghista. Eppure anch'io avevo fatto le mie belle denunce. Appalti truccati, falsi in atto pubblico, sparizione di documenti, il tutto perfettamente documentato, ma mai una sola volta ho visto aprire un'inchiesta. I miei esposti sono sempre stati archiviati.

I giovani si sono tutti zittiti e mostrano una faccia delusa. Poi uno si decide a parlare e con aria sconsolata mi chiede: *"Ma allora a chi dobbiamo credere? Il mondo è appalto dei furbi?".*

Lusingato da quella domanda retorica, monto in cattedra e pontifico: *"Avete presente Macchiavelli? E' stato accusato di scarso senso morale per aver detto che 'il fine giustifica i mezzi'. In realtà quella sentenza non l'ha mai pronunciata. Intendeva solo dire che quando uno ha raggiunto lo scopo che si era prefisso, gli si possono perdonare anche le libertà che si è preso. Qualcosa di simile la scrisse anche il grande Mao Ze Dong sul famoso libretto rosso, anche se nessuno se ne è scandalizzato: 'Generalmente, quando una cosa riesce, è giusta, quando fallisce è sbagliata'. E' la saggezza del senno di poi, che trova conferma anche in certi detti popolari: 'Cosa fatta, capo ha'. 'L'articolo quinto dei nostri nonni: chi l'ha in mano ha vinto'. E poi* – concludo con la finta aria del sapiente di turno – *se qualcuno di voi ha fatto l'università, conoscerà certamente la famosa legge, che ogni matricola dovrebbe conoscere, quella del Menga: Chi ce l'ha nel cul, se l'tenga".*

Una risata fragorosa pone fine ad ogni discussione e ciascuno si avvia verso casa, perché sta scampanando il mezzogiorno.

Carlo Enea Pezzoli

www.araberara.it

INTERVISTA AL SINDACO

Cagnoni: "Ricandidarmi? Dipende dalle prossime scelte di vita"

Manca un anno alle elezioni comunali. Il 2008 sarà l'anno dei botti, nel senso delle opere pubbliche. Il Sindaco **Riccardo Cagnoni** non ha deciso se ricandidarsi: *"Manca ancora troppo tempo. L'anno prossimo saranno 12 anni che faccio l'amministratore, sette alla Casa di Riposo e saranno cinque a fine mandato in Comune. Ho la mia professione, uno studio con dodici dipendenti da gestire. Non l'ho mai fatto a tempo pieno. E alle porte ci sono scelte di vita personale importanti"*. Già, a volte dimentichiamo che anche un sindaco conserva sentimenti. Manca un anno, si diceva. Vediamo i… botti. *"Continua la riqualificazione del centro storico"*. E ogni tanto c'è qualche contestazione. *"Quelle di cui avete parlato sono critiche di una sola persona, la stessa peraltro che, unica, ci aveva mandato una lettera di complimenti. I problemi non sono da attribuire al Comune, ma all'impresa e all'assicurazione che è dovuta intervenire… il resto credo sia venuto di conseguenza. Adesso proseguiamo con i lavori in tre vicoli, vicolo Inondacqua, vicolo Guerini e vicolo Boesi. Faremo tutti i sottoservizi e la pavimentazione in porfido. I lavori partiranno a giorni, credo il 10 marzo, l'importo è sui 220 mila euro. Poi è pronto l'appalto di Via Albertoni dove faremo le stesse opere, importo circa 200 mila euro"*. Importi notevoli. *"Ecco, bisogna tener presente che il costo non è tanto della pavimentazione ma di tutti gli scavi e posa dei servizi tecnologici, fognatura, gas e illuminazione"*. Altri botti per il 2008? *"Via Roma, dove hanno sede l'Oratorio, le Scuole e il Municipio: qui oltre ai lavori di sopra, modificheremo anche la carreggiata, che sarà ridotta per dare più spazio alla pedonalizzazione di fronte a questi edifici e istituiremo per questo anche il senso unico. E poi l'ampliamento del centro sociale, i lavori cominceranno tra un paio di mesi. L'importo è di 120 mila euro"*.

E poi c'è la rotonda i cui lavori si sono fermati all'improvviso. *"In teoria dovrebbe essere pronta tra un anno. Ma nelle scorse settimane, scavando, hanno trovato del materiale sospetto e i lavori sono stati sospesi per 20 giorni. Stanno facendo delle analisi, magari è niente ma aspettiamo, non si sa che cosa sia stato scaricato negli anni passati. E lì sotto c'è il fiume. Tra l'altro il Genio Civile ha preteso che la rotatoria sia innalzato di un metro, proprio per il fatto che il fiume sotto potrebbe avere delle piene. Ma questo innalzamento comporta la modifica di Via Albrici, quella che collega con il paese, che dovrebbe essere rifatta per avere la pendenza progressiva spalmata su tutto il percorso"*.

E c'è sullo sfondo, non di stretta competenza comunale, la vicenda dell'hospice e del relativo accreditamento regionale, che consentirebbe di abbassare le diarie: *"C'è stata un'assemblea dei 18 sindaci una ventina di giorni fa e sono stati tutti d'accordo nello spingere perché in Regione accreditino la struttura. Non per il 2008 ma più probabilmente per il 2009"*. Tutti d'accordo? Anche il sindaco di Gazzaniga che pure spingeva per un hospice nella struttura ospedaliera locale? *"Il sindaco di Gazzaniga in quella sede non si è espresso. C'era anche il direttore generale del Bolognini, il dott. Amadeo che ha appunto detto che anche Gazzaniga pensava a un hospice. Ma si è concordato che la priorità a questo punto debba essere data, per gli hospice, all'alta valle Seriana e Val di Scalve"*.

La Comunità Montana? *"Noi siamo minoranza in Comunità Montana"*. E guardate con attenzione a quello che succederà a Casnigo con le elezioni comunali: *"Sì, diciamo con moderata attenzione"*.

IL VICESINDACO ED EX SINDACO

Testa: "Il mio silenzio fa rumore"

Gianpiero Testa non ritorna, semplicemente perché non se n'è mai andato. Sono passati quattro anni dall'elezione di **Riccardo Cagnoni** però con la 'Lista Testa', da allora di Gianpiero Testa non si è più sentito parlare molto: *"Un silenzio che fa rumore"*. Testa è così, poche parole quando servono. *"Le persone intelligenti sanno qual è il proprio ruolo. Il mio è un silenzio assordante che fa rumore e che farà rumore"*. La Lega che l'aveva contestata a poco a poco è sparita: *"Sì, lo sapevo che sarebbe andata così. La Lista Testa voleva essere una cartina di tornasole della volontà della gente, ha fatto capire che contano gli uomini e non i partiti, o meglio che sono gli uomini che fanno i partiti"*.

Manca un anno alle elezioni, c'è già qualcosa dietro l'angolo? *"Se dicessi di sì avrei già svelato le carte, se dicessi di no sembrerebbe che non m'interesso, diciamo che l'attesa sta già producendo risultati"*.

Resta sempre leghista? *"Le idee giuste non si rinnegano, si rinnegano le persone"*. Con Umberto Bossi vi sentite ancora? *"Certo. Siamo rimasti amici, con tutta la sua famiglia"*. La Lega però in valle negli ultimi anni non è andata benissimo: *"Encefalogramma piatto. Ma è giusto così, dopo un primo tempo in cui andava bene tutto e tutti, adesso finalmente comincerà il periodo che ad uscire saranno gli uomini, se prima era l'ideologia che trascinava l'uomo adesso è l'uomo che trascina l'ideologia, adesso è l'uomo aggregato all'ideologia ed è meglio così. Se non si vince vuol dire che non lo si merita, che gli uomini non sono quelli giusti"*. Si è dimesso dalla Comunità Montana: *"Per permettere a qualcun altro di fare esperienza. Ma il problema non sono le mie dimissioni ma quanto o meno servano ancora le Comunità Montane, molti le difendono? La difesa di un'istituzione molte volte è la difesa dei posti"*. Non le manca il ruolo di sindaco? *"Istituzionalmente non tanto, i rapporti con la gente vengono mantenuti e sono quelli che contano"*. Come va con Cagnoni? *"C'è rispetto dei ruoli in un contesto di silenzio assordante, quando le persone sono intelligenti però non serve altro"*.

Le minoranze come vanno? *"La lista di Anesa qualcosa fa, mentre la Lega è un piattume unico, hanno un comportamento da nulla facenti"*. Lei però resta leghista? *"Ho già detto che le idee non si rinnegano"*. Lei è amico di Nunzio Consiglio: *"Parliamo spesso della situazione politica, è una persona intelligente che alla Lega può solo far bene"*. Testa che non vede di buon occhio la politica a…tempo pieno: *"Vanno tutti bene ma una volta tolta la casacca da senatore o onorevole devono avere un loro mestiere, una loro strada, chi vive solo di politica non mi piace"*.

Nella Lega le candidature dicono che le decida tutte Umberto Bossi: *"Lo dicono perché fa comodo dirlo"*. Lei era favorevole all'apparentamento per creare PdL? *"Se vogliamo sopravvivere era l'unica strada e poi siamo riusciti a scucire la promessa del federalismo"*.

Cosa ha fatto Cagnoni che lei non avrebbe fatto? *"Il sindaco. E' una battuta, naturalmente…"*. E cosa non ha fatto che lei invece avrebbe fatto? *"Avrei cercato di essere più presente sul territorio"*.

Dicono che Cagnoni abbia fatto da paciere tra lei e Bettoni, tra lei e i sindaci del circondario: *"La pace l'ho fatta indipendentemente da Cagnoni, non ho avuto bisogno di intermediari, credo di essere dotato di dignità sufficiente per poter vedere e capire come vanno le cose"*.

Con alcuni sindaci leghisti però non c'era molto feeling: *"Fanno parte di una Lega che non condivido"*. Cagnoni però va d'accordo con tutti: *"Io dubito sempre di chi va d'accordo con tutti"*. Lei viaggia molto per lavoro, più di quando era sindaco, se dovesse ricandidarsi come farebbe? *"Potrei andare in pensione. Anche questa è una battuta, il mio lavoro mi piace molto e quando andrò in pensione sarà un momento doloroso. Lo scorso anno sono stato all'estero per 140 giorni"*. Ha già cominciato a pensare alle elezioni dell'anno prossimo? *"Ho cominciato il giorno dopo la vittoria del 2004"*. Dicono che lei abbia un caratteraccio: *"Sono semplicemente esigente con me stesso e con gli altri ma io da sindaco non ho litigato con nessuno, ho semplicemente fatto valere le mie idee, idee che poi la gente ha condiviso votando la mia lista"*.

VERTOVA: INTERVISTA ALLA CAMPIONESSA DI CASA

Stefania Benedetti stella del GAV

Correre è prima di tutto una grande passione che ti porta a fare tanti sacrifici per portare a casa spesso bottini magri. Una "malattia" che ti spinge a fare cose che altri classificano come "cose da pazzi", allenarsi d'inverno o sotto l'acqua, rinunciare spesso a domeniche tranquille per buttarsi in maratone o mezze maratone, mettere spesso le gare o l'allenamento davanti alla famiglia.

Questo **Stefania Benedetti** lo fa da anni, sin da quando era una bimba che cercava di emergere ai giochi della gioventù. Da allora sono arrivati grandi successi per l'atleta del GAV Vertova che l'hanno portata a vestire anche la maglia della nazionale italiana. *"Non ricordo quando ho iniziato a correre, se non ricordo male a 9 anni, quando la mia classe ha avuto il via alla partenza delle gare. C'erano stati i Giochi della Gioventù, e così proprio per gioco, visto che ero già allora molto sportiva, anche io ho partecipato. Dico che già allora ero molto sportiva perchè ho avuto la fortuna di avere genitori attenti anche allo sviluppo motorio e fisico, e già da piccolissima si impegnarono per permettere, sia a me che a mia sorella, di provare senza forzare, svariate discipline sportive, dal judo alla ginnastica artistica, fino alla danza classica. Inutile dire che con il "tutù" ero una frana e che per il judo non c'era la prestanza fisica... mi piaceva invece correre!!!"* Quella passione diventa così la sua attività fisica principale con la scelta di una prima squadra agonistica con la quale disputare gare. *"Proprio ai citati Giochi della Gioventù, senza aver mai praticato prima di allora atletica leggera, mi classificai al quarto posto e l'allora presidente dell' U.S. Bondo* ***Paolo (Lino) Moioli*** *mi notò e mi spronò perché lo raggiungessi ogni martedì e giovedì sera al campo di Bondo Petello, dove allenava i bambini della squadra. Da lì è partita la mia attività di atleta passata poi all'Olimpia, all'Atletica Saletti ed ora al GAV Vertova"*. Con l'iscrizione nella squadra agonistica arrivano subito anche i primi risultati positivi. *"Già da cadetta, sia nelle gare su strada che nelle campestri ho subito ottenuto risultati importanti. Il primo anno allieva mi sono distinta particolarmente negli 800 metri in pista che correvo in 2'17"08 e per un 400 metri corso per gioco in 1'01". Poi però ho smesso, l'U.S. Bondo era una squadra solo a livello giovanile e i ragazzi, una volta cresciuti, venivano convogliati in altre squadre, così a me venne a mancare il gruppo e a quell'età se non si è più che seguiti si è un po' alla mercé delle deviazioni e io presi una bella tangenziale di circa 12 anni."* La passione però rimane perché l'atletica alla fine ce l'hai nel sangue e non sparisce nemmeno dopo 12 anni. *"Tanti dicono che siano le endorfine..."*

Altri dicono che dopo una giornata in ufficio lo svago della corsa all'aria aperta sia impagabile... Non so cosa sia esattamente, forse un miscuglio di tutte e due le cose! So per certo, che anche se in una giornata i minuti sono più che contati, cerco sempre di fare in modo di fare avanzare almeno un'oretta da dedicare alla corsa... in certi frangenti ci si deve accontentare... ma non sempre".

Una giornata quella di Stefania Benedetti che si divide tra mille impegni: *"Sempre di corsa, e sempre cercando la massima organizzazione e sincronia nei vari appuntamenti quotidiani: il lavoro, la casa, la spesa, la famiglia (che spesso trascuro !!!)... tutto volto a non sprecare tempo prezioso che così posso dedicare a ciò che amo fare... correre"*.

Per Stefania tutte le gare sono importanti e tutte le vittorie sono belle e da ricordare: *"Ogni vittoria per me è un successo. Ogni gara in cui so di aver dato il massimo è motivo di soddisfazione al di là del piazzamento. Comunque se di soddisfazioni vogliamo parlare (e non di successi, perché tale non è stato), senz'altro non posso che parlare della convocazione in nazionale nel settembre del 2006 per i mondiali su strada di 20 chilometri. Grande soddisfazione e gratificazione anche per il mio coach* ***Silvio Bosio*** *al quale devo tutto, e che mi segue ormai dal 2001 sempre sostenendomi anche nei momenti difficili, come l'infortunio che mi ha costretto al fermo agonistico dall'aprile del 2004 al febbraio del 2006.*

Poi sicuramente i miei personali in mezza maratona: 1h13'33" ottenuto il 28 settembre 2003 a Gargnano e al quale mi sono avvicinata per ben 3 volte nel 2007, mancando il ritocco per motivi climatici o di salute (pubalgia dall'aprile 2007 al settembre 2007); e quello in maratona 2h35"28" registrato a Reggio Emilia il 09/12/07, corso tra l'altro un po' improvvisando, visto che con Bosio (causa la recente pubalgia), abbiamo deciso all'ultimo momento di prendervi parte, e visto che per problemi fisici erano ormai 4 anni che non riuscivo a misurarmi sulla distanza: per me è stato un successo ineguagliabile e motivo di grande commozione".

Per il futuro Stefania Benedetti non vuol dire nulla perché scaramanticamente dice che *"I sogni se si confidano non si avverano"*.

IL PERSONAGGIO: GIOVANNI BOSIO

I francobolli, una passione che diventa lavoro

Una passione nata sui banchi di scuola che è diventata una professione dopo 35 anni di lavoro dipendente. **Giovanni Bosio** ha fatto del suo amore per i francobolli e per le monete antiche una vera e propria professione con un negozio nel centro storico di Vertova con contatti in tutta Italia.

Per lui vendere un francobollo antico non è solo una fonte di guadagno ma è soprattutto un divertimento e soprattutto un modo per fare cultura.

"Il francobollo o la moneta antica – spiega Giovanni Bosio – *sono oggetti che appartengono alla cultura, alla storia di un popolo. ogni francobollo appartiene ad un ben preciso momento storico, ogni moneta ha una storia da raccontare. Esistono poi monete e francobolli commemorativi legati a personaggi o a fatti ben precisi, monete con l'effige di Vittorio Emanuele III o francobolli con personaggi dello sport.*

A volte la storia la fanno anche gli errori con francobolli o monete che escono con difetti e vengono magari subito ritirati. In quei casi oggi si parla di rarità con prezzi che salgono proprio grazie al loro errore d'origine. La bellezza nel vendere un francobollo o una moneta sta poi in questo, tu quando vendi devi sapere anche spiegare cosa vendi, il valore che quel francobollo ha e che cosa rappresenta nella storia. Spesso arrivano persone da me che cercano oggetti rari, monete per arricchire la propria collezione e alla fine se ne vanno consapevoli non solo di aver trovato un oggetto prezioso ma soprattutto di aver portato a casa un pezzo di storia.

Quando un cliente esce soddisfatto del suo acquisto io so di aver fatto un ottimo lavoro". Ma come nasce la passione per i francobolli e per la numismatica? *"E' una passione che è nata alle scuole elementari, mi ricordo che ho iniziato a collezionare i primi francobolli perché, come altri bambini mi piacevano, mi piaceva poi l'idea di collezionare.*

Poi questa passione mi è rimasta ed ho continuato a mettere da parte francobolli e nello stesso tempo ho iniziato ad acquisire una preparazione sempre più approfondita sull'argomento.

Collezionando francobolli poi ho iniziato ad interessarmi anche di monete antiche e anche in quel caso ho iniziato ad appassionarmi. Nel 2002 poi ho deciso di mollare il lavoro che avevo e di dedicarmi completamente a questa attività di filatelia e numismatica che oggi mi regala grandi soddisfazioni.

Certo, non ci si può improvvisare venditore da un giorno all'altro, servono anni di esperienza per poter valutare un pezzo, dare il giusto valore e rivenderlo. Logicamente tutti prendono a volte delle fregature, l'importante in questo campo è stare molto attenti".

Qual è l'oggetto più prezioso che si è ritrovato tra le mani? *"I francobolli più preziosi sono i soliti, il Gronchi rosa, o il cavallino per citarne alcuni".*

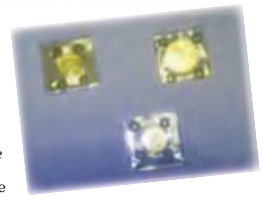
Oggi qual è il canale preferito per raggiungere gli appassionati di collezionismo? *"Internet oggi è il canale principale per la vendita di francobolli e monete, in particolare tutto passa su ebay dove la gente può commerciare da tutto il mondo. Io utilizzo molto questo canale grazie alla sua rapidità e facilità. Sempre su ebay è facile anche acquistare francobolli o altri oggetti. Tutto però si basa sulla fiducia e sulle vendite precedenti.*

Le ultime notizie sulla volontà di togliere i feedback è negativa perché se un compratore non può lasciare il suo commento sulla vendita non è più possibile avere fiducia in chi compra".

Ma oggi chi compra francobolli o monete antiche?

"I principali acquirenti sono gli appassionati di collezionismo, gente che magari arriva anche da lontano e che si rivolge a me per avere dei francobolli rari.

Il mio è l'unico negozio in provincia di Bergamo, in città c'è solo un altro negozio di filatelia e basta. Ovviamente questo mi permette di coprire un vasto territorio anche se ormai le vendite e gli acquisti arrivano in tutta Italia e anche all'estero. In questo lavoro bisogna avere moltissimi contatti e moltissime conoscenze.



I migliori affari si fanno quando un collezionista lascia la propria collezione o quando un negozio come il mio chiude. Raramente si trovano rarità da privati o nelle soffitte, spesso i privati hanno solo cose di scarso valore.

Poi dipende da cosa uno vuol collezionare, io dico sempre che bisogna avere un rigore scientifico anche nella collezione. Un appassionato che vuole collezionare deve partire puntando su un tipo di francobollo o un dato periodo storico per poi crescere questa collezione.È inutile passare da un genere all'altro per avere tante cose ma di scarso valore, meglio scegliere ed avere poche cose ma di valore, questo naturalmente è solo un mio consiglio poi ognuno è libero di scegliere come collezionare".

INDISCRETO

Rimpasto in Giunta

Piergiacomo Rizzi

Rimpasto in Giunta ad Albino. Il sindaco **Piergiacomo Rizzi** ha immesso un nuovo assessore in sostituzione di **Luigi Remondi**. Si tratta di **Nunzio Carrara** che ha avuto le deleghe alle attività produttive, al commercio, turismo ed è anche referente per la Valle del Lujo. Con questi incarichi vengono modificate anche le deleghe di **Marino Masseroli**, che aveva già lo sport cui si aggiungono i lavori pubblici e l'ecologia. **Patrizia Azzola** che aveva alcune deleghe ora redistribuite, conserva la competenza diretta (e prediletta) di cultura e pubblica istruzione.

LA LEGA NORD SI INTERROGA SUI PARCHEGGI A BONDO PETELLO

Quei parcheggi alla Madonna della Neve

La Lega nord di Albino interroga se stessa sui parcheggi tanto attesi di Bondo Petello. Il gruppo consiliare della Lega Nord infatti ha chiesto alla maggioranza, nella quale rientrano naturalmente anche i consiglieri del carroccio, a che punto è la questione dei parcheggi promessi nella località di Albino. *"Da anni c'è una richiesta di parcheggi nei pressi della Madonna della Neve a Bondo Petello. La commissione all'economia dell'11 febbraio 2004 approvava un'acquisizione dell'area in località Madonna della Neve per 20 parcheggi. Nel consiglio comunale del 20 febbraio 2004 decideva per un'acquisizione dell'area per 25.000 euro".*

Dato il quadro della situazione, il gruppo della Lega Nord ha chiesto i tempi e le modalità per arrivare alla realizzazione di questi parcheggi, nella speranza forse che a distanza delle prime promesse del 2004 si arrivi alla chiusura del mandato amministrativo con la realizzazione dei parcheggi alla "madonna della Neve".

MEMORIA

Bepi Persico: una vita per i diritti del lavoro

La Bepi se n'è andata e ci manca. Quando l'abbiamo salutato, ognuno dei presenti ha testimoniato, col silenzio come un pezzo importante della storia della Sinistra e del Sindacato in Valle Seriana sia venuto meno. La storia siamo noi, canta De Gregori, ma raramente però ne abbiamo la percezione. Il saluto alla Bepi è stato uno di questi momenti. Nei volti degli uomini e delle donne presenti, insieme a lei, si è celebrato il rito laico del ricordo, ma anche del rinnovato impegno ad andare avanti nella costruzione di un altro mondo possibile.

Io posso solo testimoniare il mio pezzo, sperando che altri facciano altrettanto.

L'ho conosciuta in quella grande stagione di lotta per i diritti del lavoro che sono stati i rinnovi contrattuali dei tessili , inizio anni '70. Io giovane studente universitario, lei giovane sindacalista avevamo, per strade diverse, conosciuto la fatica operaia, io nelle storie dei miei genitori, lei nell'esperienza diretta in fabbrica. Avevamo conosciuto il lavoro nero, generalizzato e dilagante nelle fabbriche della Valle, lo sfruttamento intenso del lavoro soprattutto femminile, sottopagato, con i corpi non rispettati nella salute e spesso molestati nella propria dignità personale, a volte nel silenzio di un sindacalismo di comodo.

Ribellarsi era difficile: si rischiava il posto e la fame. Poche donne ed uomini ci hanno provato e la Bepi li ha guidati saldandoli alle grandi lotte del movimento operaio. Occorreva essere forti e determinati per dare fiducia e questo ce l'ha fatta apparire spesso dura ed essenziale nelle sue posizioni, ma quello che ci è apparso un limite in quel contesto è stato inevitabile.

Chi l'ha conosciuta e frequentata anche nel privato ce l'ha raccontata come una donna coraggiosa anche per le scelte, dirompenti per la società di allora, da lei fatte non solo sul piano politico, ma anche su quello personale e affettivo. Di certo su questa fragilità si era costruita una corazza di fedi incrollabili, senza le quali non avrebbe condotto tante battaglie. Solo ultimamente gli affetti famigliari sono diventati preponderanti quasi a voler lasciare, anche biologicamente, un testamento per il futuro. Noi, compagne/i di Albino, questo testamento lo raccogliamo: in fondo la storia siamo noi, uomini e donne, padri e figli....

Gino Delmi

GINO GELMI - CONSIGLIERE COMUNALE "LA SINISTRA L'ARCOBALENO"

"Riprendiamoci i temi della Sinistra"

Gino Delmi

Da questo numero proponiamo ai nostri lettori una carrellata di interviste a tutti gli esponenti dei gruppi politici consiliari della città di Albino, per una valutazione su un possibile sviluppo del quadro politico locale in vista delle elezioni amministrative del prossimo anno; tutto questo alla luce anche del significativo ribaltamento politico venutosi a creare a livello nazionale. Iniziamo dal consigliere **Gino Gelmi** che, dopo lo scioglimento dei D.S., rappresenta ora "La Sinistra L'Arcobaleno", mentre l'altro consigliere dei D.S., **Roberto Benintendi**, è entrato a far parte del Partito Democratico.

Allora, consigliere Gelmi, cominciamo dall'alto, a livello nazionale, per arrivare alle ricadute politiche a livello albinese.

"Una prima valutazione riguarda la caduta del governo Prodi che per noi è stata una sconfitta determinata dal voto di Mastella e Dini, i quali hanno fatto precipitare una situazione di fragilità che il governo aveva in senato. La crisi di governo, infatti, non ha consentito di completare il programma prefissato e, a suo tempo, concordato rispetto al quale noi siamo sempre stati leali, pur evidenziando timidezze e contraddizioni nel portarlo avanti.

In particolare, nell'incontro previsto a gennaio per il rilancio dell'azione di governo, avremmo chiesto un forte intervento a favore dei salari e delle pensioni utilizzando i positivi risultati sul piano delle entrate fiscali e del risanamento finanziario. Rispetto al ruolo dei quattro soggetti politici che hanno dato vita a 'La Sinistra - L'Arcobaleno', va evidenziato che esso sarebbe stato più incisivo e percepibile se la frantumazione non avesse spinto ciascuna forza a cercare visibilità con sortite che hanno fatto apparire una litigiosità più di facciata che reale. La lezione che abbiamo tratto da questa vicenda è l'urgenza dell'unità della sinistra per assicurare rappresentanza anzitutto al mondo del lavoro ma anche ai soggetti sociali più attenti ai temi dei diritti civili, dell'ambiente e della pace.

Su questi temi verterà il nostro programma elettorale, con proposte concrete che esprimeranno soluzioni diverse da quelle prospettate non solo dal centro - destra ma anche dal P.D., rispetto al quale una eventuale collaborazione dovrà fondarsi su una mediazione capace di offrire una risposta graduale ma precisa nella direzione dei problemi della gente".

Passando ora ad una prospettiva a livello locale, come si configura il vostro ruolo?

"A livello locale, l'obiettivo che ci proponiamo è quello di dare agli Albinesi un governo 'diverso' della città. Riteniamo infatti che l'attuale amministrazione leghista non sia riuscita ad invertire la tendenza alla cementificazione del territorio, dando continuità al vecchio P.R.G. ed aggravandolo con un abuso di piani integrati di intervento finalizzati a fare cassa (circa 12 milioni di euro). Il piano di governo del territorio, in corso di approvazione, al di là delle enunciazioni di principio prevede, in realtà, la destinazione ad uso residenziale e commerciale di tutte le aree industriali dismesse, senza alcuna attenzione al mantenimento degli insediamenti produttivi. Non ha alcuna attenzione al bisogno di 'casa' per le coppie giovani e per i meno abbienti. In cambio di soldi ingenti, si concedono a gruppi di speculazione migliaia di mc. di costruzioni aggiuntive rispetto a quelle del P.R.G.". In vista delle prossime consultazioni amministrative del 2009, come si inquadra e che cosa propone il vostro nuovo soggetto politico? *"Per realizzare il cambiamento, riteniamo necessaria una maggior partecipazione della popolazione albinese alla propria comunità e la costruzione di uno schieramento unitario tra le forze che hanno, in questi anni, cercato di proporre un modello amministrativo diverso. Noi siamo pronti e già abbiamo promosso momenti unitari di lavoro sia su temi urbanistici sia su quelli legati ai servizi alla persona. Speriamo che con il 'Partito Democratico' e 'ProgettAlbino', ma soprattutto con tanti nuovi cittadini, si possa dar vita ad una proposta credibile e concreta per le amministrative della primavera 2009".* Chiudiamo, consigliere Gelmi, con una sua previsione ed una sua prospettiva per il prossimo governo della nostra città.

"Albino deve recuperare il suo ruolo di centro propulsivo della 'valle' in forte collegamento con i servizi più importanti della città di Bergamo - aeroporto, nuovo ospedale in costruzione, università - che richiede soprattutto un'idea di sviluppo attenta non solo al rapporto con l'ambiente ma anche alla socialità. E' necessaria perciò una nuova classe dirigente che unisca competenza ed amore per la propria comunità".

Intervista raccolta da Arnaldo Minelli

APPROVATO IL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE

"Nel 2008 investiamo 15 milioni"

Il consiglio comunale di Albino ha approvato a maggioranza, con il voto contrario del consigliere del Partito Democratico **Roberto Benintendi**, che l'ha definito elettorale, il programma delle opere pubbliche relativo al triennio 2008-2010.

L'importo complessivo degli interventi per il 2008 ammonta ad oltre 15 milioni di euro, di cui 12 milioni circa a carico di privati e 3 milioni a carico del comune. Tra gli interventi più significativi figurano il parcheggio in zona centrale di Comenduno (700.000 euro), la viabilità relativa al piano norma n° 16 - stazione T.E.B. (1.500.000 euro), il polo scolastico (800.000 euro), le opere di urbanizzazione di via Di Vittorio - via Perola con annesso parcheggio (550.000 euro), il palazzetto presso il campo Falco (446.000 euro) e l'archivio storico - scuola materna Sant'Anna - sede banda musicale - sede società 328 (1.106.000 euro).

Per il 2009, il programma opere pubbliche prevede una previsione di spesa pari a 1.700.000 euro a totale carico del comune, mentre per il 2010 la previsione è di circa 2.730.000 euro, di cui 1.670.000 a carico di privati e 1.060.000 a carico del comune.

Arnaldo Minelli

ALZANO, NEMBRO E ALBINO UNISCONO I COMITATI "NO ANTENNE"

Nasce il supercomitato contro le antenne

Un supercomitato che unisce le richieste dei cittadini di tre comuni della bassa valle Seriana, un comitato che chiede lo spostamento delle antenne di telefonia mobile. I comitati di Alzano Lombardo, Nembro ed Albino si sono uniti nei giorni in un unico comitato "No Antenna", un gruppo che ora avrà una voce unica nel chiedere ai vari sindaci e al prefetto di Bergamo lo spostamento di questi tralicci piombati nei centri storici o nei pressi delle scuole all'insaputa dei residenti. Il comitato unisce circa 3500 persone che hanno manifestato nei comuni della bassa valle il loro disappunto sulla decisione, in alcuni casi presa dalle stesse amministrazioni comunali, di porre a ridosso di scuole, case di riposo o abitazioni, dei ripetitori. Tutti gli enti preposti, Asl, Arpa e comuni hanno rassicurato nei tre comuni interessati, che le onde elettromagnetiche non fanno male e che gli studi sul settore non hanno portato a dei casi di malattie dovute a queste irradiazioni. Questo però non basta a tranquillizzare i cittadini che hanno costituito dei comitati per chiedere lo spostamento dei tralicci e porli fuori dai centri abitati. *"Abbiamo fondato questo super comitato che unisce i gruppi di tre comuni diversi* – spiega **Mauro Barcella**, uno dei fondatori del comitato "no antenna in via Kennedy" – *i comuni di Alzano Lombardo, Nembro ed Albino. Ovviamente questo rappresenta un grande passo da parte dei cittadini interessati dalle antenne poste ultimamente nei comuni della bassa valle Seriana. E' un conto presentarsi in due, un altro presentarsi in cento, i sindaci, il prefetto e gli altri enti hanno un comportamento diverso in base al numero delle persone coinvolte. Il merito della nascita di questo Comitato è da attribuire in gran parte proprio ad Araberara. Il comitato di Nembro e Albino coinvolge circa 1500 persone, altre 400 sono interessate dal comitato di Alzano Lombardo, poi ci sono molte altre persone che girano attorno a questo problema e sono direttamente interessate. Un altro passo importante è rappresentato dal fatto che questo comitato ora si siederà nel tavolo aperto tra i comuni di Nembro e Alzano per delineare un piano urbanistico dove porre queste antenne. Questo piano poi dovrà essere inserito nel piano regolatore con una variante in modo che si vada ad indicare dove porre questi tralicci, dando così una indicazione alle ditte di telefonia mobile su dove porre queste strutture. Il prossimo passo sarà quello di arrivare a scrivere sui bollettini comunali di Albino e Nembro per tenere informata la popolazione dei due paesi e aggiornare periodicamente i residenti".* Per quanto riguarda l'antenna di Nembro, ancora non ci sono novità dopo il primo contatto tra il comitato e la Telecom per la proposta di spostare il traliccio all'ex acquedotto. *"Dopo l'incontro con la Telecom non ci sono state più novità in merito, e attendiamo di avere notizie. Noi nel frattempo rimaniamo sulla nostra posizione, si deve spostare l'antenna, purtroppo il sindaco* ***Eugenio Cavagnis*** *continua ad avere una posizione politica con risposte che non ci soddisfano. Anche per San Faustino non ci sono notizie in merito, per quanto ne sappiamo sembra che il comune sia in trattativa per cedere un'area dove porre la nuova antenna ventilata, più probabile la collocazione di questa antenna su suolo privato. Ora dovremo continuare con il lavoro di informazione e monitoraggio, lavoro che facilita più il comitato di Albino che può contare tra le proprie fila dei consiglieri comunali. Grazie a questi agganci loro hanno fatto passare una mozione in consiglio comunale a favore dello spostamento dell'antenna".*

1.450.000 EURO PER I PARCHEGGI INTERRATI NEL CENTRO DEL PAESE

Cene punta sui parcheggi

L'amministrazione comunale di Cene punta tutto sui parcheggi. Nel piano triennale delle opere pubbliche il sindaco **Giorgio Valoti** ha fissato ben 1.145.000 euro per la realizzazione di nuovi posti auto in due punti nevralgici del paese. 295.000 euro sono stati stanziati per la realizzazione di un nuovo parcheggio interrato all'interno del parco sito in via Capitanio, all'incrocio con via Bosio. I lavori prevedono anche la creazione di un nuovo arredo urbano in superficie. 845.000 euro verranno invece stanziati per la realizzazione di altri parcheggi interrati nella zona dell'ex cinema di via Vittorio Veneto, anche qui prevista la realizzazione in superficie di un nuovo arredo urbano. In questo modo la maggioranza andrà incontro alle richieste di nuovi spazi pubblici. 165.000 euro sono stati invece posti per la costruzione del nuovo campo polivalente che andrà ad arricchire una già ampia offerta sportiva nel centro di Cene, spazi che offrono anche la possibilità di praticare ciclismo in un circuito completamente riservato alle due ruote ed illuminati per l'utilizzo serale. Altri 200.000 euro saranno riservati per l'ampliamento della RSA del paese mentre 65.000 euro verranno destinati alla sistemazione della scuola primaria del paese.

NEMBRO

Eugenio Cavagnis spegne le insegne luminose

Eugenio Cavagnis

Il comune di Nembro spegne le insegne luminose. L'amministrazione comunale guidata da **Eugenio Cavagnis** ha approvato una nuova regolamentazione sull'inquinamento luminoso e sul risparmio energetico che riguardano proprio le insegne degli esercizi commerciali del paese. L'idea è quella di spegnere queste luci che di notte, a negozio spento non servono ad indicare la presenza del negozio.

Nella comunicazione il sindaco informa che: *"...si avvisa la cittadinanza e nello specifico tutti i possessori di insegne luminose che, ai sensi degli articoli 6 e 9 della Legge Regionale n. 17/2000 e successive modifiche e integrazioni, le insegne luminose non dotate di illuminazione propria devono essere illuminate dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso tutti i tipi di insegne luminose, di non specifico e indispensabile uso notturno, devono essere spente entro le ore 23,00 nel periodo di ora legale ed entro le ore 22,00 nel periodo di ora solare".*

Il regolamento indica le eventuali sanzioni per i trasgressori delle nuove normative approvate.

"Si informa altresì che, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della medesima Legge, in caso di inottemperanza, si potrà incorrere in una sanzione amministrativa da 200,00 a 600,00 Euro per punto luce".

A far applicare il regolamento è stato il comitato di Viana. *"I cittadini riuniti nel comitato di quartiere di Viana* – spiega **Cino Rosa Perico** – *ci hanno fatto presente questa legge regionale che impone ai comuni posti nella zona dell'osservatorio astronomico di Aviatico di ridurre le emissioni luminose nelle ore serali e notturne. Noi non abbiamo fatto altro che applicare questo regolamento comunicando ai diretti interessati, vale a dire ai commercianti, artigiani e alle industrie del paese di applicare la normativa".*

NEMBRO

Insieme per Piazzo contro le recinzioni in ferro

Si torna a parlare a Nembro del sentiero che unisce Trevasco e Piazzo ma stavolta si entra nel particolare con una denuncia dell'associazione di "Insieme per Piazzo" sulla pratica edilizia numero 229/2007 del 2 agosto 2007 rilasciata dal comune di Nembro.

La questione riguarda la sostituzione di una staccionata in legno che delimitava il sentiero con una rete metallica. La critica mossa dall'associazione albinese riguarda proprio l'impatto visivo e ambientale che la rete ha ora in un contesto naturalistico di pregio. *"La recinzione esistente* – fa notare nella sua lettera il presidente di Insieme per Piazzo, **Patrizio Previtali** – *che consiste in una staccionata di legno lunga circa 360 metri, è collocata in un ambito soggetto a particolare salvaguardia, nel quale saranno previsti interventi volti alla conservazione e al miglioramento ambientale, dove l'amministrazione comunale ha programmato fra gli interventi prioritari l'istituzione di un parco locale di interesse sovracomunale. Osservato che la recinzione metallica plastificata non è conforme alla normativa vigente per le aree agricole, la posa di una recinzione metallica in ogni caso è permessa solamente per limitate porzioni di territorio mentre l'area interessata alla sostituzione della recinzione esistente ammonta a circa 45.000 metri quadrati.*

La commissione edilizia per il paesaggio ha infatti espresso parere negativo alla richiesta di sostituzione della recinzione perché, appunto, in contrasto con la norma sopra citata.

L'associazione chiede che come già verbalmente anticipato all'architetto Leo, che il permesso richiesto venga respinto, che vengano imposte le prescrizioni previste a suo tempo".

ALZANO - 220 MILA EURO NEL 2007

Le multe finanziano la sicurezza

Le sanzioni al Codice della Strada comminate nel corso del 2007 dalla Polizia Municipale di Alzano Lombardo, hanno portato nelle casse comunali complessivamente 220.000 euro (valori medi di 603 euro/giorno, e 16,7 euro per residente). Come stabilito dalle normative, il 50% di questo introito dovrà essere destinato a finanziare progetti che migliorano la circolazione stradale: segnaletica, mezzi tecnici in dotazione alla Polizia, interventi per la sicurezza stradale degli utenti più deboli.

L'attenzione dell'amministrazione comunale per l'esercizio finanziario 2008, è stata posta sulla pubblica illuminazione (26000 euro), sugli acquisti di materiali e relative prestazioni per la manutenzione delle strade (74000 euro), e sulla manutenzione delle apparecchiature in dotazione alla P.M. (10000 euro).

ALZANO - IL PRESIDENTE JANNONE IN CONSIGLIO COMUNALE

Le cartiere Pigna in salute cercano una nuova sede

L'attenzione dell'opinione pubblica alzanese, da molti anni a questa parte, si è sempre mantenuta ai massimi livelli, in particolare da quando sono emerse difficoltà finanziarie e di mercato che potevano avere serie conseguenze sui livelli occupazionali, in preoccupata attesa, di captare segnali, umori, e indiscrezioni su quanto avveniva all'interno del gruppo dirigente delle *Cartiere Paolo Pigna* di via Daniele Pesenti ad Alzano Lombardo, pronta a commentarne la portata e verificarne le ricadute in termini di perdita di posti di lavoro. L'amministrazione comunale di Alzano Lombardo, in questa situazione di diffusa preoccupazione, si è fatta carico di mantenere un filo diretto con la proprietà e i massimi dirigenti dell'azienda, e a più riprese sono intervenuti momenti di dialogo e confronto nei quali, pur mantenendo a pieno l'autonomia di decisione sul da farsi da parte dell'azienda, il Consiglio Comunale ha potuto ascoltare dai diretti responsabili le complesse ed articolate azioni intraprese per risanare l'azienda stessa. Così era avvenuto in Consiglio Comunale nell'incontro del 13 febbraio 2006 con **Franco Tatò**, amministratore delegato dal giugno 2005 (allontanato poi dall'azienda nel luglio 2006), e così è avvenuto lo scorso 15 febbraio, con la presenza dell'attuale presidente e amministratore delegato delle Cartiere Paolo Pigna, **Giorgio Jannone**, per l'occasione accompagnato da **Fiorenzo Alborghetti**, che ha illustrato la situazione attuale dell'azienda e risposto ad alcune domande di chiarimento avanzate dai consiglieri comunali.

Riassumendo per punti quanto detto da Giorgio Jannone, risulta che :

- in questi ultimi tempi sono stati fatti importanti passi sulla via del risanamento che danno tranquillità a lui e ai suoi collaboratori, anche se continua a persistere una situazione di crisi del settore. Gli aspetti positivi attengono ad una *netta riduzione dell'indebitamento* verso le banche (da 42 a 30 milioni di euro, che si riducono a 10 se si considera il portafoglio clienti autoliquidante), realizzato con la vendita di immobili siti in Alzano Lombardo con rilascio delle ipoteche, che ha aumentato la credibilità degli amministratori per la solvibilità, nel tempo, del debito rimanente. In linea con le aspettative il bilancio 2007 dell'azienda, che ha incrementato il fatturato del 3,6 %, raggiungendo i 116 milioni di euro (4 circa di utile), dovuto ad un maggiore volume di vendite conseguenti al rinnovo dei prodotti, e ad una maggiore espansione verso l'estero. I buoni risultati complessivi hanno anche consentito di fare investimenti sulla **sicurezza** all'interno dei posti di lavoro;
- i risultati conseguiti hanno consentito di *mantenere i livelli occupazionali* all'interno del gruppo (627 dipendenti), e nello stabilimento di Alzano in particolare (400 circa), con rinnovo del turnover. Situazione positiva, soprattutto in un momento nel quale altre imprese cartarie concorrenti gettano la spugna gravate dai debiti (es. la storica cartiera Favini). Un passaggio importante è stato fatto in merito ai dirigenti dei vari settori dell'azienda, la cui scelta ha impegnato il CdA in un intenso lavoro, con poche conferme e nuove attribuzioni di responsabilità (**Rosaria Moretti** responsabile della presidenza, **Fiorenzo Alborghetti** del personale, **Alberto Zattoni** degli acquisti, **Ugo Carrara** del commerciale, **Maria Grazia Subachi** dell'export). L'argomento "dipendenti" si è chiuso con un richiamo perché tutti collaborino per far funzionare meglio l'organizzazione del lavoro ;
- nella storia delle Cartiere Paolo Pigna è avvenuto un fatto importante: *l'apertura del capitale sociale* alla partecipazione diversa da quella "famigliare". Ciò ha consentito allo stesso Giorgio Jannone di partecipare all'aumento del capitale sociale con 6 milioni di euro (30 % circa) ;
- in merito alle attività svolte nello stabilimento di Alzano Lombardo, è stato confermato *l'impegno di utilizzare il vapore* fornito dalla attigua centrale elettrica di cogenerazione, a suo tempo costruita dalle Cartiere e poi ceduta ad un operatore del settore, fino al 2015 (riguarda in particolare la fabbricazione della carta), mentre gli altri settori produttivi : cartotecnica e prodotti di rilegatura, non hanno al momento particolari vincoli. Si inserisce qui la presa di posizione fatta dall'azienda in occasione della approvazione del P.I.I. "Alzano sul Serio": cioè la necessità nel prossimo futuro di una completa *razionalizzazione* dell'intero ciclo produttivo, accompagnato dalla valutazione economica di *non poterlo realizzare nell'attuale sede* per i tanti vincoli che nel tempo si sono accumulati (vetustà dei fabbricati con più piani di lavoro, viabilità difficile, passaggio della TEB che ha tagliato in due parti l'area produttiva), con la conseguente necessità di **ricercare** una *nuova sede* preferibilmente in zone vicine, e con il proposito di mantenere i livelli di occupazione ;
- il *rilancio aziendale* è legato nell'immediato futuro al rinnovo dei prodotti che puntano sul marchio, sulla qualità dei prodotti certificati, sull'ecologia finalizzata al risparmio energetico e ambientale, sull'espansione all'estero in particolare in Europa, e sulla diffusione sul territorio nazionale dei centri *"Pignastore"* (il primo è attivo a Bergamo), per la vendita dei prodotti a prezzo di fabbrica per combattere il "caro scuola".

La relazione di Giorgio Jannone, ha confermato nei rappresentanti dei partiti presenti in Consiglio Comunale, l'esigenza di mantenere con la proprietà e la dirigenza delle "Cartiere", unitamente alla società immobiliare che ha acquisito il patrimonio edilizio, un dialogo continuo, improntato alla massima trasparenza e lealtà, per le evidenti conseguenze che il trasferimento dell'attività industriale avrà sul *PGT* (Piano di Governo del Territorio) di Alzano Lombardo, in considerazione della consistenza dei fabbricati di competenza (circa 700.000 mc in volume), e soprattutto per la loro ubicazione a ridosso del centro storico di Alzano Maggiore, e la necessità di riuso per realizzo, con la probabile richiesta (anche parziale) di cambio di destinazione d'uso, che sui diversi comparti del patrimonio edilizio, la stessa società immobiliare potrà richiedere, anche anticipando i tempi del trasferimento.

PRADALUNGA: FARI PUNTATI SUL CAMPO

Nuova illuminazione per il campo di calcio

Si sono conclusi da pochi giorni i lavori di rifacimento dell'impianto di illuminazione del campo di calcio a 11 sito a Pradalunga, presso il centro sportivo di via I Maggio: la proficua sinergia tra Amministrazione Comunale e Polisportiva Pradalunghese ha permesso finalmente di portare a termine il progetto che già dal 1998 era stato oggetto di studio e progettazione. Da allora, nuove disposizioni in materia di sicurezza introdotte nel 2003 e difficoltà nel reperimento delle risorse finanziare necessarie, avevano rallentato e ritardato l'inizio dei lavori.

In meno di due mesi, nonostante il freddo e soprattutto le numerose interferenze riscontrate durante le operazioni di scavo (tubature gas metano), sono state installate le quattro strutture di sostegno in sostituzione della vecchia e insufficiente illuminazione ormai fuori norma: due pali con un'altezza diversificata, due di 16 mt. e due da 14 mt., per mantenere la distanza di sicurezza dai cavi dell'alta tensione presenti sull'area, con un diametro di 60 cm. e un peso pari a 12 qt. cad. Per ben comprendere la portata dell'intervento basti anche solo immaginare la grandezza del plinto di cemento realizzato per il sostegno di ogni struttura: 2,90x2,60x1,90 con più di 10 mc. di cemento. Su ognuno dei quattro pali sono stati installati 2 fari a basso consumo energetico e regolabili in modo autonomo con una potenza complessiva pari a 16 kilowatt. Rilevante lo sforzo finanziario per Amministrazione Comunale e Polisportiva Pradalunghese: un impegno pari complessivamente a 83.000,00 euro, alleggerito da un cospicuo contributo di 25.000,00 euro da parte del Credito Cooperativo Valle Seriana che proprio a Pradalunga ha la sua sede. "Un investimento che nuovamente conferma la sensibilità dell'Amministrazione Pradalunghese nel sostenere una disciplina sportiva in crescita tra i ragazzi, ma non solo" afferma l'Assessore allo Sport Giampietro Piccinini " ne sono testimonianza le numerose squadre di calcio presenti sul nostro territorio con più di 120 sportivi iscritti".

Grazie ad un'oculata gestione delle risorse a disposizione, l'intervento è stato occasione anche di ristrutturazione dell'area dedicata alle panchine per gli atleti, nonché di rifacimento dell'impianto di aspirazione e pompaggio dell'acqua utilizzata per l'irrigazione del campo di calcio e dei campi da tennis presenti nel centro sportivo.

Nei prossimi mesi si provvederà alla verniciatura del muro a lato del campo sportivo, attualmente in precarie condizioni, ma non solo: sarà abbellita anche tutta la gradinata con i colori "rosso e bianco" caratterizzanti la Polisportiva Pradalunghese. A completare l'offerta del Centro Sportivo di Pradalunga, è stato riorganizzato il locale adiacente ai campi di tennis destinato a bar e paninoteca, meta prediletta dei numerosi atleti dopo le fatiche dello sport, rendendolo più funzionale e più godibile per l'intero orario di apertura del Centro. La riqualificazione del campo sportivo ha permesso, oltre che l'adeguamento alle disposizioni in termini di sicurezza e una maggior fruibilità dell'intera area per i numerosi atleti che quotidianamente utilizzano il centro sportivo, l'omologazione per squadre fino alla 1^ categoria permettendo in questo modo di poter ospitare anche squadre di un certo prestigio. Appuntamento quindi a Pradalunga per il prossimo "scudetto".

A.M.

IN PIAZZA UMBERTO I, PIAZZA CHIESA, VIA ROMA E VIA PAPA GIOVANNI

Parcheggi a pagamento a Nembro

Piazza Umberto I

La Giunta comunale di Nembro nella seduta del 13 febbraio scorso ha deciso di istituire parcheggi a pagamento in alcune aree di sosta dei veicoli del paese. Ciò in ottemperanza ad una decisione del Consiglio comunale di alcuni mesi fa che aveva previsto la introduzione di questa misura di regolamentazione della sosta in paese.

A partire dal 3 marzo dunque sono istituiti i parcheggi a pagamento in piazza Matteotti o piazza Tre Corone, nelle residue aree di sosta rimaste dopo il rifacimento dell'arredo urbano dell'area stessa, in piazza Umberto I o piazza della Chiesa, sulla via Papa Giovanni XXIIIe sulla via Roma.

In queste zone saranno installati dei parcometri attivi dalle ore 8 alle ore 20, tutti i giorni esclusi i festivi con le seguenti tariffe: piazza Matteotti e piazza Umberto I: 0,90 euro all'ora via Roma e via Papa Giovanni XXIII: 0,80 euro all'ora. Per tutti i parcometri la tariffa minima è di 0,30 euro e quella massima di 2,00 euro. A decorrere dal 17 marzo prossimo invece scatterà l'obbligo di pagamento per il parcheggio al piano +1 del parcheggio multipiano posto alle spalle del palazzo municipale, sotto la nuova piazza della Repubblica. Qui la sosta costerà 0,70 euro per due ore di sosta e 0,60 euro oltre le due ore ;0,60 euro l'ora sempre, con tessera a scalare da 50 euro caricabile in cassa automatica. I parcheggi al piano 0 e -1 per ora rimarranno ancora a libero accesso e la loro regolamentazione a pagamento sarà attivata in un secondo tempo. Quando anche questi parcheggi diverranno a pagamento si potranno sottoscrivere abbonamenti mensili, semestrali o annuali con fascia diurna (h. 8-19) o serale. Gli abbonamenti e la tessera a scalare potranno essere sottoscritti dalla società "Serio servizi" con sede presso il Municipio di Nembro. E' la prima volta nella storia del traffico veicolare di Nembro che la sosta è a pagamento.

DOMENICA 16 MARZO

30ª caminada per gli "amici di Alfredo"

Domenica 16 marzo per le vie e i dintorni di Nese si svolgerà la "30^ Caminada" alla memoria di ***Alfredo Colombo***, manifestazione podistica internazionale a passo libero omologata dal CSI di Bergamo, organizzata dal Gruppo Sportivo "Amici di Alfredo", in collaborazione con la Polisportiva Comunale, con partenza e arrivo presso l'oratorio S. Giovanni Bosco, in via Montelungo. Un traguardo importante per i soci del sodalizio anesiate che sperano di confermare la grande partecipazione dello scorso anno, che ha avuto la piena soddisfazione dei partecipanti. La partenza è fissata tra le 7.30 e 8.30, sui tradizionali percorsi di 5, 10, 14 e 18 km, con vari punti ristoro. Il percorso breve è idoneo alle persone portatrici di handicap. Quota di iscrizione 3,50 euro.

La manifestazione avrà una finalità sociale importante perché tutto il ricavato sarà devoluto all'associazione "Giuliano n'abana" (che ricorda il presidente del sodalizio **Giuliano Berizzi,** ucciso mentre svolgeva azioni di volontariato sociale in Rwanda), che è impegnata a favore dei ragazzi di strada di Gatenga in Rwanda, e nello specifico servirà a finanziare un corso di agro/zootecnia già frequentato da 105 allievi, che consentirà di allargare le attività agricole in una zona del mondo che ne ha tanto bisogno.

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

Purina

Abbiamo il piacere di invitarVi alle Riunioni sulla corretta conduzione per ottenere capre, più sane, robuste e produttive che si terranno nelle seguenti località:

1° Mercoledi 05 Marzo 2008
Ore 20:30 al Ristorante
la Baitella, Via Pineta n° 71 ad ONORE (BG)

2° Mercoledi 12 Marzo 2008 alle ore 20:30 alla Casetta dell'Oratorio, via Gavazzeni San Giovanni Bianco (BG)

3° Venerdi 14 Marzo 2008 ore 20:30 presso la sede di Bergamo mercati (Mercato Ortofrutticolo di BG) Via Borgo Palazzo n° 207 (BG)

Programma:

Argomento — Relatore

Anagrafe ministeriale OVI-Caprini: Dr. Emiliano Rossi

Programma conduzione capre: Dr. Luciano Dodi

Per informazioni
Danilo 3386464320

segue dalla prima

INTER TRA CIELO E NOTTE

Cent'anni, un secolo indefinito, che va da Armando Picchi al mio Taribo West che mi rimane incollato dentro.

L'Inter è quella cosa che da piccola mi faceva fare incetta di Topolino (perché aveva gli angoli spigolosi) e prima di infilarmi sotto coperta li utilizzavo come bombe contro mio fratello, juventino. Che a scuola il lunedì ci si andava malvolentieri quando la domenica si perdeva, quindi quasi tutti i lunedì.

Che il 5 maggio più che la poesia di Alessandro Manzoni mi ricorda l'Inferno di Dante, ma che come tutti gli Inferni dopo c'è il Paradiso, che sono quei due colori che si sporcano addosso.

L'Inter poteva solo che compierli a marzo gli anni, il mese più imprevedibile dell'anno, dove tutto può essere perché è primavera, perché quest'anno c'è pure la Pasqua che è resurrezione, speriamo di anticiparla, contro il Liverpool. Che l'8 di marzo è la festa della donna, e l'Inter è come una femmina da far girare la testa e girare… le palle. Che a marzo c'è la festa del papà che per l'Inter si chiama Moratti, prima Angelo e poi Massimo.

Che un presidente così non poteva che essere il nostro, mica esagerato a ogni costo come Berlusconi, nemmeno troppo grigio come Cobolli Gigli, macchè, di due colori come l'Inter, imprevedibile come Massimo Moratti che non ha problemi a sedersi sopra una Fiat Brava bianca e a passare poi in un'auto di 4 metri, che essere interisti è spostarsi tra i due colori, nero e azzurro, che sono e rimangono cielo e terra, paradiso e inferno, dolce e salato.

Non poteva che essere marzo il mese di questo tempo indefinito nerazzurro, mese sconclusionato, fantasioso, con le nubi che arrivano e se ne vanno all'improvviso.

Non poteva che essere il mese della festa del papà e dell'Inter, di quel papà di Mattia che come il mese di marzo in questi giorni ha le nubi che gli passano sopra, che qualcuno gliele fa passare sopra, e lui che diventa vento e le spazza via, lui che come marzo fa fiorire un bimbo e un giornale, lui come l'Inter, con la voglia di fare quello che piace, sapendo che a marzo ogni nube prima o poi, il vento se la porta via.

Lui che tiene un bimbo per mano e lo porta lontano, che ascolta il vento e lo fa diventare parola, che si arrampica in cima al colle per incontrare la vita che diventa Santuario. Che in cima al mondo, tra quei due colori indefiniti come il tempo ho imparato a sognare tra giacche e cartoni, frasi senza senso e celebrazioni, ho trovato la via per arrivare a sentire le mie emozioni, ho sentito la vita, ho accarezzato con le labbra bottiglie di birra, sono arrivata in cima e ritrovato la primavera, la stagione degli inizi e mai della fine. Quei cieli di marzo all'improvviso troppo azzurri, che quando sei in giro per il mondo e ti viene voglia di casa accendevo una radiolina e sentivo le partite, e alzavo la testa e rivedevo il cielo, azzurro, troppo azzurro, sempre azzurro, volevo qualche virgola, qualche incertezza, volevo le nuvole grigie che pungono sul campanile del mio paese e salivo sulla mia moto e tornavo a casa. Io e la mia amica al lunedì mattina ci sedevamo in fondo al pullman a parlare di Altobelli e Beccalossi, divise equamente a litigare, arrivavamo a Lovere dopo 10 minuti che sembrava un'ora, sempre perché il tempo quando sei interista è indefinito e per il resto della settimana non ci si parlava più, divise e incazzate tra i due giocatori, io per Altobelli e lei per Beccalossi. La tregua scoppiava il giovedì sera, che la discoteca poteva tutto, anche placare gli animi. Poi la domenica si caricava lo zainetto di panini alla maionese e si partiva rigorosamente in autostop per lo stadio, erano più le volte che non ci si arrivava, perse da mille tentazioni lungo la via, che poi è come l'Inter, la squadra delle tentazioni che parte per arrivare e magari si distrae e fa altro. Il fascino sta tutto lì, tra quei due colori che sono paradiso e inferno, cielo e notte, luce e buio, tra quei due presidenti uniti dal cordone ombelicale di essere padre e figlio, Angelo e Massimo Moratti. Buon compleanno.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

lantini) o della reciproca comprensione e consolazione. Mio padre girava per la cucina in punta di scarponi, senza darlo a vedere e solo alla fine buttava lì, *andremo in B anche quest'anno*, pur nell'evidenza che se c'era questa possibilità, derivava dal fatto che l'anno prima o quello ancora prima si era tornati in A, alti e bassi, ma sempre passioni di appartenenza, il giorno dopo sarebbe stato il solito lunedì, mio padre si sarebbe alzato presto per andare su alla Manina e noi tutti a scuola, dove il massimo dell'emozione ero lo scorrere impietoso del dito del professore sull'ordine alfabetico, che uno riprendeva fiato, ha passato la B, non m'interroga e via con quello della Z di Zanchi che doveva sorbirsi tutto l'ordine costituito di un mondo che ci sembrava comunque ordinato (da chi?).

Ma poi, il perfido, insoddisfatto, risaliva dal basso verso l'alto e c'era la compensazione della fifa boia dell'essere interrogati, che al tempo eravamo impreparati a tutto, filosofia, scienze, matematica, arte, geografia, musica (che poi era il gregoriano, stupenda anomalia di grido stirato che racconta dolori e perdizione) e poi storia, ah se fossero riusciti a raccontarci la storia, le storie appassionano (e quindi emozionano) chiunque. Il nostro professore ci dava delle tesine: a me ne toccò una su tale Giovanni Maria Mastai Ferretti, assurto al trono (è il caso) col nome di Pio IX. Nella ricerca trovai che il nostro eroe era epilettico ma che miracolosamente, eletto Papa, era scomparsa la malattia. Da cinico studentello liceale lasciai intendere, anche con una certa ammirazione per la gaudiosa macchina di intelligence ecclesiastica, che la malattia fosse stata "solo" abilmente nascosta ai nesci durante il Pontificato.

Il che mi procurò una reprimenda che si estese alla mia pratica della prima delle virtù teologali, se uno non crede ai miracoli che prete potrà mai essere, il professore di latino (che era laureato, ai tempi titolo raro tra i preti, ed era dei Bani, quindi montanaro caparbio come me) si schierò dalla mia parte, quello di greco, il più spregiudicato, ci fece una lezione sul relativismo che aiuta a vivere (chissà che fine ha fatto), quello di francese disse qualcosa ma troppo in fretta e nessuno capì da che parte si schierava la *douce France* in quella quinta guerra d'indipendenza, quello di matematica mise in dubbio che fosse farina del mio sacco in quanto non capivo niente di trigonometria… Si può fare storia schierandosi a priori da una parte, eliminando le parti scomode a quella parte?

Se uno fa lo storico dell'Inter centenaria può, nel suo racconto, "eliminare" le sue sconfitte? E lo storico dell'Inter (è un esempio, l'Inter non c'entra) può essere considerato uno storico del calcio in generale? Vale (oh se vale!) per le recentissime polemiche su Padre Pio (due libri, uno per confutare l'altro). Vale, dovrebbe valere, per tutti gli storici "di parte", anche per quelli dediti in esclusiva alla Resistenza. Ma quando da storici ci si trasforma in custodi, come nei musei, non si può più toccare niente.

(p.b.)

segue dalla prima

E DIO CREÒ (RIDENDO) LA DONNA

"Non stai bene da solo? Io lo sono da miliardi di anni e mi sono sempre trovato benissimo. Beata solitudo, sola beatitudo…". "Già, ma tu sei Dio, sei autosufficiente per definizione. Io sono un povero immortale (all'epoca del colloquio il fattaccio della mela era ancora al di là da venire) e ho bisogno di una vita di relazione, di amicizie, di affetti… Se tu creassi una donna da mettere al mio fianco…". "Una donna?

Vuoi che crei un altro animale? Scordatelo, prima di tutto la creazione l'ho già conclusa e non ho certo voglia di tirar fuori di nuovo tutto l'ambaradan e poi che bisogno hai di un altro animale? Hai già leoni, giraffe, cavalli, conigli, gatti, serpenti…". "La donna che io ho in mente non è un animale. E' come un uomo, solo che è un po' diversa… Guarda, ti ho fatto un disegnino così capisci meglio.". "Mmh… e questa sarebbe una donna?", chiese il Padreterno osservando con diffidenza la figura scarabocchiata. "Più o meno. Naturalmente, se tu decidessi di crearla, prima dobbiamo discuterne un momento per definire i dettagli. Sai, ci sono dei particolari anatomici che vorrei suggerirti…". "Contento tu… Ma non riapro bottega solo per creare un nuovo animale, pardon, una donna. Poiché è simile a te la farò togliendoti una costola". "Fa male?". "Non sentirai nulla, ti dò l'anestesia, avvertirai solo un leggero fastidio quando tossisci.". "Allora va bene".

Dopo qualche tempo il Padreterno, trovandosi in viaggio d'ispezione nel Paradiso Terrestre, incontrò Adamo tutto solo. "E la tua compagna dov'è? Perché non siete insieme?" gli chiese. "Mah, sai, Eva aveva da fare in casa… lo sai come sono le donne…". "No che non lo so, come potrei saperlo? Mi stupisco di te Adamo, prima fai il matto per avere una compagna e adesso che ce l'hai te ne stai da solo. Non avrete mica litigato?". "No, proprio litigato no… la verità è che Eva ha un caratterino…". "Un caratterino? Spiegati meglio, che vuoi dire?". "Voglio dire che quando si discute vuole sempre avere ragione, ecco cosa voglio dire. L'ultima parola è sempre la sua e guai a contraddirla. Prima che arrivasse lei io ero il padrone incontrastato qui nel Paradiso Terrestre e tutti mi obbedivano. Ora è lei che comanda, io è già tanto se riesco a farmi obbedire dal mio cane…". Ah ah ah, ragazzo mio", rise di gusto il Padreterno "questa è proprio bella! Ti sei fatto mettere sotto da una donna. E' troppo divertente! Ma io ti avevo avvertito, ricordi? Spero non darai la colpa a me che l'ho creata. Io mi sono limitato a farla come tu volevi, con tutti i particolari anatomici al posto giusto. Tu mica mi hai parlato del carattere…". "C'è poco da ridere" lo interruppe Adamo un po' piccato, "fossi in te mi preoccuperei. Ultimamente passa un sacco di tempo in compagnia del serpente sotto l'albero delle mele. Stanno ore e ore a confabulare, chissà che hanno da dirsi.

Sembra quasi che stiano tramando qualcosa…". "Dici?" fece il Padreterno e per un attimo il suo celeste viso assunse un'espressione preoccupata. "Tu che sei Dio, non potresti fare qualcosa?" gli chiese Adamo con tono supplichevole. "E cosa vuoi che faccia?". Il Padreterno aveva ripreso il suo buonumore "Hai voluto la bicicletta? Allora pedala!". E riprese il suo giro di ispezione, soffocando a stento una risatina sarcastica mentre Adamo, che non aveva capito la metafora, rimase a lungo pensieroso a chiedersi cosa diavolo potesse mai essere una bicicletta.

Nagual

segue dalla prima

PASSERI E MERLI DI MARZO

Oggi chi? Gli evasori alla Cipollini? Cristo si è fermato a Eboli, il che l'hanno tolto dall'altare, allora Pantani passa da cattivo maestro a Dio. Queste mie considerazioni mi obbligano a trovarmi un appuntamento urgente per quel giorno di nostrana Las Vegas.

Ora, da villano, propongo agli organizzatori di visitare almeno una volta Valbondione. Alla partenza della gara si potrebbe dare il via alle cascate e vedere chi è che parla meglio il bergamasco sulle tv nazionali e lungo l'intera penisola. Invece chi sa che festa a Cerete dove la tappa passerà; al palo resterà solo la sua variante con la sua strettoia al collo. Intanto non ho fretta e preferisco seguire le corse dei candidati a Roma. Per me, in questo caso, la soddisfazione maggiore è data dai bocciati (o trombati). Più sono conosciuti, più perfidamente gioisco. La via di Damasco rivivrà cadute eccellenti, ma al contrario di San Paolo non si rialzeranno mai più. Tutte le strade portano a Roma, ma se imbocchi l'autostrada in senso contrario perdi patente, faccia e soldi. Rischiando la galera. La Pasqua ci è vicina, rimane un mistero grande quello di un Dio che si è fatto uomo; misteri invece senza speranze come possano uomini diventare Dei! La stampa ironizza e ci gioca, eppure sono migliaia nel mondo le "divinità" odierne da incensare, acclamare.

Sempre da sopportare e subire! Pochi giorni fa ho ricevuto una lettera 'd'amore'. Sono dipinto: piccolo!!! insignificante!!! e ragno nero!!! Logicamente anonimo lo scrittore. Presumendo chi sia il buontempone gli ricordo che il vero Dio "lascia fare, ma non strafare". Un nuovo sciocco che si candida a sostituire il padreterno nei giudizi? Scusate per il sassolino che mi sono tolto. Torniamo in terra, ora che è belle pronta la cicoria nei prati. A proposito di cicoria, mi viene in mente lo sfogo di Rutelli quando l'anno scorso ci disse di essere cresciuto a 'pane e cicoria' visto che si ricandida a sindaco di Roma oso pensare che abbia nostalgia di quel cibo. Visti i tanti anni da protagonista in politica, non penso sia vietato immaginare i suoi tanti fine pasto, fatti da stipendi non in parentela con l'umile radicchio. Caro Francesco, forse è meglio non scenda a bivaccare con i veri umili che spesso non hanno nemmeno il pane, né i denti. Marzo, mese delle slavine, tempo di tanti morti sotto le bufere di neve; sotto ogni tempesta lutti e rovine. Non altrettanto accade, dopo mesi e mesi di gelide e ignobili valanghe cadute sulla testa di sindaci e presidenti. Quando la neve è sciolta ti ritrovi gli stessi volti sorridenti, vivi, pronti a regnare, qualunque sia il tempo.

Ecco, la neve va. I rifiuti e le poltrone rimangono. E basta con lamenti e gemiti; si danzi! Tutto è pronto. Marzo pazzerello, le rondini appena giunte, vestite da mascherine stupende, notti e giorni, ora pari attori e ballerini. Passeri e merli che al suon dell'Ave Maria cantano i loro amori, e gli steli d'erba che si alzano veloci per sentire meglio i loro concerti. Ora viviamo sotto il regno della primavera. Si chiudono le porte.

Qui, non sono ammessi beghe e insulti di propaganda stantie; sempre qui non c'è il domicilio dell'oro e dell'euro e non ci sono posti per i mercanti dei templi. Nessun giornalista accreditato, nessuna diretta televisiva. Per chi vuole, non è certo solo un sogno. Gli animi del credente e del non credente spesso vengono qui a pranzare. Buon divertimento! Ciao.

Pepi Fornoni

COMUNICATO PUBBLICITÀ ELETTORALE

Per le elezioni politiche del 13 e 14 aprile Publidue s.a.s. di Pietro Bonicelli & C. Via S. Lucio 37/24 – 24023 Clusone Tel. 0346 25949, editrice del quindicinale Araberara a norma delle leggi n. 28 del 22 febbraio 2000 e n. 313 del 6 novembre 2003 comunica che è disponibile a pubblicare messaggi politici elettorali a pagamento sui numeri in edicola il 21 marzo, 4 aprile con parità di accesso agli spazi, codice di autoregolamentazione, dicitura "Messaggio politico Elettorale" e il nome del soggetto politico committente.

Le tariffe a modulo sono le seguenti:

pagina intera colore interna	450 euro
pagina intera colore ultima	700 euro
mezza pagina colore interna	290 euro
spalla prima pagina (2)	280 euro
piede prima pagina	280 euro
altri formati costo a modulo	25 euro (minimo 8 moduli)

NB – Le tariffe sono riferite alla singola edizione. Per lo stesso messaggio su due edizioni sconto 10%.

Il pagamento deve essere effettuato all'accettazione dell'ordine di pubblicazione: contanti o bonifico. Spalla (2) e piede di prima pagina a seconda della disponibilità.

La prenotazione deve indicare la data (o le date) di pubblicazione, il nome dei richiedenti e deve pervenire 5 giorni prima dell'uscita in edicola del giornale, inviando il materiale a pubblicita@araberara.it

Per informazioni tel. ufficio commerciale 0346 28114

segue da pag. 9

"Ma P.G.T, fa rima..."

do così anche il centro della nostra cittadina ed evitando ulteriori cementificazioni di territorio. Altro importantissimo tesoretto può essere rappresentato dall'economia nel settore edilizio, che centinaia di cittadini, debitamente assistiti, possono mettere in moto nel settore edilizio costruendo o ampliando sulle loro proprietà e/o terreni, per sé o per i propri figli, muovendosi autonomamente, senza intermediari, così come avveniva fino a pochi anni fa. Ecco, vedete, verso questi cittadini dovremmo avere un occhio di riguardo, perché presidiano il nostro territorio mantenendolo vivo, SEMPLICEMENTE ABITANDOLO.

Ricordiamo al sindaco e ai suoi fedeli o distratti assistenti che non è certo prosciugando il bilancio e il patrimonio dei cittadini clusonesi che si può pensare di risolverne le necessità, reali o supposte; bisogna avere una visione di più ampia portata e di lungo termine, ponderata e condivisa; gli equilibri sociali ed economici di una comunità sono sempre, per loro natura, fragili e le errate scelte riguardo agli indirizzi di politica sociale ed economica possono provocare ripercussioni negative per molti decenni.

I CONSIGLIERI DEL GRUPPO
DI OPPOSIZIONE "LISTA CIVICA"
Franca Canova
Carlo Caffi
Paolo Olini
Luigi Savoldelli
Manolo Frosio

RETTIFICA

Torniamo ad un episodio del quale avevamo dato conto su Araberara sul numero del 5 dicembre 2003, con un seguito sul numero del 20 febbraio 2004: si parlava delle vicende riguardanti il Comune di Castione della Presolana, ed in particolare di una possibile inchiesta giudiziaria con perquisizione degli uffici comunali, connessa alle rumorose dimissioni dell'allora dirigente dell'Ufficio Tecnico Geom. Romolo Tagliaferri. Ebbene, a distanza di anni, abbiamo potuto apprendere che non vi erano inchieste in corso afferenti il Comune di Castione. Dunque, per verità e correttezza, rettifichiamo quanto scritto in quegli articoli, ricordando ai lettori che la vicenda si era conclusa senza alcun interessamento da parte della magistratura. Inoltre ce ne scusiamo con il sindaco di allora Angelo Migliorati.

CLUSONE: LEADER NEL SETTORE,
CREA ALBUM ALLE SQUADRE DI TUTTA ITALIA

Kines soppianta la Panini sull'album

Matteo Alborghetti

Chiunque abbia tirato due calci al pallone ha avuto un sogno, vedere stampato il proprio volto su una figurina, proprio come i grandi campioni acclamati della serie A. Diventare una figurina magari introvabile come quella di Pizzaballa o Furino o Paolo Rossi, di Marco Van Basten o di Pippo Inzaghi. Un sogno che fino a pochi anni fa si poteva realizzare se approdavi in serie A o al massimo in serie B. A rendere questo sogno alla portata di tutti ci ha pensato una ditta di Clusone che ormai dal 2002 realizza album di figurine per tutti e non solo per il Calcio.

La Kines di via Balduzzi, fornitore ufficiale FIGC-LND, infatti crea album su misura per società in tutta Italia, dalla Sicilia alla Valle d'Aosta, figurine per società sportive calcistiche, dalle giovanili fino alla prima squadra, figurine per le squadre di basket, pallavolo o atletica leggera. Insomma il sogno della figurina è diventato alla portata di tutti e alla portata di ogni sport. La Kines ha poi portato l'album e le figurine ovunque, dallo sport ha esportato questa idea alle ditte, in primis un album per i dipendenti della Gazzetta e alle scuole. Partita con servizi fotografici per le squadre di calcio di tutta Italia, la società di Clusone creata nel 1999 da **Marco Maffeis**, ha poi immediatamente centrato la grande idea delle figurine. *"Siamo partiti con la fotografia sportiva* – spiega **Fabio Visinoni** che con **Manuela Pasini** e **Gabriele Rocca** formano lo staff della ditta - *si fotografavano le società a livello nazionale per la Lega Nazionale Dilettanti. Abbiamo sviluppato i primi software proprietari per la ripresa e l'impaginazione fotografica e la fotografia da semplice immagine è diventata contenitore di informazioni e dati anagrafici. L'evoluzione è l'album di figurine, utilizzando la tecnologia digitale per la stampa si è sperimentata la possibilità di produrre edizioni in piccole tirature senza compromessi sulla qualità. Abbiamo visto subito che l'album è un prodotto facile da apprezzare e facile da divulgare ad aziende, squadre e scuole. Normalmente la società sportiva o la scuola acquista un pacchetto che comprende album e figurine, loro poi decidono come distribuirlo, magari durante un'occasione speciale, un anniversario, la cena di fine stagione o l'incontro di Natale. Sull'album spesso c'è uno spazio dove i commercianti o artigiani del posto mettono la loro pubblicità. L'album diviene così, per le ditte del posto, un'occasione per mettersi in luce e chi fa l'album può coprire le spese. Tra i primi album che abbiamo realizzato c'è stato quello per la Gazzetta dello Sport, un album interno con tutti i giornalisti che lavorano nel giornale".*

"La consegna dell'album e la distribuzione dei pacchetti di figurine sono una vera festa, un avvenimento. Nelle scuole e nelle società sportive i ragazzi diventano matti per scambiarsi le figurine e per completare il proprio album, proprio come succede per l'album della Panini, anzi sostanzialmente è già come la Panini l'unica differenza è che le figurine e l'album non li compri in edicola ma ti vengono consegnati dalla tua società o nel tuo oratorio, nell'album Panini trovi calciatori o personaggi famosi mentre sul nostro album ci sono le persone interessate che diventano protagonisti sotto la stessa bandiera. E' capitato anche la scorsa settimana che alcune società hanno chiesto alla Panini di poter realizzare un album, il preventivo era troppo alto e la richiesta è arrivata a noi. Noi oggi facciamo circa 200 titoli all'anno, abbiamo realizzato album con figurine per l'Accademia Inter, per il Barga, Bibienna, il calcio Garbagnate, il calcio Marcon, il Cerveteri Soccer, il Colleferro Calcio, i Colli di Luino, Conero e Ponterosso, per il Liceo Giusti di Torino, per la polisportiva Poseidon. Richieste di società, scuole e ditte che arrivano un po'da tutta Italia. La società Ols Calcio nel milanese aveva persino distribuito agli edicolanti i pacchetti di figurine vendute a 50 centesimi al pacchetto per raccogliere fondi per la società sportiva, iniziativa che ha portato ad una vera caccia alla figurina".

La Kines non si limita poi agli album di figurine ma è una società eclettica che fa della fotografia e dell'immagine il punto di partenza dal quale sviluppare nuove tecnologie e nuove strategie di comunicazione.

"Un altro settore di sicuro interesse è la pubblicazione di libri fotografici personalizzati. Se una persona ad esempio vuole realizzare un libro con le fotografie di un viaggio o di una vacanza, di un battesimo o di un matrimonio o semplicemente per ricordare un momento felice, può collegarsi al nostro sito internet, www.kines.it. Nel settore 'Tuo Libro' basta scaricare l'impaginatore digitale per realizzare libri personalizzati a proprio piacere. Una volta concluso il libro il privato ci manda via internet o via posta il lavoro e noi procediamo alla stampa del libro. La spesa per un libro parte da 47 euro circa. A Peia abbiamo realizzato un libro fotografico sul box rally che si tiene ormai ogni anno, sono i clienti che lo impaginano e noi lo stampiamo. Il libro può partire da trenta pagine ed ha sempre un'ottima rilegatura ed un'ottima stampa di immagine. Le richieste arrivano da tutta Italia, i gusti e le esigenze variano da regione a regione. In Sardegna predominano le feste con costumi tradizionali del posto, in Sicilia le feste per i 18 anni, quando uno diventa maggiorenne, una ricorrenza molto sentita, in Lombardia vanno i viaggi e le vacanze, in trentino i convegni. I gusti poi variano anche in base alla residenza, se una persona abita in città ha internet e ha più opportunità per realizzare un volume, nelle province dove magari internet è meno conosciuto o è arrivato più tardi e si cerca di più l'avvenimento importante per fare un volume.

Le richieste all'anno sono sempre molto alte, per i libri arriviamo oggi a 80/100 volumi alla settimana, 4-5.000 libri all'anno. Noi puntiamo sempre sulla qualità del prodotto con una stampa e una rilegatura di prestigio. La richiesta è cresciuta negli ultimi anni ed il libro così come gli album iniziano ad essere prodotti particolarmente apprezzati".

La Kines ha iniziato a puntare anche su altri settori della comunicazione, "Skypost" e "SMS In Out" tra gli ultimi prodotti sfornati dalla mente geniale di Marco Maffeis. *"Skypost è un servizio partito da qualche anno che permette di spedire fax, sms, chiamate vocali e posta prioritaria, raccomandata con o senza ricevuta di ritorno direttamente attraverso un software on line. Ciò permette di risparmiare tempo e costi. Skypost è un programma destinato in particolar modo alle aziende, tu scrivi e alleghi il file che spedisci tramite il nostro programma usando un credito stipulato con la nostra società, in cambio c'è chi per te va in posta e ti fa la raccomandata.*

Questo servizio è partito da uno due anni e le aziende iniziano a capirlo, non devono stampare il foglio per la spedizione, non c'è la persona che va in posta per raccomandate o lettere, si fa tutto al computer e SKYPOST stampa e va in posta per te".

SABATO 15 MARZO

Van de Sfroos a Treviglio

L'Ariston Multisala di Treviglio, sabato 15 marzo, a partire dalle 21.00, ospiterà il cantautore e scrittore lombardo, **Davide Van de Sfroos**. Davide Bernasconi, in arte *Van de Sfroos*, ha iniziato la sua attività artistica nel '92, prima come solista, per poi continuare con la band de *Sfroos*, che nonostante i buoni risultati si è sciolta nel 1996. Così ha ripreso a lavorare da solo e, scrivendo i testi in lombardo occidentale, l'artista ha attirato l'attenzione della critica. *Van de Sfroos* è una frase tipica del dialetto laghèe, che significa letteralmente "vanno di contrabbando" ("vanno di frodo"). Ha inciso 10 album (tre dei quali con i *De Sfroos*), che l'hanno portato a vincere, nel 1999, il Premio Tenco, come miglior artista emergente e la Tanga Tenco, per il miglior album in lingua locale, nel 2002.

L'artista si è distinto anche per essere un intelligente e bravo scrittore, con quattro fortunate pubblicazioni: *Perdonato dalle Lucertole*, un libro di poesie in italiano e in dialetto del '97; *Capitan Slaff*, una fiaba fantasy del 2000; e i romanzi *Le parole sognate dai pesci* (del 2003) e *Il mio nome è Herbert Fanucci* (del 2005).

PIÙ DI 60 CANZONI SUDDIVISE SU CINQUE ALBUM E 200 CONCERTI

Tiziano vs Bepi: "Sono cresciuto ed è cambiato anche il mio personaggio. 3000 persone a concerto sono numeri da grandi cantanti, la mia è un'onda che non si può fare finta di ignorare"

Aristea Canini

Bepi o Tiziano Incani, per molti cambia tutto, per lui cambia poco, la musica da colonna sonora di una vita definita 'sbarazzina'. Lui che ha provato e fatto solo ciò che gli piace. Lui che ha cominciato a fare il cantautore, con **Tiziano Incani**, lui che la differenza con il **Bepi** non la vede poi così marcata: *"Si è assottigliata, non ha più la rigidità che aveva all'inizio, adesso il Bepi assomiglia di più a me, certo, mantiene le caratteristiche che fanno ridere e che sono un po' mie, d'altronde l'animo malinconico del cantautore non interessa a nessuno, o perlomeno interessa in un frangente limitato. Ma comunque ho dato maggiore spessore al Bepi senza fargli perdere la sua comicità"*. Ma si è accorto qualcuno? *"Qualcuno sì, certo, il sistema è questo, i consensi si guadagnano e si perdono. Chi era fermo a Bepi Jouer, del nuovo Bepi si è stancato, e invece magari chi era più scettico adesso dice 'l'è mia sé mal'"*.

Concerti che sono anche dialoghi con la gente, tu parli molto durante le tue serate: *"Beh, all'inizio facevo dire al Bepi quello che poteva dire, oggi Bepi dice quello che penso io, le cose sono cambiate. L'involucro è ancora quello ma le cose che dice sono cambiate, tutto si evolve e cresce, anche il Bepi"*. E come tutto si cresce per gradi: *"Sì, magari molti ragionamenti sono ancora simili ma molto più sfumati, le cose cambiano, io faccio quello in cui credo e andare avanti in qualcosa che non mi dava soddisfazione non avrebbe avuto senso. Certo, la soddisfazione di un certo Bepi all'inizio c'era ma io voglio evolvermi e poi si rischiava solo di creare confusione in chi mi ascoltava. Il tifoso violento dell'inizio andava chiarito che non ero io ma una parodia di qualcosa, una parodia bergamasca accentuata"*.

Il Bepi nasce quasi per caso, nei pomeriggi di Antenna 2: *"Al lunedì pomeriggio c'era bisogno di un personaggio che muovesse le cose, il lunedì è il classico giorno dove tutti parlano di calcio e così ho pensato alla parodia di un ultras"*. Un ultras con la motosega: *"Già, che poteva essere interpretato in tre modi, il Bepi entrava allo stadio con la motosega perché in caso di rissa aveva il suo strumento di autodifesa. C'era anche la versione in cui il Bepi entrava allo stadio con la motosega perché aveva paura che gliela rubassero dal baule dell'auto, un po' come si faceva con l'autoradio e poi la terza versione, quella in cui la motosega veniva usata per tagliare i michécc, il pane, al posto del collellino"*.

Tiziano-Bepi che gioca molto sulle parodie, lui che nelle cose ci mette dentro passione e gioco da una vita: *"Gioco a non chiarire troppo certe cose, che d'altronde non sempre sono del tutto chiare nemmeno a me, a volte il Bepi fotografa una realtà che Tiziano non vede e viceversa, a volte queste due realtà collimano, a volte no, di sottofondo comunque c'è una realtà, quella bergamasca e di provincia. I giudizi che ne traggo a volte li metto tra le righe, altre volte li lascio agli altri"*. Il Bepi lascia andare la testa dove capita, lui che la curiosità la mette dappertutto e con quella crea e vive da anni, lui che i giudizi li lascia agli altri: *"Io racconto, come fosse una fotografia di momenti di vita, ognuno poi in quella foto ci mette del proprio. Racconto magari di ragazzetto con lo scooter nella canzone 'só 'ndácc fò sabet issìra', che per qualcuno può sembrare un'adolescenza squallidina, per altri invece è poetica, io mi limito a cantare un quadro, a dipingere questo quadro con tinte non necessariamente chiare, lasciarlo un po' sfuocato ad arte, in modo che ognuno lo finisce come crede"*.

Il Bepi quando pensa una canzone lo fa in dialetto: *"Sì, penso in dialetto, forse perché nel dialetto ho riscontrato una serie di valori che nell'italiano si sono persi. C'è un attaccamento alle radici che viene sviscerato proprio da certe frasi dialettali che tradotte in italiano non rendono lo stesso concetto. Ma vale anche per molte altre frasi che riguardano la vita di tutti i giorni, 'fa sorà la minestra' non può essere tradotto come 'raffreddare la minestra', non ha lo stesso impatto. Il dialetto è l'ultimo baluardo di un provincialismo destinato a svanire, io credo che qualcuno mi consideri un paladino che porta avanti questi ultimi residui di provincialismo ma non potrà durare tanto"*. Stai cantando l'autunno di una lingua: *"Prima o poi scomparirà, qui è più facile tenerlo ancora in vita rispetto alla città, ma è soltanto un rimandare, in città si è già perso, qui in provincia diciamo che gode ancora di una discreta salute ma gli acciacchi cominciano a farsi sentire"*. Qui in valle il dialetto viene riscoperto in molti concorsi di poesie, sembra l'ultima espressione di una lingua che se ne sta andando, tu ti consideri un poeta dialettale? *"No. Io penso in dialetto ma penso cantando, quando creo una canzone nasce già cantata, magari sono in auto e mi trovo a fischiettare una melodia nuova e mi si sovrappongono le parole in dialetto. Nasce così, tutto spontaneamente, non c'è alcun fine poetico"*.

Il Bepi è così, la realtà che diventa spontaneità e un viaggio dentro a mille teste che si trovano ogni giorno nei bar, nelle fabbriche, nelle scuole, quasi una colonna sonora di una vita di provincia che trova il suo cantautore, spontaneo con la curiosità che ti permette ogni volta di creare qualcosa di diverso, come i suoi concerti, che ogni anno riempiono le piazze: *"Il concerto per me e il mio gruppo è molto importante. Una serie di sottinsiemi che cercano di accontentare tutti, io in ogni concerto faccio 4 o 5 cambi d'abito, magari si parte con una prima parte di country, poi attacco la pop dance, poi c'è un'altra parte più rock, non tutti hanno gli stessi gusti e io cerco di andare incontro al ragazzo come al nonno"*. Più di 60 canzoni suddivise su cinque album, c'è una canzone che ti ha portato un po' dappertutto in provincia: *"Coston Beach mi ha lanciato un po' dappertutto, affettivamente per me ha un significato importante perché è stata la mia prima canzone che ho sentito cantare alla gente nei bar, nelle strade. Fa sempre un certo effetto entrare in un bar e vedere una persona che non conosci fischiettare una tua canzone, una sensazione da pelle d'oca. Era già successo con la canzone Massimo Carrera ma non era la stessa cosa, quel pezzo aveva la base musicale di Maledetta Primavera ma Coston Beach era interamente mia"*. Il Bepi quando 'partorisce' un pezzo mischia subito musica e parole: *"Testi e musica nascono assieme, ho sempre un sacco di spunti, li assecondo, li lascio uscire e nascono le canzoni"*. Dove è scattata la molla che ti ha fatto capire che il Bepi poteva andare oltre le telefonate in radio del lunedì pomeriggio? *"Il riscontro della gente mi ha fatto capire che c'era un ampio concetto di bergamaschità che poteva e doveva andare oltre, una sorta di orgoglio di una provincia che aveva voglia di esprimersi così, io l'ho assecondato. Già ai tempi del Bepi Jouer del 2002 c'era stata l'avvisaglia e poi nel 2004 Coston Beach ha fatto esplodere tutto"*.

Il dialetto ti lancia in provincia ma ti imprigiona proprio nella stessa provincia, non hai mai pensato di portare il tuo personaggio fuori da Bergamo? *"Ho fatto provini per Zelig ma non sono stato preso. Avevo la maglia dell'Atalanta e ironizzavo sugli altrì, ma volevano che mi limitassi parecchio, e poi il dialetto fa ridere solo chi conosce le espressioni, se qui dico 'Ga fo zó i lastre' ha un senso, se lo sente uno di Lecce non capisce la parodia e non ride. Ogni dialetto ha un suo contesto e in quel contesto vive e sta bene, se non si conosce l'originale non si può ridere della parodia"*.

Il Bepi è anche l'etichetta… del Bepi: *"Mi produco da solo, faccio tutto io, nel mondo della musica devi saperti arrangiare, in teoria io potrei anche fare il produttore. Evito gli intermediari che poi sono le case discografiche e distribuisco io i cd, li porto in auto e evito dispersione di guadagni, se si vuole stare in piedi bisogna anche arrangiarsi. Io non vendo per esempio a Brindisi e per arrivare a Cividate al Piano ci arrivo ancora in auto"*. Quanto costa un disco? *"Dipende come lo vuoi fare. In quello che stiamo registrando in questi giorni ho voluto togliermi degli sfizi, ho voluto un chitarrista che suonasse la Still Guitar, una chitarra particolare, ce ne saranno due in Italia, viene da Modena e ho dovuto pagarlo, la qualità costa ma alla lunga vale la pena e comunque i musicisti sono ancora una delle poche categorie oneste"*.

Lo scorso anno cinquanta concerti, l'anno prima settantacinque, medie da rock star: *"Sì, non ce l'aspettavamo, e infatti lo scorso anno abbiamo dovuto fare un po' di selezione, anche quest'anno dovremo dire di no a qualcuno. Vogliamo andare avanti a fare qualità e troppi concerti rischiano di danneggiare la qualità. Un concerto fatto così rende solo nel breve periodo, ma poi chi ti ha visto non in forma non torna più, preferisco quindi fare selezione"*. Perché ti sei rasato i capelli? Magari i fan rimangono male a non identificarti con il Bepi: *"Non voglio fare la Mondaini che aveva settant'anni ma Sbirulino era sempre fermo a 6. Io sono un'altra persona rispetto al Bepi"*.

Ti va stretto? *"Non è che mi sia stretto, ma non voglio rimanere rinchiuso in un personaggio per sempre. Ogni cosa cambia, anche il Bepi, all'inizio era più gutturale, poi ha imparato a cantare, è cresciuto, ha imparato a fare concerti, ci mancherebbe che non avesse imparato niente dopo duecento concerti e cinque dischi"*. Cresce anche il tuo pubblico? *"Perlomeno cambia, io non voglio fare prediche a nessuno e se magari qualche anno fa mi ascoltavano quattro meccanici depressi adesso ci siamo allargati. Quello che dico è a cipolla, tolto il primo strato che può piacere a qualcuno, c'è un altro strato che piace ad altri, ognuno dà il suo significato a concetti diversi, io mi limito a raccontare questi concetti"*.

Non è che tu sei passato dalla curva Nord alla tribuna d'onore? *"In realtà il periodo della curva Nord è durato molto poco, non ho mai avuto troppa affinità con gli Ultrà. Io non corro nessun pericolo di imborghesimento, io stesso non amo l'ambiente borghese, la mondanità: in questi giorni sono stato invitato a una cena di vip ma non ci sono andato, io rimango quello che va a mangiare i panini al bar di Casnigo"*. Il mercato nazionale rimane fuori portata? *"Non lo cerco, non vado a misurarmi col mercato nazionale, i geni del mercato pensano ad altro e io vado avanti per la mia strada, se quattro anni fa fossi andato da un discografico a dire che volevo fare un disco in dialetto mi avrebbero preso per matto e invece me lo sono fatto io e ho avuto successo. La gente ha dimostrato il contrario, sarà la gente a costringere questi luminari dei media ad accorgersi di me. So che qualcuno magari sorride ma 3000 persone a concerto sono numeri da grandi cantanti, la mia è un'onda che non si può fare finta di ignorare"*. La vicenda della maglia di Roberto Baggio che ha fatto incazzare qualche Ultrà è chiusa? *"Ho avuto noie ma sono contento di quello che è successo, ho almeno avuto il pretesto per chiarire da che parte sto, loro vogliono che io non sia dei loro ma anche io non voglio essere considerato uno di loro, si dà troppo potere a quattro scemi, Bergamo e la provincia sono altro"*.

Quanto durerà il Bepi? *"Non lo so, so che prima o poi finirà, come ho vissuto in maniera sbarazzina l'ascesa spero di vivere nello stesso modo anche la discesa senza illudermi troppo"*. L'abbinamento con Van Der Sfross è sbagliato? *"Lui canta l'amore per la sua terra in modo poetico, il Bepi invece dissacra qualunque cosa e poi Van Der Sfross non farebbe mai un pezzo metal, noi proponiamo di tutto. La versatilità del Bepi non ha eguali, in un nostro concerto proponiamo magari un pezzo di liscio e subito dopo un metal, ce n'è per tutti i gusti. Il mio gruppo non si fa problemi a suonare Romagna Mia ma nemmeno i cattivissimi Slayer"*.

Non hanno mai cercato di etichettarti politicamente? *"Qualche abbozzo di contatti l'ho avuto ma sia dal centro destra che dal centro sinistra. Io gioco sul fatto che non riescono a etichettarmi. Le mie canzoni possono andare bene a tutti e due gli schieramenti, la mia idea me la tengo per me. Ho suonato per tre anni di fila alla Festa dell'Unità, ma ho fatto anche una quindicina di concerti per la Lega. Nessuno mi ha imposto niente e io vado avanti così"*. Un colpo al cerchio e uno alla botte: *"Il pensiero del Bepi volutamente non deve essere troppo chiaro, ognuno poi tira le conclusioni che vuole"*.

Esiste in Italia un fenomeno come il tuo? *"Nel sud sì. C'è gente che al sud fa anche 4000 persone, ma le realtà del sud sono diverse, penso a Napoli e alla Campania, regioni popolatissime, penso a Bologna, all'Emilia, e poi penso a Bergamo che a livello nazionale è tagliata fuori, guarda anche solo il Meteo, parlano di tutte le città ma Bergamo non c'è, io credo che la voglia di tornare ad essere orgogliosi delle proprie origini sia stata la molla del successo del Bepi e io quell'orgoglio me lo tengo ben stretto"*.

ASSISI 21-23 FEBBRAIO 2008

Certamen Propetianum

L'Istituto Fantoni ha sempre mostrato il suo amore per la cultura classica, e in particolare per il latino. Per questo motivo ogni anno alcuni studenti del Liceo Scientifico sono mandati a gareggiare ai cosiddetti *Certamina*. Un Certamen (che in latino significa gara, lotta) è infatti una competizione nella traduzione di un passo di un'opera classica, accompagnata da un commento critico dello studente. Ma non si deve pensare che un Certamen consista semplicemente in questo. Per farvi capire meglio di cosa sto parlando, vi descriverò brevemente la mia esperienza.

Dal 21 al 23 febbraio ho infatti avuto l'occasione di partecipare al Certamen Propertianum, ad Assisi, insieme ad un altro studente dell'Istituto Fantoni, Cesare Tomasoni. Giovedì mattina siamo quindi partiti in treno da Bergamo, per arrivare ad Assisi nel tardo pomeriggio. Giunti nell'albergo dove alloggiavamo non abbiamo certo potuto riprenderci dal viaggio. Bisogna infatti dire che un Certamen è prima di tutto un evento culturale e, nei giorni in cui si svolge, gli studenti hanno praticamente tutto il tempo occupato. Lasciate le valige in stanza, ci siamo recati di corsa in Piazza del Comune dove in una conferenza le autorità del luogo, tra cui naturalmente la preside del Liceo Classico Properzio di Assisi, ci hanno dato il benvenuto. A questa breve ed informale cerimonia è seguita la cena inaugurale, durante la quale abbiamo potuto conoscere i nostri futuri rivali. Abbiamo così scoperto che gli altri studenti venivano principalmente da Roma (e in conoscenza del latino lasciatemi dire che sono i degni eredi dei loro antenati). La sera non c'è stato spazio per baldorie: la mattina seguente dovevamo svolgere la prova.

Devo dire che prima di un Certamen si ha sempre una strana sensazione. Da una parte sembra di svolgere un esame (sono sempre tutti abbastanza tesi), ma dall'altra non ci si preoccupa più di tanto perché solo i nomi dei primi tre classificati viene svelato, e quindi non si temono brutte figure. Il passo da tradurre era tratto da un'elegia di Properzio (poeta latino umbro, probabilmente nato ad Assisi) ed era veramente un brano complicato, da una parte perché pochi di noi si erano mai cimentati in tradurre poesie, dall'altra perché questo autore fa un uso particolarmente abbondante di riferimenti mitologici non sempre molto espliciti. Finita la prova (durata più di cinque ore) eravamo tutti a pezzi, ma non c'era tempo per riposarsi. Il pomeriggio già ci incamminavamo per visitare la Domus Propertiana, dove un tempo ha forse abitato lo stesso Properzio. Il resto della giornata è stato libero, ma naturalmente non potevamo non visitare la basilica di S. Francesco. La sera si è svolta la cena di chiusura, a cui ha partecipato anche il sindaco della città. Il 23 mattina, dopo una lezione sul mito di Galatea e Polifemo ci sono state le premiazioni. Primo si è classificato uno studente del Liceo ospitante, mentre il mio compagno di viaggio, Cesare Tomasoni, si è guadagnato il terzo posto!

Un Certamen quindi non è semplicemente una sterile traduzione, ma è molto di più. In primo luogo è fare un viaggio, è avere la possibilità di visitare posti importanti per la cultura classica. È inoltre l'occasione di ampliare il proprio bagaglio culturale, non solo da un punto di vista conoscitivo, ma soprattutto grazie alla conoscenza di nuove persone e di altre realtà. Infine è la possibilità di dimostrare quanto la nostra scuola riesce a darci e di come poi siamo in grado di mettere a frutto questi insegnamenti.

Andrea Trivella
Classe VB liceo

ISTITUTO FANTONI DI CLUSONE

Presentato il bando del Certamen 2008

(n.t.) Puntuale come ogni anno, con l'inizio di febbraio è stato reso noto il bando della VII edizione del *Certamen Clusonense*, gara nazionale di traduzione dal latino, nel contesto della Settimana Clusonese della Cultura, che quest'anno si svolgerà fra il 15 ed il 19 aprile. Come di consueto il Certamen si articola in due sezioni: Minus, riservata agli studenti delle classi I,II,III dei licei classici, scientifici, linguistici e psicopedagogici. Ogni scuola aderente provvederà a costituire una commissione interna che, ricevuto il testo del passo da tradurre da parte della Commissione Nazionale di Clusone, lo sottoporrà ai propri studenti ed invierà a Clusone i risultati in tempo utile per le premiazioni; la sezione Maius, riservata agli studenti del IV e V anno, che saranno ospiti in quel di Clusone per effettuare la prova di traduzione di un passo che quest'anno avrà per tema: "*Otium et negotium nel mondo antico*". I ragazzi partecipanti, solitamente circa una cinquantina provenienti da tutta Italia oltre che da alcune scuole italiane all'estero, soggiorneranno a Clusone per 5 giorni e parteciperanno alle numerose iniziative culturali che stanno definendo il ricco programma dell'edizione 2008. Ormai il Certamen è diventato un appuntamento importante nel calendario culturale di Clusone e della Valle Seriana, nello spirito di una nuova riscoperta del latino e della civiltà classica che lo ha trasmesso e nel rapporto col mondo contemporaneo che lo ha recepito

MISSIONE ALL'ESTERO DEL FANTONI

Gemellaggio Parigi–Clusone

Missione all'estero per l'Istituto "Fantoni" di Clusone. Infatti nei giorni scorsi una piccola delegazione composta dal **Prof. Fabio Molinari** e dallo studente **Nicola Tomasoni** si è recata nella capitale francese per una visita al Liceo Italiano "Leonardo Da Vinci", con il quale l'istituto baradello sta progettando un programma di scambio, basato su alcuni lavori comuni e sulla partecipazione della scuola francese al Certamen Clusonense. Nel corso di una lezione, tenuta ai ragazzi delle classi I e II Liceo, i visitatori clusonesi hanno descritto ai ragazzi italo/francesi la città di Clusone, sottolineandone le caratteristiche culturali ed artistiche che la rendono senza ombra di dubbio il capoluogo della Valle Seriana Superiore. Oltre a ciò è stata ampiamente descritta la realtà scolastica del "Fantoni", la sua complessa articolazione e l'ampio numero di progetti che in essa si svolgono. Il lavoro che le classi francesi, coordinate dalla **Prof.ssa Gabriella Papagna**, stanno svolgendo insieme alla classe I ITER del "Fantoni", guidata dalla **Prof.ssa Luciana Colzani**, riguarda il tema dell'integrazione che viene vissuto in modo completamente diverso a Parigi ed a Clusone. In Francia i ragazzi italiani sperimentano la condizione dell'essere una minoranza linguistica e culturale, e vivono la loro presenza in conseguenza di tale condizione mentre in Valle Seriana gli studenti sperimentano la posizione opposta e vivono in un altro modo il rapporto con quelle che invece sono le minoranze straniere presenti. Questo, per sommi capi, il senso del lavoro che si sta compiendo a Parigi ed a Clusone, i cui risultati saranno poi scambiati fra le due scuole e fatti oggetto di riflessione ed approfondimento. Successivamente, presumibilmente ad ottobre, una rappresentanza del "Leonardo Da Vinci" di Parigi sarà a Clusone per una visita che verrà restituita dai ragazzi italiani nella primavera del 2009. Oltre a questo progetto, il Liceo francese parteciperà al Certamen Clusonense, come ormai da alcuni anni e verso la fine dell'anno scolastico un'altra delegazione clusonese tornerà a Parigi per premiare in loco i ragazzi che si saranno distinti nelle prove. Anche questo un segno tangibile di come si possano creare interessanti progetti di collaborazione anche a centinaia di chilometri di distanza.

IN MERITO A "L'ULTIMO CALZOLAIO…" E UN EPISODIO DEL 1945

Quella notte a Villa Pincio di Bossico

Gentile direttore, desidererei fare alcune precisazioni al servizio di A. Maria e Pasquale Sterni "L'ultimo calzolaio del paese" in Araberara dell'8 febbraio 2008, dove a pag. 18, Giuseppe Barcellini racconta un fatto tragico, accaduto sopra Bossico la notte del 12-13 agosto 1945 e, fa certe affermazioni discutibili come *"Il fascista Aldo ucciso alla Villa Pincio… i suoi cugini Luigi e Andreino, che si erano riparati vicino a casa mia, per non farsi prendere dai Carabinieri con le armi, mi hanno lasciato addirittura la loro pistola, che poi io successivamente ho consegnato al maresciallo"*. A questo punto, sarà opportuno vedere i particolari di quella misteriosa visita notturna alla Villa Pincio e chi sono i citati Aldo, Luigi e Andreino.

Agosto 1945, la Villa Pincio di Bossico era occupata da uno sfollato di Cremona, un albergatore, il Sig. F. con parenti tornati a Lovere. Durante la notte, quattro persone in camicia nera, armate e mascherate, cercarono di introdursi nella Villa. Erano giorni di disordini del dopo Liberazione. Da tempo la zona era soggetta a ruberie da parte di persone armate e in camicia nera. A Lovere circolava la voce che in collina vi erano nascosti dei fascisti in attesa di tempi migliori. I Carabinieri di Lovere per tale motivo fermavano e interrogavano persone della zona, ma senza alcun risultato (mio padre, Umberto per ben due volte viene prelevato, la casa perquisita e dai Carabinieri portato in caserma, ma sempre rilasciato con niente a suo carico).

Torniamo alla domenica notte del 12 agosto, il signor F. non viene colto di sorpresa e prontamente con il fucile da caccia spara mettendo in fuga gli intrusi. La mattina seguente, scende a Lovere per denunciare il fatto ai Carabinieri, anche perché, poco distante la Villa, c'è il cadavere di un uomo. I Carabinieri con il medico legale, accompagnati dal signor F. si recano sul posto, il cadavere in camicia nera appartiene all'ex partigiano (non fascista come dice il calzolaio) **Osvaldo Zerbo (Aldo)** classe 1917, della 53ª Garibaldi, figlio adottivo di Lucia, zia degli altri due fuggitivi citati dal calzolaio; **Luigi (Orso)** classe 1913 e **Alessandro (Andreino)** classe 1915.

Partigiano il primo e tenente capo squadra della 53ª Garibaldi il secondo. Nel pomeriggio del giorno 13, il cadavere (nel frattempo si era ricoperto di formiche) dopo i rilievi di legge, viene rimosso e portato al cimitero di Lovere e posto sul tavolo di pietra dell'entrata, in attesa dell'autopsia. I presenti poterono notare che sul corpo, oltre alla rosata dei pallini, presentava un foro di proiettile di pistola alla tempia. Strazio e dolore all'arrivo della madre (adottiva) che in dialetto sentiranno dire: "Cosa hanno fatto a mio figlio?". Il quarto uomo, pure lui ex partigiano della 53ª Garibaldi, sospettato di far parte del gruppo a Villa Pincio, morirà dopo mesi in conseguenza di una ferita d'arma da fuoco non curata. Aveva il tessuto muscoloso del braccio e del fianco destro in cancrena.

Dei compagni di Aldo, a parte il sospettato, non era dato sapere l'identità, ora, dopo i ricordi del calzolaio di Bossico, sarà utile che altri ricordino, onde evitare sospetti e male interpretazioni su quel mistero dell'agosto 1945 alla Villa Pincio di Bossico, località Sette Colli in gran parte sul comune di Lovere. Grazie per l'attenzione

Giuliano Fiorani
Storico - Lovere

BUIO IN SALA

30 GIORNI DI BUIO

Regia: David SLADE
Int.: Josh HARTNETT, Melissa GEORGE, Danny HUSTON
Prod.: USA, 2007

Toresal

Non c'è molto da divertirsi, su a Barrow, villaggio più a nord della già settentrionalissima Alaska.

153 abitanti, sempre quelli, che conoscono vizi e virtù gli uni degli altri; e che si apprestano, come ogni anno a metà dicembre, ad affrontare una lunga notte artica, che a quelle latitudini dura più o meno un mesetto.

Si dà però il caso che stavolta Santa Lucia non porti carbone agli abitanti cattivelli, ma qualcosa di molto peggio: un plotone di vampiri in astinenza secolare...

Le prime avvisaglie vengono dallo sgozzamento di tutte le mute di cani da slitta, ma fin qui niente di speciale: 7-8 anni fa anche in Val Seriana un imbecille andava in giro ad impiccare i cani (degli artici, beninteso...).

Ma le vere preoccupazioni arrivano quando ci si rende conto che anche i collegamenti telefonici, radiotelevisivi ed internet sono misteriosamente saltati, nonché le centrali elettriche.

Per giunta, al pub del paese, un trasandato pisquano dall'alito di fogna, amante esclusivo di carpacci e tartares, preannuncia lo sterminio di tutti gli abitanti entro un mese.

Toccherà ad un pugno di cittadini, nascosti in soffitta come partigiani, dichiarare resistenza all'affamato gruppo di delinquenti, che si fermano soltanto se si mozza loro la testa, perché ormai devono essersi vaccinati al vecchio paletto nel cuore del dottor Van Helsing...

L'ora e mezza di tensione passa comunque presto, fra agguati, succhioni, mitragliate e colpi d'ascia.

La pattuglia degli indigeni si assottiglia sempre di più, e toccherà all giovane sceriffo inventarsi qualcosa di eccezionale, come se non bastasse al poveretto doversi sopportare la moglie separata, ma tornata a casa per l'occasione, giusto per rompere le balle con pistolotti e musi lunghi fra una mozzicata e l'altra.

Ennesima cover di un fumetto d'autore, il film riesce ad attraversare la sceneggiatura senza cadere nei consueti luoghi comuni che, nel corso degi decenni, hanno ridotto ogni storia di vampiri ad un canovaccio da commedia dell'arte.

Le scene thriller sono ben congegnate con la giusta miscela fra suspence ed azione.

Regia ed equipaggio professionale, senza acuti, ma senza scivolate, con lo "Slevin" Josh HARTNETT a dominare la scena.

Niente di speciale, ma con le vaccate che abbiamo dovuto recensire negli ultimi tempi, va bene così.

Non so se l'ente di promozione turistica dell'Alaska ringrazierà.

Il fiume segreto

Kate Grenville e' nata e vive con la famiglia a Sidney.

Prima di diventare una multi premiata scrittrice ha lavorato come giornalista, insegnante e nella produzione cinematografica. La storia della sua famiglia l'ha indotta ad indagare su "quel silenzio che avvolgeva la vita degli aborigeni".

Tramite il destino di un uomo racconta la nascita di una Nazione: l'Australia , l'avventura coloniale con tutta la sua intolleranza e inaudita violenza.

"Il fiume segreto" e' un capolavoro, va molto oltre il romanzo avventuroso o storico, non solo per la eccezionale scrittura ma anche perche' raffronta e testimonia il conflitto, il dramma del pioniere e dell'aborigeno, il confronto di civilta' tuttora attuale.

Il romanzo inizia nella Londra del 1806.

William Thornhill, barcaiolo sul Tamigi, viene condannato alla deportazione a vita nel nuovo Galles del sud.

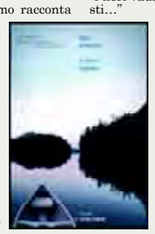
Dopo un lungo viaggio sbarca con la moglie Sai e i figli nella baia di Sidney.

Presto, per buona condotta, ottiene la liberta'.

Intuisce la possibilita' di realizzare il suo sogno di riscatto: un pezzo di terra tutto suo… E' terreno fertile, ha la forma curiosa del suo pollice e si trova lungo il corso del Hawkesbury, il "fiume segreto".

Bellissima la narrazione della natura del fiume nascosto!

William e' convinto di avere il diritto ad una nuova vita con la sua famiglia, e' ossessionato dal possesso di questa lingua di terra e che "i neri vadano allontanati costi quel che costi…"



Non comprende la credenza degli aborigeni: "Noi non possediamo la terra ma e' lei che ci possiede".

Chi ha occupato quel luogo da sempre reagisce con violenza alla violenza.

Spinto dagli echi di danza di guerra e fuochi misteriosi si unisce ad una spedizione punitiva che tra urla e sangue sfocia in un massacro, quello degli aborigeni.

"Troppo tradi, troppo tardi", cercava un po' di pace scrutando con il cannocchiale le scogliere per scorgere almeno una sagoma, poteva ancora esserci qualcuno di "loro" ancora la'…

Sapeva che erano capaci di rimanere immobili nel paesaggio e semplicemente di esistere.

Con straordinario talento l'autrice consegna alla memoria del lettore la nascita dell'Australia e di uno sterminio di nativi, inoltre e' bravissima nel creare la giusta suspance, che ti tiene incollato al libro fino all'ultima pagina.

TIFO NOSTRANO

Le quattro signore del Valcavallina Entratico

MATTEO ALBORGHETTI

Un nome che porta con se una grande responsabilità, Valcavallina Entratico, affidare ad un'unica squadra di seconda categoria il compito di rappresentare calcisticamente un'intera valle, quando magari ci sono anche squadre più quotate, vedasi ad esempio il Casazza in Prima categoria. Sarà forse per il fatto che ad Entratico si sentono particolarmente importanti avendo tra i propri residenti personaggi importanti quali l'onorevole Giovanni Sanga o il presidente del consiglio provinciale Emilio Mazza, sta di fatto che ad Entratico si sentono simbolo di un'intera valle. Nessuno però sa dirti il perché di questo nome altisonante, nemmeno il mister della prima squadra sa trovare una risposta. Ad Entratico la squadra locale, che quest'anno naviga a metà classifica tra buone partite e capitomboli imprevisti, ha un seguito di pubblico del tutto invidiabile. Sia nelle partite casalinghe che in trasferta, il pubblico al seguito dei giocatori biancorossi sempre alto, le solite facce si intende,ma che si presentano puntualmente ad ogni incontro. Il Valcavallina Entratico può contare sulle 4 tifose storiche, 4 signore ingioiellate ed impellicciate che seguono, forse troppo animatamente le partita dei figli. Non mancano naturalmente gli insulti all'arbitro che non si deve azzardare a fischiare falli contro il Valcavallina Entratico. I rimproveri vanno dal semplice canarino, se l'arbitro porta la casacca gialla, a commenti ben più pesanti. A Gorlago, nella vittoria sfumata a fine partita, le signore si sono inviperite contro l'arbitro gentilmente definito "testa di uccellino" o "Biligott".

Qui le 4 signore sono arrivate persino vicine alla rissa in tribuna. A fianco delle 4 signore del Valcavallina Entratico c'è la truppa delle fidanzate dei giocatori, sempre presenti sulle tribune locali e non per seguire le avventure sportive dei propri morosi. Dopo un'iniziale interesse per le azioni e i tiri dei giocatori in campo, il loro interesse si spegne lentamente fino a sparire del tutto tra commenti sui vestiti, qualche sigaretta e una sistematina alla pettinatura della domenica. Poi c'è la schiera dei veri esperti di calcio, pochi per la verità, che seguono le partite del Valcavallina in piedi. Da esperti del Valcavallina Entratico, studiano la formazione messa in campo da mister Bertocchi, danno consigli o criticano qualche scelta, suggeriscono sostituzioni nel corso della partita, incitano i giocatori o li criticano se sbagliano, anche se tutto questo rimane in tribuna. *"Seguiamo sempre il Valcavallina Entratico, siamo sempre presenti sulle tribune nelle partite di casa o in trasferta. Del resto quest'anno abbiamo la fortuna di avere tutte partite molto vicine. Questo però crea anche il fatto di avere spesso dei derby con squadre dei paesi vicini. Il derby più sentito è quello con l'Aurora Trescore, seguono quello con il Gorlago o con il Cenate Sotto, tutte partite sicuramente accese alle quali quest'anno siamo abituati. La nostra tifoseria è varia e va dalle ragazze dei giocatori alle mamme fino a chi segue il Valcavallina Entratico solo perché rappresenta la squadra del paese. La squadra quest'anno va abbastanza bene, siamo a metà classifica anche se nelle ultime partite abbiamo perso qualche colpo"*. Ultimamente anche tra le mura amiche non va molto bene, amara è stata la sconfitta con la Nuova Chiuduno che ha dimostrato di avere un miglior gioco. E non è bastato qui lo striscione biancorosso del Valcavallina Entratico per incitare i ragazzi in campo e portarli alla vittoria. Non sono servite nemmeno le urla delle 4 signore con pelliccia sulle tribune per vincere. Alla fine forse porterebbe meglio forse chiamare la propria squadra Entratico, così i giocatori non arriverebbero a sentire una responsabilità troppo onerosa sulle proprie spalle, dovendo rappresentare in campo solo un piccolo paese di 1500 abitanti.

CASTIONE - SABATO 23 FEBBRAIO

Al Pora spettacolo sulla neve

Grande successo di pubblico sabato 23 febbraio sulle nevi del Monte Pora per uno spettacolo di moto freestyle organizzato dalla società IRTA, gestore della stazione sciistica. Su trampolini di neve si sono esibiti i migliori piloti europei della specialità in acrobazie e salti mortali con le moto in un contesto allietato dalla musica e salti. Sono stati almeno 6000 gli spettatori che hanno potuto assistere a questa evoluzione, giovani soprattutto, ma anche famiglie con bambini incantati dallo spettacolo offerto. L'organizzazione dell'evento si è avvalso di numerosi sponsor e dell'aiuto di molti giovani volontari del Moto Club Presolana che si sono impegnati per la realizzazione e la buona riuscita della manifestazione. La manifestazione ha avuto il suo apice nella serata con lo spettacolo di luci e atmosfere magiche che hanno davvero incantato gli spettatori.

IL GUASTO DEL MICROONDE

TORESAL

Hanno un bel dire i profeti televisivi del mangiar bene, quando esortano le truppe familiari italiote "ad andare almeno una volta all'anno al ristorante": roba d'altri tempi, signori miei...

Millanta anni fa, quando lo scrivente era un bortolino e nulla più, il ristorante lo si vedeva solo nel caso di grandi avvenimenti femiliari: matrimoni, battesimi, cresime anniversari, Pasque (Natali no, quelli erano rigorosamente rinchiusi fra un palasport di parenti nelle nebbie padane, perforabili solo dalla slitta di Babbo Natale..): epperò l'andare "a mangiar fuori" era di per sè un marchio di grandiosità per la festa e per l'occasione.

Al giorno d'oggi non si torna più a casa nemmeno per il desinare del mezzodì, e allora vai con la Nuova Era della tavola calda, col panino, l'insalata o la pastasciutta pronto-cassa, a qualunque ora, anche se Padron Lavoro ti fa slittare il mezzodì fino a metà pomeriggio: si è sbugiardato il mito e la festa del cibo particolare, che si poteva consumare soltanto "una tantum" e al di là di ogni regola quotidiana della giurisprudenza di mamma e papà...

E' successo proprio così anche per i campionati di calcio, ipertrofizzatisi peggio della rana dalla bocca larga, fino a durare più di "Guerra e pace", e forzatamente costretti ad accorciare i tempi di gioco e di allenamento, allungando, ahimè, quelli d'infortunio: ne va dell'accuratezza del prodotto, proprio come la differenza fra la lasagna "fatta in casa" ed i precotti al microonde di cui oggi ci cibiamo. La cucina rustica, per fortuna nostra, la prepara ancora a puntino lo Zio Elio, che se ne torna dalla lunga doppia lunga trasferta sull'Adriatico con la saccoccia piena di sei punti, frutto del maramaldeggiamento sul Cesena, che è costato la panchina al povero Vava, seppellito dal 3 a 0 firmato dai gemelli monelli del gol, Cellini cesellatore di doppiette e Ruopolo tornitore di rigori. La settimana successiva, a Bari, si è trattato di applicare il vecchio manuale, che consiglia di illudere l'avversario di turno, per poi piazzargli un colpo veloce in Ferrari, che lo spedisce nel mondo dei sogni da KO. E' di nuovo secondo posto, vale a dire poltrona da Serie A dritta, a 2/3 del cammino: non illudiamoci, per carità, ma la consistenza del piedistallo di 58 punti, e l'esiguità del campo avversario, ridotto al sestetto di testa, con la sola 'aggiunta dei discontinui Rimini e Mantova, fa comunque ben sperare, eccome... Prosegue anche il cammino della Ninfetta in Serie A, pur con andatura alterna, diversa dal passo da padrone della Blue Band dell'Omino Bialetti.

Il confronto interno contro il Siena sembra fatto apposta per piazzare una banderilla da tre punti nel fianco di una diretta avversaria e chiudere la pratica salvezza con tre mesi d'anticipo. Non è purtroppo così, con una disastrosa difesa neroblù che concede uno sciagurato doppio vantaggio ai chiantigiani: prima è l'anziano mediano Bertotto che ha tutto il tempo, alla faccia dell'artrosi, di aggiustarsi per bene il pallone in area piccola e battere a porta vuota il gol del vantaggio bianconero, poi tocca al nuovo comico Thomas Manfredini, a dimostrazione che non basta il "physique du role", che passa letteralmente la palla all'ex di turno, lo zognese Locatelli, che di nome fa "Tomas" senza "H" (NdR: e ciamàl "Tommaso" sènsa tàte bàle internassionali, come ha fatto il sottoscritto con il suo rampollo?...) e spinge in rete il balù lemme lemme del 2 a 0: Fortuna che abbiamo criticato ultimamente a ripetizione il Cavallone (in pre-pensionamento) Doni: a smentirci puntualmente, il neo-capitano sigla un gol e firma l'assist del pareggio del bandito Floccari, mandando le squadre al riposo su di un pareggio, che tutti sperano transitorio, ma che invece resterà definitivo, anche perché Manninger si ricorda di essere comunque il portiere della Nazionale Austriaca e si produce in una paratona sull'ennesima zampata del Bandito delle Serre, che ha ormai messo Zampagna nella soffitta dei ricordi dei tifosi nerazzurri...

Un inaspettato bottino pieno arriva tre giorni più tardi, sempre in casa, di fronte ad una Sampdoria, che si porta in vantaggio dopo appena tre minuti con un euro-gol di Volpi, e nulla più, rimanendo nell'angolo a prendersi cazzotti dal Cavallone, che firma addirittura una doppietta, prima del consueto assist al Bandito Floccari, e prima ancora che Capelli, lasciato disoccupato dall'unica punta blucerchiata Bonazzoli, decida di ammazzare fattivamente il tempo andando a segnare il definitivo 4 a 1.

Serata che sarebbe perfetta, se nell'intervallo non ci arrivasse una telefonata che ci avvisa della morte improvvisa di un nostro caro amico, il Raffaele centauro, giustiziato sull'asfalto dal solito "distratto" delle quattroruote: l'ultimo abbraccio pensando a Raffaele che, sulla soglia del Paradiso, intattiene San Pietro con le sue inimitabili barzellette... La domenica successiva si va in casa di un Udinese reduce da due sconfitte consecutive, e che infatti ci mette a posto con due gol in tre minuti della premiata ditta Quagliarella-Di Natale, che accantona per il momento i rinascenti sogni di Coppa Uefa che già sorgevano all'ombra della Maresana. Inutile contarcela su: al ritmo del campionato king-size non sappiamo adattarci.

Appena inaugurata la tavola calda, ci è andato in corto circuito il forno a microonde.

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

"NEW MARBAS"

TUTTO CIO' CHE DOVRESTE SAPERE SUL COSIDDETTO "CENTRO COMMERCIALE"

La notizia è ormai ufficiale il Piano Integrato d'Intervento relativo al recupero urbanistico dell'edificio di proprietà della società New Marbas, un tempo utilizzato dalla società per il proprio reparto di confezionamento, è stato definitivamente autorizzato.

Prescindendo dalle polemiche e dai contenziosi che hanno accompagnato questa importante operazione, appare più che opportuna una chiara e sintetica illustrazione dei motivi che hanno sotteso la decisione del Comune di Ponte Nossa, favorevole alla trasformazione della destinazione urbanistica dell'edificio in questione, da produttiva industriale a terziario-commerciale .

Angelo Capelli

Va innanzitutto premesso che il compendio immobiliare in questione faceva parte di una tormentata lottizzazione che già in passato aveva dato origine ad aspri contenziosi giudiziari. Sull'opportunità, di tale passata scelta, non mi soffermo in quanto compito dell'Amministrazione è quello di farsi carico dei problemi attuali, non certo di rimpiangere o sospirare ritorni al passato per rimediare scelte che una volta compiute non possono essere cancellate o rivedute.

Si aggiunga, poi, che nel recente passato (ultima amministrazione Caribo-ni anno 2003), l'altro edificio che ora ospita anche la Farmacia, era già stato trasformato, mutandone la destinazione urbanistica in terziario-commerciale per una superficie di 1000 mq distribuita, per metà edificio, su due piani. Si precisa che in tale passata occasione non fu fatto alcun accordo con la proprietà, la quale ottenne quella trasformazione senza nulla concedere al Comune di Ponte Nossa ed ai suoi cittadini.

Torniamo, però, alla scelta attuale. Circa due anni or sono, l'attuale Amministrazione Comunale fu contattata dagli incaricati della proprietà (New Marbas), questi chiesero a chiare lettere di poter ottenere la trasformazione urbanistica dell'edificio, ma altrettanto chiaramente fu detto loro che una così importante decisione da parte dell'Amministrazione, doveva essere giustificata da motivazioni assolutamente importanti, anche sotto il profilo della ricaduta positiva su tutta la popolazione di Ponte Nossa e del suo territorio. In quella occasione, per altro, fu chiarito all'Amministrazione Comunale che le motivazioni che inducevano New Marbas ad intraprendere la trattativa con il Comune, erano anche di natura occupazionale. Infatti, le stesse organizzazioni sindacali (CISL in particolare) confermarono all'Amministrazione Comunale che, alla luce della scelta posta in essere dalla New Marbas di riallocare all'estero (Romania) una porzione significativa della produzione, si rendeva necessario reperire in tempi brevi una importante liquidità affinché fosse possibile proporre al datore di lavoro, di reinvestire sullo stabilimento sito in Parre al fine di consentirne la prosecuzione dell'attività e la conservazione dei posti di lavoro attualmente offerti dalla società (circa 40).

L'Amministrazione Comunale, a quel punto, considerò tutte le variabili che potevano essere coinvolte in una decisione del genere ed individuò diversi interessi pubblici e privati che potevano e dovevano essere contemperati.

Era già da tempo che si considerava l'opportunità di istituire il senso unico in via IV Novembre e tale scelta ben poteva essere accompagnata in tale contesto, finalizzandola ad un miglioramento dell'estetica e funzionalità di una importante area urbana del paese, inoltre era più che mai opportuna una riqualificazione urbanistica dell'ambito in cui si trovavano i due edifici di proprietà della New Marbas, indubitabilmente pessimo biglietto da visita sia per il paese di Ponte Nossa che per l'intera Alta Valle.

Si consideri, poi, che la realizzazione di un'area commerciale di non eccessive proporzioni avrebbe potuto costituire una opportunità di lavoro, vuoi in termini di nuova occupazione, che di volano economico per le attività già presenti sul territorio. A questo proposito si è previsto il diritto di prelazione per gli operatori di Ponte Nossa ed i cittadini che volessero intraprendere una nuova attività commerciale, impegnando la proprietà, in sede di convenzione, ad accettare tale obbligo. Dopo una lunga e faticosa trattativa si è così giunti al risultato di aver consentito la realizzazione di una superficie di vendita complessiva di 1500 mq, dei quali fino ad un massimo di 900 mq di superficie di vendita, destinati ad un eventuale supermercato, mentre i restanti 600 mq da distribuirsi in attività diverse dal supermercato. Tale limitazione è sembrata opportuna e un punto di equilibrio tra le esigenze dei cittadini, quelle degli operatori e la proprietà. Inoltre, l'attuale edificio subirà una riduzione volumetrica complessiva e nel contesto urbano in cui si trova verranno realizzate importanti modifiche infrastrutturali (parcheggi e viabilità), da ultimo, ma non per importanza, al Comune di Ponte Nossa è stata riconosciuta la somma di euro 470.000,00 (a fronte del nulla precedente) oltre agli oneri e costi di costruzione, con la quale si potrà dare seguito alle opere pubbliche di interesse comunale. Concludendo si è sicuri di aver cercato di ottenere il miglior risultato possibile per il bene del nostro paese.

Il Sindaco
Angelo Capelli

Associazione Combattenti e Reduci Sez. di Ponte Nossa

25 Aprile 2008 - 63° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
Ore 9,40 – Formazione e partenza corteo da via Libertà
Ore 10.00 - S. Messa in Parrocchia
Al termine - Solenne cerimonia presso il "Monumento ai Caduti"

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare ed esporre il tricolore.

GRUPPO ALPINI PONTE NOSSA

Cambio al vertice del Gruppo Alpini

Il 19 gennaio scorso si è tenuta l'annuale cena del gruppo alpini di Ponte Nossa. Oltre alle penne nere della locale sezione, anche un buon numero di mogli, simpatizzanti ed amici degli alpini hanno fatto da cornice ad una serata molto particolare. Il Sig. Virginio Cabrini infatti, capogruppo da 6 anni, durante i quali la sezione con i propri iscritti si è distinta per attività importanti per la comunità e non solo, ha lasciato la carica in favore dell'alpino Luciano Epis.

Durante la serata, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della sezione alpini di Bergamo, sono state consegnate dal sindaco Angelo Capelli per l'Amministrazione Comunale e dal Sig. Carobbio per il gruppo alpini di Ponte Nossa, due targhe di riconoscimento al Sig. Virginio per l'esemplare lavoro svolto negli ultimi 6 anni. I discorsi delle autorità e del Sig. Epis eletto a capogruppo e al quale facciamo un grosso "in bocca al lupo" hanno concluso la serata dal punto di viste del passaggio delle consegne.

Amm.ne Comunale

ORATORIO
Un buon ri-inizio
a pag. II

BIBLIOTECA
Il 2008 "Parte al buio!"
a pag. II

PONTE NOSSA INFORMA
Sistema di informazione comunale
a pag. III

GRUPPO MISSIONARIO
"Collaboriamo" riapre a Ponte Nossa
a pag. III

CARITAS PARROCCHIALE
Centro di auto aiuto
a pag. III

SERVIZI SOCIALI
Progetto "missione possibile"
a pag. IV

PRO PONTE NOSSA
Rinnovato il direttivo
a pag. IV

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA
Supplemento al numero 312 di Araberara 7 Marzo 2008
araberara
direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione
Via S. Lucio, 37/24
24023 Clusone
Tel. 0346/25949
Fax. 0346/27930
Agenzia Pubblicitaria:
Publidue - Tel. 0346/28114
Composizione:
Araberara Clusone
Stampa:
CPZ - Costa Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

BIBLIOTECA

Il 2008 "Parte al buio!"

Ed eccoci pronti con nuove idee e progetti all'interno dell'ambito cultura, tanto per cominciare, il 2008 è partito all'insegna della manifestazione *"M'ILLUMINO DI MENO"*, svoltasi venerdì 15 febbraio, per il quarto anno consecutivo Caterpillar, il noto programma di Radio2, ha invitato tutti a partecipare alla grande giornata di mobilitazione internazionale in nome del risparmio energetico.

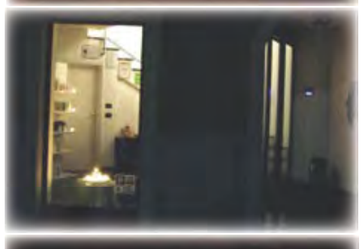
L'invito rivolto a tutti era quello di spegnere le luci e tutti i dispositivi elettrici non indispensabili dalle ore 18 alle 19.

Anche a Ponte Nossa, l'Amministrazione Comunale e la Biblioteca hanno aderito al progetto: sono state spente le luci della piazza Papa Giovanni Paolo II, dove bracieri e lumini hanno preso il posto della consueta illuminazione, mentre in Biblioteca si è svolgeva il prestito libri a lume di candela con distribuzione di lampadine a basso consumo; molta soddisfazione da parte di tutti, anche perché quest'anno le adesioni in provincia di Bergamo hanno fatto il pieno!!!

Altro importante appuntamento si è svolto domenica 2 marzo in collaborazione con l'Auser di Ponte Nossa per un pomeriggio a teatro con la Compagnia teatrale Asabesi di Colognola *"COME UNA RANA D'INVERNO" Voci della Shoah*, tratto dall'omonimo romanzo di Daniela Padoan, per ricordare il giorno della memoria, ovvero il 27 gennaio.

Riparte la seconda edizione del *"Corso fotografico"*, prevista intorno alla fine di marzo, quest'anno il tema tratterà il "fotoritocco", l'abilità di modificare le foto a computer; occasione da non perdere, per chi fosse interessato può rivolgersi direttamente in Biblioteca.

Non solo, è aperta a tutti la rassegna *"IMPRESSIONI DI VIAGGIO"*, serate di proiezione e dibattito sui viaggiatori nossesi, ma per fare questo abbiamo bisogno della vostra partecipazione: potete consegnare il materiale dei vostri viaggi (già fatti o in programma) presso la Biblioteca.



Novità del 2008 è il ***"FESTIVAL DELL'HOBBY"***, intorno al periodo di giugno, rivolto a chi ha un particolare hobby o interesse (modellismo, ricamo,lavoro del legno, pittura etc.), lanciamo l'appello a tutti gli interessati, vi aspettiamo in Biblioteca per maggiori dettagli.

Continua la stagione del ***Teatro Donizetti*** 2007/08, con gli spettacoli di sabato 8 marzo "*Nebbia*": una compagnia canadese e il Teatro Sunil di Lugano porteranno in scena acrobati, danzatori e giocolieri, un vero e proprio circo, il teatro nel teatro; gli artisti proporranno danze canti, musiche una nuova creazione che promuove le arti del circo come modo di fare teatro, appuntamento da non perdere!!!

L'altro spettacolo è previsto per sabato 5 aprile con "*La rigenerazione*": ultimo lavoro drammaturgico di Italo Svevo, con protagonista Giovanni che vuole ringiovanire con un'operazione e recuperare vitalità, il resto è da scoprire,...

Mensilmente potete trovare tutte le novità in libreria, in particolare , per tutti coloro che amano viaggiare, ricordo che stiamo aggiornando la sezione "guide turistiche", approfittatene!

Per qualsiasi informazione potete consultare il sito aggiornato: www.comune.ponte-nossa.bg.it (sezione "Biblioteca"). Questi per il momento, sono i prossimi appuntamenti , come sempre concludo dicendo: vi aspettiamo numerosi!!!

La Bibliotecaria
Sara Benzoni

Voci dall'oratorio... Un buon ri-inizio per tante prospettive

"Oratorio: un luogo per crescere... degli uomini".

In questi primi mesi di riapertura, l'Oratorio è stato centro di molte iniziative. Grazie, certo, alle persone che si sono rese disponibili a collaborare e a guardare l'Oratorio come un ambiente pensato per tutti. Un luogo per crescere insieme, vivendo le opportunità offerte da uno stile di vita che vuole essere fraterno, che chiede di condividere e di sperimentare concretamente la gratitudine. Questo è uno scalino, sempre importante e difficile alla stesso tempo, da vivere come adulti e da suggerire ai nostri ragazzi. Possiamo dire, senza paura di mentire e senza orgoglio, che l'esempio non è mancato. Sicuramente, va detto un grazie grande soprattutto alle mamme che stanno continuamente inventando proposte per i bambini; un grazie ai catechisti che con costanza accompagnano i ragazzi settimanalmente e ora anche quotidianamente. Apriamo gli occhi e scopriamo in queste semplici ma significative iniziative la disponibilità e la gratuità che si sta mettendo in pratica. Già qui potremo scorgere un esempio di servizio gratuito e motivato dal desiderio di fare del bene per la propria vita e per gli altri. A tal proposito, l'Oratorio deve sentire ancora la necessità di aiutare anche i ragazzi un po' più grandi. Si parla di quelli che si sentono un po' più indipendenti che si stanno gradatamente staccando dalla famiglia e dai genitori e che sarebbe bello che trovassero altre persone attente a loro. Su questo dobbiamo metterci ancora a lavorare. È infatti qui che viene richiesta una disponibilità di tempo davvero grande. È da notare che capita di vedere e sentire che, ad una certa età, si lascia abbastanza liberi i ragazzi ed è una cosa buona ma, è importante che ci siano sempre persone che aiutino i genitori a crescere i loro figli senza lasciarli soli. A questo bisognerà ancora lavorarci. Per questo è giusto ricordare che l'Oratorio è prima di tutto composto da persone.

Non possiamo dimenticarci che fare richieste all'Oratorio, significa farle alla comunità e quindi anche a noi stessi. L'oratorio è fatto da persone. Uomini e donne con un volto, una storia, delle capacità, un carattere, alcune ricchezze accompagnate da limiti. E c'è sempre posto.

Sentiamo che tutti abbiamo bisogno di fare esperienze di prossimità, di incontro con altri, di sevizio. Abbiamo un semplice suggerimento: ci viene offerta la possibilità di sperimentare uno dei modi belli che abbiamo per vivere la vita. In questo campo, ci sono le soddisfazioni più grandi da raccogliere. La strada che ci si propone davanti, oggi, è intensa e un po' nuova ma, dalle premesse, possiamo sperare bene.

Ora è tempo di cominciare anche a riflettere sulle nostre attività e sul loro significato. Sul perchè è giusto proporle e sul perchè fare del nostro meglio per metterle in pratica. Il cammino che verrà, dovrà vederci impegnati a cercare queste risposte in chi già sta collaborando e chi potrà trarre dei benefici da questo pensiero. Nei prossimi mesi cercheremo di condividere anche queste idee.

don Flavio

AUTORIZZAZIONE IVECO BOSCH
FERRI motori s.r.l.
REVISIONE VEICOLI MCTC OFFICINA AUTORIZZATA
Riparazione auto e veicoli industriali
24020 Songavazzo (Bg)
Via V. Veneto, 125 - Tel. 0346.73426
Partita IVA 03267670168
SERVICE MAGNETI MARELLI
TÜV CERT DIN EN ISO 9001/2000 certificato N° 01 100 027354

Contro il caro riscaldamento
FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti

Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

CARITAS PARROCCHIALE

SETTORE DIPENDENZE
CENTRO DI AUTO AIUTO - PROMOZIONE UMANA

Attenzione al disagio giovanile e impegno nel recupero delle persone che scelgono l'emarginazione della tossicodipendenza.

Questi gli obiettivi che, dal 1999, si stanno perseguendo, sostenuti anche, in questi ultimi anni, dai parroci e dal gruppo CARITAS PARROCCHIALE della comunità di Ponte Nossa.

Periodicamente, grazie alla disponibilità e al sostegno del nostro parroco, si pubblicano articoli sul notiziario settimanale della parrocchia, con il fine di informare e tenere alta l'attenzione dei genitori sulle varie situazioni di rischio che riguardano adolescenti e giovani.

CENTRO DI AUTO AIUTO
PROMOZIONE UMANA - FIORANO AL SERIO

INCONTRO SETTIMANALE NELLA SERATA DI MERCOLEDI' – ORE 20,30

Spesso sono le parole di Don Chino Pezzoli, fondatore delle comunità di Promozione Umana, che cercano di toccare gli argomenti più scottanti e preoccupanti del mondo giovanile, altre volte si offrono le testimonianze di persone che hanno vissuto situazioni drammatiche e di difficile soluzione.

Non si vuole avere la presunzione di dare ricette di pronta guarigione o preconfezionare soluzioni per ogni problema. Al contrario, vi è il desiderio di offrire l'occasione per riflettere sulle difficoltà che i genitori incontrano nelle relazioni con i giovani e nell'operare scelte, spesso non facili, per il bene dei propri figli.

In alcuni periodi dell'anno, si cerca di rendere visibile l'effettivo lavoro di recupero di Don Chino, organizzando giornate in cui sono presenti i giovani che stanno portando avanti il programma riabilitativo di comunità: in primavera si propone la vendita di fiori, il 2 giugno si allestisce il punto vendita dei prodotti alimentari e a fine anno c'è l'appuntamento con la vendita di stelle di Natale.

Si vuole ancora una volta ricordare che IL CENTRO DI AUTO AIUTO – PROMOZIONE UMANA di FIORANO AL SERIO, è aperto a tutti come servizio di ascolto e punto di riferimento per tutta la popolazione della Valle Seriana. Chiunque stia affrontando un momento difficile o cerchi di superare un problema da solo, può trovare un sostegno e sentirsi ascoltato con rispetto e attenzione.

Nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 14,30 alle 17,00, un educatore della comunità di Don Chino Pezzoli e uno psicologo sono a disposizione gratuitamente di genitori e ragazzi che vogliano esporre un problema o una difficoltà (basta una telefonata per fissare un appuntamento).

Ogni mercoledì sera, dalle ore 20,30, un gruppo di genitori e giovani, guidati dello psicologo dott. Giacomo Schiavi, si riuniscono per discutere di varie problematiche, dal disagio derivato dalla tossicodipendenza ai numerosi problemi educativi,.

Per informazioni ci si può rivolgere a: Battista Franco (tel. 035702011) o telefonare al numero del Centro di Auto aiuto (tel. 035 712913).

Franco Battista

"PONTE NOSSA INFORMA"

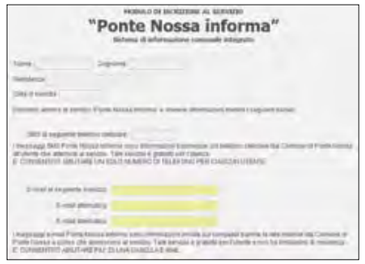
Sistema di informazione comunale integrato

Il nuovo servizio denominato "Ponte Nossa Informa", è stato pubblicizzato con affissione di manifesti e apposito messaggio sul pannello luminoso, ma vista l'importanza che riveste, vogliamo ribadirlo anche attraverso il "Notiziario Nossese" che da oltre 3 anni a cadenza regolare informa tutti i cittadini sulle varie attività sia Amministrative che relative alla vita associativa.

"Ponte Nossa informa" Oltre al bollettino comunale, ai manifesti collocati nei principali punti del paese, al pannello luminoso, installato in posizione centrale per essere visibile al maggior numero di persone, viene attivato un nuovo servizio rivolto a tutti i cittadini che intendono ricevere dal Comune notizie attraverso il servizio **SMS** (messaggi testo trasmessi sui telefoni cellulari) ed E-MAIL (messaggi testo trasmessi per posta elettronica).

Il servizio **E' COMPLETAMENTE GRATUITO**.

Per l'iscrizione al servizio



è possibile compilare l'apposito modulo e consegnarlo all'ufficio protocollo del Comune da Lunedì a Venerdì dalle ore 10.00 alle 12.30, il Giovedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00 e il Sabato mattina dalle 9.00 alle 12.00.

Verrà garantita la tutela della privacy, la possibilità di modificare i propri dati ed il diritto di recedere dal servizio.

I contenuti dell'informazione sono, a titolo esemplificativo, i seguenti:

-Servizi comunali generali ed emergenze di interesse e rilevanza pubblica

-Servizi socio assistenziali

-Iniziative culturali e ricreative

Sul sito del Comune, www.comune.pontenossa.bg.it, è possibile iscriversi direttamente al servizio, oppure è possibile scaricare il modulo da compilare e far pervenire nelle modalità sopraripportate.

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

"Collaboriamo" riapre a Ponte Nossa

E' stato inaugurato il giorno 9 febbraio il nuovo negozio "Collaboriamo" del Gruppo Missionario parrocchiale di Ponte Nossa. Dopo qualche mese di chiusura, eccolo riaprire i battenti in piazza papa Giovanni Paolo II, località Calamina, nel cuore del paese. Uno spazio espositivo luminoso e fresco che valorizza al meglio i numerosi oggetti proposti.

Due grandi vetrine per presentare prodotti di artigianato locale ed etnico, abiti vintage, pizzi, ricami, articoli in maglieria confezionati dalle abili mani delle numerose volontarie.

Un'occasione imperdibile per scegliere un dono bello e, al tempo stesso, utile, per aggiungere la propria goccia al mare dell'aiuto secondo le parole di Madre Teresa.

Lavorare insieme a sostegno di alcuni progetti missionari scelti in ambito non solo locale ma anche diocesano, questo è infatti lo scopo del negozio, frutto, fin dalla sua concezione, della collaborazione fattiva di più parti. Innanzitutto della società Central Residence che ha ceduto lo spazio in comodato d'uso gratuito, poi dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco che hanno offerto la propria mediazione con la proprietà ed infine di tutti coloro che, attraverso il tempo e l'aiuto concreto, hanno trasformato passo dopo passo lo spazio dandogli forma, luce, arredi.

"Collaboriamo" costituisce il fiore all'occhiello dell'attività del Gruppo Missionario di Ponte Nossa ed ha bisogno, per tener fede al proprio impegno, del contributo di persone di buona volontà disposte a garantirne l'apertura, la custodia, il costante rifornimento di articoli fatti a mano.

Per questo le sue porte sono aperte a tutti coloro che desiderano offrire il proprio aiuto. Questi gli orari di apertura della nuova sede di Collaboriamo: martedì: ore 8.30-11.30 - sabato: ore 8.30-11.30 e 15.30-17.30

Gruppo Missionario "Collaboriamo"

Duesse COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

Rinnovato il direttivo della "Pro Ponte Nossa"

Si è svolta nelle scorse settimane, l'assemblea dei soci della Pro Ponte Nossa, che ha portato all'elezione del nuovo direttivo incaricato di guidare il sodalizio per il prossimo triennio. Prima di entrare nel merito delle nuove cariche è doveroso un ringraziamento da parte dell'Amm.ne Comunale al Presidente uscente Omar Cabrini e a tutti i componenti del direttivo uscente, oltre che ai numerosi (ed altrettanto preziosi) collaboratori esterni. Ricordiamo che al loro insediamento avvenuto circa tre anni fa, la Pro Ponte Nossa veniva da un anno di "commissariamento" per la mancanza di volontari che ne continuassero il lavoro. Di fronte a questo vuoto, è stata quindi fondamentale la decisione del gruppo di giovani che guidati dal Presidente sono riusciti a coinvolgere tutte le varie associazioni e a ridare slancio alla Pro Loco.

La testimonianza del buon lavoro svolto, viene dal fatto che l'80% dei componenti del rinnovato consiglio proviene dalla precedente!!. Questo significa essere riusciti a creare un gruppo che ha ancora voglia di lavorare e di rendersi disponibile a supporto e servizio dei gruppi ed associazioni che ne chiedono l'aiuto.

Veniamo adesso ai nomi e alle cariche del nuovo direttivo:

•Presidente: Antonio Borlini
•Vice Presidente: GianLuca Ripamonti
•Segretaria: Elena Peracchi
•Consiglieri: Bianchi Giampietro, Bortolotti Roberta, Moioli Learco, Mottes Agostino, Poli Donatella, Quintini Stefano, Ritacca Clara, Seghezzi Igor.

Si aggiungono poi
•il rappresentante della Commissione Biblioteca, **Caffi Daniele**
•i rappresentanti di maggioranza e minoranza consiliare **Barcella Vito** che è anche "l'addetto alle pubbliche relazioni", **Bonfanti Giuseppe** e **Vergani Giulio Cesare.**

All'interno del nuovo direttivo oltre alle cariche ufficiali, sono poi stati definiti alcuni incarichi specifici, in particolare:

•Agostino Mottes – referente responsabile per la struttura al Parco del Ramello
•Daniele Caffi – referente responsabile per il magazzino
•Donatella Poli – referente per i gruppi e le associazioni.

Completano i quadri dell'Associazione i revisori dei conti eletti nella stessa serata che risultano essere per il prossimo triennio: **Cattaneo Rachele, Castelletti Bruno e Suardi Fabiano.** Il nuovo direttivo si è immediatamente attivato incontrando Venerdì 22 Febbraio, le varie Associazioni operanti sul territorio, con lo scopo di redigere un programma delle varie iniziative. Su questo numero trovate le iniziative riguardanti i prossimi 3 mesi ma durante il mese di Aprile, verrà distribuito a tutte le famiglie un pieghevole che raccoglierà il dettaglio di tutte le attività già programmate.

Come anticipazione, vi confermiamo la presenza in calendario della 24 ore di calcio presso l'Oratorio, il torneo di Beach Volley curato dai ragazzi della Pallavolo e via via le tradizionali feste estive compresa la classica anguriata di ferragosto con maglio museo e sorgenti aperte per le visite di tutti.

Auguriamo quindi un proficuo lavoro al Presidente e a tutti i collaboratori, ricordando che le porte della Pro Ponte Nossa sono sempre aperte per chi vuole dare un po' del suo tempo e che i recapiti della Pro Ponte Nossa sono i seguenti:

•Donatella Poli – presso il negozio Top Video in Via Europa 11 - **Tel. 035 703714** i pomeriggi (escluso Mercoledì e Domenica) dalle 15.00 – 19,30
•Pro Ponte Nossa – 3396231100.

Amm.ne Comunale.

APPUNTAMENTI PER TUTTI - MARZO 2008	
lun 24	**GAEN** – Prima Gita in Montagna **MotoClub** - Benedizioni auto – motoveicoli
dom 30	**MotoClub** – Motogiro delle Orobie – Partenza ed arrivo a Ponte Nossa **Associazione Magli** – Settimana della cultura - Apertura gratuita e visita guidata al museo 9.00/12.00 – 14.00/18.00
APPUNTAMENTI PER TUTTI - APRILE 2008	
dom 6	**Soci del Mazzo** - Taglio, Sfilata e Benedizione del Mazzo
ven 25	**Ass. Combattenti e reduci** - Manifestazione Patriottica
APPUNTAMENTI PER TUTTI - MAGGIO 2008	
gio 1	**Soci del Mazzo** - Salita sul Pizzo
dom 4	**AVIS** – Donazioni presso Centro di Groppino
sab 17	**Parrocchia di Ponte Nossa** – Celebrazioni liturgiche per San Bernandino **PRO PONTE NOSSA** - Fuochi e Falò S.Bernardino **Associazione Magli** - Musei di Notte – Apertura serale del Maglio Museo
dom 18	**Parrocchia di Ponte Nossa** – Celebrazioni liturgiche per San Bernandino **MotoClub** - 4ª Prova Minienduro – Parco del Ramello
Dal 26/05 Al 02/06	**Parrocchia di Ponte Nossa** **Celebrazioni per la Solennità dell'Apparizione della B.V. delle Lacrime.**
APPUNTAMENTI PER TUTTI - GIUGNO 2008	
01/06	**Dal Pomeriggio – Ass. Magli** Apertura Maglio Museo **Dalle 21.00 – Corpo Musicale C. Cremonesi** - Concerto **Soci del Mazzo** - Falò del Mas **Pro Ponte Nossa** – Spettacolo Pirotecnico.
02/06	**Festa dell'Apparizione -Ass. Magli** - Apertura Maglio Museo

PROGETTO "MISSIONE POSSIBILE"

"Ogni Momento Preventivo contiene in sé significati profondi, in quanto avere attenzione ai potenziali rischi di un evento, significa fare prevenzione, cioè riflettere ed individuare i momenti sui quali intervenire, per evitare un danno, qualunque esso sia.

La Prevenzione è perciò segno di maturità intellettuale e identifica il senso civico della Società"

Questa citazione del documento introduttivo del dott. Stefano Almini, presidente provinciale ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) e Segretario Culturale Regionale in ambito di Regione Lombardia, ci porta subito nel vivo del significato del "Progetto Missione Possibile".

Giovedì 31 gennaio scorso si è tenuta presso la sala "Tomaso Caffi" di Ponte Nossa, una serata di notevole livello per la realtà del nostro paese trattandosi di un incontro sul tema della conoscenza e della conseguente diagnosi precoce dei tumori del cavo orale. Il momento formativo, volutamente aperto esclusivamente agli addetti del settore (dentisti, medici di base, farmacisti, ecc..) per poter affrontare in profondità il tema proposto non voleva infatti generare inutili allarmismi fra la popolazione. Il Progetto in cantiere è una sfida che, come affermato dal promotore, risulta finalizzata a diffondere una cultura dell'attenzione preventiva da parte di tutti quei soggetti ai quali potremmo chiedere indicazioni in merito a disturbi della bocca. Da lì la definizione del percorso inteso come "missione", ovvero fornire a medici e farmacisti indicazioni utili per intervenire con largo anticipo e consentire la diminuzione dei casi di tumori della bocca. Infatti, come è stato ricordato, *"una diagnosi tardiva necessariamente determina una terapia più invasiva e una minore qualità di vita del paziente, toccando anche l'aspetto relazionaledella persona coinvolta."*

Va ricordato poi il contributo qualificato e di grande spessore fornito dal relatore della serata, il dott. Umberto Mariani (responsabile dell'Unità di Patologia orale del reparto di Odontostomatologia dei Riuniti di Bergamo), come è emerso anche dalle domande e considerazioni da parte dei convenuti. L'iniziativa, proposta a tutti gli operatori della Val Seriana, contribuisce quindi al duplice obiettivo di sottolineare d'un lato a porre attenzione alle realtà come Ponte Nossa (è infatti il primo del genere nella "periferia" di Bergamo) e dall'altro a renderci tutti più tranquilli, consci di avere attorno a noi degli operatori nel campo sanitario sempre più attenti, competenti e disponibili a mettere le loro abilità al servizio del bene pubblico.

L'assessore ai servizi sociali
Prof. Franco Quistini

E-Lounge Progetto di Bellezza

E' uno spazio estremamente ricercato e innovativo quello inaugurato lo scorso 17 Dicembre a Ponte Nossa da Eros Martinelli, giovane talento dell'Acconciatura Bergamasca. Eclettico ed amante del bello, Eros ci ha aperto le porte del suo suggestivo salone in via 4 Novembre N° 4 a Ponte Nossa, in cui si respira un'atmosfera decisamente suggestiva. L'arredamento, curato dal team di architetti "Arkimisti", prevede pochi elementi d'arredo ma dal forte impatto estetico, dove spiccano il bianco ed il nero, gli acciai, il rosso lacca il tutto sapientemente affiancato ai molti punti luce di design ed alle linee curve caratterizzanti la scala elicoidale che collega i due piani, fulcro dell'intera progettazione.

Ci facciamo raccontare da Eros come è cominciata la sua passione per l'acconciatura e del perché la scelta di aprire la sua attività a Ponte Nossa.

In effetti ho vissuto in un negozio di parrucchieri da quando sono nato... all'inizio però non ne ero particolarmente attirato ma ritengo che "l'esposizione prolungata" abbia creato una certa predisposizione che si è tramutata in passione nel momento in cui ho iniziato ha "mettere le mani" nei capelli di qualche amica. Prima così per gioco, poi pian piano sempre di più, mi sono fatto catturare dalla soddisfazione e dalla potenzialità del mio lavoro in particolare dalla possibilità di incidere direttamente sulla bellezza della persona. Per quanto riguarda Ponte Nossa, non ho mai pensato di aprire altrove. Trovo che sia ubicata in una posizione strategica per quanto riguarda il passaggio. Ho sempre sentito parlare della "piccola Parigi" e pur sapendo che quei tempi sono passati e indietro non si torna, sono convinto che ci siano anche per il futuro possibilità di sviluppo. Certo, serve un po' di buona volontà, un po' di coraggio e soprattutto la voglia di mettersi in gioco.

L'inaugurazione di E-Lounge, avvenuta il 17 Dicembre, è risultata una sorta di evento mondano... cosa ne pensi ?? A dire il vero non so chi l'abbia definita così, ma mi fa' piacere perché per me è stata la realizzazione di un sogno. Devo ammettere di averla organizzata con cura e il vedere molta gente parteciparvi mi ha ripagato del lavoro. Per questa serata poi, devo ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nei preparativi in particolare i "partner" che hanno collaborato nei loro settori. Da "Il Fiore" che ha curato le composizioni floreali, "Pasticceria Bani" che ha curato il Buffet, Leo Orafo che ha fornito i gioielli per la sfilata delle modelle, l'Estetica di Samantha" che ha curato il trucco, infine Giuseppe Papini per i suoi meravigliosi abiti da Sposa.

A proposito di spose, sul sito internet **WWW.e-lounge.it** si può visitare la sessione "The bride experience". Si tratta di un'idea maturata in collaborazione con Giuseppe Papini, ed è una sorta di servizio "tutto compreso". Praticamente una sorta di collaborazione tra artigiani, stilisti e commercianti che può aiutare una giovane coppia che deve sposarsi a semplificare il processo organizzativo, quindi attraverso E-Lounge arrivare a fioristi, truccatori, stilisti, servizi catering ed agenzie di viaggio. Per il momento, i professionisti che hanno aderito a questa iniziativa sono visibili sul sito ma spero che in un futuro prossimo, possano essere più numerosi per diversificare al meglio le varie proposte. ***Cosa ci dobbiamo aspettare nel futuro di E Lounge e cosa ti aspetta nel tuo futuro ?*** Definire la moda di E-Lounge è abbastanza complesso. Per le spose, linee pulite, accademiche con chignon bassi o code alte completamente raccolte. Per il 2008, sempre nel mondo delle spose, ci sarà un grande ritorno del "diadema" come accessorio, anche se poi ogni sposa va valutata di volta in volta in base anche all'abito che vestirà. Per la moda in generale invece credo che il ritorno agli anni 60' continui a lasciare il segno con tagli netti e geometrici e volumi che tendono a crescere, uscendo gradualmente dalla tendenza al liscio assoluto degli anni passati e che continua comunque ad essere attuale. Per quanto mi riguarda ho iniziato l'insegnamento presso l'Accademia Bergamasca Acconciatori, impegno che durerà tutto l'anno accademico. Sono poi diventato parte del Gruppo Moda della stessa Accademia e questo impegno mi porta a girare numerosi locali della Lombardia per presentazioni e pedane di moda. Preziosa poi la partecipazione ai Back stage della settimana della moda di Milano, dove le opportunità di crescita sono veramente molte. E-Lounge nel corso dei prossimi 2 anni, presenterà una novità ispirata al benessere totale dei capelli e del corpo, iniziativa che prenderà il nome di "E-Lounge Rebirth". Per quest'anno cercheremo di sorprendere la nostra clientela con appuntamenti particolari completamente dedicati a loro. Termino con un ringraziamento speciale a mia madre nonché mia stimata collega di lavoro, **Carmen Salvoldi**, senza la quale oggi non avrei la possibilità di fare quello che faccio nel modo in cui lo faccio.

E- Lounge - Eros Martinelli

www.e-lounge.it

Hai un'attività a Ponte Nossa e vuoi pubblicizzarla sulle pagine del Notiziario?
Contatta ARABERARA ai seguenti recapiti: Tel. 0346.28114 - Cell 349.7529702 - E-mail: commerciale@araberara.it
Calendario prossime uscite del Notiziario Comunale dell'anno 2008: 16 maggio - 25 luglio - 10 ottobre - 19 dicembre.